

Compromesso tra governo, Bertinotti, sindacati sulla manovra da 25 mila miliardi e sul Documento di programmazione

Via libera: meno tagli, più tasse

La revisione del welfare partirà il 18 giugno dal confronto con le parti sociali

EURO

**Riserve auree
Bonn: ormai
ai ferri corti
Bundesbank
e governo**

BONN Né il governo di Bonn né la Bundesbank a Francoforte fanno marcia indietro dalle rispettive posizioni. Ieri il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel ha ribadito la necessità di rivalutare le riserve auree e valutare la Banca centrale al 60% del loro valore di mercato. Sul fronte politico l'opposizione socialdemocratica ha chiesto le dimissioni del ministro delle Finanze, definendo un grave errore il progetto di Bonn, che tra l'altro potrebbe non essere approvato dall'Eurostat in sede comunitaria. L'eco di questo scontro preoccupa ovviamente a Bruxelles.

● A pagina 7

ROMA Compromesso con i sindacati sulla composizione della prossima Finanziaria. Rinvio per la riforma delle pensioni che sarà affrontata nel dettaglio solo dopo un confronto con Cgil, Cisl e Uil e Confindustria che partirà il 18 giugno prossimo. Si è chiusa con questi risultati la lunga trattativa tra il Governo da una parte e sindacati e Rifondazione dall'altra sulla stesura del Documento di programmazione economica che verrà varato oggi dal Consiglio dei ministri e poi spedito a Bruxelles per la valutazione della convergenza sui criteri di Maastricht.

I sindacati sono soddisfatti perché hanno ottenuto di ridurre i tagli alla spesa sociale da 17 a 15 mila miliardi, anche se le entrate saliranno da 8 a 10 mila miliardi per lasciare invariato il quadro di interventi di 25 mila miliardi.

Bertinotti è pronto a dare il via libera anche se ha dovuto accettare che nel piano triennale del Governo ci siano alcuni accenni sulla necessità di riportare sotto controllo la spesa previdenziale. Ha però ottenuto che il quadro degli interventi non sia definito, rinviando lo scontro ai prossimi mesi.

Più defilata la Confindustria che non apprezza il nuovo rinvio per le pensioni. Ma i toni non sono particolarmente aspri a testimonianza di un clima più disteso tra imprese e Governo.

Le cifre del Dpef. Meno tagli, più tasse. Accontentando i sindacati il governo riequilibra a favore delle entrate (che salgono a 10 mila miliardi mentre i tagli scendono a 15 mila miliardi) le cifre della futura manovra. Dall'armonizzazione dell'Iva dovrebbero scaturire circa 4000 miliardi. Altri 2000 dalla lotta all'evasione. Altri 4000 da ipotesi su marche, benzine e bolli. Risparmi per 8000 miliardi sul welfare. Previsioni sino al 2000: inflazione all'1,5%, disoccupazione sotto il 10%.

● A pagina 3



Dopo l'intesa raggiunta in Bicamerale di scegliere martedì con un voto tra semipresidenzialismo e premierato

Idillio Polo-Ulivo. E Cossiga spara a zero

ROMA Che vinca il presidenzialismo o che vinca il premierato, la resa dei conti di martedì prossimo si concluderà comunque con uno scarto di pochissimi voti. Una maggioranza per uno dei due modelli di Stato tanto leggera da far partire nel migliore dei modi la successiva trattativa tra i due schieramenti. Non ci sono bar-

ricate tra Polo e Ulivo, i leader assicurano che non faranno drammi nel caso di sconfitta. Una passerella dei leader del Polo c'è stata al convegno organizzato da Mario Segni dal titolo significativo: «Presidenzialismo subito». Berlusconi ha più volte fatto capire di non condividere gli strali velenosi contro la Bicamerale, non ha applaudito il

sarcasmo feroce dell'ex presidente della Repubblica Cossiga. Il quale ha sostenuto che dietro il premierato c'è una concezione leninista e corporativa dello Stato e ha invitato il Polo ad essere coerenti, ad avere coraggio nel sostenere il presidenzialismo, a non farsi intrappolare da D'Alema.

● A pagina 2

Il vertice di Sintra, in Portogallo Dini chiede alla Nato: subito l'allargamento a Slovenia e Romania

SINTRA E' una Alleanza atlantica che si deve aprire ad Est in modo equilibrato - senza dimenticare l'importanza strategica di Slovenia e Romania - quella che chiede l'Italia, lodata ieri dai Sedici per l'azione della Forza multinazionale di protezione in Albania. Sono questi i due aspetti principali della riunione ministeriale del Consiglio atlantico svoltasi in Portogallo, a meno di un mese e mezzo dal vertice di Madrid che dovrà invitare un primo gruppo di Paesi dell'Europa orientale ad entrare in quella che una volta era il patto militare avversario.

Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria sono in pole position, ma l'Italia non è sola nel sostenere - e lo ha fatto ieri con convinzione - il ministro degli Esteri

Lamberto Dini - che di questo primo gruppo dovrebbero far parte anche Slovenia e Romania per non lasciare fuori un'area, come quella del fianco Sud e dei Balcani, in cui si registrano oggi i maggiori rischi per la stabilità.

L'invito di Madrid ai nuovi membri, reso possibile dall'accordo Nato-Russia firmato martedì scorso con Boris Ieltsin, non è stato l'unico tema discusso oggi dai Sedici. Si è parlato di adattamento interno dell'Alleanza, di dialogo mediterraneo (la cui importanza è stata sottolineata da Dini), si è firmato un accordo con l'Ucraina, si è dato il via libera al rafforzamento del programma di partenariato per la pace.

● A pagina 8



Un luogo che il novanta per cento dei triestini non conosce Dietro il muro dello scandalo alla scoperta del Porto vecchio



TRIESTE Viaggio nel porto. Un posto dove il novanta per cento dei triestini non è mai entrato. Quando abbandonò la congestione delle Rive, passò il muro del silenzio ed entrò nel grande nulla, nel «cimitero franco» tra Barcola e l'Idroscalo, per un momento pensò: ma sì, meglio che il Porto Vecchio resti ancora nel suo sarcofago di pietra, rilegato nei libri e nei da-

gherrotipi da museo, prigioniero del mito, silente, polveroso e immobile come il giardino della Bella Addormentata. Meglio davvero che i triestini non vedano mai lo scandalo dei suoi immensi viali vuoti, i suoi antichi, splendidi magazzini ridotti ormai a sporche colombaie.

● In Trieste
Paolo Rumiz

Individuato l'ennesimo archivio parallelo tenuto dal Centro controspionaggio del Sismi

Partiti, logge, giudici: tutti schedati

Da Andreotti a Berlusconi, a Sindona, Pecorelli, caso Moro

MILANO

Investi due miliardi
**Raggio: compri
l'aereo per Craxi**

MILANO Per acquistare un jet privato, da mettere a disposizione di Bettino Craxi per i suoi spostamenti, Maurizio Raggio spese più di due miliardi di lire che prelevò dai conti esteri che gestiva su disposizione dell'ex segretario del Psi. Raggio, però, non acquistò l'aereo direttamente ma costituì in Svizzera una società di avioleggio in modo da coprire almeno in parte le ingenti spese. E', in sintesi, quanto ha detto lo stesso Maurizio Raggio nel corso del suo lungo interrogatorio nei giorni scorsi di cui si cominciano a sapere i particolari.

● A pagina 4

ROMA A: come Andreotti. B: come Berlusconi. E così via: appunti o fascicoli non catalogati su esponenti politici o misteri della vita italiana come la fuga di Giovanni Ventura o le coperture offerte a Franco Freda.

Li trovò un anno fa il giudice istruttore Rosario Priore nel corso degli accertamenti senza fine sulla strage di Ustica, nella casa del colonnello Demetrio Cogliandro.

E adesso, finita l'identificazione, li sottopone all'attenzione della commissione stragi, assieme all'ennesimo archivio parallelo, trovato al Cs, il Centro controspionaggio del Sismi, diretto alla fine degli anni '70 proprio da Cogliandro.

● A pagina 4

BRUSCA

**Tonino obiettivo della mafia
nella strategia della tensione**



VENEZIA Di Pietro nel mirino di Cosa nostra: parola di Giovanni Brusca. Il boss mafioso che collabora con lo Stato ma che ancora non ha superato l'esame di pentito, parlando nell'aula bunker di Mestre, come testimone nel processo per voto di scambio che vede imputati a Catania l'ex ministro Salvo Andò, il capomafia Nitto Santapaola e Piero Puglisi, ha detto che la mafia aveva pensato di uccidere Antonio Di Pietro, il magistrato simbolo di Mani pulite, per alimentare la strategia della tensione, distogliendo l'attenzione delle forze dell'ordine dalla Sicilia.

● A pagina 4

ALL'INTERNO



CALCIO

**La Coppa Italia
al Vicenza**

In Sport

FERROVIE

**Pendolino
Altri 16
indagati**

● A pagina 4

PENTITI

**Di Matteo:
«Vado
e torno»**

● A pagina 4

STATI UNITI

**La Cia
ripulisce
gli archivi**

● A pagina 8

SABATO ORARIO CONTINUATO 9:30 19:30

Sistemi per dormire

PIRELLI

permallex

altra casa

trieste
via tarabochia 5

Texano lascia 100 milioni di dollari in eredità a una giovane spogliarellista

Strip-tease miliardario

GENOVA Una storia che, se vera, ricorda la vicenda di «Pretty Woman» (nella foto Julia Roberts, protagonista di quel film): il ricco che si innamora di una bella e povera ragazza. Ma in questo caso non la sposa, però la nomina erede universale. Protagonisti un industriale texano e Cinzia Caci, 24 anni originaria di Gela (Caltanissetta), la quale si esibisce in queste sere al night club «Venus» di Milano, un ritrovo per nottambuli.

La storia ha inizio due anni fa, al salone nautico di Genova quando l'industriale americano (M.D.W.), venuto a comprare una barca d'altura, conosce «Luna» (questo il nome d'arte) al night «Orchidea». Se ne innamora e, quando torna a casa, le scrive e la manda fiori e regali. I due si incontrano di nuovo e l'uomo le promette che farà di lei una persona ricca. Ma muore, e un mese fa Cinzia riceve la comunicazione da uno studio legale che è stata nominata erede universale. Centosessanta miliardi, secondo alcuni. Molto di più, a detta del direttore del «Venus».

● A pagina 5



Prestiti Personali
in tutto il Nord Italia

Dipendenti, Autonomi,
Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

**Il prestito che volete
"senza muovervi da casa"
chiedetelo al...**

Numero Verde
167-266486
La telefonata è gratuita.

Chiamata subito e scegli il prestito che vuoi:
"da 3 a 15 milioni anche con firma singola"
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

FORUS
FINANZIAMENTI IN ITALIA
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 9.30 alle 20.00
Direzione Generale: Milano



Un compromesso ha caratterizzato il vertice di maggioranza sulla nuova finanziaria grazie al rinvio del nodo pensioni

Manovra, via libera da Bertinotti e sindacati

Lo slittamento del tema previdenziale preoccupa la Confindustria - Critiche della Confcommercio

ROMA Compromesso con i sindacati sulla composizione della prossima legge finanziaria. Rinvio per la riforma delle pensioni che sarà affrontata nel dettaglio solo dopo un confronto con Cgil, Cisl e Uil e Confindustria che partirà il 18 giugno prossimo. Si è chiusa con questi risultati la lunga trattativa tra il Governo da una parte e sindacati e Rifondazione dall'altra sulla stesura del Documento di programmazione economica.

I sindacati sono soddisfatti perché hanno ottenuto di ridurre i tagli alla spesa sociale da 17 a 15 mila miliardi, anche se le entrate saliranno da 8 a 10 mila miliardi per lasciare invariato il quadro di interventi di 25 mila miliardi.

Fausto Bertinotti è pronto a dare il via libera anche se ha dovuto accettare che nel piano triennale del Governo ci siano alcuni accenti sulla necessità di riportare sotto controllo la spesa previdenziale. Ha però ottenuto due cose: che il quadro degli interventi non sia definito, rinviando lo scontro ai prossimi mesi e che venga messo nero su bianco che tra le nuove entrate ci siano anche i frutti della lotta all'evasione fiscale.

Più defilata la Confindustria che non apprezza il nuovo rinvio per le pensioni. Ma i toni non sono particolarmente aspri a testimonianza di un clima più disteso tra imprese e Governo. Tra i riconoscimenti c'è quello di aver fornito, nel

tracciare le linee finanziarie del prossimo triennio, «un quadro di insieme realistico e quindi raggiungibile». Critiche invece le categorie del lavoro autonomo. Sergio Billè, presidente della Confcommercio, in particolare teme l'aumento dell'Iva che oltre ad aumentare il carico fiscale scoraggerebbe i consumi.

Che la giornata potesse volgere al bello lo si era capito fin dalla mattina di ieri, una giornata lunghissima scandita da incontri a ripetizione, telefonate, abboccamenti. Alle 8,30 i capi-gruppo della maggioranza

Il governo: «Con questa impostazione si va in Europa, decisa una telefonata fra Prodi e il segretario di Rifondazione»

insieme a Oliviero Diliberto di Rifondazione hanno varcato il portone di Palazzo Chigi e si sono sentiti sciorinare cifre diverse da quelle ascoltate due giorni prima dai loro segretari. La nuova composizione della manovra insieme all'assunzione di introdurre solo linee generali nel Documento di programmazione ha tranquillizzato Diliberto, ma preoccupato il Partito popolare. All'uscita infatti Rifondazione era passata dal no di Bertinotti alla «perplexità» di Diliberto. Cauti il Pds.

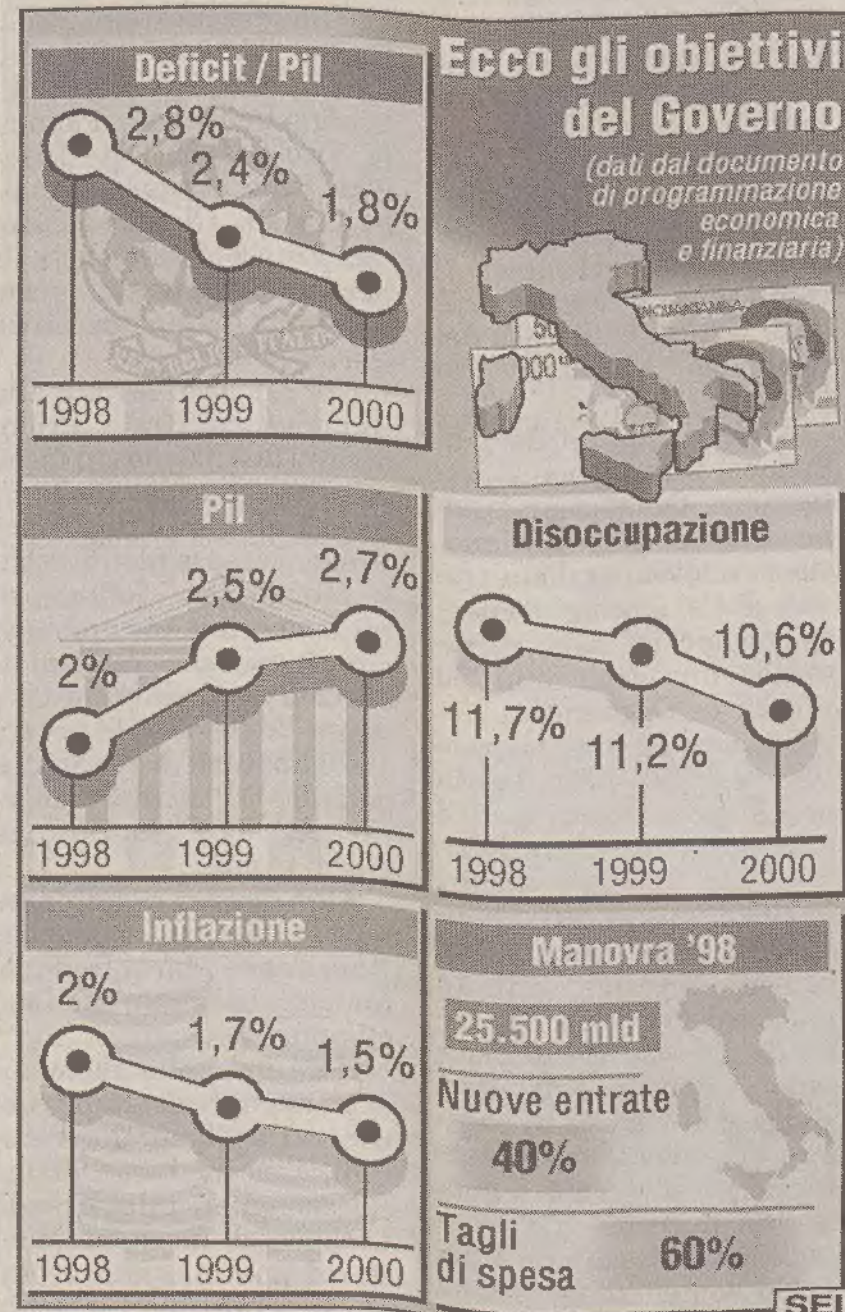
La svolta arrivava a metà giornata. Per completare l'operazione di ricucitura poco prima di mezzogiorno venivano convocati a Palazzo Chigi i sindacati e la Confindustria cui veniva illustrata in anteprima la bozza del Documento. Si pieno da parte dei sindacati che avanzavano solo osservazioni sulla parte riguardante occupazione e Mezzogiorno, nessun no da parte degli industriali.

Via libera quindi al compromesso annunciato da un Veltroni raggiante, malgrado la sconfitta della Juevntus, e non a caso disponibili a parlare con i cronisti percorrendo a piedi il tragitto da Palazzo Chigi alla Camera. «Ci sono tutti i presupposti per chiudere positivamente la partita». La conferma arrivava a metà pomeriggio da una lunga telefonata tra Prodi e Bertinotti. Il leader di Rifondazione accettava il compromesso anche se confermava che «le distanze restano».

Ma il fatto che abbiano accolto alcune nostre richieste non ci può lasciare indifferenti. Esplicito il riferimento alle misure sull'evasione e al rinvio della riforma delle pensioni. La sfilata in serata di 31 associazioni di categoria forniva il suggello finale alla nuova stesura del Documento di programmazione che stamane sarà varato dal Consiglio dei ministri. Un Documento sottolinea un comunicato di palazzo Chigi «che ci consentirà di entrare subito nell'Unione monetaria».

Il ministro del Tesoro Ciampi ha delineato le cifre del Documento di programmazione economica e finanziaria

Riequilibrio sulle entrate e lotta all'evasione



ROMA Meno tagli alla spesa, che scendono sino a 15 mila miliardi, ed un maggiore ricorso a nuove entrate, che risalgono sino a 10.000 miliardi: è questa l'ultima, forse definitiva, correzione delle cifre che costituiranno la prossima manovra finanziaria da 25 mila miliardi. Accontentando dunque i sindacati il rapporto fra entrate e tagli si riequilibra in termini di 40 per cento e 60. Ecco in dettaglio tutte le ipotetiche future misure che andranno a riempire la «cornice» così delineata.

ENTRATE. 1) Armonizzazione delle aliquote Iva, in base a parametri fissati dall'Unione Europea. Dall'operazione dovrebbero scaturire dai 3 ai 4 mila miliardi di nuovo gettito.

2) Recupero evasione. Dai progetti di maggiore efficacia del contrasto agli evasori il ministero delle Finanze prevede di incrementare il gettito dell'erario di circa 2000 miliardi.

3) Benzina, bolli e marche. Non è escluso che venga appesantito il carico fiscale sul prezzo delle benzine, così come quello relativo a marche, bolli, accise varie.

L'operazione potrebbe riuscire a incrementare le

entrate di circa 4000 miliardi. I sindacati però smentiscono che si sia mai parlato di questi rincari.

TAGLI DI SPESA. 1) Pubblica amministrazione. E' in ipotesi un taglio di circa 4000 miliardi dei trasferimenti a Ferrovie, Poste, enti locali etc... Altri 1200 miliardi potrebbero essere risparmiati sulla spesa per i ministeri, attraverso un piano antispreco.

2) Sanità. Alcune formule di revisione del sistema di esenzione potrebbero apportare dai 1200 ai 2000 miliardi.

3) Pensioni e Assistenza. E' il capitolo del Dpef più delicato e anche più sfumato nei contenuti. Circa 6000

miliardi dovrebbero risparmiarsi sulle prime, altri 2000 verrebbero negati all'attuale budget di assistenza sociale. Rimane in piedi l'ipotesi di un recupero annuo di 300 miliardi sulle pensioni di invalidità.

Accanto a ipotesi e cifre più urgenti, il ministro del tesoro Ciampi ha tracciato

anche il quadro macroeconomico previsto per i prossimi tre anni. Il rapporto fra deficit e Pil dovrebbe scendere a 2,8 per cento nel '98, quindi sino a 2,4 nel '99, infine all'1,8 nel 2000. Previsione più che positiva anche sul fronte della crescita economica: nei tre anni il Pil dovrebbe aumentare del 2, del 2,5 e del 2,7 per cento. Trend roseo anche per l'inflazione: 2, 1,7 e 1,5 per cento nel 2000.

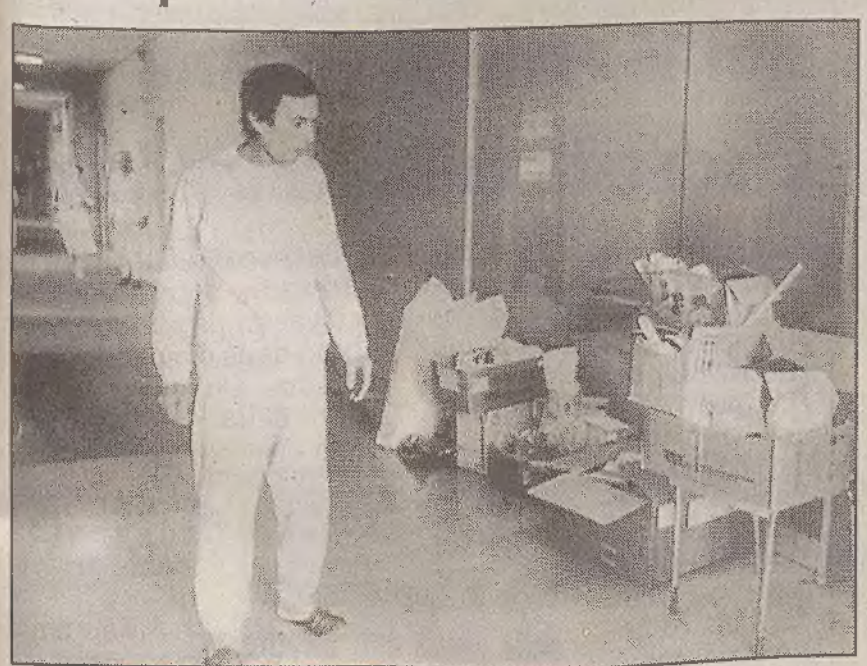
Sull'occupazione l'obiettivo è la soglia del 10 per cento: bisognerà valicarla verso il basso entro il 2000. Per l'anno prossimo è previsto un aumento di occupati di circa 0,5 (ma la previsione potrebbe essere ritoccata oggi sino a +0,8-1 per cento), dello 0,7 nel '99, di 0,9 per cento nel 2000.

Filosofia contabile di fondo del Dpef: risparmi, progetti e crescita verranno pensati e attuati per grandi aree e non per ministeri. Ecco dunque, ha spiegato Ciampi, le cinque grandi scommesse del governo: formazione e lavoro (soprattutto flessibilità e mobilità); mezzogiorno; riforma della spesa sociale; sistema previdenziale (con l'anticipo degli obiettivi finali della riforma Dini); controllo del deficit pubblico.

Le indiscrezioni sulla Finanziaria del '98 hanno messo in agitazione le associazioni dei medici che hanno preso posizione

Camici bianchi in fermento, basta tagli alla sanità

«Le spese - osservano - sono già ridotte al minimo, solo il sei per cento del Pil nazionale»



ROMA Camici bianchi in fermento. Le «indiscrezioni» sulla Finanziaria del '98 hanno messo in agitazione le associazioni dei medici che temono nuovi tagli (si parla di 1.500-2.000 miliardi in tre anni) per aiutare i conti pubblici. Ma ieri il ministro della Sanità Rosy Bindi ha smentito le notizie riportate sui quotidiani. E' presto però per affermare che non ci saranno soldi in meno per i medici di famiglia (si vogliono risparmiare 200 miliardi) e nuove limitazioni per farmaci e diagnostica. Solo oggi si saprà con certezza dove si abatterà la

scure del documento di programmazione economica. Un fatto è certo: la sanità sembra dover subire ancora un giro di vite.

Ma l'associazione dei medici di famiglia e quella degli ospedalieri hanno le idee già chiare e propongono alcune «ricette» per risparmiare senza tagli alle spese, che, affermano i medici, sono già ridotte al minimo: solo il 6 per cento del Pil nazionale. «In realtà ci sarebbe bisogno di una spesa maggiore - spiega il professor Bollero, presidente dell'Anao, l'associazione assistenti e aiuti ospedalieri - sia perché l'età me-

dia è aumentata, sia perché la tecnologia e i farmaci disponibili consentono una gamma più vasta di prestazioni. Ma non potendo aumentare la spesa l'unica soluzione è modificare la struttura del sistema».

- Cosa intende per «modificare»?

- «Significa selezionare le prestazioni. A mio parere sono essenziali i medici ospedalieri e quelli generici per tutti. Questo vuol dire smettere di dare un po' di tutto a tutti e cominciare a dare il meglio a pochi, difendendo le categorie più deboli».

- Quali sono secondo lei?

- «Si possono individuare i «deboli» reali sia dal reddito familiare, sia dalla patologia, sia dall'età: sopra i 70 e sotto i 6 anni. Con questo sistema si potrebbe dare un po' di tranquillità ai cittadini dopo 10 anni di stillicidi continui fra tasse, contributi e solidarietà sociale».

Diversa l'opinione del professor Aldo Panti, presidente dei medici di famiglia (Fimmg) che non ha dubbi: si può risparmiare nel settore sanitario solo portando a termine le riforme già iniziate. Basta dunque con le misure di emergenza «tappa buchi» come le famose

85.000 lire come contributo per il medico di famiglia.

- Professore, dove si può intervenire per risparmiare?

- «Innanzitutto c'è una discrasia tra la legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale e tutte le altre del sistema sanitario che sono vecchie e obsolete, quella sulla autonomia dei medici risale al 1910. Poi c'è la questione della cosiddetta aziendalizzazione. Se si decide di gesti-

Secondo il presidente dell'Anao, bisogna smettere di dare un po' di tutto a tutti e difendere invece le categorie più deboli

re i servizi sanitari con criteri imprenditoriali non basta dirlo, bisogna fare le leggi. I direttori della Asl hanno le mani legate come manager.

Non hanno la possibilità di agire sul personale che ha un contratto da pubblico impiego, ne possono gestire tariffe e costi dei farmaci perché sono determinate in partenza dal ministero».

Il professor Panti punta il dito anche sul numero di medici esistenti in Italia: «Ce ne servirebbero 150.000, invece ce ne sono 330.000, con una media di uno ogni 180 persone». Dunque occorre il numero chiuso all'Università.

Relazione al Parlamento del Garante per l'editoria Francesco Paolo Casavola che denuncia una difficile situazione

Giornali: vendite in calo, si torna ai livelli del 1984

ROMA La flessione nelle vendite giornaliere dei quotidiani ha riportato la situazione agli stessi livelli del 1984 rivelando «la non dinamicità di tale mercato». E' una delle sottolineature contenute nella relazione annuale sullo stato dell'editoria presentata ieri in Parlamento dal Garante, Francesco Paolo Casavola. Si circonda un centinaio di testate rilevate, sia nel '94 che nel '95, ha detto Casavola, «si osserva una diminuzione della tiratura di oltre 175 milioni di copie (pari al 5,6 per cento) e una contrazione della diffusione di oltre 68 milioni di copie (pari al 2,9)». I dati testimoniano in particolare lo «squilibrio interno di questo mercato»: 57 copie ogni 1000 abitanti nel Sud, da 111 a 181 nelle principali regioni del Nord, rispetto ad una media nazionale di 105.

L'andamento negativo, sottolinea Casavola, è da riferire «in particolare alle imprese minori che editano giornali locali», mentre le testate che hanno incrementato la diffusione lo devono soprattutto a «innovazioni editoriali» ma anche agli «incentivi e videocassette acclusi ai giornali». Le testate che si collocano nella classe compresa tra 400 mila copie e

un milione sono poche, mentre «il 70 per cento delle imprese editrici si concentra in tre classi da 20 mila a 100 mila copie tirate in media per ogni numero, con una tiratura e una diffusione pari all'8,3 per cento e al 6,1 del totale». Le classi più elevate «raccolgono solo 19 periodici, pari al 6,5 per cento del totale con il 55,6 per cento della tiratura e il 60,1 della diffusione complessiva».

Questi dati, secondo il ga-

Nel '94 e nel '95 c'è stata una diminuzione della tiratura di oltre 175 milioni di copie e una contrazione della diffusione di 68 milioni

ranter, dimostrano «quanto estesa sia l'area delle imprese minori e quanto ridotta quella delle imprese maggiori». Tali rapporti, si sottolinea, «non tendono ad essere corretti dalla distribuzione della pubblicità, che continua naturalmente a premiare le testate con maggiore tiratura e diffusione».

Il Garante per l'editoria Francesco Paolo Casavola,

ha sottolineato i vincoli, i limiti e i pericoli cui il suo ufficio è sottoposto. Le Autorità di garanzia, come quella sulla radiodiffusione ed editoria, non possono essere «teoricamente» di un qualunque apparato delle pubbliche amministrazioni. Inoltre, le Autorità se si muovono a tutela di interessi e valori della comunità e non dei privati e delle istituzioni pubbliche, non possono essere vincolate da «una lettura amministrativa e formalistica delle loro prerogative e poteri», che risulta «inadeguata a corrispondere pienamente alle domande di promozione e protezione di valori etici e non soltanto di interessi economici che ad esse sono rivolte». E «il gigantesco business» della tv «non deve appannare gli occhi del legislatore».

In aggiunta, ha osservato Casavola, l'istituzione della nuova Autorità prevista dal Ddl Maccanico, pone poi «problemi oggettivi di utilizzazione del personale che ha maturato una specifica professionalità» e pone «l'incertezza della localizzazione di un'Autorità» che è «formalmente di nuovo impianto, ma sostanzialmente di riorganizzazione ed incremento di una struttura operativa esistente».

Fnsi convocata a Palazzo Chigi, salta per ora l'ipotesi sciopero

ROMA La giunta della Federazione della stampa ha deciso di «rinviare la riunione convocata per definire la data dello sciopero generale dei giornalisti a sostegno della vertenza informazione nei confronti del governo e degli imprenditori del settore».

Lo rende noto un comunicato, che precisa: «Il rinvio della decisione sullo sciopero è motivato dalla convocazione a Palazzo Chigi di martedì prossimo per iniziativa del Presidente del Consiglio». «Il sindacato dei giornalisti valuterà la reale volontà del governo di avviare finalmente a soluzione i gravi problemi dell'editoria e si riuniranno nuovamente mercoledì prossimo per verificare l'esito dell'incontro con il governo ed assumere le decisioni conseguenti».

La FNSI - conclude il comunicato - conferma la prosecuzione della settimana di mobilitazione dei giornalisti dei periodici che culminerà oggi in una manifestazione nazionale a Milano, al Teatro di Porta Romana alle 10. Il ministro del Lavoro Treu e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio per l'Editoria Parisi, si legge in una nota, intendono acquisire elementi sui motivi di disagio e di malcontento rappresentati in più occasioni dai giornalisti e dagli editori, e verificare, in particolare, concrete ipotesi di soluzione legislativa dei punti più controversi relativi all'effettiva applicazione del contratto nazionale di lavoro dei giornalisti.

Contestualmente, il sottosegretario Parisi informa la Fnsi e la Fieg che il gruppo di lavoro per la riforma della legislazione e delle politiche per l'editoria sta portando a termine, dopo sei mesi di intensa attività, il proprio incarico e che il rapporto della commissione verrà presentato il prossimo 18 giugno a Roma.

fiera di pordenone

Il rilancio edilizio

si mette in mostra

edilest

Salone specializzato dell'edilizia e delle costruzioni

29 maggio - 1 giugno '97 dalle 10.30 alle 19.00

Internet: www.fierapordenone.it e-mail: fierapn@struinfo.it CRUP

Priore sottopone alla commissione Stragi i fascicoli trovati in casa del colonnello Cogliandro

Misteri d'Italia, nuovo dossier

Schedati i partiti e gli esponenti politici, da Andreatta a Berlusconi

Il playboy Maurizio Raggio interrogato dai giudici milanesi
«Comprai un jet per Craxi con i fondi esteri del Psi»

MILANO Per acquistare un jet privato, da mettere a disposizione di Bettino Craxi per i suoi spostamenti, Maurizio Raggio spese più di due miliardi di lire che prelevò dai conti esteri che gestiva su disposizione dell'ex segretario del Psi. Raggio, però, non acquistò l'aereo direttamente ma costituì in Svizzera una società di aviazione. E', in sintesi, quanto ha detto lo stesso Maurizio Raggio al Gip di Milano Maurizio Grigo e ai Pm Francesco Greco e Paolo Fello nel lungo interrogatorio dei giorni scorsi, dopo l'extradizione dal Messico della scorsa settimana. Si è anche appreso che l'acquisto sarebbe avvenuto tra il 1991 ed il 1992 e che la società avrebbe sede a Ginevra.

lanese non ritirò il passaporto all'ex presidente del Consiglio. Craxi si serviva del mezzo per evitare di attraversare gli aeroporti e

rebbro delle abrasioni che avrebbero cancellato parte di un visto, ipotesi contestata dalla difesa di Craxi. Secondo l'accusa il documento sarebbe stato manomesso per nascondere un viaggio compiuto all'estero da Craxi. Dalle Bahamas sono frattanto giunte all'avvocato Gaetano Pecorella, difensore di Maurizio Raggio, le carte relative alla movimentazione, fatta dall'ex playboy di Portofino, di parte del patrimonio di Bettino Craxi. Maurizio Raggio nell'ultimo interrogatorio aveva dato la disponibilità ai magistrati



di essere quindi riconosciuto.

L'interrogatorio di Maurizio Raggio è stato trasmesso dai magistrati al Gip Cristina Mannocci di cui alla quale è in corso l'udienza preliminare sul passaporto di Craxi. Sul documento, infatti, secondo la magistratura, vi sa-

a far rientrare tutta la documentazione. Intanto si è appreso che Francesca Vacca Augusta, ex compagna di Raggio, a sua volta accusata di riciclaggio e ora agli arresti domiciliari in una casa di Milano, ha chiesto di poter ritornare nella sua abitazione di Portofino.

Nelle carte, raccolte nell'arco di tre anni ('79-'82), anche inquietanti riferimenti al terrorismo nero: «memoriale in cambio di fuga» a Ventura

ROMA A: come Andreatta. B: come Berlusconi. E così via: appunti o fascicoli non catalogati su esponenti politici o misteri della vita italiana come la fuga di Giovanni Ventura o le coperture offerte a Franco Freda. Li trovò un anno fa il giudice istruttore Rosario Priore nel corso degli accertamenti senza fine sulla strage di Ustica, nella casa del colonnello Demetrio Cogliandro.

E adesso, finita l'identificazione, li sottopone all'attenzione della commissione stragi, assieme all'ennesimo archivio parallelo, trovato al Cs, il centro controspionaggio del Sismi, diretto alla fine degli anni '70 proprio da Cogliandro.

Sono vecchie carte, raccolte tra il '79 e l'82. Per la precisione si tratta di 613 pratiche concernenti partiti politici, uomini pubblici (politici, magistrati, industriali), logge massoniche, attività eversive, attività proprie del servizio. Di queste 613, 483 pratiche risultano distrutte. Priore ha rintracciato anche il registro di protocollo del «carteggio parallelo» che segnala l'esistenza di 2.278 appunti oltre che di uno schedario contenente richiami all'archivio Cogliandro.

Tra i fascicoli «top secret» il magistrato ha trovato dossier su De, Pci, Psi, Pri, Pr, Psdi e Msi. E su personaggi politici: dall'attuale

ministro della Difesa, Beniamino Andreatta, a Giulio Andreotti, Bettino Craxi, Claudio Martelli, Paolo Emilio Taviani, Benigno Zaccagnini, Ugo Pecchioli, Giorgio Benvenuto, Pandolfi, Vito Scalia, Tony Bisaglia, Rino Formica, Arnaldo Forlani, Claudio Vitalone, Franco Evangelisti. E persino un appunto, anche se ormai datato, su Silvio Berlusconi.

Nel rapporto inviato alla commissione stragi, Priore attira l'attenzione sui fascicoli che riguardavano le ricerche all'estero di Franco Freda, l'assassinio Piersanti Mattarella, «l'offerta di un memoriale in cambio di sua fuga» che contraddistingue un dossier su Giovanni Ventura. E fa notare che l'appunto è datato 19 gennaio '79, mentre Ventura fuggì da Catanzaro tre giorni prima.

Altri dossier riguardavano i giornalisti scomparsi Italo Toni e Maria De Palo, Maletti, Labruna, Sindona e Santovito.

Nel «protocollo anomalo» degli appunti risultano riferimenti a Signorelli, Pecorelli, a incontri fra Cossiga e Berlinguer, alla vicenda Lockheed, e, insistentemente, ad una missione svolta dal generale Jucci in Libia nel '79-80 per trattative con le autorità libiche. Oltre a riferimenti al caso Moro.

v. pic.

La Cassazione ribalta una sentenza della Corte di appello

L'anziano va assistito anche se rifiuta le cure

ROMA Negare l'assistenza a un anziano parente bisognoso di cure significa maltrattarlo ed è quindi reato, anche se si tratta di una persona molto depressa che ha deciso di lasciarsi morire abusando di alcol e sigarette. Assecondare infatti la sua volontà suicida significa andare contro l'obbligo di assistenza, che comporta la negazione delle sostanze dannose, anche se richieste, e impone di fornire tutta l'assistenza della quale il familiare ha bisogno.

Lo sostiene la II sezione penale della Cassazione, che ha ribaltato una sentenza della Corte di appello di Perugia, con la quale erano stati assolti i parenti di un'anziana donna dall'accu-

sa di circonvenzione di incapaci e maltrattamenti in famiglia. I parenti, che si erano impegnati ad assicurare l'assistenza alla donna, erano stati accusati, in sostanza, di aver abusato del suo stato di infermità, consistente in una depressione psichica accompagnata a difficoltà di locomozione e consumo smodato di alcol e tabacco, per indurla a nominarli propri eredi universali, come lei aveva poi fatto, fornendole alcol e sigarette.

La Cassazione ha dato torto alla Corte di appello sia per quanto riguarda i maltrattamenti in famiglia sia per la circonvenzione di incapaci.

«L'obbligo di assistenza nei confronti della donna», spiega la Corte, «comporta-

va ovviamente la negazione alla benefattrice di dannose quantità di vino e sigarette, ancorché da essa richieste, per cui l'aver invece beneficiari deliberatamente assecondato la volontà «suicida» della donna, fornendola continuamente di tali sostanze, non giustifica la loro condotta. Per tanto sussiste il reato di maltrattamenti in famiglia».

Per la Cassazione «la dipendenza da alcol e tabacco costituiva stabile condizione di menomazione psichica in un soggetto già privo di autonomia operativa e dunque la donna si trovava in uno stato di «sudditanza psicologica assoluta e permanente» nei confronti dei parenti».

Sarebbe responsabile di alcune aggressioni sessuali delle ultime settimane

Roma, Joe Codino ci ricasca

ROMA Marcello Gregorat, meglio conosciuto come Joe Codino, è stato arrestato nel tardo pomeriggio di ieri come presunto responsabile delle aggressioni a sfondo sessuale avvenute nelle scorse settimane nella capitale nel «triangolo» compreso tra i quartieri Nomentano, Montesacro e Talenti. Alcune delle vittime avrebbero riconosciuto nel loro aggressore proprio Gregorat, il quale anni fa fu coinvolto in una vicenda analoga.

Gregorat, che al momento di trova a Regina Coeli, è stato arrestato proprio

mentre stava uscendo dal tribunale della capitale (dove si era recato per firmare alcune carte) in compagnia del suo avvocato Anna Isa Garcea. I reati che gli sono stati contestati sono la violenza sessuale, la tentata violenza sessuale, lesioni, atti osceni e minacce. Gli episodi che gli inquirenti ritengono siano riconducibili a Gregorat, si è appreso in ambienti della difesa, vanno dal 6 ottobre 1996 al 19 aprile.

Tra gli elementi che hanno consentito agli investigatori di risalire a «Joe Codino», alcune foto mostrate alle donne che hanno subito

le aggressioni. Le foto non erano quelle di Gregorat ma le vittime hanno riconosciuto una persona che gli somiglia molto.

Marcello Gregorat, che ha 35 anni, era tornato in libertà nel luglio '95 dopo avere scontato oltre cinque anni di prigione per violenza carnale e rapina aggravata ai danni delle sue vittime. Joe Codino fu condannato a nove anni di reclusione in primo grado e a sette anni e otto mesi dalla Corte d'appello, pena confermata dalla Cassazione. L'uomo uscì di prigione con più di due anni d'anticipo per buona condotta.

Il boss Giovanni Brusca a Mestre nel processo per voto di scambio (imputato Andò)

«Di Pietro nel mirino della mafia»

Sull'ex Guardasigilli Martelli le «colpe» del Garofano

Gli sequestrano tutti i beni e il pentito si dà alla macchia

PALERMO Il collaboratore Santino Di Matteo che, secondo indiscrezioni, è rimasto irreperibile per 72 ore, si è già posto in contatto con il Servizio centrale di Protezione assicurando che oggi rientrerà nella località protetta e sarà a disposizione degli inquirenti. Lo ha detto l'avvocato Mario Geraci, uno dei suoi legali, che ha parlato con Di Matteo al telefono ieri alle 15. «E' improponibile parlare di fuga, dal momento che il collaboratore Santino Di Matteo è libero - ha precisato l'avvocato Geraci - il suo temporaneo allontanamento è, semmai, da interpretare come un atto di disperazione che però è subito rientrato».

L'improvvisa sparizione di Di Matteo, secondo il legale, sarebbe da mettere in collegamento con il sequestro dei beni dei collaboratori di giustizia, deciso tre mesi fa, su richiesta dei pm Luca Tescaroli e Paolo Giordano, dalla Corte d'Assise di Caltanissetta, per garantire il risarcimento delle parti civili.

Il sequestro avrebbe, infatti, sottratto alla moglie e al padre di «Mezzanascia» la disponibilità di un appartamento e di alcuni terreni ad Altomonte contestati al pentito e ai suoi familiari. «La disperazione di Di Matteo - sottolinea l'avvocato Geraci - è legata al fatto che questo sequestro incide sulla possibilità di sopravvivenza della sua famiglia e lo fa sentire terribilmente in colpa nei confronti della moglie e dell'unico figlio rimasto».

L'attentato al simbolo di Mani pulite era studiato «per dirottare al Nord l'attenzione della polizia alimentando la strategia della tensione»

VENEZIA Antonio Di Pietro nel mirino di Cosa nostra: parola di Giovanni Brusca. Il boss mafioso che collabora con lo Stato ma che ancora non ha superato l'esame di pentito, parlando nell'aula bunker di Mestre, come testimone nel processo per voto di scambio che vede imputati a Catania l'ex ministro Salvo Andò, il capomafia Nitto Santapaola e Piero Puglisi, ha detto che la mafia aveva pensato di uccidere Antonio Di Pietro, il magistrato simbolo di Mani pulite, per alimentare la strategia della tensione, distogliendo l'attenzione delle forze dell'ordine dalla Sicilia.

Durante il suo interrogatorio, Giovanni Brusca rispondendo alle domande della pubblica accusa, a proposito del progetto di eliminare Di Pietro ha detto che «i vertici della mafia siciliana consideravano buona co-

sa l'omicidio dell'ex magistrato per dirottare così al Nord l'attenzione delle forze dell'ordine e mettere in subbuglio la situazione».

L'ex boss di Cosa nostra, durante la sua audizione, ha detto anche - confermando così le dichiarazioni fatte in passato da altri collaboratori di giustizia - che Totò Riina aveva anche ordinato l'uccisione di Claudio Martelli perché l'ex ministro avrebbe «tradito» Cosa nostra. Entrando nei particolari del progetto per uccidere l'ex Guardasigilli socialista, Brusca ha detto: «Avevo l'incarico di uccider-



lo e non lo portai a termine perché Gaetano Sangiorgi, incaricato della cosa, era stato sottoposto a fermo di polizia». L'ordine, ha spiegato ancora Brusca, venne dato da Totò Riina perché «Martelli aveva tradito Cosa nostra, venendo a prendere voti e poi rifacendosi una verginità mettendosi d'accordo con il giudice Falcone, con il suo trasferimento a Roma agli affari penali, per aumentare la lotta alla mafia. Stavamo già cer-

cando di scoprire i punti deboli di Martelli - ha aggiunto Brusca - e Sangiorgi doveva spronare il prof. Gaetano Azzolina (il noto cardiocirurgo) per avere informazioni sull'ex ministro».

La decisione, ha chiarito l'ex boss mafioso, che ha detto di essere a disposizione dello Stato, «di non aver avuto il programma di protezione e di non essersi preoccupato di chiederlo», sarebbe stata presa nell'estate di cinque anni fa e l'omicidio avrebbe dovuto attuarsi a Roma. Cosa nostra, ha sottolineato Brusca, si sarebbe avvicinata al Psi a partire dal 1986 dopo aver interrotto i rapporti con la Democrazia cristiana per ottenere benefici a favori dei propri affiliati.

Giorgio Rizzo



I molestatori telefonici minacciano la serenità di milioni di utenti

Decalogo contro i serial-triller

ROMA Dieci comandamenti per far chiudere definitivamente la cornetta ai «serial-triller», ovvero i molestatori telefonici che minacciano la serenità di milioni di utenti. Il decalogo è stato messo a punto dall'associazione «Telecombatt» nata un anno fa per opera di un editore di Salerno, Nicola Ragno, al fianco dei telemolestati, dopo che in un anno è stato tarassato da 2.050 telefonate anonime. Da metà giugno il manuale sarà nelle edicole destinato non solo ai molestati, ma anche per prepararsi ai trilli indesiderati.

Questi alcuni dei comandamenti dettati da «Telecombatt». Mai cercare di scoprire l'identità dell'anonimo che gioca sul bisogno di smascheramento per le sue perversioni; riagganciare subito la cornetta; mantenere la calma; non dire mai che il telefono è sotto controllo o di aver capito chi è; non staccare mai la cornetta, soprattutto di notte, ma la spina, il segnale libero farà tornare il molestatore nel dubbio della non risposta; non parlare delle telefonate a terzi ma solo alle forze dell'ordine, spesso le molestie partono dalle per-

sone più vicine che godono nel vedere il molestato sempre più depressa. «Sono milioni gli utenti molestati - ha detto Ragno - da nord a sud, in città come in campagna; il «serial-triller» colpisce ovunque, sa chi chiama, usa cabine pubbliche e agisce sotto la spinta di invidia ed esercizio di potere, senza considerare il danno socio-economico provocato». Ogni numero cambiato (si può fare richiesta alla Telecom solo dopo aver presentato denuncia) costa 125 mila lire - ha riferito Ragno - per il quale «sono centinaia i miliardi di lire pagate a causa dei molestatori».

E con il tempo anche l'identikit del «serial-triller» è cambiato, soprattutto dopo l'avvento delle hot-line, «un'ottima scuola per i molestatori sessuali - secondo Ragno - che attraverso queste linee hanno affinato la loro metodolgia di molestia». Nel mirino le signorine che rispondono ai numeri verdi che «sono fatte a pezzi dai maniaci del telefono», ha detto Ragno annunciando la creazione di corsi ad hoc di gestione delle telefonate per queste teletartarate (in particolare quelle che rispondono per case di

prodotti di bellezza, cataloghi femminili).

Infine le conseguenze sulla salute mentale del molestato («calo dell'attenzione sul lavoro causato dal tormento per la caccia all'uomo»); sulla tranquillità familiare («ci sono state famiglie sfasciate a causa delle telefonate anonime»); e sulla sicurezza verso terzi («non sono rari gli incidenti automobilistici provocati dai telemolestati, rosi dal tarlo dell'anonimo»). «Non si può più far finta di niente - ha detto Ragno - il fenomeno esiste ed è sempre più grave».

Milano, inventato l'airbag per i motorini: un gilet salva la spina dorsale nelle cadute

MILANO I figli volevano il motorino, ma lui non voleva comprarglielo per paura degli incidenti: «Vi potreste spezzare la spina dorsale», diceva. Ma poi Fabrizio Longhini, industriale milanese, si è messo a pensare a come evitare un simile pericolo e alla fine gli è venuta l'idea dell'airbag per motorino, il gilet salvaschiena.

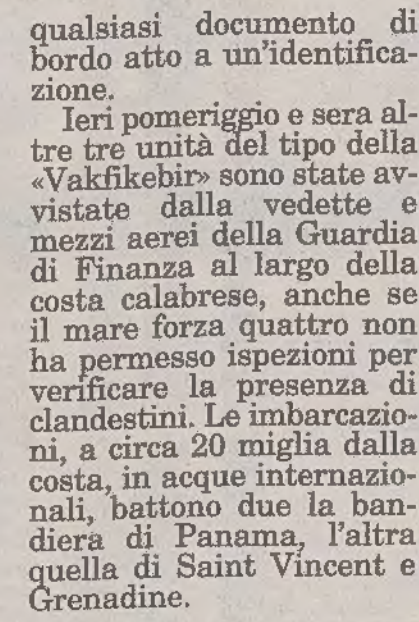
«La cosa che più mi preoccupava pensando ai miei figli in moto - ha spiegato ieri Longhini - erano i rischi per la spina dorsale in caso di caduta. Se il casco salvava la testa, per la schiena

non c'era nulla». Così, dopo quattro anni di studi e sperimentazioni in collaborazione con Vittorio Giavotto del dipartimento aerospaziale del Politecnico di Milano, l'airbag è pronto.

Davanti ai cronisti gli inventori hanno simulato la caduta in corsa di due manichini, uno con l'airbag, l'altro senza. Il primo è rimasto intatto, il secondo invece è andato in pezzi. «Il gilet serve soprattutto ad attutire l'urto contro uno spigolo o il gradino di un marciapiede - ha spiegato Giavotto - Tutta la schiena è protetta da due tubolari

comunicanti tra loro che si gonfiano in tre decimi di secondo». L'airbag «scoppia» grazie a un sistema meccanico collegato al motorino tramite una corda. Il filo parte dai tubolari e si aggancia al sedile: il dispositivo quindi si attiva soltanto quando, in un incidente, il motociclista viene sbalzato. Il peso del gilet salvaschiena non supera i 200 grammi e si può arrotolare e inserirlo nel casco. Presto sarà messo sul mercato e ce ne saranno di tutte le misure, in proporzione alla lunghezza della schiena del motociclista.

«La situazione è ancora molto incerta e molti aspettano il ritorno alla normalità»



Frattanto una banda armata ha bloccato ieri nell'Albania meridionale un gruppo di osservatori italiani che per conto dell'Ue erano diretti ad Agirocastro e lì ha fatto tornare indietro a Ti-

VARESE Il marchese Luigi Gabrio di Sanvito Visconti, di 64 anni, nobile milanese, è morto la notte scorsa all'ospedale di Gallarate a causa delle gravi ferite riportate in un tamponamento stradale avvenuto sulla A/8 fra Busto Arsizio e Gallarate (Varese). Il marchese era diretto discendente della famiglia ducale che dal 1277 al 1447 detenne la signoria di Milano. Era fra l'altro presidente del «Corpo della Nobiltà Italiana».

Il magnate, forte dei suoi dollari, non si è dato per vinto. «Una volta ha perduto comprato tutti i biglietti di ingresso del locale perché mi esibissi solo per lui», racconta Cinzia, ora trasferita a Milano dove lavora in un club.

Malgrado non sia stata facile resistere alle tentazioni del denaro, «Luna» assicura che fra loro non c'è stato nulla di più che qualche chiacchierata. Per cui, più molto difficoltosa a causa della reciproca incomprendenza della lingua. Gli incontri, del tutto platonici, si sono susseguiti anche in

occasione delle visite di Williams negli anni successivi. Poi Cinzia si è trasferita e del ricco spaccante non ha saputo più nulla. Fino a qualche tempo fa quando uno studio legale americano le ha comunicato la strabiliante notizia.

«Però ci sono dei problemi - racconta - perché i familiari avrebbero deciso d'impugnare il testamento. Anche per questo il mio av-

Uno strip tease: la ragazza da Genova si è trasferita a Milano dove lavora in un club.

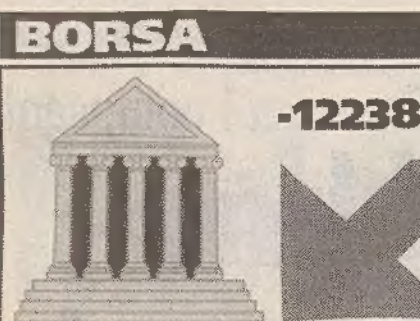


vocato mi ha raccomandato di non dire nulla». Invece la storia è balzata fuori grazie a un cronista di un quotidiano genovese che ha verificato le voci che da tempo giravano nell'ambiente dei night. Una storia d'altri tempi.

perplessi sulla sua veridicità tanto sembra essere costruita per una sceneggiatura hollywoodiana. Eppure Cinzia giura che è tutto vero, che non si tratta di un pretesto per farsi pubblicità. Nel locale dove sarebbero avvenuti gli incontri confermano che «Luna» era effettivamente una delle loro migliori spogliarelliste ma non ricordano affatto quel ricco texano. Però escludono tassativamente di aver mai riservato l'intero locale ad una sola persona. «Non è nostra abitudine accettare simili richieste». Insomma il dubbio rimane.

Ande questa
settimana
11 milioni
in premi

Piove sul
bagnato



-12238

MILANO - Complici la chiusura per il Corpus Domini del mercato tedesco e il lieve recupero della Borsa di Parigi, Piazza Affari ha archiviato senza danni gli effetti dello sconto istituzionale tedesco. Una seduta piatta (Mibtel 0,03%), «a tutto sommato positiva» secondo chi, tra gli operatori, ritiene che i problemi esplosi in Germania possano favorire l'adesione a Maastricht dell'Italia e dei paesi

PIAZZA AFFARI

fino a qualche giorno fa indicati come «eurodeboli».

Cresce, intanto, l'attesa per il secondo turno delle elezioni francesi mentre sul fronte interno l'attenzione è catalizzata dalla presentazione del Documento di programmazione economica e finanziaria. Gli scambi hanno subito una decisa contrazione a 530 miliardi di controvalore.

L'attività è risultata comunque vivace sui bancari e in particolare su Comit e Mediobanca, entrambe in ribasso sulle ipotesi di fusione tra i due istituti. Le Comit hanno terminato a 3.370 lire (meno 1,03%), le Mediobanca a 9.680 (meno 1,70). Dopo il boom della vigilia, scambi per 3,4 milioni di pezzi sulle San Paolo Torino (più 0,08 a 10.645), positive le Credito Italiano a 2.545 (più 0,79).

DOLLARO

+1686.0



MARCO

+990.64



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Acq. De Ferr.	2200	0,27	2200	2200	26
Acq. De Ferr.	4650	1,04	4650	4650	9
Acqua Marcia	4075	0,00	4075	415	0
Acqua Pot. To	4000	0,00	4000	4000	0
Aedes	7900	-1,15	7900	7900	8
Aedes mc	4400	0,00	4400	4400	4
Alitalia	584,4	0,93	580	590	47
Alitalia Pr	375	0,81	375	375	11
Alitalia Pr	473,5	0,00	473,5	480	0
Alitalia	1097,5	-1,39	1090,0	11100	7463
Alitalia	8025	-0,22	8000	8200	94
Allianz Subel.	12500	-0,29	12500	12500	100
Altavento	4256	-0,40	4200	4300	741
Altavento	2650	-0,87	2600	2700	657
Amag	1226	-1,13	1220	1240	791
Ansaldo Trasp.	1597	-0,75	1590	1605	148
Aquari	2534	-1,40	2500	2600	51
Assitalia	5405	-1,49	5335	5545	32
Att. In P. Imm.	1790	-1,65	1790	1790	18
Austriale	2500	0,00	2500	2500	0
Auto Tel. Mi	10241	-0,83	10100	10300	113
Autogrill Fin	7720	-0,84	7710	7730	286
Autosole	3093	-1,56	3050	3150	572
Aviriv	20950	0,00	20950	20950	0
B. S. Paolo Bs	3352	0,30	3310	3380	178
B. S. Paolo Bs W	900	-1,73	900	900	16
Banca Roma	1232	-1,20	1227	1245	819
Banca Roma WB	381	-0,00	380	382	81
Banco Chiavari	2582	-0,07	2570	2610	77
Bassetti	6483	-1,28	6450	6500	39
Bastogi	55	-2,63	55	56	11
Bayer	68240	-0,31	68000	68500	43
Bca Agr. M.	11590	-0,34	11525	11690	753
Bca Agr. M. W. 01	460,5	0,00	460	461	5
Bca Agricola Mi	10100	-1,02	10100	10150	5
Bca Brientia	10300	0,00	10300	10300	5
Bca Carige	11632	0,06	11625	11650	192
Bca Fideuram	4463	-0,91	4445	4515	859
Bca Legnano	2950	0,00	2950	2950	0
Bca Legnano	5201	0,41	5200	5205	57
Bca P. Bq. Cr. War	24018	-0,12	23950	24150	1429
Bca P. Bq. W. 00	549,5	-2,61	545	555	135
Bca P. Brescia	10842	-0,98	10790	10900	51
Bca Pop. Milano	9129	-0,85	9070	9200	5614
Bca Pop. Spoleto	9650	0,00	9650	9650	0
Bca Toscana	3017	-1,15	2965	3005	173
Bco Desio	2522	-1,18	2500	2550	126
Bco Napoli	7239	0,41	721	731	33
Bco Napoli	10302	-0,14	10300	10300	3589
Bco Sempio To	14941	-0,01	14900	15000	105
Benetton	23225	-1,69	22900	23650	4940
Bna	975,7	0,10	970	980	34
Bna Pr	575	0,00	575	575	0
Bna mc	575	-0,52	575	575	26
Bnl	14630	-0,33	14600	14700	724
Bnl	6500	0,00	6500	6500	0
Brembo	17602	-1,82	17600	17750	1108
Brioschi	158	0,00	158	158	0
Burgi	33241	-0,57	33400	34000	2892
Burgi	9869	-0,25	9780	9920	569
Burgi Pr	11500	0,00	11500	11500	0
Burgi mc	9285	0,00	9285	9350	0
CAB	10848	-0,31	10835	10850	141
Cafè	1381	-1,30	1365	1400	150
Caffaro Ri	1550	0,00	1550	1550	0
Calcelemo	2814	0,14	2795	2835	23
Calp	5433	-0,37	5320	5465	141
Callagione	1024	0,49	1010	1039	82
Callagione mc	999	0,00	999	999	0
Camin	2840	0,00	2840	2840	0
Cantoni	1905	0,53	1895	1905	5
Cantoni Ri	1750	0,00	1750	1750	0
Carraro	7480	-0,36	7470	7500	373
Cem Augusta	2175	0,00	2175	2180	0
Cem Baretta	4650	0,00	4650	4650	0
Cem Baretta m	3210	0,00	3210	3210	0
Cementir	988,9	-0,84	985	990	74
Cent. Zirelli	94	-1,05	94	94	9
Cher	1064	-1,12	1058	1070	192
Cir	651,2	-0,21	646	655	143
Cirio	901	2,69	889	909	333
Cirio War 00	239,5	0,54	235	242	86
Cmi	3750	-1,76	3730	3750	19
Coldire	629,1	-1,99	615	644	14
Colide mc	401	-0,35	399	412	80
Comau	5516	-1,01	5480	5595	124
Comit	3371	-1,72	3330	3445	8266
Comit mc	3407	-0,03	3400	3490	20
Commerzbank	50500	-0,10	50500	50500	51
Compart	728,1	-1,05	724	736	1019
Compart W 98	173,9	-3,65	176	178	101
Compart W 98 2	165	-3,17	165	165	0
Compart W 98	43,4	-1,36	43	44	20
Compart mc	677,5	0,24	670	684	332
Costa	3875	0,10	3870	3875	4078
Costa Rbc War	2600,4	0,10	2600	2600	2631
Costa Rbc War	2636,2	-2,19	2640	2680	80
Costa Rbc War	28514	0,10	28400	28800	1397
Costa Rbc War	1549	-2,76	1545	1570	278
Costa Rbc War	117	0,00	117	117	0
Costa Rbc War	12163	-0,49	12070	12200	134
Credit	2525	-0,94	2505	2550	19158
Credit W 97	797	-3,31	777	818	9189
Credit mc	1949	-0,56	1920	1979	58
Credit	4650	-0,86	4610	4690	49
Cucin	1270	-4,35	1270	1270	6
Dalmine	365,1	-0,35	364	367	228
Danielli	11206	-1,40	11200	11240	168
Danielli War	1550	-3,55	1550	1550	6
Danielli mc	6107	-0,25	6025	6190	12
De Falvo	10247	0,25	10200	10280	149
Edison	8045	-0,72	8020	8080	5885
Eni spa	8702	-1,33	8650	8750	7604
Eni	28203	-0,77	27950	28600	212
Eni Beghin	248600	-0,19	248000	250000	121
Esato	4688	-0,32	4650	4750	244
Espresso	2296	-0,25	2290	2300	639
Eurobail	6585	-0,23	6580	6600	67
Falck	7150	0,00	7150	7150	26
Falck Ri	10600	0,00	10600	10600	0
Ferraris	4030	0,00	4030	4030	0
Fiat	5620	0,02	5590	5660	30309
Fiat Pr	2908	-0,72	2890	2930	2322
Fiat R	3023	-0,72	3015	3040	2693
Fiat Part Ord	1047	-0,66	1040	1047	610
Fiat Part Pr	610	-0,20	610	610	12
Fiat Part mc	826	-0,47	820	830	41
Fincas	1000	-0,30	1000	1000	5
Fincas	152,5	0,00	150	152,5	0
Finnec	900	0,73	900	900	22
Finnec W 97	795	0,51	790	800	37
Finnec	48	-7,69	48	48	7
Finnec	12982	0,06	12930	13050	71
Finnec W 97	140	0,00	140	140	0
Gabetti	800	0,00	800	800	4
Galana	3100	0,00	3100	3100	0
Garbati	2170	0,00	2170	2170	0
Genma	1644	-1,67	1630	1659	152
General	29021	-0,04	28900	29200	11891
General War	26730	-0,78	26600	26900	961
Gewiss	26609	-1,04	26150	27100	2980
Gim	5245	-0,79	5180	5290	189
Gim Rinc	894,1	0,57	890	900	63
Gim W 97	1065	-0,10	1060	1070	75
Gim W 97	99	0,00	99	99	0
Hpi	809	-1,51	805	823	2415
Hpi W 98	67,7	-2,94	78	81	374
Hpi Pr	21146	-0,96	21000	21350	4367
Hpi	5103	-1,68	5070	5170	2990
Hpi R	3124	-0,26	3080	3160	2116
Hpi W 99	114	0,00	114	114	0
Hpi W 99	752,5	0,84	750	760	90
Hpi W 99	7065	-0,99	7040	7095	410
Hpi W 99	15046	-1,72	14950	15195	6139
Hpi W 99	1055	-0,47	1045	1065	100
Hpi W 99	1250	-1,34	1243	1260	100
Hpi W 99	484,1	-2,62	480	490	165
Hpi W 99	1190	-1,33	1190	1190	6
Hpi W 99	2396	0,00	2390	2415	16044
Interbanca	10927	2,56	10900	11195	279

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Azienda Italia	9907	9999	0,00	32450	32700
Azienda Italia	12475	12475	0,00	5400	5490
Azienda Italia	1770	1770	0,00	9500	9600
Azienda Italia	1039	1039	0,00	599	610
Azienda Italia	22203	22203	0,00	10090	10090
Azienda Italia	17865	17865	0,00	2710	2710
Azienda Italia	26817	26817	0,00	32500	32500
Azienda Italia	10011	-1,22	9950	10090	1942
Azienda Italia	297,2	-2,72	295	300	24
Azienda Italia	4200	-0,33	4180	4270	382
Azienda Italia	5286	-1,60	5230	5320	7444
Azienda Italia	12963	-1,12	12900	13100	344
Azienda Italia	24944	-1,02	24800	25050	100
Azienda Italia	8700	0,00	8700	8700	0
Azienda Italia	7995	0,00	7995	7995	0
Azienda Italia	4277	-0,21	4275	4280	68
Azienda Italia	3490	-0,20	3480	3500	80
Azienda Italia	6227	-1,82	6190	6275	2746
Azienda Italia	8018	-1,11	7950	8060	337
Azienda Italia	779	-0,01	779	779	6
Azienda Italia	569	0,00	569	569	0
Azienda Italia	2692	-0,30	2680	2700	511
Azienda Italia	1808	-0,39	1790	1820	54
Azienda Italia	2200	0,00	2200	2200	55
Azienda Italia	8482	0,00	8482	8475	0
Azienda Italia	4500	0,00	4500	4500	0
Azienda Italia	13996	0,50	13900	14050	1763
Azienda Italia	13000	0,00	13000	13000	52
Azienda Italia	7800	0,00	7800	7800	0
Azienda Italia	7800	0,00	7800	7800	0
Azienda Italia	9751	-2,15	9680	9800	8356
Azienda Italia	17079	-2,28	16975	17255	1648
Azienda Italia	4628	-0,37	4600	4655	116
Azienda Italia	1507	0,13	1490	1520	26
Azienda Italia	3729	-2,66	3675	3860	276



Il ministro delle finanze Waigel ribadisce la posizione del governo, mentre i vertici Bundesbank puntano i piedi

Bonn non molla: rivaluterà le riserve

Avvertimento del commissario Ue De Silguy: i principi di contabilità valgono anche per i tedeschi

Bruxelles tende a sdrammatizzare e commenta con cautela lo scontro in atto in Germania: «La credibilità dell'Euro non è in discussione».

ROMA Né il governo di Bonn né la Bundesbank a Francoforte fanno marcia indietro dalle rispettive posizioni. Ieri il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel ha ribadito la necessità di rivalutare le riserve auree e valutarie della Banca centrale al 60% del loro valore di mercato. E ha aggiunto che nemmeno un marco andrà allo Stato federale. Anzi, gran parte dei proventi che scaturirebbero dall'operazione potranno essere incamerati dalla Banca per rinforzare il suo capitale.

Quindi si va avanti con la rivalutazione (del valore

pari a circa 20 mila miliardi di lire), a partire dal '99. Waigel insiste nel dire che la politica monetaria della Bundesbank non sarà messa in pericolo e non saranno neppure rinviate le spinte inflazionistiche. «Inutile dire che abbiamo tenuto conto con serietà della posizione della Bundesbank», ha osservato il ministro tedesco parlando con i giornalisti, «ma abbiamo anche riflettuto sui passi che intendiamo seguire». Ma senza questa rivalutazione la Germania riuscirebbe a rispettare i criteri di Maastricht? «Esistono altre politiche per garantirli,

ma molto dipende dagli sviluppi futuri della crescita dell'economia e dall'andamento dei bilanci pubblici».

Waigel ha ricordato che anche altri Paesi hanno rivalutato le riserve auree, e che la Buba dispone di circa 95 milioni di once, valutate nel rapporto '96 della Banca centrale a 13,7 miliardi di marchi ma con un valore di mercato compreso tra 50 e 70 miliardi.

Sul fronte politico l'opposizione socialdemocratica ha chiesto le dimissioni del ministro delle Finanze, definendo un grave errore il progetto di Bonn, che tra l'altro come già osserva qualcuno potrebbe non essere approvato dall'Eurostat in sede comunitaria. Waigel però non si preoccupa:

le mie dimissioni, ha detto, vengono chieste quasi ogni giorno, eppure sono qui al mio posto da anni. Nulla invece sulle ventilate dimissioni per protesta del presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer. Non ne so nulla, afferma Waigel. E fonti della stessa Buba continuano a smentire categoricamente.

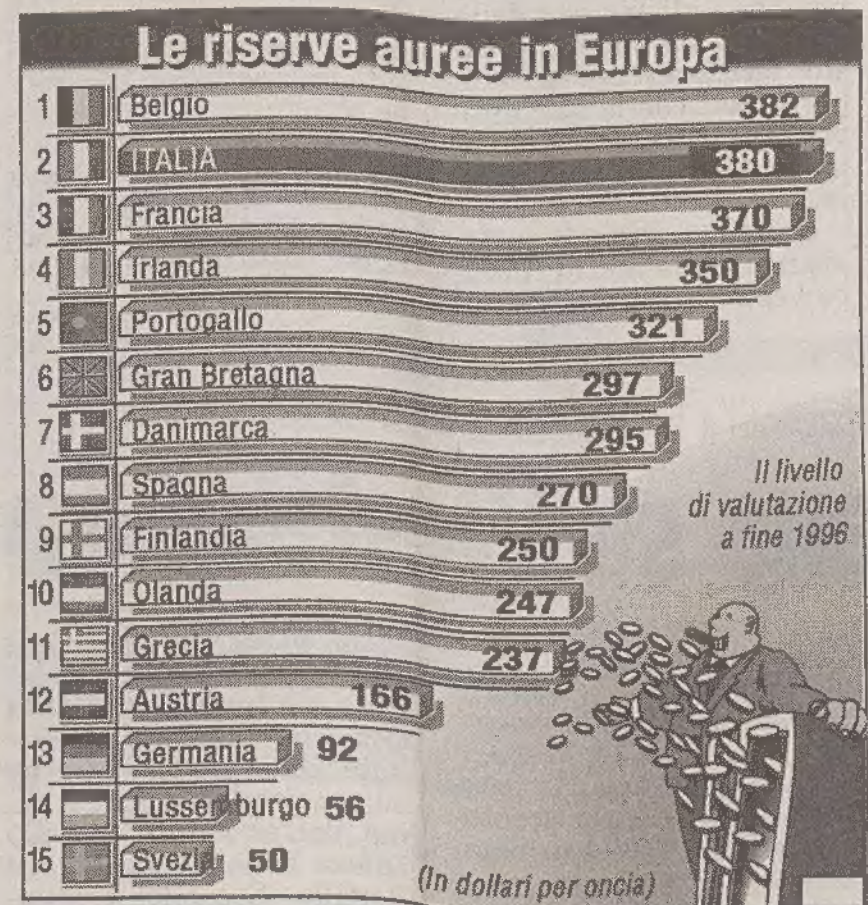
In ogni caso la Banca centrale rimane sulle sue posizioni. La rivalutazione non

passerà, giurano i banchieri. Non che in sé abbia qualcosa di negativo, ma il momento è sbagliato. Ernst Welteke, un alto esponente della Banca, ha ricordato che se la coalizione di maggioranza vorrà rivalutare le riserve auree e valutarie avrà bisogno di modificare la legge che regola l'attività dell'istituto di emissione. Ci sarebbe dunque bisogno di una maggioranza in Parlamento e come fanno

notare i banchieri in questo momento la fiducia maggiore la gode la Bundesbank, e non il governo.

L'eco di questo scontro senza precedenti si riverbera ovviamente a Bruxelles. Il fatto però che il progetto tedesco non sia stato nemmeno formalizzato alle istituzioni europee esorta alla prudenza nei commenti. «La credibilità dell'euro non è rimessa in causa», assicura il commissario europeo per le questioni monetarie Yves-Thibault de Silguy, il quale ha aggiunto senza entrare nel merito che non bisogna giocare con le cifre e che «i principi della contabilità sono uguali per tutti e valgono anche per la Germania».

Roberta Sorano



La prevista vittoria della sinistra francese sarà un ulteriore aiuto.

che, come ha affermato l'ex sottosegretario al tesoro David Heathcoat-Armory, la moneta unica «in termini strettamente economici è un progetto destinato al fallimento» e che Bonn non vuole semplicemente tenere questo progetto in carreggiata ma rimanerne piuttosto in controllo.

Anche le reazioni dei mercati hanno una portata comunque eminentemente politica per il dibattito sull'integrazione economica in Gran Bretagna che è tra i pochi nell'Ue ad avere già tutte le carte in regola per il rispetto dei criteri di convergenza.

ma aderenza ai criteri di convergenza, una seria volontà cioè di «avere un euro più forte e, quindi, un marco più forte». Cosa da cui dovrebbero trarre vantaggio anche sterlina, dollaro e franco svizzero.

Per gli euroscettici, invece, il caso tedesco prova solo

sorientamento hanno ritrovato la fiducia nei mercati e nel marco.

Secondo Alex Jackson, economista della banca d'affari Nikko, gli operatori hanno anzi apprezzato la presa di posizione della Bundesbank che stride con le scelte di Bonn ma dimostra fer-

Secondo gli analisti londinesi sarà più difficile escludere Roma dalla moneta unica

City: «Più chance per l'Italia»

LONDRA Il no della Bundesbank al piano di rivalutazione dell'oro deciso da Bonn non basterà forse a far deragliare la volontà politica per una moneta unica in Europa e assicurare anzi che a questa parteciperanno l'Italia e le economie più deboli alle quali ora la Germania non può più rimproverare nulla. Se le proiezioni di mercato per giugno hanno risollevato le sorti della Borsa di Londra, rimane un fatto che la prima reazione degli operatori allo scontro fra Bundesbank e governo di Bonn ha pesato sui mercati finanziari, soprattutto

su quello obbligazionario, e sulla tenuta del marco.

La credibilità dell'euro è scossa e con questa la forza del marco che ha però retto bene poiché il «pasticcio tedesco», dicono gli operatori, ha soprattutto risvolti politici. Questo dimostra che Bonn è pronta a tutto per difendere il progetto moneta unica, ha sottolineato Paul Meggyesi, economista della banca d'affari Deutsche Morgan Grenfel, ma «rende» ora più difficile alla Germania argomentare per un'esclusione di paesi come Italia, Spagna e Portogallo.

Sulla moneta unica «non

si può più tornare indietro», ha detto sicuro l'analista obbligazionario Thomas O'Shea della Commerzbank, e la nuova flessibilità di Bonn sulle convergenze si traduce in pratica in «maggiori possibilità» per Spagna e Italia di entrare nell'Ume in prima battuta, soprattutto ora che si profila una vittoria della sinistra in Francia. Per Meggyesi dunque i danni del dissidio interno tedesco al processo di integrazione economica europea stimati dalla stampa «sono esagerati» e lo dimostra la reazione degli operatori che dopo un primo di-

Assemblea e sciopero ieri a Pordenone

Seleco, Rossignolo sconcerta i sindacati

PORDENONE - Un'ennesima assemblea aperta dei dipendenti della Seleco di Pordenone si è tenuta ieri. Fuori dai cancelli dello stabilimento, che è chiuso dallo scorso gennaio, si sono ritrovate un centinaio di persone e una quarantina tra impiegati, quadri e operai che ancora lavorano su ordine della curatela per varie manutenzioni e inventari. Questi ultimi hanno proclamato uno sciopero di otto ore. Nel corso della mattinata, una cinquantina di dipendenti ha raggiunto piazza Municipio, dove è stato allestito un banchetto per la raccolta di firme a sostegno della richiesta di ammissione ai benefici della legge Prodi. I cittadini sono stati sensibilizzati con messaggi letti al megafono e con un volantaggio. Una delegazione è stata poi ricevuta dal sindaco Alfredo Pasi. La raccolta di firme è stata contemporaneamente avviata anche in gran parte delle aziende pordenonesi e proseguirà per alcuni giorni.

Da parte sindacale è stato invece espresso sconcerto per quanto dichiarato a Udine da Gian Mario Rossignolo, tuttora azionista di riferimento della Seleco, il quale avrebbe affermato che l'affare Seleco non lo riguarda più. Il sindacato - è stato detto - spera che non si tratti di una posizione definitiva e che l'eventuale ammissione ai benefici della legge Prodi lo possa rivedere protagonista del tentativo di risanamento dell'azienda.

Malcelata soddisfazione per il «pasticcio» combinato dal duro partner d'Oltralpe

Ciampi: «Non siamo più Calimero»

Replica Berlusconi: non profitiamo delle altrui disgrazie

ROMA Eh già, tutti hanno i loro guai. E noi «non siamo più il pulcino nero d'Europa». Era una malcelata soddisfazione quella a cui si sarebbe lasciato andare il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, commentando così i guai tedeschi dopo il secco no pronunciato dalla Bundesbank alla rivalutazione delle riserve auree. Un certo sollievo: l'Italia non è più il «calimero» di Maastricht.

Invece «il Governo Prodi deve affrontare le questioni in modo incisivo e non tentare di entrare in Europa approfittando di quanto avvenuto, ad esempio, tra Bundesbank e Governo tedesco», gli ha risposto a distanza Silvio Berlusconi. «Non voglio commentare queste cose -

ha premesso sulla vicenda della Bundesbank - Dipende sempre molto da noi, dall'azione di governo. Non credo si debba approfittare delle altrui disgrazie per giustificare un'azione di governo meno incisiva e meno diretta verso il raggiungimento di certi impegni europei».

Ma la possibilità di un rinvio dell'Ume torna alla ribalta dopo lo scontro tra Governo tedesco e Bundesbank, ed in Italia il «partito dello slittamento» si allarga e trova sponda in esponenti di rilievo di formazioni politiche tradizionalmente agli antipodi, come Rifondazione Comunista e Forza Italia.

«Per l'Italia - dice Nerio Nesi, responsabile economico del partito di Fausto Bertinotti - non ha senso arriva-

re morta in Europa tagliando lo stato sociale e facendo salire la disoccupazione; gli artifici contabili della Germania - spiega - dimostrano che i parametri del Trattato «sono sbagliati, che i tecnici che li hanno fatti sono degli asini e che i politici che li hanno firmati erano a dir poco distratti». La soluzione? «Modificare i parametri e aggiungerne altri - dice - o, almeno, rinviare le scadenze per la moneta unica».

Antonio Martino, responsabile economico di Forza Italia, rincara la dose. La manovra tedesca con le riserve Bundesbank - dice - è un espediente contabile: «se i parametri di Maastricht si interpretano alla carlona la costruzione europea avrà una base debole, se invece si prendono sul serio «si

spacca l'Europa»: meglio quindi «un rinvio di un paio d'anni».

L'estemporanea alleanza Nesi-Martino fa parte di un fronte ideologico ampio e articolato, al quale si aggancia anche il presidente della Fiat Cesare Romiti e, oltre frontiera, il sociologo Ralph Dahrendorf, lo scettico segretario della SPD tedesca Oskar Lafontaine, la dubbiosa sinistra francese che contende ai gollisti la guida del Governo.

Ma è forte anche lo schieramento di chi vede in un rinvio dell'Ume la sconfitta delle speranze italiane di risanare la finanza pubblica. Giacomo Vacchi ribadisce: «Non dobbiamo morire per l'Europa ma rimettere ordine in casa: non possiamo tardare più».

IN BREVE

Secondo le stime dell'Isvap

Assicurazioni '96, un buon raccolto

ROMA La raccolta premi in Italia nel 1996 ha superato la soglia dei 66 mila miliardi (66.343 miliardi). Ad indicarlo è l'Isvap, l'organo di vigilanza del settore assicurativo, che specifica che il ramo danni (40.968 miliardi) è cresciuto del 5,5% (+1,5% in termini reali) rispetto al 1995 e quello vita (25.375 miliardi) dell'11,8% (+7,6% in termini reali). Nel ramo danni, la raccolta Rc auto (18.855 miliardi) è cresciuta del 5,21%, cioè meno rispetto al 1995 (+7,5% nel 1995), perché dal 1 luglio 1995 i premi Rc auto non includono più il contributo al servizio sanitario.

Retribuzioni, mese di aprile al rallentatore:

la crescita solo dello 0,1% rispetto a marzo

ROMA L'indice delle retribuzioni orarie, reso noto ieri dall'Istat, è cresciuto in aprile dello 0,1% rispetto a marzo (anche a marzo l'aumento era stato della stessa intensità, mentre a febbraio non si erano registrate variazioni).

Per effetto di questa dinamica al rallentatore la variazione tendenziale, rispetto cioè allo stesso mese dell'anno precedente, è rimasta inchiodata - secondo le rilevazioni dell'istituto - per il quarto mese consecutivo al +4,5%.

Produzione energetica, l'«Authority» fissa i paletti del maxi-accordo tra Eni ed Enel

ROMA Nessun intervento, almeno per ora, di carattere formale, ma una serie di raccomandazioni che Eni ed Eni dovranno rispettare se vorranno procedere senza problemi alla creazione della società comune per la produzione elettrica. Si è conclusa così l'istruttoria dell'Authority energetica sul memorandum di intesa che i due colossi energetici hanno sottoscritto il mese scorso. I membri dell'autorità hanno fissato una serie di paletti sul futuro di Eni-Eni, primo tra tutti il rispetto delle regole della concorrenza e dell'efficienza del servizio elettrico.

BancoNapoli, Bruxelles è sempre in attesa dei chiarimenti chiesti al governo italiano

BRUXELLES «Le autorità italiane sono convinte della validità del piano di ristrutturazione e privatizzazione del Banco di Napoli. Allora me lo dimostrino».

Karel van Miert, commissario Ue alla concorrenza, è tornato a parlare del Banco di Napoli, sollecitando le autorità italiane a fornire le spiegazioni richieste. «Già, che succede al Banco di Napoli? Ha risposto van Miert a chi chiedeva notizie del dossier. «E' da molto tempo che aspetto», avrebbe chiesto con un sorriso ironico.

Indagine Svimez conferma il divario Nord-Sud

Nel Mezzogiorno il Pil sale soltanto dello 0,1%

ROMA Il '96 ha allontanato ancora di più il Mezzogiorno dal resto del Paese. L'economia e la ricchezza hanno accentuato ancora le differenze perché l'anno scorso il Sud ha visto il suo prodotto interno lordo crescere solo dello 0,1% mentre nel resto del Paese è aumentato dello 0,9%. A lanciare l'allarme è lo Svimez, che sottolinea come «un anno caratterizzato da una crescita modesta ha visto anche un ulteriore aumento del divario Nord-Sud».

Editoria, conti in rosso per la Poligrafici (Monti) il bilancio segna un deficit di 7,8 miliardi

BOLOGNA Il conto economico consolidato '96 del gruppo Poligrafici Editoriale (Il Resto del Carlino, La Nazione e, dal marzo scorso, Il Giorno) ha chiuso con una perdita di 7,8 miliardi contro un utile di 1,2 miliardi nel '95, dovuti in massima parte alla vendita del Tempo.

LA NOVITA' HYUNDAI E' NELL'ARIA.



Lantra SW Air

Hyundai Lantra è anche in versione berlina, con motore 1.5 SOHC 12V e 1.6 DOHC 16V.

PREZZO	Garanzia 3 anni o 100.000 km	Servosterzo	Air bag guidatore (full size)	Air bag passeggero (full size)	Abs	Aria condizionata	Immobili System	Cerchi in lega, pneum. magg.	Vetri elettrici anteriori	Vetri elettrici posteriori	Chiusura centralizzata	Specchi est. reg. elettrica	Predispo. radio, altop. e ant.	Line. Audio/Cassette HIFI	Portapacchi tipo America	Tergicristallo	Inserti tipo radica	Calendario cronata	Volante regolabile in altezza	Prezzo lire (I.V.A. 20%)	Prezzo iva inclusa (I.V.A. 20%)
Lantra SW 1.5 GL 12V	S	S	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.500	20.120
Lantra SW 1.5 GL Air 12V	S	S	-	-	-	S	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26.300	21.920
Lantra SW 1.5 GL Comfort 12V	S	S	S	S	-	S	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.500	23.120
Lantra SW 1.6 GLS Comfort 16V	S	S	S	S	-	S	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.300	24.920
Lantra SW 1.6 GLS Comfort Aut. 16V	S	S	S	S	-	S	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31.500	27.120
Lantra SW 1.6 GLS Max 16V	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	32.400	28.020
Lantra SW 2.0 GLS Max 16V	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	33.200	28.820

Versione metallizzata/nera L. 600.000. Prezzi chiavi in mano, esclusa I.P.T., in vigore al 21/4/97.

S = di serie - = non disponibile

PRONTA CONSEGNA

Tutti i dettagli sulla Garanzia presso i Concessionari.



HYUNDAI

LA QUALITA' CONVIENE.

Hyundai Automobili Italia - Gruppo Koelliker
Viale Certosa, 20/A - Milano - Tel. 02/380581 - Fax 02/3800689

167-359127

Tedeschi e americani esprimono forti dubbi sull'adesione alla Nato di Slovenia e Romania

Aleati divisi sull'allargamento

Ungheresi, cechi e polacchi sicuri, ma Dini vuole anche Lubiana

I Paesi del fronte mediterraneo sono preoccupati che l'Alleanza sia troppo sbilanciata verso Nord se non entreranno anche i due «lanalini di coda»

SINTRA Quanti ex-nemici della guerra fredda saranno invitati dal vertice Nato di Madrid in luglio ad aderire all'Alleanza Atlantica? Tre, come vorrebbe Washington, quattro, o cinque, come propongono Roma e Parigi? Il dibattito fra gli alleati sulle dimensioni del primo storico allargamento della Nato si è aperto ieri a Sintra, dove i capi della diplomazia dei Sedici hanno una riunione di due giorni. Un confronto reso più sereno dall'accordo Nato-Russia firmato martedì a Parigi - uno analogo è stato si-

glato a Sintra con l'Ucraina - che ha smorzato i toni dell'opposizione di Mosca all'estensione dell'Alleanza verso gli ex-paesi «fratelli». Per tre dei dodici paesi post-comunisti candidati, la Polonia, l'Ungheria e la Repubblica Ceca, l'invito appare scontato. I giochi invece rimangono del tutto aperti per altri due paesi, la Romania e la Slovenia, che una maggioranza fra gli attuali alleati, comprendente tutti i mediterranei che temono di vedere la Nato altrimenti sbilanciarsi verso nord - vorrebbe fare salire sul «primo vagone».

In tutto 9 dei 16 ministri alleati ieri si sono dichiarati per un primo allargamento «+5».

L'importanza di un ampliamento che rafforzi il «fianco sud» dell'Alleanza è stato sottolineato in particolare da Lamberto Dini. «L'allargamento deve essere geograficamente equilibrato e fondato su scelte strategiche, non sui numeri», ha detto il ministro degli Esteri italiano. Dini ha anche ricordato agli alleati settentrionali che oggi i pericoli più importanti per la sicurezza dell'Europa non vengono più da nord o da est ma dai rischi d'instabilità della sponda sud del Mediterraneo.

Contro l'ipotesi «+5» si è schierata però ieri a Sintra

il capo della diplomazia americana Madeleine Albright, che si è pronunciata implicitamente, adducendo ragioni di costi e di efficacia, per una prima apertura limitata a Praga, Budapest e Varsavia. Sulla stessa linea si è mosso anche il tedesco Klaus Kinkel, mentre l'inglese Robin Cook non ha preso posizione. Tedeschi e americani sollevano soprattutto obiezioni - hanno precisato fonti diplomatiche - all'ingresso della Romania, un paese dal vasto territorio ma povero, per i costi che la sua integrazione nella struttura militare alleata comporterebbe.

Italiani e francesi tuttavia non disperano di riuscire a spuntarla in tempo per

il vertice di luglio di Madrid, anche perché Madeleine Albright ha detto di avere esposto solo «la propria opinione», precisando che il presidente Clinton «non ha ancora preso posizione». Il Pentagono sarebbe invece favorevole all'opzione «+5».

Per i paesi invitati in luglio i protocolli di adesione saranno pronti per dicembre. Poi inizieranno le procedure di ratifica dei parlamenti nazionali. L'ingresso vero e proprio nell'Alleanza degli ex-nemici, che nel frattempo avranno uno statuto di osservatori, dovrebbe avvenire nella primavera del 1999, in occasione del vertice che gli alleati terranno negli Usa per celebrare i primi 50 anni di vita del patto militare più potente del mondo.

Erbakan non riesce a governare, gli mancano i numeri

La Turchia è spaccata: presto torna a votare

ANKARA All'interno della coalizione islamico-moderata al governo in Turchia appare ormai prossimo un accordo per andare a elezioni anticipate: lo ha sostanzialmente fatto capire il vice primo ministro con delega per gli Esteri, Tansu Ciller, al termine di una riunione del comitato direttivo del suo partito, la Retta Via.

La signora Ciller ha riferito di aver ricevuto mandato per concludere le trattative in proposito con la principale formazione di maggioranza, il «Refah» (Partito della Prosperità Islamica) del premier Necmettin Erbakan. «Siamo tutti d'accordo sul fatto che le elezioni rappresentino la soluzione inevitabile», ha dichiarato. Contemporaneamente si era tenuto un vertice degli islamisti di Erbakan, anche se nulla è trapelato.



La Ciller convince i suoi al voto anticipato: Erbakan è già d'accordo ma forse si rimanderà fino all'inizio del '98

Oggetto dei negoziati finali tra i due partiti sono la data del voto e quella dell'avvicendamento della signora Ciller alla guida dell'esecutivo: in base all'accordo con il «Refah», le spetterebbe assumerla nel '98, ma ormai non v'è dubbio che i tempi saranno accelerati. Secondo l'emittente televisiva privata «Ntv», il primo ministro sarebbe disposto a cedere il potere già dal 1° luglio, purché si vada alle urne in ottobre.

La signora Ciller, che già è stata premier, vorrebbe invece che si votasse più in là, nel marzo dell'anno prossimo, così da poter rimanere più a lungo alla testa del governo. La situazione è complicata dalle forti critiche cui il Partito della Prosperità Islamica è sempre più esposto per i suoi continui tentativi di intaccare la tradizionale laicità dello Stato turco.

Erbakan ha contro un pò tutti: dai militari (dei quali si temono, al limite, tentazioni golpiste) all'imprenditoria, dagli stessi sindacati ai mass media. In segno

di totale dissenso con gli islamici, numerosi ministri hanno già rassegnato le dimissioni e deputati della Retta Via hanno lasciato il loro partito, magari per passare a formazioni schierate su posizioni più conservatrici.

Il risultato è che adesso l'esecutivo può contare su una maggioranza risicatissima, un voto soltanto, anche se poi di fatto alcuni esponenti dell'estrema destra finiscono regolarmente per appoggiarlo. Ieri il governo aveva invitato i nazionalisti del Partito dell'Unità Nazionale a entrare nella maggioranza, ricevendone però un rifiuto fino a quando le divergenze tra Erbakan e Ciller non saranno appianate.

Continua intanto la devastante offensiva turca contro i curdi nel nord dell'Iraq: né il governo turco né i separatisti curdi del Pkk (il Partito dei Lavoratori del Kurdistan) intendono rinunciare al confronto armato, esteso ormai da tempo al nord dell'Iraq, e continueranno a combattere fino all'annientamento dell'avversario. Lo hanno dichiarato, in interviste rilasciate separatamente al quotidiano libanese «An Nahar», tanto il sottosegretario turco agli Esteri, Anwar Elman, quanto Abdallah Ocalan, leader del Pkk.

Elman ha avvertito che l'offensiva in corso nel Kurdistan iracheno «proseguirà finché non avremo costretto il Pkk a sloggiare del tutto». E ha sottolineato: «Utilizzeremo ogni mezzo per impedire a quei terroristi di infiltrarsi in Turchia attraverso la frontiera». Ocalan ha replicato: «La resistenza andrà avanti finché le nostre richieste di indipendenza non saranno accolte. Conosciamo bene le montagne dell'Iraq settentrionale e possiamo muoverci facilmente. L'esercito turco dovrà fare i conti con una guerra di logoramento».

Bloccata la nomina dello spagnolo a successore di Bildt in Bosnia

Veto italiano su Westendorp

nalità di eguale statura politica» rispetto a Bildt.

In un incontro con i giornalisti, Dini ha affermato che «i candidati proposti finora non soddisfano questa esigenza di autorevolezza, resa ancor più importante dalla «complessità» della situazione in Bosnia, dove larga parte degli accordi di Dayton rimangono inattuati. Per il titolare della Farnesina vale l'esempio dell'ex cancelliere austriaco Franz Vranitzky, una personalità di spicco che sta svolgendo «un meraviglioso lavoro» per conto dell'Osce in Albania.

Già al Consiglio europeo di Noordwijk di venerdì scorso, Prodi aveva bloccato la nomina di Westendorp lamentando che fosse stata data «già per scontata» dalla presidenza olandese.

In quell'occasione, il premier spagnolo aveva alluso a una possibile gelosia dell'Italia per i tanti incarichi internazionali conquistati da Madrid, dalla poltrona di segretario generale della Nato per Javier Solana alla nomina di Miguel Angel Moratinos come inviato dell'Unione europea in Medio Oriente.

Da parte italiana c'era stata una timida candidatura del presidente della Commissione Esteri del Senato Gianfranco Migone ed era circolato anche il nome dell'ex ministro della Difesa britannico, Michael Portillo. Secondo il ministro tedesco Klaus Kinkel, sarebbe emerso «un consenso» sul nome di Westendorp ma l'opposizione italiana impedirà comunque che la nomina venga ratificata nella riunione del Consiglio per l'attuazione degli accordi di pace in Bosnia (Pic) che si terrà oggi a Sintra.



SINTRA L'Italia ha bloccato la nomina dell'ex ministro degli Esteri spagnolo Carlos Westendorp come successore di Carl Bildt nell'incarico di Alto rappresentante per gli affari civili in Bosnia. Mentre fonti iberiche

davano per scontata l'imminente investitura, il ministro degli Esteri Lamberto Dini ha spiegato ai colleghi della Nato riuniti a Sintra per il Consiglio atlantico che «sarebbe meglio prendere ancora un pò di tempo» e ricercare «una perso-

DAL MONDO

Sondaggio della Commissione: 51% di sì

I cittadini dell'Ue vogliono l'Euro

BRUXELLES Il 51 per cento dei cittadini degli Stati membri dell'Ue sono favorevoli alla moneta unica, contrari non più del 33 per cento. E' il risultato del sondaggio «Eurobarometro» effettuato per conto della Commissione. La percentuale di coloro che appoggiano l'Euro appare in aumento: un anno fa da un'inchiesta analoga risultavano pari al solo 47% del campione; gli sfavorevoli erano equivalenti a quelli attuali, che prevalgono in Gran Bretagna, Svezia, Finlandia, Danimarca, Austria e Germania.

La Chiesa greco-ortodossa ammonisce il governo: non accettate il «666» come codice di Schengen

ATENE La Chiesa ortodossa greca è in subbuglio: se la Grecia entrerà nello «spazio Schengen» dovrà usare, come codice informatico principale, il «666», simbolo dell'Anticristo secondo San Giovanni: e ciò è intollerabile. Rappresentanti di alto livello della Chiesa hanno perciò detto ieri al primo ministro Simitis che tale codice «non si ha da usare». Già la domenica delle Palme avevano esortato i fedeli ad opporsi all'introduzione sistematica del numero 666 nella vita della nazione greca.

«Hitler non è morto nel bunker a Berlino nel '45 E' stato visto con Pavelic in Argentina nel '53»

BUENOS AIRES Adolf Hitler avrebbe incontrato più volte all'inizio degli anni Cinquanta a Mar del Plata (Argentina) il dittatore croato Ante Pavelic, secondo quanto sostiene un ex ferroviere, Hernan Ancin. Intervistato da «La manana del sur», Ancin assicura di aver assistito a incontri fra Hitler e Pavelic fra il '53 e il '54. Il quotidiano ha pubblicato ieri il primo articolo di una serie con cui intende dimostrare che Hitler morì nel '57 in Argentina.

Pizzicati venti ladri di materiale nucleare in uno stabilimento a Tambov, in Russia

MOSCA Venti ladri di materiale nucleare sono stati arrestati ieri a Tambov, nella Russia centrale, mentre trasportavano alcuni contenitori di cesio e grosse quantità di mercurio rubati in uno stabilimento chimico. Lo ha segnalato l'agenzia «Itar-Tass», a cui fonti della polizia hanno dichiarato che i depositi della fabbrica, nonostante la pericolosità dei materiali che vi si trovano, sono sorvegliati in modo quanto mai precario.

Libro americano sul Papa censurato in Polonia sull'antisemitismo e le malattie del Pontefice

NEW YORK L'editore americano del libro sul Papa «Sua santità» scritto a quattro mani dal giornalista americano Bernstein - autore dell'inchiesta che provocò il Watergate - e l'italiano Marco Politi ha denunciato l'editore della versione polacca per danni. Il libro, pubblicato negli Usa a settembre, nella versione polacca ha vistosi tagli: mancano i riferimenti ai problemi di salute del Papa, la parte che parla dell'antisemitismo nel suo paese natale e le critiche alla Chiesa cattolica.

Tutti i sondaggi (ufficiosi) concordano su una trionfale vittoria delle sinistre al secondo turno in Francia

Per Seguin, l'uomo di Chirac, il traguardo è lontano

Ma «il gigante» gollista spaventa i mercati quanto Jospin: è un euroscettico

PARIGI Febbre di sondaggi, tutti favorevoli alla gauche. L'ultimo, commissionato dalla società Csa dalla Tribune de Geneve su un campione di 1201 francesi, assegna 315 seggi alla sinistra (283 ai socialisti e alleati, 32 ai comunisti) e 260 alla destra, senza il Front National, cui viene accreditato un solo seggio. Ma il dato più sensazionale è che ben il 28 per cento dei voti di Le Pen verrebbero riversati sui socialisti, e il 29 per cento diventerebbero astensioni: solo il 43 per cento invece andrebbe ai «beneficiari naturali», i candidati del centro-destra.

Un sondaggio della Sofres (la più importante società demoscopica francese), 24 ore prima, dava ai socialisti addirittura la maggioranza assoluta, con 290 seggi.

Tutti questi sondaggi sono in realtà fuorilegge. O meglio, lo è la loro diffusione. Ma più sono vietati, più i francesi li cercano e li commentano. Il sito Internet della Tribune de Geneve

(http://www.edicom.ch/tgd), che ieri sera ha pubblicato l'ultimo rilevamento, era affollatissimo fin dalla mattina.

I politici, invece, sono costretti a fare finta di niente, ma anche se non li commentano, i sondaggi li legono e ne traggono le conseguenze. Per questo il centro-destra, ormai affidato chiaramente alle mani del presidente Jacques Chirac che non può più permettersi di essere «super-partes», sta giocando il tutto per tutto per recuperare il terreno

perduto. L'Eliseo sembra puntare decisamente sulla candidatura di Philippe Seguin, detto «il gigante buono», alla guida del governo. Gollista-populista, alto 1,90 e noto per la sua indipendenza all'interno del partito, Seguin è attua-

mente presidente dell'Assemblea Nazionale. I tedeschi, e i mercati, lo temono quasi quanto Jospin perché ha alle spalle una fiera resistenza al trattato di Maastricht e non nasconde di puntare comunque a un'Euro-puntare comunque a un'Euro-puntare comunque a un'Euro-

mente presidente dell'Assemblea Nazionale. I tedeschi, e i mercati, lo temono quasi quanto Jospin perché ha alle spalle una fiera resistenza al trattato di Maastricht e non nasconde di puntare comunque a un'Euro-puntare comunque a un'Euro-

e non a quella che sognano i banchieri di Francoforte. Per rassicurare i fautori del rigore, Chirac ha affiancato a Seguin l'ultraliberista Alain Madelin: «Insie-me formano un animale strano, metà leone e metà coccodrillo, comunque molto pericoloso per la Francia», ha commentato il leader del Front National, Jean-Marie Le Pen. Lo «strano animale» ha comunque debuttato in due comizi, nei quali Seguin e Madelin hanno tentato di spiegare che le loro politiche sono «complementari». Scetticismo diffuso anche tra gli stessi elettori gollisti.

Quanto al leader socialista Lionel Jospin, ieri ha compiuto una mossa rischiosa sostenendo la necessità di far partecipare al governo anche i comunisti «quali che siano i voti». Un'affermazione che rischia di scatenare la paura nell'elettorato della sinistra moderata. «Ma non ci saranno ricatti», ha assicurato Jospin: «Nessuno potrà dettare condizioni al governo». Facile dirlo in campagna elettorale.

Per i due leader progressisti è stato come «guardarsi allo specchio»

Primo incontro tra Clinton e Blair

LONDRA Il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton è in visita a Londra dove ha incontrato il suo «alter ego» britannico, il premier laburista Tony Blair. Molto simili, con tanto in comune e poco che li divide, per i due trovarsi uno di fronte all'altro è un pò come guardarsi allo specchio: sono giovani, energici, hanno frequentato entrambi Oxford, amano la politica del dare-avere e sono arrivati al successo «rompendo» la tradizione dei rispettivi partiti.

Con questo viaggio di Clinton, si è ricominciata a respirare l'aria di una grande amicizia fra Usa e Gran Bretagna come non si sentiva dall'inizio degli anni '80 quando il presidente Ronald Reagan e Margaret Thatcher andavano a braccetto.

I due hanno già cominciato ad aiutarsi, segno che piace loro ciò che vedono nello «specchio». Clinton e i suoi hanno offerto a Blair aiuto per risolvere la questione dell'Irlanda del Nord anche se hanno riconosciuto che il premier ha già fatto grandi passi avanti. Il leader laburista ha invitato il presidente americano a prendere parte a una riunione del suo governo. Non accadeva dal 1969, quando era stato Richard Nixon a ricevere questo privilegio.

L'incontro fra i due segue quello di Parigi per firmare il patto Nato-Mosca. Un gi per firmare il patto Nato-Mosca. Un tale importanza fossero stati distrutti. L'ex-capo della Cia ha definito la distruzione dei fascicoli una «terribile violazione del rapporto di fiducia tra gli americani e l'agenzia».

Tra le operazioni «cancellate» dal passato scomodo



Dal golpe dello Scià alla Baia dei Porci: tutto spazzato via



WASHINGTON La Cia ha cancellato il suo passato «sporco» distruggendo tonnellate di fascicoli imbarazzanti sulle operazioni clandestine degli anni '50. L'entità del colpo di spugna ha lasciato senza fiato anche l'ex-capo dell'agenzia James Woolsey, che nel 1993 si era impegnato a rendere pubblici i documenti segreti conservati negli archivi della Cia sul colpo di stato in Iran nel 1953 e su altre operazioni clandestine. Ma gli storici assenti dalla Cia per rintracciare i documenti negli archivi e organizzarne la pubblicazione sono tornati a mani vuote.

«Non esiste più un solo documento sull'Iran: tutto è stato distrutto - ha dichiarato ieri lo storico Nick Cullather al «New York Times» - Lo stesso può essere detto per le operazioni clandestine in Indonesia e nella Guyana». La sparizione degli archi-

Sono spariti dagli archivi tutti i documenti sulle azioni più scottanti degli anni Cinquanta e Sessanta

La Cia cestina le guerre «sporche»

vi è legata, per lo storico della Cia, ad una causa ben precisa: la «cultura della distruzione» che ha dominato l'agenzia di spionaggio negli anni '50 e '60. Adesso la mentalità è cambiata. Negli ultimi anni i capi della Cia (da Robert Gates a Woolsey) si sono impegnati a rendere pubblici i fascicoli più controverse e clandestine effettuate dalla agenzia negli anni della Guerra Fredda.

Ma i direttori della Cia ignoravano l'estensione del «colpo di spugna» dato dai funzionari della agenzia agli aspetti più scomodi del suo

passato. Woolsey non ha nascosto la rabbia e la sorpresa per esserne stato tenuto all'oscuro. «Quando ho fatto la mia promessa nel 1993 avevo ogni motivo per ritenere che la documentazione storica sulle operazioni più importanti della Cia fosse stata preservata - ha dichiarato - Non avevo la più pallida idea che documenti di vitale importanza fossero stati distrutti. L'ex-capo della Cia ha definito la distruzione dei fascicoli una «terribile violazione del rapporto di fiducia tra gli americani e l'agenzia».

Tra le operazioni «cancellate» dal passato scomodo

della Cia c'è anche il colpo di stato che nel 1953 portò al potere lo Scià Reza Pahlevi, dove l'agenzia americana giocò un ruolo molto importante. «All'inizio degli anni '60 alcuni funzionari della Cia si presentarono agli archiviisti dicendo che le cassette scoppiano e che era necessario fare un pò di pulizia», racconta Brian Latell, il funzionario della Cia che dirige il Center for the Study of Intelligence.

Non è ancora chiaro quante operazioni «sporche», oltre a Iran, Indonesia e Guyana, sono state cancellate dal passato dell'agenzia. La scorsa settimana la Cia ha

pubblicato oltre 1.400 documenti sulle sue attività clandestine nel 1954 in Guatemala (compreso il piano non attuato, di assassinare 58 esponenti politici del paese).

Tra i documenti segreti che i capi della Cia si sono impegnati a rendere pubblici figurano anche quelli della fallita invasione cubana della Baia dei Porci nel 1961. Ma gli storici della Cia non sono sicuri su quanto sia rimasto e quanto sia stato distrutto sulla celebre operazione clandestina diventata il più clamoroso fiasco della presidenza Kennedy.

PORTI

A Capodistria l'agitazione dei ferrovieri paralizza le attività e prosegue a oltranza

Molti carichi dirottati altrove

L'emporio rischia di perdere partner ormai consolidati

CAPDISTRIA Dieci giornate di sciopero dei ferrovieri sloveni hanno posto completamente in tilt le attività del porto di Capodistria. In questo periodo hanno lasciato l'emporio solo una trentina di convogli merci con carichi particolari. In condizioni normali un simile traffico viene smaltito in una sola giornata.

Ieri pomeriggio si trovavano ancora bloccati oltre 1200 vagoni merci. Inoltre altri 1400 vagoni destinati all'emporio capodistriano sono tutt'ora fermi in altre stazioni della Slovenia e all'estero. I servizi commerciali dell'azienda hanno

manifestato preoccupazione per le pesanti conseguenze a lungo termine che l'agitazione potrebbe avere. Ultimamente 9000 tonnellate di prodotti in ferro destinati a committenti della Repubblica Ceca sono stati dirottati nel porto di Fiume e in alcuni scali polacchi; anche 5000 tonnellate di binari, prodotti dalle ferriere austriache per committenti turchi, verranno caricati nei porti polacchi.

Anche la norvegese «Hydro», che da decenni ormai collabora con lo scalo, ha dirottato verso la Polonia oltre 60 mila tonnellate di allumina, che doveva-

no raggiungere Capodistria. L'austriaca «Voest» sembra decisa a dirottare a Fiume alcune centinaia di migliaia di tonnellate di minerale di ferro. Nelle ultime ore sono state disdette anche le prime commesse di automobili. I veicoli coreani Daewoo diretti ai soci d'affari polacchi non fanno più tappa nella base operativa del porto a Capodistria, ma vengono inviate direttamente a Varsavia.



Uno scorcio del porto di Capodistria: alcune navi che vi erano dirette sono state deviate verso i porti della Croazia e della Polonia.

Il colosso Samsung interessato a riammodernare lo scalo

Fiume, sbarco sudcoreano

FiumE La sud-coreana Samsung ha riconfermato il suo interesse a «sbarcare» nel porto di Fiume, alla ristrutturazione del quale sarebbe pronta a contribuire con una consistente iniezione di capitale. Per il momento le fonti ufficiali del governo di Zagabria si limitano prudentemente ad ammettere la «possibilità» di una consistente partecipazione della compagnia sud-coreana alla ristrutturazione dello scalo quarnierino, le cui banche operative appaiono sempre più desolate e deserte.

Il porto di Fiume sta vendendo i suoi giorni più critici da 50 anni a questa parte. Molteplici le cause del tracollo, al quale non sono sicuramente estranee le manovre della nomenclatura zagabrese e della sua clientela politica, ansiosa di spartirsi la torta dietro il paravento della privatizzazione pilotata.

L'Azienda portuale fiumana è stata anche bersaglio di pesanti frecciate del premier Matesa, che ha escluso nuovi interventi delle casse governative: prima dovrà esserci una radicale ristrutturazione sul piano organizzativo. Quella, appunto, della privatizzazione predefinita, della quale Zagabria intende impugnare saldamente le redini. Lo stesso Matesa proprio ieri è tornato a occuparsi dello scalo fiumano in un incontro con una qualificata rappresentanza della Samsung. Dal poco emerso dal colloquio sembra che la compagnia sud-coreana abbia voluto ribadire la propria disponibilità a stanziare buona parte dei capitali necessari per l'attuazione di un ampio progetto di aggiornamento tecnologico e organizzativo, bas-

sato forse sugli studi affidati mesi orsono dallo stesso governo di Zagabria a note ditte tedesche e francesi. Per contro, la Samsung sarebbe pure interessata all'utilizzo di un'ampia fetta di spazio all'interno della zona franca portuale: una sorta di «testa di ponte» su cui basare la propria penetrazione nell'area danubiana e nel resto d'Europa centro-orientale.

Dello «sbarco» della Samsung a Fiume la delegazione sud-coreana ha parlato non solo con il premier Matesa, ma anche con il responsabile del dicastero competente, il ministro dei Trasporti e comunicazioni Luzavec, con il quale sono stati probabilmente affrontati anche alcuni aspetti ben precisi e concreti.

La Questura di Nova Gorica compie cinque arresti

Spacciavano l'«erba» coltivata in proprio

NOVA GORICA A conclusione di lunghe indagini gli inquirenti della questura di Nova Gorica hanno sgominato un gruppo di produttori e spacciatori di droghe leggere. Finora sono finite in manette cinque persone, delle quali sono state comunicate solo le iniziali delle generalità.

Si tratta J.F., 45 anni di Vogrsko, S.M., di 46 anni, V.V. 45 anni e R.B. 35 anni, residenti a Nova Gorica e S.A. 24 anni di Volcja Draga. Stando ai primi risultati dell'inchiesta, negli ultimi due anni avrebbero compiuto una decina di reati connessi allo spaccio di stupefacenti. E stato appurato che in numerose località appartate, alcune delle quali vicino al confine italo-sloveno, coltivavano una ventina di piantagioni di canapa indiana, dalla quale deriva la marijuana.

Finora gli inquirenti hanno scoperto e distrutto diverse migliaia di piantine, alcune delle quali avevano già raggiunto un metro e mezzo di altezza. Si presume che già in breve sarebbero state elaborate in una raffineria clandestina della zona e in poste in commercio. Secondo le stime di esperti, in totale la raccolta avrebbe fruttato alla banda un centinaio di chilogrammi di marijuana di ottima qualità con un introito netto di almeno 600 mila marchi. Buona parte della marijuana era destinata ai mercati dell'Isontino.

IN BREVE

A Villa del Nevoso i danni sembrano limitati

Finiti nel Timavo 400 litri di gasolio

VILLA DEL NEVOSO Nuova emergenza ecologica in Slovenia. All'alba di ieri pescatori hanno avvistato decine di grosse chiazze oleose sulla superficie del fiume Reka, il Timavo che sfocia a Trieste, a pochi chilometri da Villa del Nevoso (Iirska Bistrica). Qualche ora prima nel corso d'acqua erano finiti oltre 400 litri di gasolio, scaricati sembra inavvertitamente dall'autocisterna di Andrej S., 47 anni, della zona. Sono intervenute alcune squadre specializzate dell'impresa Hidro, coadiuvate da pompieri e volontari, per scongiurare un disastro ecologico. Il gasolio non avrebbe prodotto grossi danni alla fauna.

Camion britannico della Sfor sperona un pullman
Nessuna vittima, ma 24 passeggeri feriti

SPALATO Ventiquattro feriti, di cui due gravi, ma nessuna vittima: è il fortunoso bilancio di un incidente stradale provocato da un camion militare britannico Sfor (la Forza multinazionale di stabilizzazione in Bosnia). Il mezzo ha investito un pullman sulla viabile che collega Spalato a Sinj. Dopo l'urto il pullman è uscito di strada, arrestandosi in un vigneto sottostante, con la fiancata sinistra squarciata dal camion militare, che per cause ancora da stabilirsi ha invaso la corsia opposta dopo una curva, affrontata probabilmente a velocità troppo elevata.

Una tavola rotonda sulle future prospettive dell'eredità culturale del Veneto in Croazia

FiumE Domani, alle 9.30, alla Comunità degli Italiani di Fiume, in via delle Pile 1, si svolgerà la tavola rotonda sul tema: «Veneto e Croazia: un'eredità culturale per l'Europa contemporanea». Dopo il saluto delle autorità introdurrà i lavori Fabio Gava, assessore regionale del Comitato permanente per la valorizzazione del patrimonio culturale veneto nell'Istria e nella Dalmazia. Coordinatori dei lavori saranno Ezio Mestrovich, direttore dell'Edit di Fiume e Alessandro Cuk, moderatore Angelo Tabaro, del Dipartimento diritti civili della Regione Veneto.

Un giovane capodistriano in servizio di leva si suicida con un colpo di fucile a Lubiana

CAPDISTRIA Un laconico messaggio del Ministero della difesa della Slovenia ha gettato nella disperazione una famiglia di Capodistria, residente nel rione residenziale di San Marco. Nella missiva si comunica che il loro figlio, mentre stava esplicando il regolare servizio di leva nella capitale slovena, si è tolto la vita. Stando alle prime notizie il giovane soldato di 20 anni si sarebbe suicidato poco dopo l'una di notte di martedì nella Caserma Stane Rozman, di Lubiana, con un colpo di fucile. Il cadavere del giovane è stato ritrovato poco dopo da alcuni commilitoni. Ora una commissione nominata dal quartiere generale dell'esercito è all'opera per cercare di scoprire le cause delle grave tragedia.

Un assalitore tenta di violentarla ma lei reagisce e lo fa fuggire

STRUGNANO Sconcertante episodio vicino le saline di Strugnano. In pieno giorno un giovane ha tentato di violentare una donna. L'impiegata I.B., 30 anni, di Pirano, si era recata con la bicicletta da Strugnano a Portorose seguendo un tratto di costa poco frequentato. Mentre stava

imboccando una galleria, da un cespuglio è spuntato un giovane corpulento che ha scaraventato la donna a terra, tentando di toglierle gli indumenti per stuprarla. La donna ha però reagito e il giovane, impaurito dal sopraggiungere di alcuni passanti, ha mollato la preda.

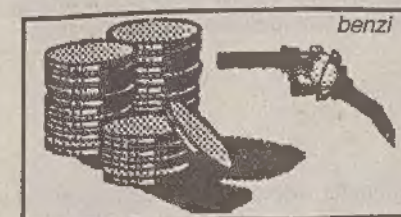
In qualità di vigile volontario aveva spento alcuni incendi da lui stesso appiccati

Il piromane faceva il pompiere

VIPACCO Al termine di lunghi appostamenti è caduto nella trappola degli inquirenti un singolare piromane, che nelle ultime settimane aveva terrorizzato centinaia di persone della Valle del Vipacco, appiccando una decina di incendi.

Si tratta del 19.enne elettricista Cedimir S., di Vipacco, membro tra l'altro del Corpo dei vigili del fuoco volontari di questa località. In maggio il pompiere volontario dalla doppia personalità ha incendiato officine, case di campagna, caserme abbandonate e alloggi. Il più delle volte il piromane, dopo

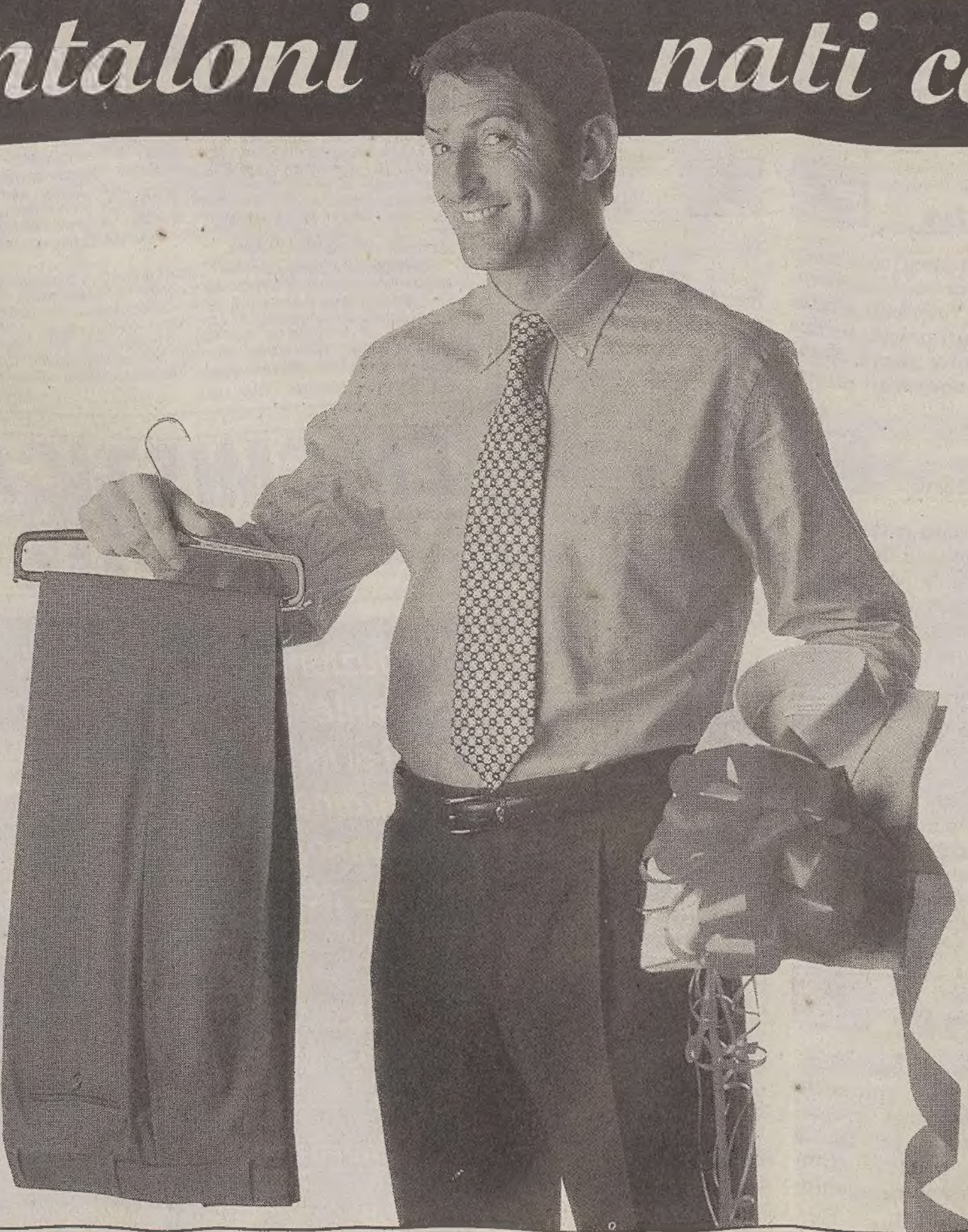
aver appiccato le fiamme, entrava in scena in qualità di vigile del fuoco prodigandosi con grande lena per spegnere l'incendio che aveva attizzato. Nell'ultimo incendio, accerchiato dai tutori dell'ordine, il piromane-pompiere ha rischiato di rimanere intrappolato nel rogo.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,27 Lire
CROAZIA	Kuna 1,00 = 276,78 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/ 93,10 = 1.105,30 Lire/l
CROAZIA	Kuna/ 4,35 = 1.203,99 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/ 85,80 = 1.018,60 Lire/l
CROAZIA	Kuna/ 4,02 = 1.112,65 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banca Koper di Capodistria

Pantaloni nati con la camicia!



Compra i pantaloni: la camicia è compresa nel prezzo.

Compri i pantaloni che più ti piacciono (in fresco-lana o cotone, classici o di linea giovane, comprese le più recenti tendenze d'oltre oceano) e poi scegli liberamente la camicia che preferisci, a manica corta o lunga, in un grande assortimento di marche e modelli: bianche o in tinta unita, a righe, rigoni o quadretti. Ma fai presto, perché i pantaloni «nati con la camicia» si possono acquistare solo fino al 31 maggio.



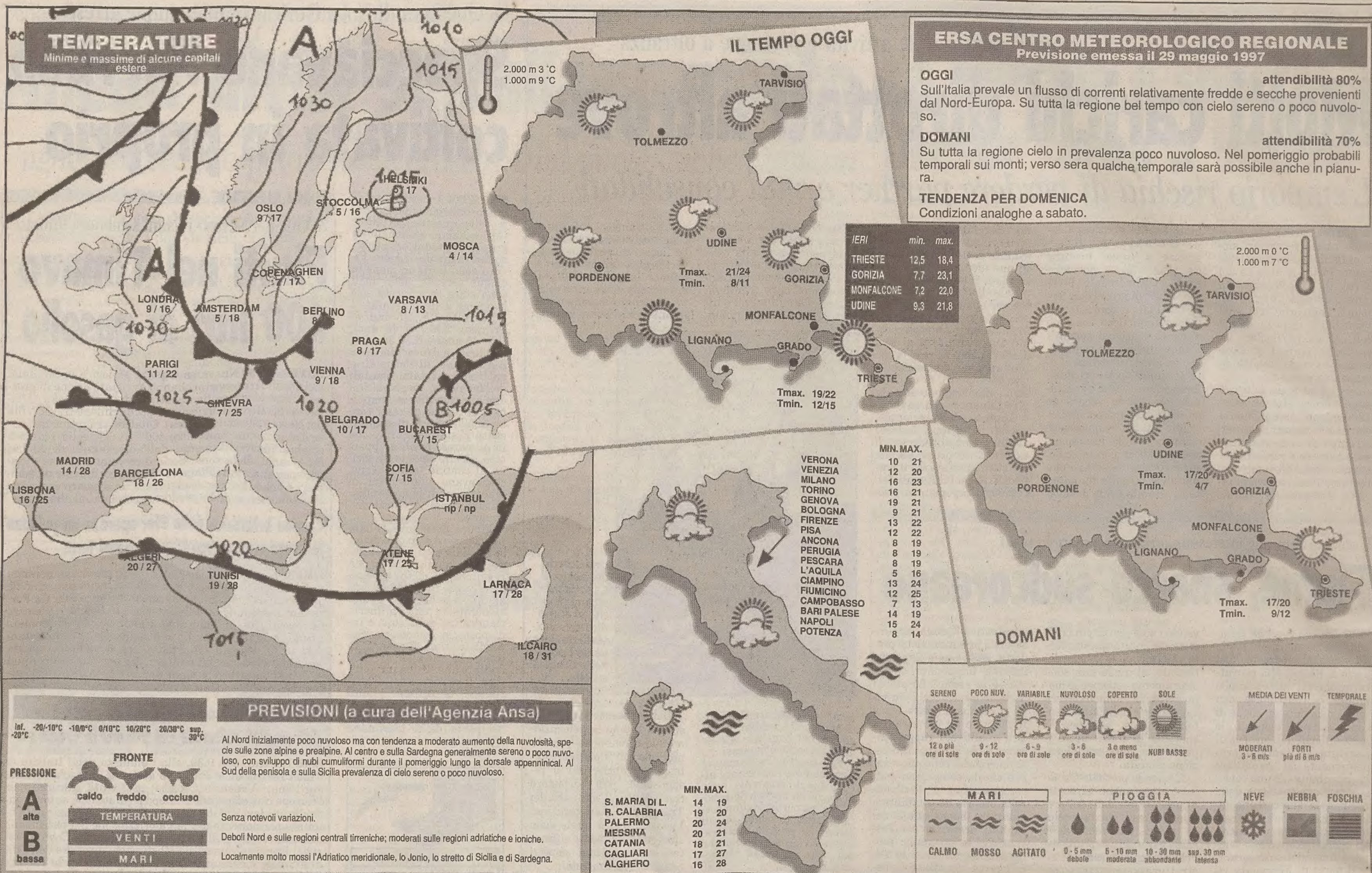
GRUPPO ARTENI

a PROGETTO MODA sulla Udine-Tricesimo e nei negozi ARTENI DI CODROIPO E FELETTO

Tutti i sabato a Progetto, apertura con orario continuato



Su Internet: <http://www.arteni.com>



Alcune proposte per non fallire Voglia di riforma e buchi neri: i ritardi della scuola

In molti paesi industrializzati nel corso degli anni '80 sono state avviate grandi riforme dei sistemi scolastici con la consapevolezza del ruolo centrale che assume nella società contemporanea l'educazione e la formazione dei giovani.

In Italia, come ben noto non è avvenuto a causa dei veti incrociati e delle lentezze burocratiche che hanno bloccato ogni tentativo di riordino dei cicli scolastici.

Il governo ha presentato nei mesi scorsi un ambizioso progetto di riorganizzazione dell'intero settore, dai contenuti fortemente innovativi, che ha suscitato non poche perplessità nell'opinione pubblica. È necessario pertanto avviare anche in sede locale un ampio dibattito che coinvolga, oltre agli operatori scolastici, anche il mondo della cultura, della scienza, dell'economia e del sociale. Coloro che svolgono attività parlamentare dovranno disporre di pareri e proposte concrete e diversificate in modo da poter operare le scelte nel modo più idoneo e ponderato. Eventuali errori di valutazione comporterebbero danni incalcolabili per le future generazioni.

Tre sono, a mio avviso, i problemi fondamentali che la scuola italiana si trova attualmente di fronte:

- l'elevata dispersione scolastica che può essere combattuta efficacemente solo con interventi significativi nell'ambito della didattica e della riorganizzazione complessiva;
- la carenza di adeguate risorse finanziarie per il mancato riconoscimento del comparto dell'istruzione come vera priorità nazionale per lo sviluppo sociale ed economico del paese;
- la mancata integrazione tra il sistema formativo e il mondo del lavoro.

In particolare la formazione professionale costituisce un vero e proprio «bucio nero» nell'odierno ordinamento. In futuro si dovranno prevedere adeguati interventi, soprattutto nella fase post-obbligo e post-diploma, che dovranno accompagnare ogni processo di inserimento lavorativo.

Nei paesi più avanzati la scuola di base obbligatoria, si trovano di fronte due alternative: proseguire negli studi superiori e poi accedere all'università, oppure optare per una formazione professionale specialistica. Quest'ultima non è vista come una soluzione di ripiego o come una scuola di serie B. Nel nostro paese la mancanza di un autentico, serio, canale di formazione professionale lascia invece senza alcuna preparazione specifica una grande parte della popolazione giovanile italiana. Si tratta di coloro che abbandonano la scuola prima di conseguire un diploma, ma anche di coloro che iniziano l'università, ma non la concludono (e, come noto, si tratta di 64 studenti universitari su 100).

Va chiarito comunque che una moderna cultura professionale non significa ritornare a quello che un tempo veniva identificato con «l'addestramento» o la «specializzazione» che fornisce semplice manualità e nozioni specifiche che diventano obsolete in breve tempo. Significa anche padronanza del sapere, capacità

Sono in pensione e me ne vanto

Mi rivolgo a questa rubrica, nella speranza che il mio scritto venga letto da qualcuno di quei «signori», come il nostro ministro Andreatta, che «considera una cosa ingiusta e lo fa tanto arrabbiare quando qualcuno a 53 anni va in pensione di anzianità» (Il Piccolo del 5 maggio - Welfare).

Premetto che sono nato nel gennaio del '41, ho iniziato ad andare a scuola un anno prima degli altri bambini della mia età (per scelta del papà, non mia certamente), finito l'obbligo scolastico superando la terza media, sono stato assunto e quindi regolarmente iscritto come apprendista macellaio il 5 agosto '54. Da allora ho sempre lavorato (come statale dal '64) per mia grande fortuna (con tanti sacrifici iniziali data l'età, e dedizione al mio lavoro in seguito) fino al giorno 18 febbraio '91 data in cui sono andato in pensione (tutto documentabile).

Ecco, dopo questa premessa vorrei chiedere a questo «signore» di che marca era il suo trenino e a che altro gioco giocava all'età di 13 anni e 1/2, quando io, una settimana dopo aver finito la scuola, mi alzavo alle 4.30 del mattino per terminare alle 15, quindi pranzare verso le 15.30-16.00 (periodo pasquale e natalizio orario 3.00-22.00) giorni feriali, festivi e domenicali comprese. Però ho avuto molta fortuna io signor ministro, perché ho avuto la possibilità di fare dello sport. Ero iscritto nei pulcini della grande Triestina, nell'Urania per l'esattezza, mi allenavo due volte per settimana però non ho mai giocato una partita, non per incapacità (e qui può gioire «signore») ma soltanto perché alla domenica mattina quando la mia squadra giocava io dovevo lavorare. Per pareggiare i conti mi permetto di farla arrabbiare confidando che in otto anni di lavoro da macellaio ho potuto gioire di ben quattro giorni tutti interi e tutti insieme di ferie. Ma sa com'è, le ferie, le festività, i riposi settimanali sono invenzioni per far spendere denaro (a quel tempo ce n'era troppo) e allora facemmo una cosa: dovendo rifornire mense, trattorie e ristoranti, io e il mio lavorante lavorammo un riposo settimanale per ciascuno, così almeno potemmo risparmiare sulle nostre spese.

Troppo facile la risposta del «signore»: si va dai sindacati! Certo! Così il datore di lavoro ti «marchiava» e poi non trovavi lavoro nemmeno alla Selad. Finito questo periodo, nel '64 sono diventato statale e anche qui, «signor» ministro, ha un punto di vantaggio perché, dulcis in fundo, se si sprema bene le meningi le può riuscire a far ritardare ancora per qualche anno il pagamento della rimanenza del Tfr, che come ex statale mi è stato già rimandato per due volte al 1999. (Volevo un altro contributo per l'Europa?).

Ecco, «signor» ministro, blocchi pure la pensione di anzianità mia e di gente con storie come la mia, anche perché non ci lamentiamo e io rifarei tutto da capo quello che è come l'ho fatto, perché ancora, ci saranno certamente casi più emblematici del mio, però, «signor» ministro la prego, e la ringrazio anticipatamente, mi mandi i suoi giocattoli, anche se in prestito come si usava una volta, così potrei riprendere i miei giochi lì dove li ho interrotti a 13 anni e mezzo, mentre lei continua a giocare pesantemente con i nostri anni e le nostre pensioni.

Natale Alberti
Trieste

L'Italia non può isolarsi dall'Europa

Il nostro Paese, lo sappiamo bene tutti, sta facendo l'impossibile pur di entrare a far parte dell'Europa della moneta unica. Pochi Paesi hanno saputo far tanto e in così breve tempo miracoli nei bilanci dello Stato, facendo «soffrire» i suoi abitanti, caricandoli di imposte e tasse come non mai, e cercando di convincerli in una prospettiva migliore e duratura, facendo ingoiare questa pillola di sacrifici, meno traumaticamente possibile.

All'Europa personalmente ci credo, e mi auguro che l'Italia ci entri tra le prime. Mettiamo che disgraziata-

mente il nostro Paese non ce la facesse a rispettare questi «maledetti parametri»: quale sorte di carattere politico, commerciale e industriale e monetario avrebbe l'Italia esclusa dall'Europa? Abbiamo sentito un po' da tutti che sarebbe una disgrazia.

Queste domande me le faccio spesso e possono far sorridere chi di queste cose ci vive e lavora o ci studia; io semplice cittadino ho provato a pensare a quali prospettive avrebbe l'Italia nel caso rimanesse inesorabilmente fuori dall'Europa.

1) Non dovendo rispettare e ubbidire i vincoli monetari la lira forse perderebbe valore ma essendo l'Italia un grosso esportatore di merce lavorata, potrebbe aumentare l'esportazione (anche selvaggia come lo stanno facendo tuttora i Paesi dell'Estremo oriente, in Europa e nel mondo, soprendendo così l'aumento delle materie prime che inevitabilmente verrebbero a costare di più per l'effetto di un eventuale indebolimento della lira.

2) Non avendo vincoli o contingenti da rispettare l'Italia potrebbe esportare con più facilità i prodotti agricoli (olio, vino, agrumi e latticini) ora pesantemente penalizzati; questi prodotti, per effetto di una lira più debole, essendo anche di qualità superiore, potrebbero invadere i mercati mondiali.

3) I prodotti industriali e siderurgici ora fortemente frenati per effetto delle limitazioni imposte da Bruxelles, avrebbero un enorme rilancio, rimettendo in vita complessi siderurgici smessi per rispetto ai vincoli comunitari. Un buon economista potrebbe valutare quali siano i pro e i contro in caso di esclusione dell'Italia dai mercati europei, visto l'ottimismo che certi Paesi europei temono l'uscita del nostro Paese da questo mercato per i motivi sopradescritti, ma nello stesso tempo, per motivi esclusivamente di carattere politico, auspicano l'uscita dell'Italia dall'Europa.

Non vorrei che l'Italia

per motivi esclusivamente di prestigio di facciata voglia a tutti i costi entrare nel giro dell'Euro e trascuri gli eventuali possibili benefici di carattere economico, nel caso che il nostro Paese divenisse una grossa spina nel fianco al commercio europeo rimanendo al di fuori da vincoli e costrizioni imposti da quei Paesi che per i loro motivi economici e politici ci vogliono «Fuori».

Gino Brandolini

Sui Savoia decide il popolo

Su tutti i giornali viene resa pubblica la proposta del governo Prodi col beneplacito del Polo per la Libertà di consentire il rientro in Italia dei discendenti di casa Savoia, in esilio sin dal 1946 con un plebiscito popolare. Con quel plebiscito veniva costituita la Repubblica italiana.

Il 22 dicembre 1947 si riuniva in assemblea la costituente che disponeva la XVIII finale della costituzione, di cui cito due articoli: art. 1, l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro e la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione. Disposizioni transitorie e finali pag. 27-29 XVII i membri e i discendenti di casa Savoia non sono elettori e non possono ricoprire uffici pubblici né cariche elettive.

Agli ex re di casa Savoia, e alle loro consorti e ai loro discendenti maschi, sono vietati l'ingresso nel territorio nazionale.

Detto questo a mio avviso ogni decisione al merito deve essere presa dal popolo italiano con un altro plebiscito, questo anche per rispetto verso il popolo e a coloro che hanno sofferto prima e durante la guerra 1940-45 per quelle leggi alquanto razziste.

Remigio Rautnik

La violenza sugli ebrei

Si sono scritte ininterrottamente verità sulla deportazione di ebrei e non ebrei

Fides Bruni, una vita in cattedra

Fides Bruni nacque nel 1911 a Sovignacco nei pressi di Pinguente, per un caso come amava dire, perché il padre, Direttore didattico, era stato trasferito. Si era diplomata maestra e dal 1924 al 1934 aveva insegnato in Istria a Maressego, poi aveva ottenuto il trasferimento a Monrupino. Si era sposata nel 1936 con un funzionario dell'Inps che pochi mesi prima di essere trasferito a Brescia con l'incarico di Direttore della locale sede, nel maggio del 1945 fu fatto prigioniero dai titini e poi dichiarato scomparso. Fides lo cercò inutilmente ovunque e dal 1946 riprese l'insegnamento che aveva abbandonato per accudire la figlia che era nata dal suo matrimonio. E nell'insegnamento trovò la sua ragione di vita; dopo un breve periodo alla scuola Ruggero Manna; ai suoi allievi insegnò la grammatica e la lingua italiana, la storia e l'aritmetica, ma

soprattutto trasmise loro i valori dell'amor di patria, del rispetto per gli altri, della gioia del dovere compiuto, della libertà e dell'impegno. Trasmise insomma la sua forza d'animo e l'ottimismo che nonostante tutte le traversie subite non l'avevano mai abbandonata. E tanti dei suoi allievi la ricordavano ancora dopo anni con un saluto, con un messaggio affettuoso. Donna di grande cultura, fu impegnata anche per alcuni anni nel Direttivo del Cif; poi si dedicò soprattutto ai due nipoti che voleva, precisi e disciplinati, come lei era sempre stata.

Fides lo cercò inutilmente ovunque e dal 1946 riprese l'insegnamento che aveva abbandonato per accudire la figlia che era nata dal suo matrimonio. E nell'insegnamento trovò la sua ragione di vita; dopo un breve periodo alla scuola Ruggero Manna; ai suoi allievi insegnò la grammatica e la lingua italiana, la storia e l'aritmetica, ma

soprattutto trasmise loro i valori dell'amor di patria, del rispetto per gli altri, della gioia del dovere compiuto, della libertà e dell'impegno. Trasmise insomma la sua forza d'animo e l'ottimismo che nonostante tutte le traversie subite non l'avevano mai abbandonata. E tanti dei suoi allievi la ricordavano ancora dopo anni con un saluto, con un messaggio affettuoso. Donna di grande cultura, fu impegnata anche per alcuni anni nel Direttivo del Cif; poi si dedicò soprattutto ai due nipoti che voleva, precisi e disciplinati, come lei era sempre stata.

Fides lo cercò inutilmente ovunque e dal 1946 riprese l'insegnamento che aveva abbandonato per accudire la figlia che era nata dal suo matrimonio. E nell'insegnamento trovò la sua ragione di vita; dopo un breve periodo alla scuola Ruggero Manna; ai suoi allievi insegnò la grammatica e la lingua italiana, la storia e l'aritmetica, ma

soprattutto trasmise loro i valori dell'amor di patria, del rispetto per gli altri, della gioia del dovere compiuto, della libertà e dell'impegno. Trasmise insomma la sua forza d'animo e l'ottimismo che nonostante tutte le traversie subite non l'avevano mai abbandonata. E tanti dei suoi allievi la ricordavano ancora dopo anni con un saluto, con un messaggio affettuoso. Donna di grande cultura, fu impegnata anche per alcuni anni nel Direttivo del Cif; poi si dedicò soprattutto ai due nipoti che voleva, precisi e disciplinati, come lei era sempre stata.

Fides lo cercò inutilmente ovunque e dal 1946 riprese l'insegnamento che aveva abbandonato per accudire la figlia che era nata dal suo matrimonio. E nell'insegnamento trovò la sua ragione di vita; dopo un breve periodo alla scuola Ruggero Manna; ai suoi allievi insegnò la grammatica e la lingua italiana, la storia e l'aritmetica, ma

soprattutto trasmise loro i valori dell'amor di patria, del rispetto per gli altri, della gioia del dovere compiuto, della libertà e dell'impegno. Trasmise insomma la sua forza d'animo e l'ottimismo che nonostante tutte le traversie subite non l'avevano mai abbandonata. E tanti dei suoi allievi la ricordavano ancora dopo anni con un saluto, con un messaggio affettuoso. Donna di grande cultura, fu impegnata anche per alcuni anni nel Direttivo del Cif; poi si dedicò soprattutto ai due nipoti che voleva, precisi e disciplinati, come lei era sempre stata.

Fides lo cercò inutilmente ovunque e dal 1946 riprese l'insegnamento che aveva abbandonato per accudire la figlia che era nata dal suo matrimonio. E nell'insegnamento trovò la sua ragione di vita; dopo un breve periodo alla scuola Ruggero Manna; ai suoi allievi insegnò la grammatica e la lingua italiana, la storia e l'aritmetica, ma

soprattutto trasmise loro i valori dell'amor di patria, del rispetto per gli altri, della gioia del dovere compiuto, della libertà e dell'impegno. Trasmise insomma la sua forza d'animo e l'ottimismo che nonostante tutte le traversie subite non l'avevano mai abbandonata. E tanti dei suoi allievi la ricordavano ancora dopo anni con un saluto, con un messaggio affettuoso. Donna di grande cultura, fu impegnata anche per alcuni anni nel Direttivo del Cif; poi si dedicò soprattutto ai due nipoti che voleva, precisi e disciplinati, come lei era sempre stata.

Fides lo cercò inutilmente ovunque e dal 1946 riprese l'insegnamento che aveva abbandonato per accudire la figlia che era nata dal suo matrimonio. E nell'insegnamento trovò la sua ragione di vita; dopo un breve periodo alla scuola Ruggero Manna; ai suoi allievi insegnò la grammatica e la lingua italiana, la storia e l'aritmetica, ma

soprattutto trasmise loro i valori dell'amor di patria, del rispetto per gli altri, della gioia del dovere compiuto, della libertà e dell'impegno. Trasmise insomma la sua forza d'animo e l'ottimismo che nonostante tutte le traversie subite non l'avevano mai abbandonata. E tanti dei suoi allievi la ricordavano ancora dopo anni con un saluto, con un messaggio affettuoso. Donna di grande cultura, fu impegnata anche per alcuni anni nel Direttivo del Cif; poi si dedicò soprattutto ai due nipoti che voleva, precisi e disciplinati, come lei era sempre stata.

Fides lo cercò inutilmente ovunque e dal 1946 riprese l'insegnamento che aveva abbandonato per accudire la figlia che era nata dal suo matrimonio. E nell'insegnamento trovò la sua ragione di vita; dopo un breve periodo alla scuola Ruggero Manna; ai suoi allievi insegnò la grammatica e la lingua italiana, la storia e l'aritmetica, ma

soprattutto trasmise loro i valori dell'amor di patria, del rispetto per gli altri, della gioia del dovere compiuto, della libertà e dell'impegno. Trasmise insomma la sua forza d'animo e l'ottimismo che nonostante tutte le traversie subite non l'avevano mai abbandonata. E tanti dei suoi allievi la ricordavano ancora dopo anni con un saluto, con un messaggio affettuoso. Donna di grande cultura, fu impegnata anche per alcuni anni nel Direttivo del Cif; poi si dedicò soprattutto ai due nipoti che voleva, precisi e disciplinati, come lei era sempre stata.

Fides lo cercò inutilmente ovunque e dal 1946 riprese l'insegnamento che aveva abbandonato per accudire la figlia che era nata dal suo matrimonio. E nell'insegnamento trovò la sua ragione di vita; dopo un breve periodo alla scuola Ruggero Manna; ai suoi allievi insegnò la grammatica e la lingua italiana, la storia e l'aritmetica, ma

soprattutto trasmise loro i valori dell'amor di patria, del rispetto per gli altri, della gioia del dovere compiuto, della libertà e dell'impegno. Trasmise insomma la sua forza d'animo e l'ottimismo che nonostante tutte le traversie subite non l'avevano mai abbandonata. E tanti dei suoi allievi la ricordavano ancora dopo anni con un saluto, con un messaggio affettuoso. Donna di grande cultura, fu impegnata anche per alcuni anni nel Direttivo del Cif; poi si dedicò soprattutto ai due nipoti che voleva, precisi e disciplinati, come lei era sempre stata.

Fides lo cercò inutilmente ovunque e dal 1946 riprese l'insegnamento che aveva abbandonato per accudire la figlia che era nata dal suo matrimonio. E nell'insegnamento trovò la sua ragione di vita; dopo un breve periodo alla scuola Ruggero Manna; ai suoi allievi insegnò la grammatica e la lingua italiana, la storia e l'aritmetica, ma

soprattutto trasmise loro i valori dell'amor di patria, del rispetto per gli altri, della gioia del dovere compiuto, della libertà e dell'impegno. Trasmise insomma la sua forza d'animo e l'ottimismo che nonostante tutte le traversie subite non l'avevano mai abbandonata. E tanti dei suoi allievi la ricordavano ancora dopo anni con un saluto, con un messaggio affettuoso. Donna di grande cultura, fu impegnata anche per alcuni anni nel Direttivo del Cif; poi si dedicò soprattutto ai due nipoti che voleva, precisi e disciplinati, come lei era sempre stata.

Fides lo cercò inutilmente ovunque e dal 1946 riprese l'insegnamento che aveva abbandonato per accudire la figlia che era nata dal suo matrimonio. E nell'insegnamento trovò la sua ragione di vita; dopo un breve periodo alla scuola Ruggero Manna; ai suoi allievi insegnò la grammatica e la lingua italiana, la storia e l'aritmetica, ma

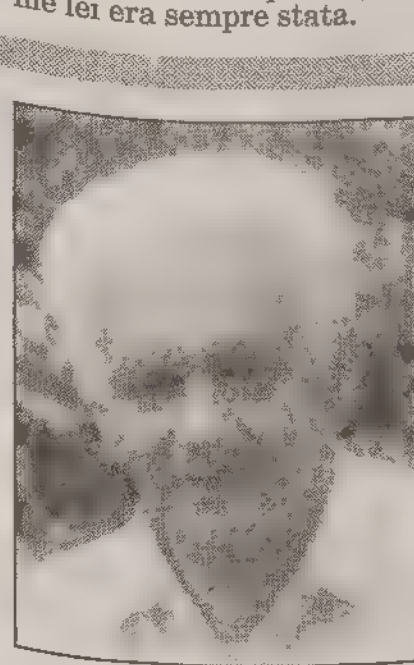
soprattutto trasmise loro i valori dell'amor di patria, del rispetto per gli altri, della gioia del dovere compiuto, della libertà e dell'impegno. Trasmise insomma la sua forza d'animo e l'ottimismo che nonostante tutte le traversie subite non l'avevano mai abbandonata. E tanti dei suoi allievi la ricordavano ancora dopo anni con un saluto, con un messaggio affettuoso. Donna di grande cultura, fu impegnata anche per alcuni anni nel Direttivo del Cif; poi si dedicò soprattutto ai due nipoti che voleva, precisi e disciplinati, come lei era sempre stata.

Fides lo cercò inutilmente ovunque e dal 1946 riprese l'insegnamento che aveva abbandonato per accudire la figlia che era nata dal suo matrimonio. E nell'insegnamento trovò la sua ragione di vita; dopo un breve periodo alla scuola Ruggero Manna; ai suoi allievi insegnò la grammatica e la lingua italiana, la storia e l'aritmetica, ma

soprattutto trasmise loro i valori dell'amor di patria, del rispetto per gli altri, della gioia del dovere compiuto, della libertà e dell'impegno. Trasmise insomma la sua forza d'animo e l'ottimismo che nonostante tutte le traversie subite non l'avevano mai abbandonata. E tanti dei suoi allievi la ricordavano ancora dopo anni con un saluto, con un messaggio affettuoso. Donna di grande cultura, fu impegnata anche per alcuni anni nel Direttivo del Cif; poi si dedicò soprattutto ai due nipoti che voleva, precisi e disciplinati, come lei era sempre stata.



soprattutto trasmise loro i valori dell'amor di patria, del rispetto per gli altri, della gioia del dovere compiuto, della libertà e dell'impegno. Trasmise insomma la sua forza d'animo e l'ottimismo che nonostante tutte le traversie subite non l'avevano mai abbandonata. E tanti dei suoi allievi la ricordavano ancora dopo anni con un saluto, con un messaggio affettuoso. Donna di grande cultura, fu impegnata anche per alcuni anni nel Direttivo del Cif; poi si dedicò soprattutto ai due nipoti che voleva, precisi e disciplinati, come lei era sempre stata.



tempo, dei suoi consigli, del suo calore umano li incoraggiava, li rincuorava, cercando di alleviare le loro sofferenze. Nel 1951 Bartoli si era sposato con Ginetta Antonini e dal matrimonio nacquero quattro figli. Con la famiglia viveva in una villa nel cui giardino erano sempre ospitati tantissimi cani (in un certo periodo addirittura venti), perché Andrea Bartoli amava moltissimo gli animali e non voleva vederli soffrire. Nel 1986 fu colpito da un'emiparesi che lo costrinse ad abbandonare l'attività professionale. Era nato a Rovigno nel 1922.

nei famigerati lager nazisti, però non ci si è soffermati sufficientemente a descrivere l'incubo che ha tormentato per tutta la vita i soggetti di tali inaudite violenze; violenze psichiche e fisiche.

Come si possono spiegare alle nuove generazioni senza il timore di perdersi nella retorica, gli orrori imposti dai sadici criminali nazisti a gente inerme, sottoposta alle follie di una dittatura fanatica e completamente libera di calpestare i diritti degli altri, perché considerati di razza diversa, o perché non in linea con il loro credo politico.

Come far capire lo stato d'animo di chi non veniva più considerato un essere umano, ma bensì un animale da soma da sfruttare fino all'esaurimento per poi essere mandato al macello, quando non più ritenuto in grado di lavorare.

Sono stato mio malgrado testimone oculare, quando in un cantiere di lavori forzati ubicato nella località di «Muhldorf» dipendente dal lager di «Dachau», all'età di venti anni e in precarie condizioni di salute, avevo assistito alla cernita degli ebrei, con cui dividevo la triste prigionia; cernita che significava per coloro che venivano scelti, l'invio negli inceneritori di stato.

Non mi vergogno di asserire di avere in tale circostanza versato le lacrime più amare di tutta la mia vita. Quelle scene di disperazione tra gli ebrei che venivano indicati dagli ufficiali medici tedeschi per l'eliminazione, non hanno più abbandonato la mia mente.

Le notizie in proposito da me descritte alcuni anni orsono e pubblicate su un periodico locale, avevano suscitato perplessità in alcuni lettori. Spero che dopo le recenti tante testimonianze degli ebrei in ricordo dell'Olocausto, divulgate da tutti i mezzi di comunicazione, anche i più scettici di loro si siano convinti che io allora avevo riferito un macabro avvenimento storico, corrispondente solo alla verità.

Tommaso Micalizzi

La moglie MILA annuncia la scomparsa dell'adorato

Pino Scognamiglio

I funerali seguiranno sabato 31 maggio alle ore 10 in via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 1997

Sono vicini i cugini BAIS, condomini e parenti.

Trieste, 30 maggio 1997

È mancata

Egidia Cattai ved. Nedoclan

Ne danno l'annuncio il nipote LORIS con la famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 11.30 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 30 maggio 1997

X ANNIVERSARIO

CAVALIER

Attilio Bonini

Nessuno muore finché vive nel cuore di chi lo ama. Lo ricordano la moglie CLAUDIA, i parenti e gli amici tutti.

Monfalcone, 30 maggio 1997

III ANNIVERSARIO

Mario Rocconi

Il tempo passa, il dolore mai, ma tu sei sempre accanto a noi.

La tua FABIA i tuoi CLAUDIO e ADRIANO

Trieste, 30 maggio 1997

II ANNIVERSARIO

CAPITANO

Loffredo Palmerino

Per te è la pace, a noi il dolore per sempre.

Tua moglie ELDA, tuo figlio ROSARIO

Trieste, 30 maggio 1997

Il papà e nonno buono ci ha lasciati.

Guido Dressi

Lo piangono la moglie ETTA, i figli LIDIA con il marito TULLIO e SERGIO con FLO-

RIANA, i nipoti ARIANNA e BRUNO con ROBERTA, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo sabato 31 alle 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni all'Astad

Trieste, 30 maggio 1997

Partecipa al lutto la famiglia D'ORSO.

Trieste, 30 maggio 1997

Partecipa al lutto famiglia SESA.

Trieste, 30 maggio 1997

Si associa al lutto famiglia SISI OLIVA.

Trieste, 30 maggio 1997

Partecipano al lutto: ANTONIO PALADINI, DESIDERIO ZOLLA.

Trieste, 30 maggio 1997

Partecipano al lutto del caro amico

Guido

la direzione del «Pian del Gris» con la famiglia CAMPANELLA.

Trieste, 30 maggio 1997

Partecipa al lutto famiglia SLUGA.

Trieste, 30 maggio 1997

Sono vicini all'amico SERGIO e alla sua famiglia: ROBERTO, ANGELA, GILBERTO, FULVIO, PIERO.

Trieste, 30 maggio 1997

Il Coordinamento regionale e la Federazione di Trieste, Istria, Fiume, Dalmazia di Alleanza Nazionale partecipano al dolore di SERGIO DRESSI per la perdita del padre

Guido

Trieste, 30 maggio 1997

Il Gruppo regionale di Alleanza Nazionale prende parte al lutto del consigliere SERGIO DRESSI.

Trieste, 30 maggio 1997

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e il Presidente ROBERTO ANTONIONE partecipano con profondo cordoglio al lutto del consigliere SERGIO DRESSI per la scomparsa del padre

Guido

Trieste, 30 maggio 1997

I familiari di

Eugenio Rovis

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 maggio 1997

1993

Mario Fabris

Lo ricordano i suoi cari.

Muggia, 30 maggio 1997

1997

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergesteo, 11

LUNEDÌ - VENERDÌ 8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO 8.30 - 12.30

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Fabro

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LAURA col marito GIULIO, l'adorato nipote CLAUDIO, la sorella RINA, EMILIA, BRUNA.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa di riposo «Idas».

Il funerale avrà luogo sabato 31 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 1997

Partecipano i cognati FER- RUCCIO, L

La normativa sui finanziamenti alle realtà private ritorna in commissione a dieci giorni dal referendum

Scuola, legge rinviata nel marasma

Consiglio bloccato per un'intera mattinata da cavilli burocratici e appelli nominali

TRIESTE Consiglio regionale, daccapo, nel marasma. L'intera mattinata è stata assorbita ieri da una caotica discussione che i «padani», spalleggiati dal Polo, hanno scatenato in aula per una cavillosa contestazione procedurale. Al primo punto - in luogo della ripresa della legge sul personale, interrotta la notte precedente dopo la tanto faticata approvazione del primo articolo - figurava la trattazione, il cui anticipo è stato regolarmente richiesto da 19 consiglieri, di una proposta di legge leghista per il finanziamento diretto alle scuole private.

Per i partiti dell'Ulivo si tratta di un'iniziativa «strumentale e demagogica» in quanto prende lo spunto dal referendum promosso da Rifondazione comunista per l'abrogazione della legge regionale che attualmente sostiene indirettamente le scuole private attraverso forme di aiuto agli alunni che le frequentano; ed è furbesca finalizzata - ha ribadito ieri il capogruppo del Ppi, Strizzolo - a creare imbarazzi. «Di per sé, infatti, è una legge incompleta, inadeguata, raffazzonata, per cui necessita di una serie di aggiustamenti anche tecnici». Di qui la richiesta, da parte di Strizzolo, di sospendere l'esame d'aula per un rinvio in commissione.

Su tale proposta si sono pronunciati, come prescrive il regolamento, un consigliere favorevole e uno contrario, nonché il presentatore della legge, i relatori di maggioranza e di minoranza e un esponente della giunta. Ma al momento di passare al voto il leghista

Cecotti ha protestato che la richiesta di Strizzolo era irrisolta, in quanto doveva essere sottoscritta, a norma di regolamento, da almeno tre consiglieri. E Strizzolo: «Bene, io faccio la richiesta a nome mio e a nome dei miei colleghi Longo e Martini...».

«Macché, una richiesta limitatamente verbale - ha contestato Cecotti - non vale, e se non è neanche supportata da tre firme dev'essere considerata nulla. Perciò non c'è niente su cui votare». Strizzolo e anche il pidessimo Budin, che ieri presiedeva l'assemblea, si sono invano richiamati a un'annosa prassi, in base alla quale si è sempre fatto a meno, in casi analoghi, di formali domande scritte. Ed è stata bagarre. I leghisti si sono scatenati protestando per le «prevaricazioni» della coalizione giunta nei confronti delle minoranze politiche consiliari; ed hanno fatto loro eco Forza Italia e anche An, mettendo in croce soprattutto uno frastornato Budin.

Come uscire dall'impasse? Semplice, bisognava ripetere tutto daccapo. Strizzolo ha formulato la sua richiesta, regolarmente controfirmata, per iscritto. E hanno preso di nuovo la parola, per leggere una seconda volta i propri interventi scritti, i relatori Bortuzzo e Guerra e il forzista Ariis, mentre dalla sceneggiata si sono astenuti tutti gli «ulivisti». E finalmente il voto: per il rinvio si sono espressi - per appello nominale, come preteso dalla Lega per ulteriore perdita di tempo - 29 consiglieri contro 20.

g.p.

Approvata dal consiglio la legge che stanziava 600 milioni in tre anni - Più rigidi i vincoli ambientali

Tarvisio 2006: candidatura finanziata

TRIESTE Il consiglio regionale ha affrontato e approvato ieri sera (con il voto favorevole anche di Fi, Ln e An, oltre che della maggioranza, astenuti Rc e Cdu) anche la legge che prevede l'intervento a sostegno della candidatura olimpica di Tarvisio 2006. Ne sono stati relatori Elia Mioni (Verdi), per la maggioranza, Ferruccio Saro (Fi) e Pietro Arduini (Ln), per la minoranza.

A favore del provvedimento si sono espressi tutti gli intervenuti, se pur con alcune diverse sfumature. Giancarlo Casula e Adriano Ritosca (An) ne hanno rilevato l'importanza per la regione intera; Tiziano Chiarotto (Cdu) ha posto l'accento sull'urgenza; Ferruccio Saro (Fi) ha auspicato anche il coinvolgimento degli imprenditori e degli investitori privati; Antonio

Martini (Ppi) ne ha sottolineato la portata a favore della montagna; Paolo Polidori (Ln) ha messo in risalto l'assenso di tutte le parti politiche.

Come presidente del comitato per Tarvisio 2006, l'assessore Cristiano Degano, ha approfondito talune questioni, ricordando le azioni svolte a favore della candidatura olimpica. Quindi nel pomeriggio, dopo ulteriori approfondimen-

ti, si è momentaneamente sospesa la seduta per riscrivere l'articolo sei della legge, quello relativo alle garanzie e a una maggiore tutela ambientale, ulteriormente estesa proprio in seguito alla correzione di tale articolo.

Nessun problema per quanto riguarda invece l'articolo sette, l'ultimo, relativo allo stanziamento economico: in tutto 600 milioni in tre anni.

La durissima presa di posizione del «goriziano» padre Antonio Vitale Bommarco

«Io, vescovo istriano antiseccessione»

GORIZIA «Come cittadino e come istriano non posso essere che contrario alla secessione in Italia».

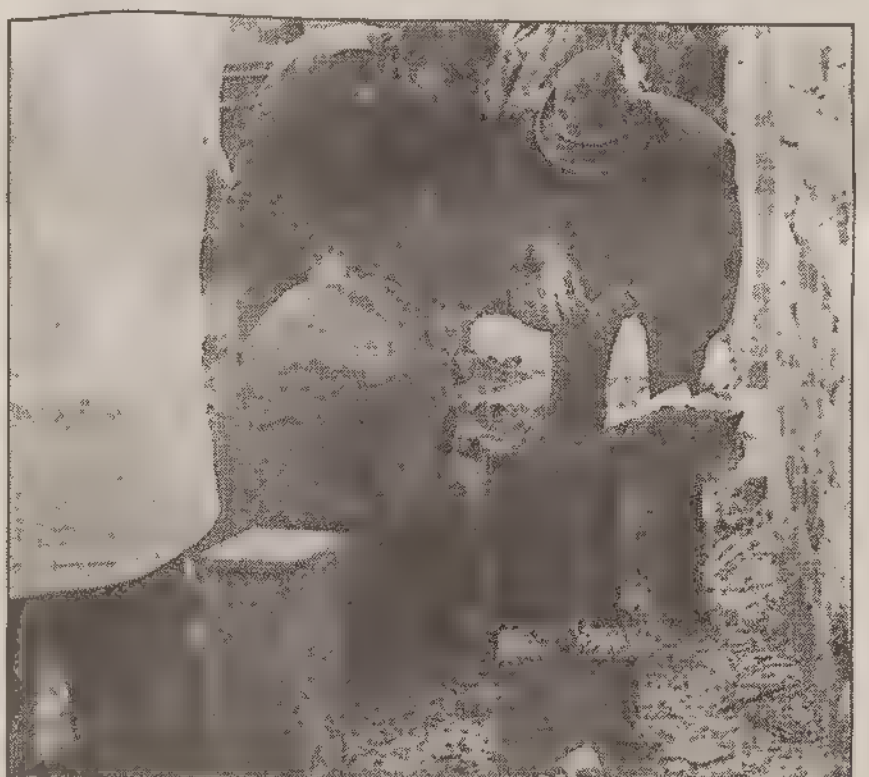
Padre Antonio Vitale Bommarco è l'arcivescovo di Gorizia. Lunedì, all'indomani del «referendum» della Lega Nord nelle piazze di tutto il Nord, era intervenuto per attaccare senza mezzi parole il Carroccio. Ieri è nuovamente sceso in campo attraverso le colonne del Corriere della Sera per replicare al vescovo di Como mons. Maggolini che aveva aperto uno spiraglio alle teorie secessioniste.

«La Lega - aveva dunque detto lunedì padre Bommarco - cerca di approfittare del malessere locale, abusando della democrazia. Ma comunque i principi leghisti non sono accettati, né la secessione è condivisa dalla maggioranza dei cittadini».

«Non credo - aveva invece detto monsignor Maggolini ai microfoni di Radiotre - che sarebbe una sciagura se ci si dovesse dividere. Non al punto di dover rischiare la fede. Anche se credo che l'unità sia da mantenere».

Ebbene, nonostante la precisazione finale, Bommarco non ha proprio digerito quanto dichiarato dal vescovo di Como: «Il riferimento alla fede non calza: per l'Italia - ha detto l'arcivescovo di Gorizia - la secessione sarebbe proprio una sciagura, anche se è vero che non si perde la fede per questo». No dunque alla secessione. «Una scelta quasi esclusivamente economica,

dettata quindi dall'egoismo, che porta solo alla contrapposizione, il Nord contro il Sud. Si invece al federalismo, in linea con quanto dichiarato nei giorni scorsi anche dall'arcivescovo di Udine mons. Battisti: «Chi ha assimilato le idee del vangelo - ha detto padre Bommarco - può capire come il federalismo possa essere un obiettivo sano, se si include anche la solidarietà».



slovena, dando corpo all'errata equazione slavo uguale comunista». Tutto ciò inoltre secondo Qualizza avrebbe bloccato lo sviluppo delle Valli e avrebbe fatto sì che «fino al 1975 non venisse avviata nessuna seria attività industria-

le. La paura di molti era che gli sloveni una volta operai diventassero anche pericolosi comunisti». Tutte affermazioni, queste, che avevano trovato anche ampio spazio sulle cronache dei giornali locali. E per le quali i referenti locali di Gladio, dal responsabile per il Nord-Est generale Giuseppe Cismondi ad altri esponenti ancora, avevano chiesto chiarimenti persino direttamente al Vescovo di Udine monsignor Battisti.

Ma dopo un mese, non avendo anche ottenuto nessun riscontro, gli appartenenti a Stay Behind hanno deciso di passare alle azioni legali presentando querela per diffamazione. «Speriamo in questo modo - affermano - di poter fare chiarezza e avere giustizia. Abbiamo sempre e solo agito per il bene della patria italiana. E quanto ci viene attribuito è senza alcuna fondatezza».

Convegno Life a Trieste: «Tra libertà e statalismo»

TRIESTE I Liberi imprenditori federalisti europei (Life) hanno organizzato per domani alle 18 alla Stazione Marittima di Trieste un dibattito su: «Il futuro della libertà tra statalismo e secessionismo». Oltre al presidente Life regionale Angelo Piccinin, sono annunciate anche le presenze dell'economista Carlo Pelanda, di Massimiliano Finazzar Flory, del giornalista Giorgio Lago, dell'onorevole Marco Taradash e del sindaco di Trieste Illy. Modererà l'incontro Paolo Rumiz, inviato de «Il Piccolo».



Complessivamente l'operazione curata dalla polizia della Destra Tagliamento ha portato al sequestro di 350 grammi di eroina, 500 di hashish, 50 di marijuana e 1.300 pasticche di ecstasy.

speronato con il proprio camion un'automobile della polizia, ferendo tre agenti, e che si è arrestato solo dopo che i pneumatici del suo mezzo sono stati raggiunti da alcuni colpi di pistola. Ora dovrà rispondere anche di tentato omicidio e di resistenza.

I denunciati a piede libero sono Marco Del Bianco (35) e Carlo Zanini (24), entrambi di Cordenons, Paolo Tamai (29), di Fiume Veneto, sempre in provincia di Pordenone, e un minore di Pordenone, M.M. (17).

Particolarmente movimentato è stato l'episodio relativo all'arresto di Lino Brusadin, che ha

Gli appartenenti locali a «Stay behind» querelano don Zuanella e monsignor Qualizza

Gladio e i preti, battaglia legale

All'origine alcune frasi in un convegno nelle Valli del Natisone

Comitato radio e tivù Allarme per i minori poteri

TRIESTE Il comitato regionale per i servizi radiotelevisivi, presieduto da Giuseppe Mariuz, nella sua ultima seduta ha approvato la relazione sulla campagna elettorale del 27 aprile 1997 e ballottaggio dell'11 maggio 1997, che rileva una sostanziale correttezza da parte delle emittenti radiotelevisive che hanno presentato i codici di autoregolamentazione.

Infatti le poche segnalazioni pervenute - informa in una nota Giuseppe Mariuz - non sono state considerate violazioni, fermo restando che la decisione finale spetta al garante per la radiodiffusione e l'editoria.

Nella stessa seduta il Corerat ha preso atto con soddisfazione dell'approvazione da parte del Senato del disegno di legge «Maccanico» n. 1120, per la volontà di decentramento ed il ruolo riconosciuto ai corerat che diverranno comitati regionali delle comunicazioni.

Allo stesso tempo il Corerat è rimasto sorpreso venendo a conoscenza che in una recente seduta il consiglio regionale avrebbe tolto una delle competenze al Corerat stesso contro lo spirito della legge istitutiva ed in controtendenza con le linee direttrici nazionali.

UDINE E' battaglia legale tra i rappresentanti regionali dell'organizzazione, segreta fino al 1990, «Stay behind», meglio conosciuta come «Gladio» e alcuni esponenti del mondo ecclesiastico delle Valli del Natisone.

E' infatti finita con una querela per diffamazione la vicenda apertasi circa un mese fa, dopo la presentazione a San Pietro al Natisone del libro «Gli anni bui della Slavia: attività delle organizzazioni segrete nel Friuli orientale». Nel corso dell'incontro don Natalino Zuanella e monsignor Qualizza, approfondendo i temi del libro si erano a lungo soffermati sul ruolo di Gladio. In particolare don Zuanella aveva affermato che «l'organizzazione Gladio passata nel corso del tempo attraverso varie trasformazioni ha fatto più danni del fascismo tra gli slavi delle Valli. Sono stati colpiti non gli istigatori al comunismo, ma i più aperti portatori della cultura slovena». E ancora: «Gladio, nata come forma di difesa da un pericolo esterno ha

avuto poi di fatto un uso solo interno. Di più: lo scioglimento del 1990 non ha impedito che lo spirito di Gladio, qui e ancora, sopravviva ancora».

Monsignor Qualizza in quella occasione aveva invece sostenuto che «la rete Stay behind era andata ben oltre i suoi compiti di difesa della democrazia occidentale, impedendo il normale svolgimento dell'attività religiosa e culturale in lingua

IN BREVE

Denuncia delle categorie di settore Progetti europei «Artigiani snobbati»

UDINE L'Unione artigiani del Friuli-Cna è nuovamente intervenuta sulla questione dei progetti comunitari 5b per denunciare, in un comunicato, una sottostima, da parte della Regione, dei fondi destinati al settore. In particolare, hanno rilevato gli artigiani, la previsione per il periodo 1994-1999 a sostegno di piccole e medie imprese e dell'artigianato è per servizi e animazione economica, complessivamente di 62,9 milioni di Ecu, pari a circa 120 miliardi di lire. Tali fondi, hanno proseguito gli artigiani, non riescono a soddisfare le 800 domande accolte, anzi, ne lasciano scoperte ben 500, tra cui diverse di aziende che hanno già fatto investimenti. «A queste imprese - hanno affermato gli artigiani - occorre dare una risposta che non può essere quella del 'de minimis' in conto capitale».

Gianfranco Zoratto (Ln) contro la giunta regionale: «Così bloccano l'attesa riforma dell'urbanistica»

TRIESTE Come relatore di maggioranza, il consigliere regionale Zoratto (Ln) ha proposto di affrontare la discussione del disegno di legge di modifica della legge regionale 52/91 sull'urbanistica, sollecitata da anni dagli addetti ai lavori. Ma le forze della maggioranza per l'ennesima volta hanno votato contro. Da mesi questo provvedimento è all'ordine del giorno del consiglio. «I partiti dell'Ulivo - rileva il consigliere - mentono quindi agli operatori del settore, promettendo una rapida approvazione e poi, invece, rinviandola di fatto a tempo indeterminato».

Questa sera si chiude la kermesse gastronomica dedicata alle varie prelibatezze a base di asparagi

UDINE Gran gala di chiusura questa sera della nona edizione di «Asparagus», la grande kermesse enogastronomica organizzata dal Ducato dei Vini e dedicata al nobile ortaggio friulano.

La sesta e ultima serata si terrà a Lignano sabbiaduro, nel salone del Kursaal, con all'opera i cinque chef che hanno allietato con i loro piatti raffinati i precedenti appuntamenti nei ristoranti della regione per celebrare questo ortaggio. Sempre in materia di asparagi si chiuderà domenica la sagra di Tavagnacco.

Catanese di 44 anni ricercato per ricettazione arrestato dai carabinieri nel centro di Sevegliano

UDINE Gaetano Marino, 44 anni, di Sant'Agata di Militello (Catania), condannato a tre anni di carcere per ricettazione e altri reati, è stato arrestato, a Sevegliano, in Friuli, dai carabinieri del nucleo operativo di Palmanova. L'uomo, latitante da circa un anno, è stato bloccato appena sceso dalla propria automobile nel parcheggio di un locale del paese friulano. Marino era stato portato da un carabiniere e da un ispettore della squadra mobile di Gorizia a Palmanova. Il pluripregiudicato è stato portato nelle carceri di via Spalato a Udine.

Il deputato Antonio Di Bisceglie chiamato a far parte della «commissione Bassanini»

TRIESTE - Il parlamentare friulano Antonio Di Bisceglie, eletto alla Camera dei deputati nella circoscrizione di Pordenone, è stato nominato nei giorni scorsi dal Presidente della Camera dei Deputati, su designazione del Gruppo parlamentare della Sinistra Democratica, membro della Commissione bicamerale di controllo per lo stato di attuazione delle riforme previste dalla legge «Bassanini 1» (quella del cosiddetto federalismo a Costituzione invariata) e per i pareri previsti dalla stessa legge.

All'università friulana debutta la biblioteca che «viaggia in rete» grazie a Internet

UDINE E' stata presentata all'Università di Udine la «Biblioteca-nodo di rete», «Aleph», un sistema di consultazione che rende possibile l'accesso a una molteplicità di risorse non solo testuali, ma anche visive, sonore e filmiche disponibili su Internet. La nuova forma del sistema bibliotecario dell'ateneo friulano si basa sulla capacità di creare legami tra dati o informazioni appartenenti a «media» diversi offrendo all'utente molteplici possibilità di accesso ai documenti e alle varie opere di interesse.

Associazione di educazione musicale Willems Nel 1998 il congresso mondiale si terrà a Udine

TRIESTE Udine ospiterà nel luglio del 1998 il congresso internazionale del trentennale dell'associazione di educazione musicale fondata in Svizzera nel 1968 e intitolata al pedagogista belga Edgar Willems (1890-1978), creatore del metodo di insegnamento della musica che porta il suo nome. Il congresso, al quale sono attesi non meno di 400 delegati da tutto il mondo, è stato presentato a Udine, alla Fondazione da Crup, da Francesca e Ugo Cividino, del Centro Willemsiano regionale.

Operazione della squadra mobile della Destra Tagliamento - Sequestro oltre un chilo di stupefacenti

Antidroga, sei arresti nel Pordenonese

PORDENONE Vasta operazione antidroga nella Provincia di Pordenone. Sei persone sono state arrestate ed altre quattro denunciate a piede libero in un'operazione della squadra mobile di Pordenone che ha stroncato un traffico di stupefacenti ramificato nelle province di Pordenone, Treviso e Venezia. Gli indagati - in successivi controlli degli inquirenti risultati poi tutti incensurati - dovranno rispondere a questo punto di concorso in detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Al centro delle indagini della polizia della Destra Tagliamento è stato un bar di Cordenons, in periferia di Pordenone, gestito da Angelo Mariuzzi (34 anni), che gli inquirenti hanno scoperto essere il centro di smistamento del traffico illegale.

Mariuzzi si serviva di un suo compaesano, l'operaio Rodolfo Santolanni (39), per rifornirsi di cocaina, hashish e pasticche di ecstasy. Allo stesso Mariuzzi, poi, facevano riferimento altri due fornitori: l'autotra-

sportatore Lino Brusadin (30), di Azzano Decimo, e l'artigiano Michele Monacelli (30), di Fontanafredda.

Il bar di Cordenons, inoltre, come sostengono gli inquirenti, era rifornito anche da due trafficanti veneti, gli studenti Giovanni Silvestri (33), residente al Lido di Venezia, ed Emanuel Ivan Panizzolo (25), di Vigonovo, in provincia di Venezia.

Particolarmente movimentato è stato l'episodio relativo all'arresto di Lino Brusadin, che ha

Opere di Adriano Spilimbergo trafugate nel 1995 - Fermata una persona

Ritrovati oltre 50 quadri

UDINE Una cinquantina di quadri del pittore Adriano Spilimbergo, morto nel 1975, del valore di circa un miliardo e 200 milioni di lire, parte di un furto più consistente compiuto nel novembre 1995 a Spilimbergo, sono stati recuperati dal Nucleo operativo dei Carabinieri di Padova che ha anche arrestato una persona, mentre un'altra di Verona risulta ancora latitante.

In carcere con l'accusa di tentata estorsione si trova in questo momento Daniele Crosta, 28 anni, residente ad Abano Terme, in provincia di Padova.

Oltre a quelli trovati, mancano all'appello un altro centinaio di quadri e alcuni mobili rubati appunto nel castello della famiglia Spilimbergo, per un valore di due miliardi.

La settimana scorsa Patrizio Spilimber-

go, 54 anni, di Padova, figlio di Adriano, ha ricevuto una telefonata da una persona che gli chiedeva 35 milioni di lire in cambio di alcune opere del padre e, per invogliarlo alla trattativa, gli ha fatto ritrovare due degli oltre cinquanta quadri trafugati a suo tempo. Del fatto sono stati però informati i carabinieri che hanno avviato le indagini.

Tre giorni fa Patrizio Spilimbergo è stato nuovamente contattato dal presunto estorsore. Ma questa volta è stato subito bloccato dai militari dell'Arma, che sono riusciti tempestivamente ad intercettare la telefonata, fatta da una cabina della città euganea.

Dopo l'arresto di Crosta è stata compiuta una perquisizione nell'abitazione del veronese, trovandovi una cinquantina di quadri e alcune litografie.

OGGI

Il sole: sorge alle 5.20
Tramonta alle 20.45
La Luna: sorge alle 2.06
Tramonta alle 14.03

22.a settimana dell'anno, 149 giorni trascorsi, ne rimangono 216.

IL SANTO

San Ferdinando

IL PROVERBIO

La borsa pesante fa il cuore leggero.

TEMPO

Temperatura: 12,5 minima
18,4 massima
Umidità: 63 per cento
Pressione: 1023,7 in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: 18 da Ovest
Mare: 17,7 gradi

MAREE

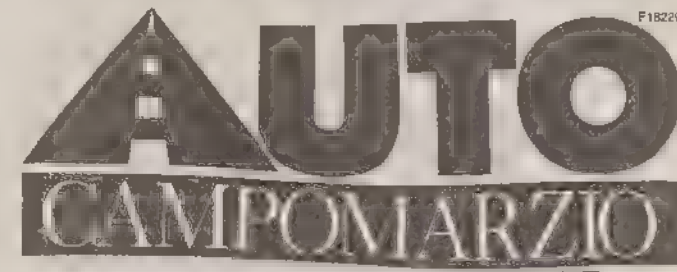
Altezza: 04.21 centimetri +5
17.23 centimetri +40
Bassa: 10.15 centimetri -27
0.15 centimetri -17
Domani: a. 05.58 centimetri +10
b. 0.19 centimetri -27



TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città



CONCESSIONARIA FIAT

Viaggio nell'«isola del silenzio», un posto dove il novanta per cento dei triestini non è mai entrato e dove vivono solo i ricordi

Porto vecchio, quel fantasma oltre il Muro

Forse è meglio che nessuno veda lo scandalo dei suoi immensi viali completamente vuoti

La superficie è superiore a quella dei dock di Genova: la lunghezza è pari a dieci stadi «Rocco» messi uno dopo l'altro: un grande capolinea sul nulla

Molto meglio non avere ricordi dei tempi belli se si vuole entrare nel porto vecchio. Meglio non sapere che qui era il luogo della cuccagna, che come in un quadro di Arcimboldo gli odori cambiavano con le stagioni, che c'era il tempo dell'aglio, quello del baccalà, della frutta secca, delle olive greche e degli agrumi. Meglio non aver mai visto le centinaia di giovani al lavoro alla fabbrica delle scarpe «Lucky Shoes» o le alatri «Cantine» che nel dopoguerra hanno rifornito di vino mezzo Nord Europa.

Sembrano mille anni fa, e invece la distribuzione con i carri a cavalli è finita all'inizio degli anni Sessanta. Anche l'andirivieni delle piccole navi a basso pescaggio è tramontato solo allora, con l'avvento del container. Oggi le cifre dei traffici sono ridicole: trecentomila tonnellate all'anno. L'unica cosa viva è il bestiame in partenza per la macellazione rituale dei Paesi arabi. Il resto è stoccaggio di merce non deperibile, giacenze di lungo periodo. Roba che nove volte su dieci arriva via terra, perché non ci sono i fondali.

A chi non ha ricordi in tasca tutto è più facile: bastano poche istruzioni per l'uso. Primo, non guardare lo scalo dal centro città. Meglio il contrario: guardare la città dallo scalo, possibilmente da Barcola. Così si capisce che è il porto, e non viale Miramare, il vero cordone ombelicale di Trieste. Ci si rende conto che da sotto il Monte Radio fino a Ponte Rosso esiste un'unica, ineludibile via maestra che porta «dentro» il reticolo urbano e congiunge alla «grande viabilità» - termine orribile - che arriva da Sudest.

Punto due: gli spazi. Solo dall'interno avverti le colossali dimensioni del tutto. Tanto per cominciare la superficie, superiore a quella del borgo teresiano: i docks di Genova, al confronto, son roba da pigmei. E poi, una lunghezza pari a dieci stadi Rocco messi uno dopo l'altro. Una larghezza massima, di fronte a largo Roiano, maggiore della lunghez-

za fuori tutto della più grande portaerei del mondo (larghezza che quasi raddoppia se si aggiungono i 270 metri del fronte ferroviario).

Il paesaggio. Dagli spazi del porto vecchio tutto cambia, si ordina e si ricompone, la città e il suo paesaggio assumono il loro senso e la loro completezza. Dalla testa del molo Zero, quello più lontano dal centro, vedi

contemporaneamente Grado, Miramare, il Monte Radio, Scorcio, il Monte Taiano, la struttura a mano aperta delle valli di San Giovanni e Rozzol, la Lanterna con la Riva Traiana con l'inizio del porto nuovo, piazza Unità, il bacino San Giusto.

La posizione. In mezzo a tutto questo scenario, si apre come da un'isola sperduta lo specchio d'acqua più settentrionale del Mediterraneo, ripulito dalla bora leggera di maggio, aperto verso l'unico varco senza orizzonte terrestre, quello

fra Pirano (Salvatore è ancora nascosta) e le foci del Tagliamento. Un grande capolinea sul nulla, perché qui gli unici rumori sono la risacca, i passerelli e il vento fra le acacie cresciute spontaneamente fra ruderi e terapieni abbandonati.

Il vuoto. In due chilometri e mezzo a piedi incontro in tutto dieci persone vive, due sollevatori, due camion fermi. La presenza di un estraneo è così rara da essere immediatamente percepita; subito un guardiano ti si avvicina, cortese, a chiedere cosa fai col taccuino in

mano. In quello che fu il bar dei portuali, nella piazzetta fra il magazzino 19 e il gigantesco magazzino 26, trent'anni fa si faceva gomitate per conquistarsi un panino. Oggi non vi abitano più nemmeno i topi, perché non trovano niente da mangiare.

L'itinerario. Il viaggio dentro il muro che racchiude la più inutile franchigia del Mediterraneo parte in sordina da Barcola, altezza bagno ferroviario. Magazzini abbandonati della Stock, bottiglie vuote, serbatoi di alcolici andati in fallimen-

to. Palazzine abitate da chissà chi, un orticello. Ai gabbiani si sono sostituiti i colombi, padroni dei sottotetti vuoti. Forse nemmeno in Direzione sanno esattamente cosa c'è da queste parti.

La larghezza della fascia portuale è ancora piccola,

duecento metri, ma basta passare il molo Zero, superare due capannoni finalmente nuovi - il 27 e il 28 - che gli spazi si allargano, le dimensioni dei palazzi aumentano, assumono di colpo la corporatura gigantesca del magazzino 26, il più grande di tutti, duecen-

tocinquanta metri per trentacinque e tre piani di altezza. Un gioiello artistico, vincolatissimo dalla Soprintendenza: frontone centrale, ballatoi con colonne in ferro fine Ottocento (gli anni di Eifel), mura enormi in masegno, una struttura solidissima, fatta per durare. Davanti, in parallelo, corrono due strutture più basse, quelle trasformate in stalle, compartimentate da ringhiere in ferro, decorate da scritte in lingua araba, ingentilite da un estemporaneo pergolato e da rosei che non attenuano l'odore animale e del fieno, coperto da teli di plastica. Anche qui è arrivato il grande vuoto, le vacche stanno smobilitando in porto nuovo. Deserto il bacino prospiciente, deserto le strade interne. Totale il silenzio, tanta è già la distanza da viale Miramare.

Si prosegue e gli spazi aumentano, i magazzini si dispongono su tre file, sul fronte mare si apre la spianata miliardaria dell'Adriatic terminal: 220 metri per mezzo chilometro, un'enormità. Sopra, tre maxi gru inoperose e alcuni vagoni di legname. E' l'unico punto dai fondali accessibili alle grandi navi; eppure, l'attività è al lumicino. Appena due sollevatori e due persone vive all'opera. Ed è il molo Terzo, con l'unico grande magazzino moderno, pieno di cellulosa e metalli. Non è roba cui serve la franchigia. Sta qui solo perché non c'è spazio altrove, nemmeno in porto nuovo. Lì, costerebbe molto meno. Anche in questo caso il mare è solo decorativo, perché è tutta roba che arriva via terra.

Davanti a piazza Libertà gli spazi aumentano ancora e con essi l'abbandono. Potrebbe essere la più esclusiva marina dell'Adriatico e invece tutto si sfascia. I magazzini diventano piccoli, fatiscenti, brutti. Il bacino traghetti pare il Bronx, sembra di allontanarsi dalla città. Eppure è pieno centro: davanti ti si para improvvisamente il palazzo rosa pallido delle Generali. E allora, dietro alle grandi porte litorali che si separano dal frastuono di Corso Cavour, di colpo vedi la verità di una Trieste schiacciata inutilmente contro le sue alture, inquinata di traffico e rumore, congestionata e sofferente.

Paolo Rumiz

Il «muro» è nella nostra testa: difficile progettare un posto che non si conosce

Mai così pochi hanno avuto così tanto

Se la gente lo vedesse, capirebbe subito la grande cosa che è stato e la grande cosa che potrebbe essere: un pezzo di città è terra straniera

Quando abbandoni la congestione delle Rive, passi il muro del silenzio ed entri nel grande nulla, nel «cimitero franco» tra Barcola e l'Idroscalo, per un momento pensi: ma sì, meglio che il Porto Vecchio resti ancora nel suo sarcofago di pietra, rilegato nei libri e nei dagherrotipi da museo, prigioniero del mito, silenzioso, polveroso e immobile come il giardino della Bella Addormentata. Meglio davvero che i triestini non vedano mai lo scandalo dei suoi immensi viali

vuoti, i suoi antichi, splendidi magazzini ridotti a sporche colombaie; meglio che il porto della Grande Trieste si chiuda per sempre al nostro ricordo e alla nostra immaginazione.

Se la gente vedesse il porto vecchio capirebbe infatti la grande cosa che esso è stato e la grande cosa che potrebbe essere. Capirebbe che mai così pochi hanno avuto così tanto a disposizione e che mai tanto si è speso per avere tanto poco; si accorgerebbe che i pochi guar-

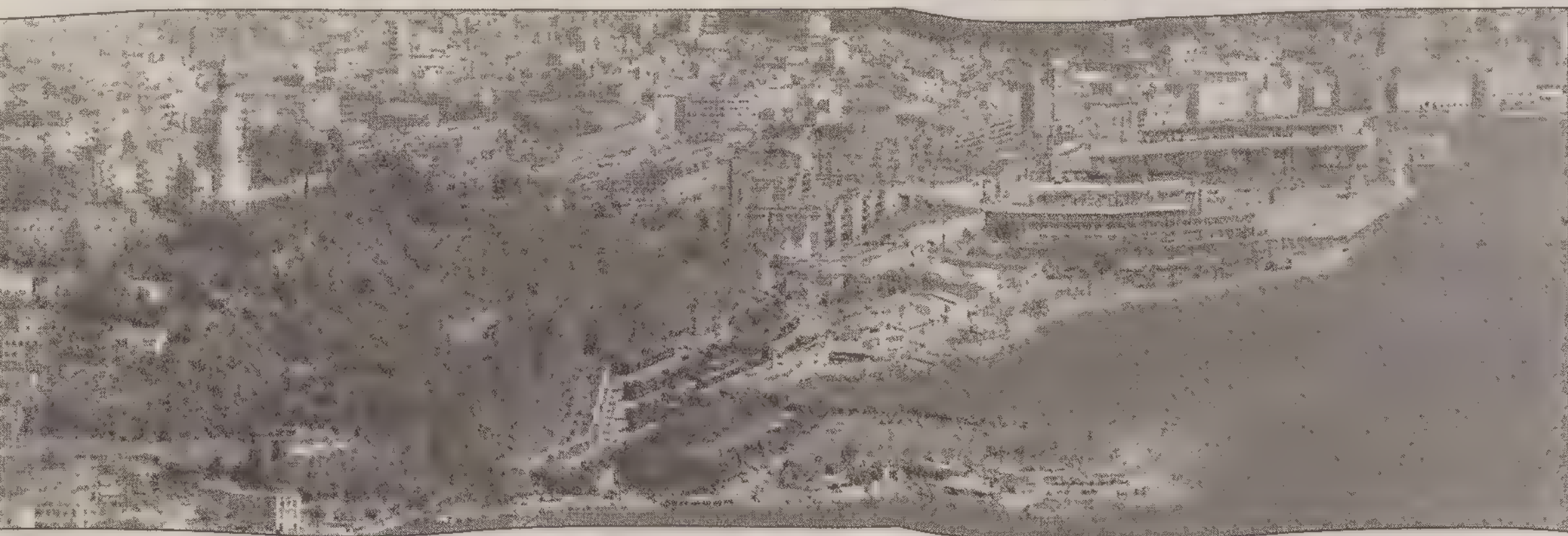
diani delle rendite e gli ultimi sacerdoti della franchigia hanno fatto terra straniera di un pezzo di città, hanno espiantato dalla nostra fantasia persino la percezione degli spazi portuali, consentito che per Trieste il mare si riducesse a semplice via di fuga, a orizzonte del nostro tempo feriale, e perdesse tutto il suo profumo urbano di canapa e caffè, squeri e magazzini, zibibbo, liquirizia e affari. In una parola: lavoro.

«Mauer in der Kopf» dicono i tedeschi: peggio del Muro fisico è il muro psicologico che separa le due Berlino. Anche a Trieste quello da

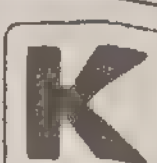
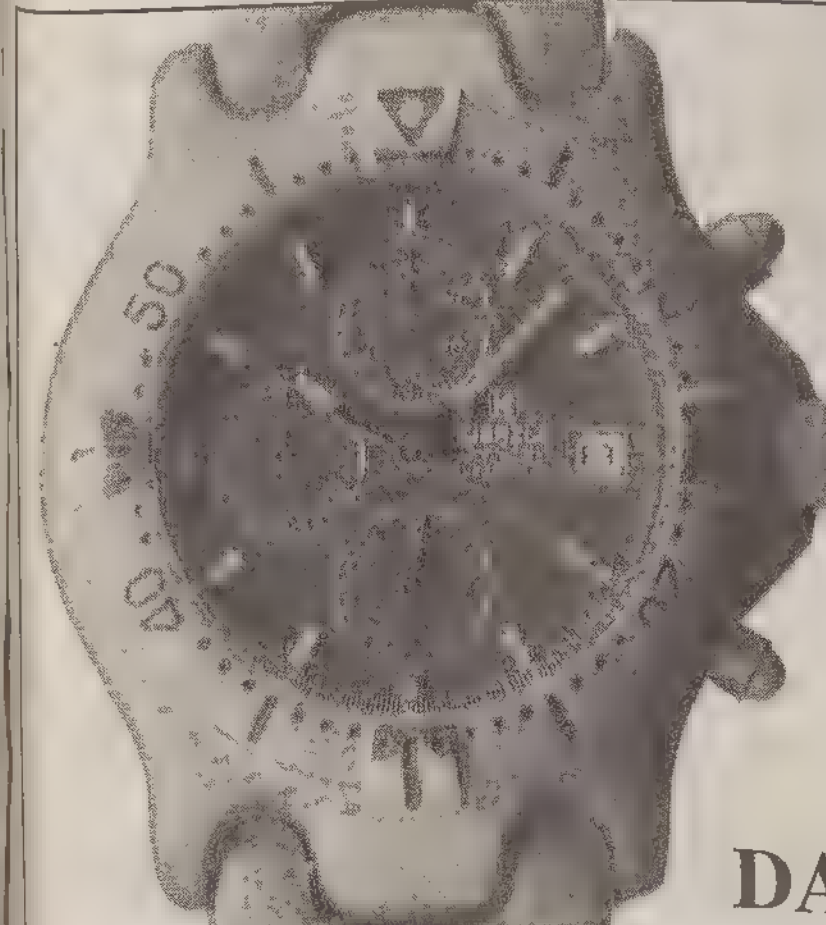
sfondare è un «muro nella testa», la nostra testa. Se non si è fatto nulla è anche perché non si può progettare nulla e tantomeno immaginare nulla su un posto che non si conosce. Ebbene, il novanta per cento dei triestini non sono mai entrati nel porto vecchio. Gli adulti peggio ancora; e le nuove generazioni sono cresciute senza averne la più pallida idea. Si è creata così una distanza che non c'è: nessuno sa più che l'isola del silenzio, vuota e tutta da inventare, arriva a 250 metri dal teatro Verdi, 200 dall'imboccatura del Canale, 120 dalla testa del molo Audace. E' proprio per questo

che una qualsiasi opera di riutilizzo, se nascesse solo dai progetti o dagli accordi di un'élite illuminata, rischierebbe di restare nuovamente estranea alla città. Ora che l'idea sembra nuovamente materializzarsi, al grido di «ora o mai più», ora che il panico da recessione sembra aver fatto rinsavire

gran parte delle categorie economiche e svanire molti veti incrociati, proprio ora sembra giunto il momento di sfondare il muro e di entrare nello spazio blindato, traslocarvi interesse scolaresche, compiere visite guidate, farne l'oggetto di studio e di discussione per eccellenza della città.



Quando si abbandonano le Rive, si entra nel grande nulla, nel «cimitero franco» tra Barcola e l'Idroscalo. Un paesaggio sconosciuto alla maggior parte dei triestini.

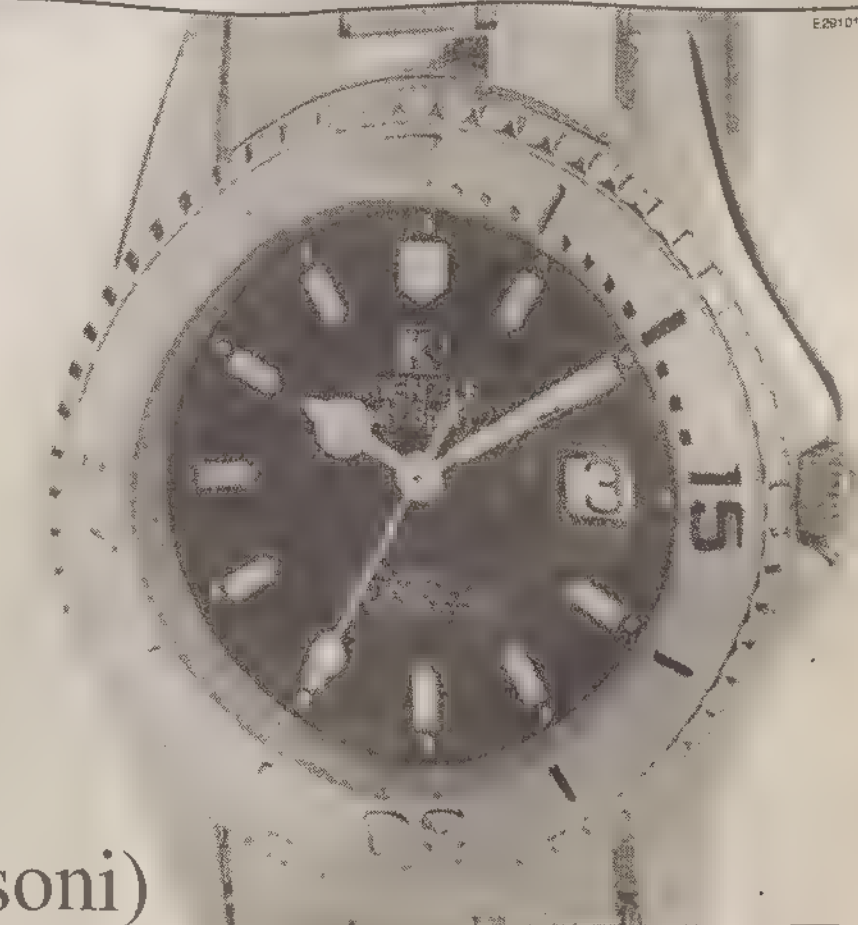


KIENZLE

SPORT • SPORT LADY • MONTECARLO • THE DEEPEST • CRONO
OROLOGERIA - GIOIELLERIA

Dante

DAL 1899 A TRIESTE • Corso Italia, 9 - (Galleria Rossoni)



Movimentata seduta in consiglio provinciale: Comune chiamato in causa

Tagliati posti alle colonie

Guerra delle cifre: 324 per l'Ulivo, qualche decina per Poillucci

Duecento milioni per la Fiera

La provincia aumenta il capitale della Fiera, della quale l'ente è di fatto comproprietario insieme al Comune e alla Camera di Commercio. La somma stanziata è di quasi 207 milioni di lire (per l'esattezza 206 milioni 800 mila lire) che andranno a rimpinguare le casse dell'ente di piazzale De Gasperi. «Non si tratta di un'elargizione a fondo perduto - ha precisato illustrando la delibera il presidente, Renzo Codarin - ma di un investimento fatto in vista del nuovo assetto della Fiera stessa».

La Fiera «vale» in beni immobili e patrimoniali 18 miliardi di lire; la quota della Provincia è del 25 per cento. L'operazione finanziaria approvata ieri sera - sempre stando alle dichiarazioni del presidente Codarin - è stata fatta in vista del nuovo assetto che la Fiera dovrebbe assumere. Infatti se lente dovesse alienare i suoi beni per diventare itinerante e non più a sede fissa, palazzo Galati entrerebbe in possesso di una considerevole area edificabile.

In fase di definizione lo studio di pre-fattibilità per la realizzazione della tratta Venezia-Trieste-Lubiana

Illy nel consiglio di amministrazione Tav

Il completamento dello studio di pre fattibilità per la realizzazione della tratta ferroviaria Venezia-Trieste-Lubiana è in fase di definizione. Lo ha confermato l'amministratore delegato della Tav, Roberto Renon al sindaco Riccardo Illy durante l'assemblea dei soci del Comitato promotore, mercoledì scorso a Milano all'Assolombarda.

Ma non è la sola novità. Riccardo Illy è stato chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione del Comitato promotore coordinato dai due copresidenti, Valentino Castellani (sindaco di Torino) e Sergio Pininfarina.

Un doppio riconoscimento per Trieste che lascia intendere, afferma una nota del Comune, «quanta e quale sia l'attenzione verso la realizzazione di un progetto indispensabile alla complessiva crescita economica del Paese verso i mercati del centro-est Europa».

Renon ha presentato un'approfondita relazione sullo stato di avanzamento dei lavori per l'Alta velocità, in particolare quelli sulle tratte Milano-Napoli, la Milano-Torino e la Milano-Venezia. Il sindaco Illy ha ribadito l'assoluta necessità di collegare la struttura dell'alta velocità ferroviaria del no-

stro Paese a quella degli altri paesi europei, a cominciare dalla Francia con la Lione-Torino per proseguire poi anche verso le realtà del Centro-Est Europa, con il tratto Trieste-Lubiana.

«L'Alta velocità ferroviaria - ha detto il sindaco - ci serve di più per collegarci con le altre reti dei paesi stranieri piuttosto che per ottimizzare i nostri collegamenti interni». Proprio i migliori collegamenti con il resto dell'Europa, ha insistito Illy, consentiranno di dare un concreto contributo alla crescita del prodotto interno lordo del nostro Paese. Ottimizzando la rete interna si

La nuova complicata procedura avrebbe trovato il consenso delle parti interessate. Però la questione in aula è stata oggetto di un vivace dibattito, soprattutto per un'abbassale discrepanza sui dati. Come abbiamo detto all'inizio: Adele Pino, che insieme ai consiglieri dell'Ulivo aveva chiesto di sopprimere per quest'anno alle nuove norme, ha ipotizzato che i posti «tagliati», cioè non più coperti dal contributo pubblico, sarebbero 324. Cifra questa

sti gratuiti. Chi rimane escluso da questa graduatoria, ma si trova comunque in stato di necessità, può ottenere, tramite il Comune, un contributo regionale previsto dalla Legge 698 del 1975 sullo scioglimento dell'Onmi.

La nuova complicata procedura avrebbe trovato il consenso delle parti interessate. Però la questione in aula è stata oggetto di un vivace dibattito, soprattutto per un'abbassale discrepanza sui dati. Come abbiamo detto all'inizio: Adele Pino, che insieme ai consiglieri dell'Ulivo aveva chiesto di sopprimere per quest'anno alle nuove norme, ha ipotizzato che i posti «tagliati», cioè non più coperti dal contributo pubblico, sarebbero 324. Cifra questa

La nuova complicata procedura avrebbe trovato il consenso delle parti interessate. Però la questione in aula è stata oggetto di un vivace dibattito, soprattutto per un'abbassale discrepanza sui dati. Come abbiamo detto all'inizio: Adele Pino, che insieme ai consiglieri dell'Ulivo aveva chiesto di sopprimere per quest'anno alle nuove norme, ha ipotizzato che i posti «tagliati», cioè non più coperti dal contributo pubblico, sarebbero 324. Cifra questa

La nuova complicata procedura avrebbe trovato il consenso delle parti interessate. Però la questione in aula è stata oggetto di un vivace dibattito, soprattutto per un'abbassale discrepanza sui dati. Come abbiamo detto all'inizio: Adele Pino, che insieme ai consiglieri dell'Ulivo aveva chiesto di sopprimere per quest'anno alle nuove norme, ha ipotizzato che i posti «tagliati», cioè non più coperti dal contributo pubblico, sarebbero 324. Cifra questa

fornita, secondo Adele Pino, dal Comune sulla base dei circa 400 ragazzi in graduatoria, soltanto 76 dei quali avrebbero diritto alla retta gratuita. Molto inferiore, si parla di qualche decina, il numero di esclusi fornito invece dall'assessore alla sicurezza sociale, Manfredi Poillucci. Anche per questi, è bene ribadire, non è preclusa la possibilità di prendere parte alle colonie, solo che il contributo deve essere richiesto dal Comune. «Un tasto - commentavano ieri alcuni consiglieri del Polo - sul quale piazza Unità per ora non ha dimostrato molto interesse». La guerra delle cifre è destinata comunque a sollevare polemiche, anche se ciò non ha impedito l'approvazione della delibera.

Aveva 81 anni E' morto il papà di Sergio Dressi

E' morto, all'età di 81 anni, Guido Dressi, papà del candidato a sindaco di Alleanza nazionale, Sergio Dressi. Aveva subito recentemente un intervento cardiaco successivo a un infarto. Guido Dressi aveva trascorso la vita sul mare. Era stato, durante la seconda guerra mondiale, tra le poche decine di superstiti dell'affondamento del Galilea. Quindi aveva lavorato come chef di bordo sulle navi dell'Adriatica, in particolare sull'Ausonia.

Il Polo esiste ancora? La risposta, secondo Gambassini, deve darla proprio An.

Il presidente di An, Gianfranco Fini, all'onorevole Menia

«La scelta di Dressi non va sconfessata»

All'indomani dell'esito elettorale sfavorevole al centro-destra, molti esponenti della coalizione avevano rilevato la necessità di fare autocritica sugli errori che hanno portato alla sconfitta. Nella stessa An, Mauro Di Giorgio, invitava a un po' di sana autocoscienza, tipica della sinistra, bacchettando in particolare l'inutile braccio di ferro tra le primarie del Polo (Camber e Menia, anche se l'interessato non li citava). Oggi, la lettera di Fini allo stesso Menia taglia le gambe alla polemica interna, riconfermando la bontà della scelta delle primarie e la competitività del candidato Dressi.

Polemiche smorzate, allora? Non proprio. Il malumore all'interno del Polo resta più che mai palpabile. Se l'intervento del presidente nazionale di An può mettere a tacere la fronda interna al partito, non può certo dissipare il disagio tra gli alleati. Dressi, in un intervento di pochi giorni fa, affermava che i sei consiglieri di An intendono rappresentare l'aspetto migliore della politica, interpretando un ruolo di opposizione costruttiva, mediante un franco e sereno confronto con il sindaco, senza escludere eventuali collaborazioni nell'interesse della città.

L'uscita non è piaciuta al presidente della Lista, Gambassini, che accusa An di perpetuare l'atteggiamento isolazionista della campagna elettorale, ripetendo la «folia» delle primarie, che hanno portato al disastro elettorale. E, per la responsabilità di quest'errore, chiama in causa lo stesso Fini.

Un caro saluto con la stima e l'amicizia di sempre. Gianfranco Fini

«Non faremo autocritica»

Caro Menia, nonostante l'esito del ballottaggio sia stato sfavorevole, sento la necessità di ringraziare te, i dirigenti e i militanti della federazione di Trieste e, in particolare, l'amico Dressi, per l'impegno con cui avete affrontato la difficile campagna elettorale testé conclusasi.

E' prevedibile che l'affermazione di Illy appaia a qualcuno - mi auguro non all'interno di An - come la conferma dell'errore compiuto decidendo di non appoggiare fin dal primo turno Donaggio. Ti confermo che non c'è alcuna reale ragione per ritenere che si sia trattato di un errore: la credibilità di Dressi è stata confermata dal successo che ha conseguito, a riprova del fatto che era effettivamente un candidato competitivo. Inoltre il successo immediato apparentemente e il sostegno fornito a Donaggio hanno confermato che per davvero il 27 aprile si erano svolte le primarie, conclusesi sul filo di lana, all'interno del polo ma che subito dopo si era ricostruita l'unità della coalizione.

Si potrebbe dire che «manco la fortuna, non il valore...».

Non dobbiamo quindi fare alcuna autocritica: del resto la dignità, per i partiti oltre che per gli uomini, consiste anche nel rifiutare l'ipocrisia di sconfessare a posteriori le scelte che si sono fatte in modo convinto e approfondito.

Un caro saluto con la stima e l'amicizia di sempre. Gianfranco Fini



Gianfranco Fini

Cos'è la balbuzie?

Perché non si balbetta mai quando si canta? Perché non si balbetta quando si è soli? Perché si balbetta molto solo con alcune persone e meno con altre o addirittura mai?

Gli interessati al problema possono telefonare allo 040/661751 dello STUDIO ASQUINI di Piazza Goldoni 5, a Trieste. Un esperto, ex balbuziente, risponderà alle Vostre domande.

Quattro esperti analizzano lo scenario dell'ultima tornata amministrativa

«Il segreto del sindaco? Piace agli anziani e ha saputo "rubare" i voti al centro-destra»

Perché Riccardo Illy ha vinto le elezioni amministrative? Qual è l'identikit del suo elettore e come è cambiato rispetto alla sfida di quattro anni fa, quando l'avversario era l'ex sindaco Staffieri? Ancora: quali le pecche di un Polo che, in una città di centro-destra, riesce a perdere per due volte consecutive il seggio più alto del Comune? E quanto ha giocato, nel risultato finale, l'abilità di Illy di pescare voti nell'area avversaria?

A queste domande ha cercato di rispondere il seminario organizzato dalla Facoltà e dal Dipartimento di Scienze politiche dell'Università, che ieri mattina ha raccolto intorno a un tavolo docenti, politologi e responsabili delle società di sondaggi. In programma c'era anche la valutazione dei due ex contendenti, Illy e Donaggio, ma all'invito ha risposto solo il sindaco, togliendo quindi al dibattito il mordente di un confronto incrociato a posteriori.

Defezioni a parte, le diverse relazioni hanno puntualizzato molte cose note ma profilato anche scenari che già cominciano, seppure timidamente, a manifestarsi negli equilibri dell'appena insediato consiglio comunale.

Prima di tutto, il profilo dell'elettore di Illy e dei suoi avversari, di cui si è occupato Maurizio Pessato dell'Swg. Se l'appartenenza a una certa classe sociale non incide fortemente sulla distribuzione del voto - ha spiegato il relatore - c'è invece un cambiamento nell'intenzione che l'elettore mette nella sua preferenza, determinando uno «scivolamento» di tutto il sistema politico. Ossia: l'aver votato Illy o Donaggio ha oggi un significato molto diverso rispetto a quello che, dieci anni fa, assumeva il voto per le due rispettive aree di riferimento, centro-sinistra e centro-destra. In questo quadro, nel '93 le posizioni di Illy e di Staffieri erano

praticamente speculari: i loro elettori si collocavano, rispettivamente, al centro-sinistra, a sinistra e al centro e al centro-destra, a destra e al centro. Nel '97, invece, Illy ha visto crescere la fetta di consensi che gli provengono dal centro-destra sia al primo turno che al ballottaggio. Un'altra novità: l'elettore del sindaco è oggi più anziano rispetto al passato («è stata premiata la continuità a un progetto», ha detto Pessato), mentre nel '93 gli ultrasessantenni scelsero Staffieri come candidatura della conti-



Un momento della tavola rotonda all'Università.

popolazione (6 mila unità) che la partecipazione al voto (11 punti di scarto), si evidenzia una certa continuità nel voto ai due blocchi del centro-sinistra e centro-destra, con una capacità di Illy di «trattenere» maggiormente le preferenze rispetto ai suoi avversari. Il centro-destra, invece, perde voti alle amministrative, mentre ne recupera alle politiche. La spiegazione del docente sta nello scarso «appeal» dei leader locali di questa coalizione, la cui capacità di mobilitazione dell'elettorato è andata pro-

gressivamente scemando. Un'analisi perfettamente comprensibile, anche solo a seguire, a un mero livello cronachistico, le scaramucce dei vari segretari di partito dopo il flop delle urne.

Sulla «deflazione» dell'elettorato alla rispettiva area di riferimento si è soffermato anche Natale, mettendo in luce come Ppi e Pds, per esempio, siano rimasti molto più affezionato a Illy di quanto il Polo abbia fatto nei confronti del suo portabandiera Donaggio: un dato, quest'ultimo, aggravato da una percentuale di astensione più elevata nel blocco di centro-destra rispetto all'Ulivo.

Ultimo giro con Paolo Feltrin, docente all'Università di Trieste, che ha spiegato come a una maggiore offer-

ta elettorale non corrisponda una maggiore frammentazione (nell'ultima tornata, infatti, ben sei liste sono rimaste sotto la soglia dell'1,5%). «L'elettorato tende a premiare i voti di blocco - ha precisato - per questo un'unica candidatura nel Polo avrebbe fruttato di più. Ma la frammentazione riappare il giorno dopo le elezioni. I seggi vengono infatti distribuiti con regole più che proporzionali e quindi subito si riformano i gruppi». Uno scenario, quest'ultimo, che in consiglio comunale è chiarissimo per quanto riguarda il Polo e già timidamente profilatosi nell'Ulivo, dove le velleità indipendentiste del centro (seppure subito smentite dai diretti interessati) potrebbero pregiudicare un futuro duraturo del «gruppo». Ricordate Alleanza per Trieste del '93? In tre anni la coalizione ha perso quasi tutti i pezzi, sfaldandosi nei mono-gruppi delle varie amine.

Ma questo scenario non piace proprio al sindaco, che si è tanto speso per far nascere l'Ulivo, inglobando nel rametto i poco graditi simboli unici dei suoi supporter. Chiudendo gli interventi, Illy ha messo in guardia la parte «partitica» della sua maggioranza dalle velleità separatiste. «Bisogna valutare attentamente - ha detto - quale impatto potrebbe avere la divisione sulle future elezioni».

Il segreto della vittoria? Dopo tante analisi di esperti, il sindaco si è soffermato sui due archinoti elementi: l'indipendenza sua e dello staff esecutivo («Donaggio era invece l'uomo legato ai partiti, con una composizione di giunta tradizionale...») e la presenza della sua lista civica, «che ha favorito la partecipazione della società civile all'amministrazione della città». «Questo non significa - ha però concluso - a beneficio degli Spadaro, dei Canciani e dei Venier presenti in sala - che i partiti non abbiano ancora un loro ruolo».

Arianna Boria

PROSSIMA APERTURA DEL NUOVO NEGOZIO DI AUTOCAMB
TRI AUTO S.R.L.
In VIA FLAVIA 22
MAX e MAURIZIO invitano amici e clienti all'inaugurazione
SABATO 31 maggio DALLE 15 in poi

ITALNOVA
tutto donna
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Jeans - Impermeabili - Tempo libero
Piazza OSPEDALE 7

SURF
REPORT
ROLES
Vestire l'attualità

MARE DA AMARE.



Vuoi vivere il mare e l'aria aperta in libertà e fantasia? Vieni da Godina e troverai i costumi delle marche più importanti, l'abbigliamento sportivo e gli accessori per il tempo libero. Vestiti da Godina, innamorati del mare e la tua estate sarà sempre una vacanza!

parah OCEANO GRIGIOPERLA
AnnCLUB AQUASUIT OCCHI VERDI

KILLER LOOP ALLEN COX SIMM
MELAPYON Murphy Nye

LUNEDÌ POMERIGGIO APERTO
SABATO ORARIO CONTINUATO

Godina
VIA CARDUCCI 10

MODA • INTIMO • SPORT • CALZATURE • PELLETERIE

parlare con me. Ha detto inoltre che la prima volta le avrei puntato al collo un coltello, le avrei fatto delle fotografie di nudo e avrei avuto un rapporto con lei. Dopodiché saremmo andati via da casa mia lei sarebbe andata a lavorare normalmente.

«Mi chiedo se è normale che una persona cui fosse accaduto ciò che la mia accusatrice ora sostiene, vada a lavorare normalmente e poi ritorni più volte a casa mia magari a conversare del più e del meno.

«La nostra relazione era pubblica e diversi testimoni affermano di averci visto in atteggiamenti affettuosi. Altri hanno riferito che mi telefonava e mi cercava più volte per i bar che frequentavo.

«Penso che le donne che hanno subito violenza non vadano a cercare i propri carnicci, chiedendo loro favori. Sono stato condannato, ma la verità è una sola. Mi aveva chiesto 200 milioni poi calati a 20».

LA FRUTTA ESOTICA COMPARE ORMAI CON REGOLARITÀ SULLA NOSTRA TAVOLA

Il gusto dolce dei Tropici

Alcuni accorgimenti per evitare brutte sorprese al momento del consumo

LA RICETTA

Zuppa fredda di avocado e yoghurt

Ingredienti

per 4 persone:

2 avocado
2 yoghurt interi
un limone
mezzo peperone
una piccola cipolla
4 di di brodo
un ciuffetto di prezzemolo
sale e pepe

Lavate bene gli avocado, togliere il nocciolo, sbucciare e bagnare la polpa con il succo di limone perché non si annerisca. Unite quindi il brodo e condite con sale e pepe (se vi piace potete aggiungere un tocco di peperoncino). Frullate il composto fino a ottenere una crema morbida.

Aggiungete gli yoghurt e la cipolla e frullate di nuovo. Versate la crema in una terrina e ponete in frigo a raffreddare. Grigliate quindi al forno il peperone, eliminate la buccia e tagliate la polpa a dadini.

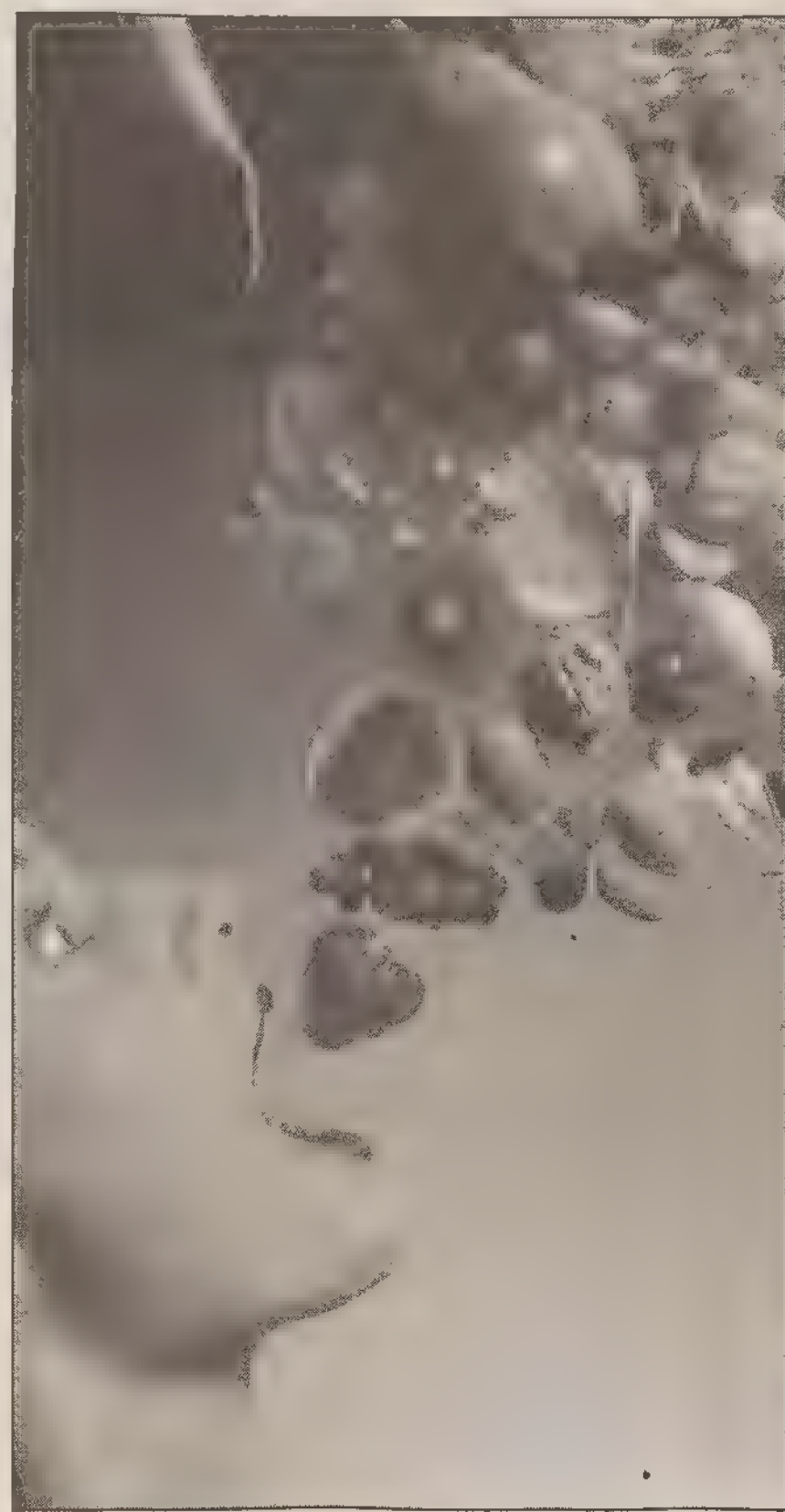
Al momento di servire in tavola cospargete di prezzemolo tritato e di quadretti di peperone.

Mango, ananas, papaya e poi kiwi, leeches e avocado. L'esotismo la fa ormai da padrone nella nostra dieta quotidiana. La frutta che arriva da paesi lontani è da alcuni anni una presenza fissa sulla tavola nazionale e non sempre è riservata alle occasioni speciali.

Basta pensare alle banane, un frutto che si dà quasi per scontato nell'alimentazione di tutti i giorni, per rendersi conto di quanto sia progredita l'internazionalizzazione alimentare. Ed è sufficiente una puntata nella bottega sotto casa per fare rifornimento di avocado, mango e papaya: frutti fino a pochi anni fa costosissimi e reperibili soltanto nei negozi di delicatesse.

Ma, al di là del sapore gradevole, la frutta che viene da lontano mantiene - malgrado il lungo viaggio e la maturazione "artificiale" - le proprie caratteristiche nutrizionali? In altre parole, le vitamine e i sali minerali di questa frutta rimangono intatti o il tragitto e le sue implicazioni finiscono per bruciarle del tutto?

Va tenuto presente che alcuni elementi nutritivi presenti nella frutta registrano una sensibile diminuzione a partire dal momento in cui il frutto viene colto. Le vitamine, ad esempio, sono assai sensibili alla luce e alle temperature. Il caldo e il sole tipici delle zone esotiche favorisce dunque l'alterazione delle componenti vitaminiche. L'immagazzinamento in ambienti refrigerati in maniera adeguata riesce viceversa a contenere la denaturazione. Sgugnono comunque a questo processo di degrado altri componenti quali i sali mine-



rali, le fibre e i grassi (che sono presenti in buona quantità nell'avocado) e gli zucche-

ri. Tutti questi principi nutritivi, va ricordato, sono presen-

ti anche nella frutta che cresce alle nostre latitudini e, proprio per il tempo più ristretto che intercorre tra la raccolta e il consumo, risultano disponibili in quantità più significative.

E però difficile rinunciare allo stuzzicante sapore dei tropici, soprattutto quando la temperatura sale. Largo dunque alla frutta che sa di sole, ma con alcuni accorgimenti. Innanzi tutto è bene fare attenzione al momento dell'acquisto. Il negoziante di vostra fiducia saprà consigliarvi al meglio sul grado di maturazione della frutta da voi preferita. In ogni caso un'occhiata in più non fa certo male.

Ricordate quindi che alcuni frutti sono maturi quando divengono più cedevoli: è il caso del mango o del kiwi (divenuto nell'ultimo decennio un frutto italiano, che cresce benissimo anche nella nostra area). Attenzione però a non esagerare, questi due frutti sono gustosi quando la polpa è bella soda. Se la maturazione è troppo avanzata subentra un sapore dolciastro poco gradevole.

L'ananas invece matura e diviene più dolce solo fin quando viene staccato dalla pianta: inutile tentare maturazioni domestiche, sarebbe un'impresa insensata. L'avocado, al contrario, matura e si ammorbidisce abbastanza rapidamente dopo la raccolta. Le banane, infine, sono un caso a parte, perché la maturazione può venire «stimolata» dopo che il frutto è stato staccato dalla pianta.

Pagina a cura **SPE**

Ristorante DIANA

VIA NAZIONALE, 11 - OPICINA / TRIESTE
TEL. 040/211176-212014
Chiuso il venerdì

Le nostre ottime specialità
... e la comodità
di arrivare in tram!

PAROVEL
distribuzione PAROVEL GROUP Srl - tel. 040/227050 fax 227080

Fabio

SALUMERIA - FORMAGGERIA

«CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA»

LUNEDÌ POMERIGGIO APERTO

Via San Pasquale 42 - Tel. 943370

8.00 - 13.30 • 17.00 - 20.00

APERTI TUTTO IL PERIODO ESTIVO

Centro Cucine

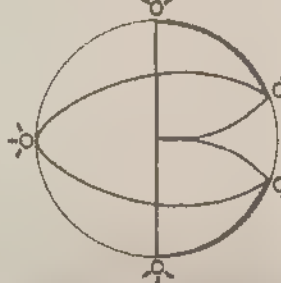
ARRITAL
cucine

la cappa

con la campana dipinta in rame
antico mostra le sue

rotondità

GLI SPECIALISTI
NEL RESTAURO
DI BAGNI E CUCINE



CENTRO BAGNO

TRIESTE - Strada di Fiume 19
Tel. 040/942727 - 942728

Aperto
il lunedì

HA APERTO LA NUOVA
PULISECCO
ADRIANA 2
in via San Giusto, 6
lunedì - venerdì 8 - 15
sabato 8 - 13

TRAPUNTE - TAPPETI - PELLICCE - MONTONI - ECC.

l'Angolo del Pane

Associato Millionaire

per la «stagione dei frutti»
ti propone

MOUSSE ai frutti di bosco

CROSTATE ai frutti o tradizionali

CREME BAVARESI "tuttigusti"

E IL PANE TIPICO

di tante regioni

ASSAGGINI PER TUTTI

- produzione propria -

Via Settefontane, 28

Tel. 632117 - Trieste

(angolo piazza Perugino)

DOMENICA APERTO
9-13

TRATTORIA SOCIALE

AMPIO GIARDINO

S. DORLIGO DELLA VALLE 230 - Tel. 040/227076

TRATTORIA

de Dino

SPECIALITÀ PESCE

Tagliatelle nate con sugo di seppia
Crespetti al salmone
Tagliatelle con gli scampi
Vini marchigiani Bianche e e Rosati

TRIESTE - SALITA PROMONTORIO 2 - TEL. 305094

BAR - GELATERIA

OGNI VENERDÌ DALLE 21

MUSICA DAL VIVO

NEL GRANDE GIARDINO ALBERATO

Vicino Ferdinando

V. dell'Eremo 259 - Tel. 910342

Chiuso
lunedì

PANE

Arriva la stagione del sandwich

È arrivata la stagione dei panini. Complici il sole e le prime giornate di bel tempo, le puntate al mare e le gite fuori porta si moltiplicano. E in parallelo, come ogni anno, cresce la voglia di sandwich. Piacciono ai grandi e ai piccini, sono un'ottima soluzione per gli spuntini da consumare all'aperto e rappresentano un'ottima scelta anche sotto il profilo dietetico.

Un panino di prosciutto è infatti decisamente meno ricco di calorie di una merendina dolce. E il vantaggio non è certo da sottovalutare in un periodo che vede la preoccupante diffusione dell'obesità o comunque del sovrappeso fra gli adulti e fra gli stessi bambini.

Largo dunque al sandwich, per il fuori pasto e per il picnic. E dopo aver scelto panini, pagnotte o sfilatini freschi e croccanti lasciate andare la fantasia. Per farcire alla grande il vostro panino non c'è che l'imbarazzo della scelta: dal prosciutto ai formaggi (semplici o aromatizzati alle erbe); dalle verdure (crude o grigliate) alle frittate con verdure di stagione.

VINI

Dai vitigni della tradizione una maturazione «soft» per un calice colmo di sapore

Dopo anni di esperienza accumulata lavorando varietà di vini tradizionali, quali il refosco e il malvasia d'Istria e varietà ottenute dalle più celebri uve straniere Sauvignon, Merlot, l'Azienda Parovel ha effettuato le vendemmie nelle prime decadi di settembre e in quelle di ottobre e hanno fornito una resa oscillante tra i 60 e i 70 q.li d'uva per ettaro. La vinificazione avviene in vasche d'acciaio inox termocostruttate.

È chiaro che per ottenere vini di qualità è necessario partire da buone uve, ma non bisogna che questa maturazione sia troppo brutale, rapida, incompleta. E inoltre risaputo che per dare vini di qualità la vigna deve produrre poco, le condizioni migliori per ottenere buoni risultati non sono le stesse che favoriscono una vegetazione rigogliosa, né una raccolta abbondante. C'è un altro fattore che interviene: la lunghezza del periodo durante il quale nel vigneto si sono perse le esperienze viticole.

Il decennio appena trascorso segna il periodo di massima espansione (la Parovel Group) per la cura dei vigneti e dei relativi vini è sempre sotto controllo.

La continuità dell'Azienda passa da Rosa e Zoran Parovel al figlio Euro coadiuvato dalla giovane moglie Carmen.

Il prestigio dell'Azienda è ormai consolidato e riceve lusinghieri riconoscimenti, sia da critici enologi sia da persone estranee al mondo del vino.

Le ultime realizzazioni, frutto dell'esperienza e dell'innovazione, danno una spinta ancora più forte alla diffusione e al prestigio dell'Azienda.

La Parovel Group per soddisfare i propri clienti (anche con l'olio extravergine di oliva e la birra Lasko) rinnova le bottiglie per la ristorazione dei vini Euro Parovel con un colore blu per tutte le varietà dando così una veste più elegante alla propria linea.

E il 25 maggio la cantina è aperta a tutti.

Panificio Pasticceria SANNA



E' il tempo della frutta...

Cestini • Tranci • Rollate

Torte e paste

di produzione propria

TRIESTE - Via Galati 13 (capolinea tram), ☎ 364280 (orario 8-20 non stop)

TRIESTE - Via del Cerreto 17 (Barcola), ☎ 410397

VERDEMELA

DROGHERIA PROFUMERIA - VIA NAZIONALE 48 - OPICINA (TS)

Offerte valide dal 30/5 al 10/6

SCONTO **40%** SU TUTTI I PROFUMI

PARIS EDT 75 ML (85.000) 51.000	IO LA PERLA 50 ML VAP. (83.000) 49.800	OCCHI VERDI 100 ML VAP. (78.000) 46.800
KENZO DONNA EDT 50 ML (85.000) 51.000	OH DE MOSCHINO EDT 75 ML VAP. (86.000) 51.600	VALENTINO EDT 75 ML VAP. (96.000) 57.600
BOUCHERON EDP 50 ML VAP. (125.000) 75.000	POISON EDT 100 ML VAP. (145.000) 87.000	JOOP EDT 100 ML VAP. (111.000) 66.600
FERRÉ BY FERRÉ EDT 30 ML VAP. (52.000) 31.200	INSENSE AFT. SHAVE 100 ML (60.000) 36.000	DAVIDOFF UOMO 50 ML (53.000) 31.800
HORIZON HOMME EDT 100 ML (86.000) 51.600	ICEBERG TWICE EDT 50 ML (74.000) 44.400	SPAZIO KRIZIA EDT 50 ML (57.000) 34.200

LA GENTE SVEGLIA SI VEDE DA COME DORME



EMPORIO DEL MATERASSO



TRASPORTO
E RITIRO DELL'USATO
GRATUITI

RETI E MATERASSI
SU MISURA

PAGAMENTI
PERSONALIZZATI
SENZA INTERESSI

I MATERASSI DELLE MIGLIORI MARCHE AI MIGLIORI PREZZI DELLA REGIONE

INVESTI IN SALUTE!

La qualità del sonno è alla base del nostro benessere psicofisico!
Approfitta delle nostre proposte per cambiare i tuoi vecchi e malandati materassi.

UDINE. VIALE PALMANOVA 399. TEL. 0432/524117
GORIZIA. VIA BRIGATA CASALE 15. TEL. 0481/532313
MONFALCONE. VIA DUCA D'AOSTA 12. TEL. 0481/413005

PER TRASFERIMENTO LOCALI

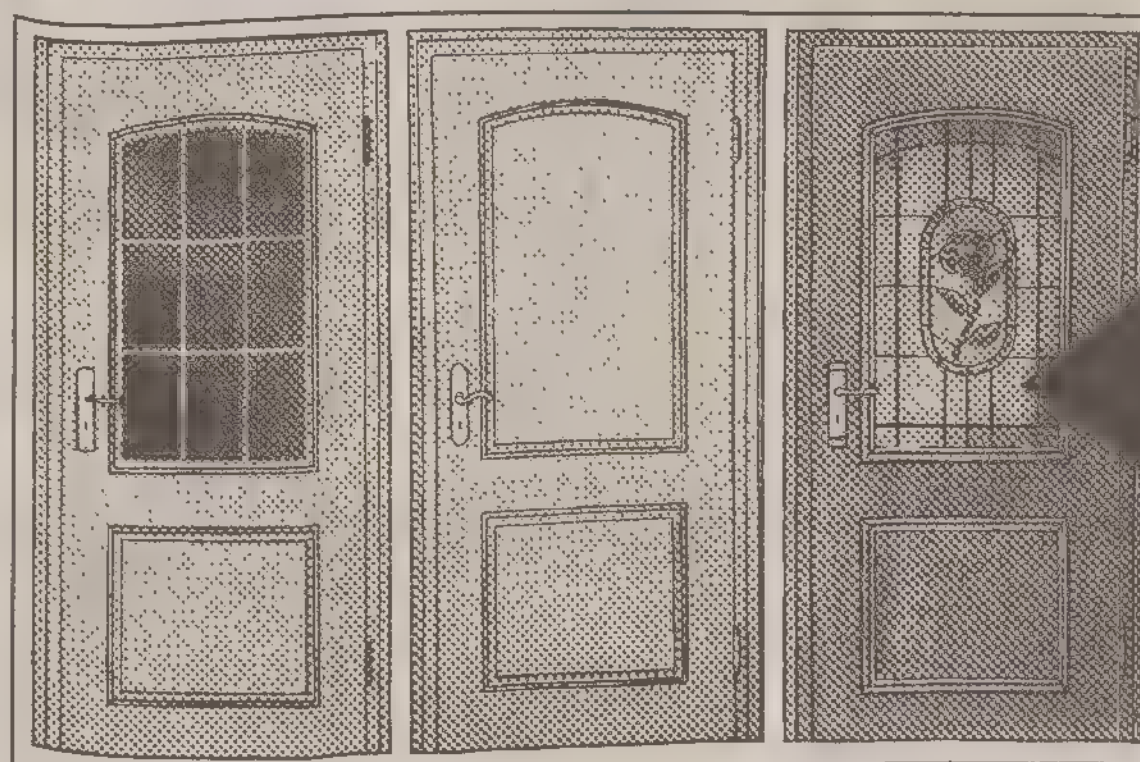
GRANDE VENDITA

PER ELIMINAZIONE ARTICOLI

GRANDI SCONTI

Zurlan
TRIESTE - VIA MURATTI 4 - VIA CARDUCCI 20

Porte belle senza verniciare, senza sporcare!



Provate il
moderno
sistema
di rinnovo
PORTAS
per porte
e telai

Basta levigare, stuccare, rilevigare e ri-verniciare. PORTAS rinnova porte e telai in modo fantastico: porte e telai tornano "nuovi", sono di facile manutenzione e molto resistenti. In molti colori e nei motivi legno PORTAS, che si distinguono a fatica dal legno vero.

PORTAS

conservare e
trasformare



Telefonateci o visitate
la nostra esposizione!

PREVENTIVI GRATUITI

"ARREDO PORTE"

TRIESTE - V. D'AZEGLIO 11/D - Tel. 040/771649

PORTAS Il no. 1 del rinnovo - 500 ditte in Europa

Cerimonia di apertura della quarta edizione della manifestazione del libro

Piazza Gutenberg ha la regina: la folla incorona Inge Feltrinelli

Gli appuntamenti di oggi, spazio ai più giovani

Il programma di oggi: a partire dalle 10 laboratorio di costruzione di burattini, condotto da Roberto Leopardi; alle 16 Adriana Donini presenta «Le nostre poesie», pubblicazione degli alunni della seconda media della Caprin. Alle 17 intermezzo dedicato ai buongustai con la presentazione dei volumi di Cesare Fonda «Prontuario della cucina triestina» e «Osmize». Alle 18, Livio Sossi, condurrà l'incanto con l'autrice Angela Nanetti: «Dalle memorie di Adalberto al mistero sull'isola: un percorso narrativo». La scrittrice di Pescara, molto vicina al mondo e alle esigenze dei giovani, è uscita nel 1984 con il volume «Le memorie di Adalberto». Alle 19, appuntamento certamente entusiasmante per gli appassionati del fumetto, con la presentazione della produzione fumettistica della Editrice Bonelli: dal mensile «Zona X» alla nuova serie «Vento magico», di taglio western forte. Presenterà il direttore Federico Memola con Teresa Marzia.

Piazza Gutenberg ha la sua regina. Inge Feltrinelli è stata incoronata con voto unanime regina della quarta edizione di piazza Gutenberg intitolata «Da Gutenberg al Laser». I motivi di questo «omaggio» sono stati ricordati, nella cerimonia di apertura, da Giancarlo Stavro, presidente del comitato organizzatore e da Eleonora Ferranti, presidente del gruppo librai Ascom. «Inge Feltrinelli per me è un grande esempio di imprenditrice - ha detto Stavro - ma è soprattutto una donna che ha uno sconfinato amore per i libri». Inge Feltrinelli ha conosciuto - lo ha ricordato Eleonora Ferranti - personalità come Hemingway, Picasso, Simone de Beauvoir, e dopo la morte del marito

Giangiacomo Feltrinelli, ha continuato e sviluppato la sua opera, guardando al mercato internazionale.

«Avete una piazza Gutenberg bellissima - ha detto poi Inge Feltrinelli - e l'iniziativa di Trieste è particolarmente preziosa, in un Paese che fa poco o nulla per i libri. La vostra città ha tanti libri che amano i libri, non solo li vendono, ma anche li leggono. E poi per me il libro è un oggetto sacro...».

Subito dopo, in un insolito «duetto», il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio e il vicesindaco Roberto Damiani, che in apertura aveva ricordato le tradizioni letterarie di Trieste, hanno aperto ufficialmente la quarta edizione di piazza Gutenberg.



E Trieste sarà «guardata» da lontano: grazie a «sette franchi narratori» - come sono stati presentati da Piero Spirito e Valerio Fianstra - che in due giorni scriveranno un breve racconto, che diventerà un prezioso «instant book» donato al pubblico il giorno 5 giugno. «Non ci faremo affliggere dai miti letterari di Trieste», hanno detto praticamente in coro i sette giova-

ni scrittori (Roberto Barbolini, Andrea Camilleri, Matteo Gializzo, Lucio Koblas, Francesca Mazzucato, Giulio Mozzi, Bruno Ventaroli), ma Francesca Mazzucato, autrice di «Hot line. Storia di una ossessione», ha subito regalato a Trieste l'insolita patente di «città erotizzante».

E stato poi l'ambasciatore Luigi Vittorio Ferraris (in assenza del sottosegretario agli Affari Esteri Piero Fassino) a coordinare il dibattito intitolato «Confine e oltre» tra il giornalista Massimo Nava, lo storico Pierpaolo Valdevit e il sociologo Paolo Segatti, che sono partiti ai libri di Tito Faveretto ed Ettore Greco «Il confine riscoperto», e di Mauro Manzin, «Spine di confine».

«È difficile definire la triestinità sul lungo periodo - ha detto Segatti partendo

da uno spunto di De Castro - ma senza dubbio nel secondo dopoguerra Trieste ha cercato soprattutto sicurezza e riconoscimento. Ma la cultura italiana ha ignorato le vicende di Trieste e soprattutto non ha capito la sua «pluralità» e ora è incapace di comprendere la mutazione multiculturale in atto.

Anche se tradizionalmente la politica estera italiana - ha sostenuto Valdevit - confrontandosi con le tesi di Ruggero Romano - è piena di ambiguità, nei confronti del Trattato di Osimo ci sono stati errori di conduzione nella trattativa, perché si sono confusi i simboli con la realtà e gli interessi reali che dovevano essere perseguiti.

Franco Del Campo

Convegno sui trapianti alla Ginnastica triestina: Buoncompagno, medico legale, assicura che c'è tutela

Donazioni: «Non c'è nessuna rapina»

Troppa disinformazione, ma spesso anche la legge è molto nebulosa

Per sensibilizzare l'opinione pubblica, promuovere la «cultura della donazione» e passare anche a Trieste la «fiaccola della vita», si è svolto l'altro giorno nella Sala Rovis della Ginnastica triestina il convegno «Sapere per donare», organizzato dal Lions Club Trieste San Giusto (con la collaborazione dei Club Trieste Miramar, Trieste Host, Monfalcone, Leo Trieste e Monfalcone) che ha portato in città

medici ed esperti per relazionarsi con il pubblico sul difficile tema della donazione del trapianto di organi.

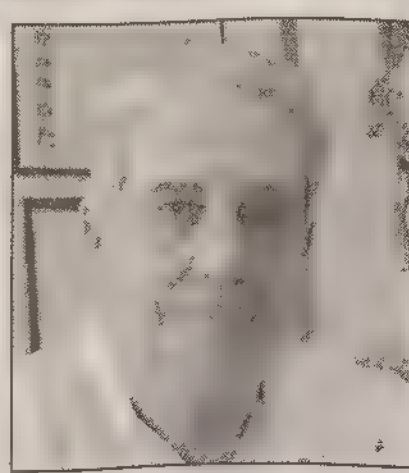
Così dopo il saluto del presidente del Club Salvatore Ruiu, l'intervento del sindaco Riccardo Illy, del delegato di zona Carlo Borghi e di Marina Cincio, presidente del comitato service, si sono susseguiti gli interventi, coordinati dal preside della facoltà di Medicina e chirurgia dell'ateneo triestino Aldo Leggeri, che hanno permesso, come ha sottolineato in serata Marino Andolina: «di rispondere a quelle domande che tante volte non

trovano risposta, portando a frangere l'argomento». Facendo dunque un po' di chiarezza in un settore in cui l'informazione è ancora piuttosto scarsa.

Fra i relatori Massimo Cardillo, del Centro trasfusione e di immunologia dei trapianti del Policlinico di Milano, ha portato un intervento su: «Attività di trapianto organi nel Nord Italia Transplant», fornendo alcuni dati sulla situazione italiana, che vede ogni anno l'esecuzione di più di duemila trapianti, con ottimi risultati per la qualità

della vita dei «riceventi» (si pensi al trapianto di rene che risolve il gravoso problema della dialisi in chi soffre di patologie a quest'organo). Ma che vede anche, tuttora, una notevole differenziazione fra settentrione e meridione dovuta alla difficile situazione della sanità nel Sud della penisola, con il risultato di una gravosa parcellizzazione del sistema, e lamenta una carenza di organi disponibili.

Una situazione che, come è stato rilevato da più parti, è dovuta spesso alla disinformazione, ma anche ad alcuni aspetti legislativi



Il prof. Aldo Leggeri

piuttosto «nebulosi» per chi non è addetto ai lavori. Dunque per chiarificare anche tale aspetto è intervenuto Giancarlo Buoncompagno, medico legale, il quale si è soffermato sulle problematiche della legge dimostrando come, in realtà, i termini per la donazione si-

Gli aspetti etici e morali sono stati illustrati da monsignor Regazzoni

ano assolutamente tutelati, escludendo una «rapina» di organi. Tra i settori specifici del trapianto sono state monitorate le situazioni relative al trapianto di fegato, nella relazione di Claudio Tiribelli del dipartimento di Biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole dell'Università di Trieste, e quello sul trapianto di midollo nella cura della leucemia di cui ha parlato Andolina. Al termine monsignor Piergiorgio Regazzoni si è soffermato sugli aspetti etici e morali che circondano il trapianto e la donazione degli organi.

Enrica Cappuccio

I nostri «Fido» protagonisti domenica a Montebello

Potrebbe sembrare strano ma la prossima domenica all'ippodromo di Montebello i protagonisti non saranno i cavalli, bensì i migliori amici dell'uomo: i cani. Si intitola infatti «Amico Fido» l'esposizione cinofila organizzata da Multiservice communication in collaborazione con la Confesercenti e il «Club cinofilo del Faraone» di Fiumicello che sicuramente non potrà mancare di attrarre i tanti triestini amici dei cani, che dalle 10 del mattino al pomeriggio inoltrato potranno osservare le «prodezze» di questi animali.

Se infatti alla gara parteciperanno - nei diversi ring - cani da difesa, cani da pastore e bovini assieme a cani nordici da caccia, da compagnia e levrieri, non mancheranno i momenti più divertenti con l'esibizione di alcuni gruppi cinofili regionali, cui si aggiunge la piacevole novità della «Rassegna del meticcio» che permetterà anche a chi non è proprio di razza di vincere un premio.

Ma attenzione perché se gli iscritti, che hanno potuto ritirare la scheda nei diversi negozi per animali della città, sono già numerosi, per chi dovesse decidere all'ultimo momento di far gareggiare il suo beniamino, c'è ancora la possibilità di iscriverlo sul campo tra le 8 e le 9.45 di domenica.

IN BREVE

Sviluppo e produzione di diagnostici

Nuovo laboratorio nell'Area di ricerca

Un nuovo laboratorio di ricerca verrà inaugurato oggi nel parco scientifico: è quello della società Poyesis di Padova che alle 11 sarà presentato nella sala conferenze. La Poyesis ha operato finora nella commercializzazione di prodotti diagnostici per la medicina di laboratorio e per i settori agroalimentare vegetale e veterinario, nonché di attrezzature tecnico scientifiche per il settore biotecnologico. L'Italia importa dall'estero la maggior parte di queste tecnologie e l'esperienza maturata nel settore ha indotto i responsabili della società a intraprendere la strada dello sviluppo e della produzione di proprie linee di prodotti, ad esempio nel campo della diagnostica molecolare delle malattie infettive. A questo scopo è nato il centro di ricerca e sviluppo insediato nel parco scientifico. L'attività della Poyesis nell'Area si incentra su programmi di ricerca applicata e di trasferimento di tecnologia e prevede anche l'addestramento per gli operatori delle strutture sanitarie regionali e nazionali, per la prima volta a contatto con metodiche analitiche di tipo molecolare.

A San Giacomo un Centro d'accoglienza per immigrati stranieri di passaggio in città

Viene inaugurato oggi alle 12 il Centro di prima accoglienza per immigrati stranieri. È un edificio a due piani, in campo San Giacomo 15, composto da otto stanze per un totale di sedici posti letto. Entrerà in funzione già martedì grazie a una convenzione stipulata tra il Comune, le Acli e la Caritas diocesana. Il servizio sarà gestito direttamente dalle Acli e darà risposta a un'esigenza molto avvertita in città, quella dell'accoglienza temporanea, dignitosa e organizzata, di cittadini stranieri occasionalmente presenti a Trieste.

Stamattina a San Giovanni festa della polizia ma il Lisipo protesta e non vuole partecipare

Si svolge oggi alle 10.30 nella caserma di via Damiano Chiesa la festa della polizia. Il Libero sindacato di polizia (Lisipo) non vi parteciperà ritenendo che non vi sia nulla da festeggiare. Il Lisipo in una nota denuncia «l'annientamento dei diritti, non dei privilegi, in materia pensionistica, e le condizioni di vita e di lavoro, sempre più difficili». Il sindacato lamenta anche la decurtazione del monte ore di lavoro straordinario e la drastica riduzione delle spese di cancelleria e di manutenzione macchinari.

Un'assemblea dello Snals al liceo Dante sull'emergenza pensioni della scuola

Si svolge questa mattina alle 11.30 nell'aula magna del liceo Dante un'assemblea, indetta dallo Snals, del personale docente, amministrativo, tecnico ausiliario di tutte le scuole e del personale ispettivo, direttivo, dell'amministrazione scolastico periferica e dell'Irsae. Una relazione sul tema: «Emergenza pensioni: proposte attuali e di futura previsione» sarà svolta da Carlo Drusiani, coordinatore nazionale dello Snals e della Consal.

Quality informatika

la prima catena italiana di negozi d'informatica di qualità

“Con la qualità è più facile!”

Portatile Texas Instruments Extensa 900

È potente e flessibile. Il nuovissimo Portatile Texas Instruments 900. Pentium 133 Mhz, disco fisso da 1,35 Gb e 16 Mb Ram! Peso 2,2 Kg (CD opzionale con base di espansione).

Prezzo L. 5.349.000 IVA inclusa

CANON BJC 4200 PHOTO

Risoluzione di 720X 360 Dpi e una velocità di 4,5 ppm in blu (1 ppm colori) con il Photo Kit compreso vi offre la possibilità di riprodurre immagini di qualità fotografica.

Foto Kit Incluso!

Canon

Portatile Texas Instruments Extensa 600 CD

Pentium 200 Mhz, 4 Mb, disco fisso da 810 Mb, 8 Mb Ram. Monitor Dual Scan, 17" con prestazioni eccezionali. CD 6 X inclusa.

Prezzo L. 3.569.000 IVA inclusa

Il Giro del Mondo in 80 GIG

In tutti i punti vendita Quality Informatika acquisti uno dei seguenti prodotti e riceverai, incluso nel prezzo, un simpatico gadget!

Microsoft

Home Essentials 97

Versione aggiornata competitiva. Contiene: Word 97, Works 4.0, Money 97, Atlante Mondiale Encarta, Microsoft Goal! Internet Explorer 3.0 e 15 giorni di abbonamento gratuito a Internet con Italia Online.

Prezzo L. 323.000 IVA inclusa

Intellimouse

Prezzo L. 147.000 IVA inclusa

Encarta Atlante Mondiale

Prezzo L. 139.000 IVA inclusa

Dal Leader Mondiale della Grafica: CorelDraw 7. Aggiornamento in Italiano!

COREL DRAW 7

Un pacchetto assolutamente unico per tutti i grafici esperti, grazie ad un'interfaccia assolutamente rivoluzionaria che permette di accedere con facilità ad una potenza che non conosce limiti!

Prezzo L. 485.000 IVA inclusa

Parla con il tuo PC Winner Con Vocal Works!

PC Linea Studio VXX Multimediale

Processore Cymx 166, 16Mb Edo Ram, disco fisso da 1,2 Gb, CD Rom VXX, scheda video, casse acustiche, Monitor Goldstar 17", (Cod. 44), Software Windows 95 e Antivirus, Works 4.0.

Prezzo L. 2.300.000 IVA inclusa

La soluzione c'è

TRIESTE - Via XXX Ottobre, angolo Via Torrebianca - Tel. 040/369441 - Fax 040/369442

Si conclude oggi il sesto corso sulla genetica molecolare Dal lievito le risposte contro gravi malattie

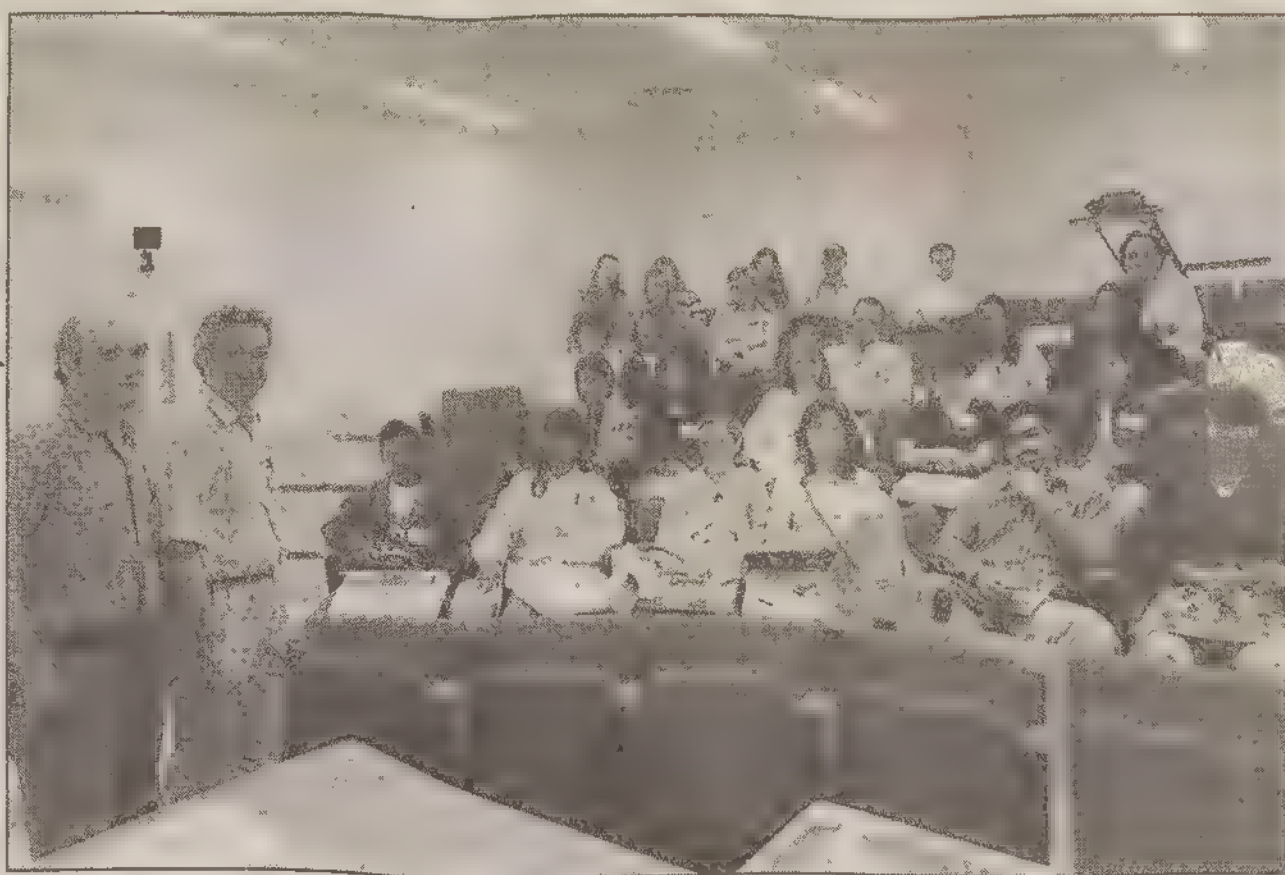
La decifrazione del suo genoma ha permesso di mettere in evidenza decine di geni responsabili, tra l'altro, del cancro al colon e della fibrosi cistica

Con una lezione di André Goffeau, dell'Università cattolica di Lovanio, si chiude oggi al Centro di ingegneria genetica e biotecnologia il sesto corso sulla «Genetica molecolare del lievito» organizzato da Carlo Bruschi, responsabile del Laboratorio di microbiologia dell'Igeeb. Per i giovani ricercatori che l'hanno seguito (provenienti dall'Est europeo, dall'Asia e dall'America Latina, oltre ad alcuni italiani) si è trattato di un'occasione eccezionale per apprendere le tecniche che hanno portato al sequenziamento del genoma di un microrganismo che oggi gode di un'impennata d'interesse tra i biologi molecolari. Lo scorso settem-

anni e costata 40 miliardi di lire. Vi hanno preso parte oltre cento laboratori del Vecchio Continente, tra i quali l'Igeeb. Al progetto si sono poi aggiunti finanziamenti e ricercatori americani, canadesi, giapponesi.

La decifrazione del genoma del lievito - che ha consentito di mettere in evidenza decine di geni responsabili di malattie a base ereditaria (dal cancro del colon alla fibrosi cistica) - rappresenta un importante modello per studiare alcuni processi biologici di base. Ora l'obiettivo è quello di collegare ogni gene alla sua funzione, in particolare per quanto riguarda i circa 2000 geni completamente sconosciuti identificati in questi anni.

Il nuovo progetto si chiama Eurofan, dalle iniziali di European Functional Analysis Network, spiega il suo responsabile, Steve G. Oliver



I due docenti Carlo Bruschi (a sinistra) e Steve G. Oliver (a destra) insieme ai ricercatori.

dell'Università di Manchester, uno dei docenti del corso all'Igeeb. «Per i primi due anni sono stati stanziati 7,3 milioni di Ecu, mentre leggermente superiore dovrebbe essere il budget del biennio successivo. Al di là dei risultati scientifici, ci attendiamo anche lo sviluppo di nuove raffinate tecnologie genetiche». Eurofan vede la partecipazione di 140 centri di ricerca europei. Quattro i

gruppi italiani: Roma, Milano, Parma e Trieste, rappresentata ancora una volta dall'equipe di microbiologia dell'Igeeb.

«Negli ultimi tempi - aggiunge Carlo Bruschi - è stato scoperto da un gruppo di ricerca americano del MIT che il lievito può presentarsi anche in forma di filamento, oltre che in cellule singole. E in certi lieviti il filamento rappresenta la forma

patogena: le sue cellule uccidono i macrofagi che le hanno inglobate per difendere l'organismo. L'analisi funzionale del lievito ha consentito di identificare, tra i 6000 geni oggi conosciuti, quelli che provocano il passaggio da cellule isolate a filamento, consentendo di aprire ulteriori spazi alla ricerca di farmaci contro le temibili infezioni fungine».

f. pag.

IN BREVE All'Ufficio di collocamento

Dieci posti di lavoro

Lunedì e martedì alla sezione circoscrizionale per l'impiego dalle 8.30 alle 12, saranno messi a disposizione dieci posti di lavoro. Si tratta di un posto come esecutore amministrativo al Comune, di due come tecnici di laboratorio alla Camera di commercio, di sei come addetti alle pompe funebri dipendenti del Comune, di uno come operaio per l'Istituto nazionale di fisica nucleare. Solo i posti come esecutore amministrativo in Comune e come operaio all'Istituto di fisica sono a termine. Gli altri sono a tempo indeterminato. Le adesioni saranno raccolte previo la consegna del cartellino rosa e del libretto di lavoro. Requisiti, oltre alla licenza media inferiore, quelli per l'accesso alla pubblica amministrazione. La graduatoria verrà esposta venerdì 6 dalle 10 alle 11.30.

Targhe contraffatte: denunciati dai carabinieri tre ungheresi bloccati nell'area di Duino sud

Un trucco ingenuo. Per non pagare le tasse di importazione delle auto in Ungheria, tre cittadini magiari si sono messi nei guai con la giustizia italiana. A.J., F.M. e D.F. avevano contraffatto il telaio e installato una targa ungherese su tre auto, una Ritmo, una 127 e una 128, che avevano acquistato da uno sfasciacarrozze in Veneto. I carabinieri di Aurisina durante un normale controllo nell'area di Duino sud si sono accorti che c'era qualcosa di strano. E così per A.J., F.M. e D.F. è scattata una denuncia e le auto sono state sequestrate.

Situazione delle piscine in città, tavola rotonda promossa per oggi dalla Junior Chamber

Oggi, alle 18, alla sala Zodiaco del Savoia, tavola rotonda, promossa dalla Junior Chamber, sul tema: «La situazione delle piscine a Trieste». All'incontro, moderato dal giornalista Daniele Demele, interverranno la presidente della Junior, Elisabetta Mendler, il presidente della Fondazione della CrtTrieste, Renzo Piccini, il co-progettista della piscina terapeutica, Giorgio Berni, l'esperto della Federazione italiana nuoto, Franco Del Campo, e inoltre il vicesindaco, Roberto Damiani, l'assessore provinciale, Roberto Sasso, e il consigliere comunale Marco Drabeni.

Orari prolungati alle Poste per il pagamento dell'Irpef e del consono previdenziale

La direzione di filiale delle Poste, in occasione della scadenza fissata per lunedì 2 dei pagamenti dell'Irpef e di quelli relativi alle domande di consono previdenziale e assistenziale, ha fissato dei nuovi orari di chiusura delle succursali e degli uffici.

Le agenzie di piazza Vittorio Veneto e di Muggia saranno aperte fino alle 18, quelle di via Marconi e di Opicina fino alle 18.45 e quella di piazza Verdi fino alle 14.05. Tutte le restanti succursali chiuderanno alle 13.40.

Regata velica: bloccata al traffico automobilistico l'area del porto doganale vicino al pontile Istria

Domani e domenica si svolgerà in golfo la regata nazionale "470" a cura della Società triestina della vela alla quale parteciperanno 70 equipaggi. In questo senso l'Autorità portuale ha emesso un'ordinanza in cui viene interdetta alla circolazione l'area del porto doganale antistante il pontile Istria. Il provvedimento fa riferimento alle esigenze connesse con l'organizzazione della manifestazione. Sarà tuttavia previsto un passaggio pedonale che colleghi la zona della piscina con riva Ottaviano Augusto.

PROSTITUZIONE



I «trans» nel mirino dei carabinieri

Gli abiti o non c'erano o erano troppo succinti. Cinque viados sono stati denunciati per adescamento dai carabinieri di via Hermet, che l'altra notte hanno fatto una sorta di rastrellamento lungo le strade vicine alla stazione. Sono state controllate anche undici «lucciolle» che esercitavano nella zona. Tutte erano senza documenti in regola.

Sclerosi multipla, una serata per avviare la raccolta di fondi

Il generale Franco Sottile, comandante del Presidio Militare ha messo a disposizione dell'Associazione italiana sclerosi multipla la sede del Circolo ufficiali per una serata a scopo benefico che si terrà domani, alla quale hanno contribuito anche la Cassa di risparmio

spesso ricordato il presidente onorario dell'Aism, Rita Levi Montalcini, non ha cure risolutive, ma si può fare molto per migliorare la qualità della vita dei malati, attraverso visite domiciliari, servizi di trasporto, supporto psicologico rivolto anche alle famiglie, assistenza medica volontaria, aggiornamenti degli operatori sanitari, continua riabilitazione.



La signora Rossana Ily.

Come si ricorderà, il Comune ha assegnato con una recente delibera la parte nuova della villa Sartorio a tre importanti associazioni, tra cui l'Aism, che, sotto la guida della presidente Antonella Zadini, si è fatta carico del progetto di ristrutturazione dell'intero edificio.

La sclerosi multipla, che colpisce soprattutto i giovani danneggiando il sistema nervoso centrale, come ha

Per realizzare all'interno di Villa Sartorio una palestra di riabilitazione completa, aggiornata e sofisticata, che sarà una delle prime in Italia, occorrono 200 milioni. L'Aism, valendosi della collaborazione di Rossana Ily che si è fatta madrina e portavoce dell'associazione anche attraverso l'organizzazione della serata di domani, si rimette alla generosità di tutti. Il c/c bancario è intestato a: Aism pro Villa Sartorio n. 53316/0.

Illustrati dall'Aries opportunità di lavoro con fondi Ue Strumenti medici e di laboratorio: gli africani bussano alle imprese

Una fornitura di strumenti di laboratorio per la Tanzania; sistemi hardware e software anche questi per la Tanzania; materiale medico-chirurgico per oftalmologia per il Mali: sono alcune delle richieste inserite nelle gare di appalto i cui bandi scadranno tra luglio e

favore di 71 paesi in via di sviluppo compresi tra Africa, Caraibi e area del Pacifico; a questo scopo vengono utilizzati i fondi europei cui l'Italia contribuisce nella misura del 13 per cento; i soldi, destinati per il fondo corrente, sono 18 mila miliardi di lire; quelli del fondo 1998 saranno 24 mila miliardi di lire.

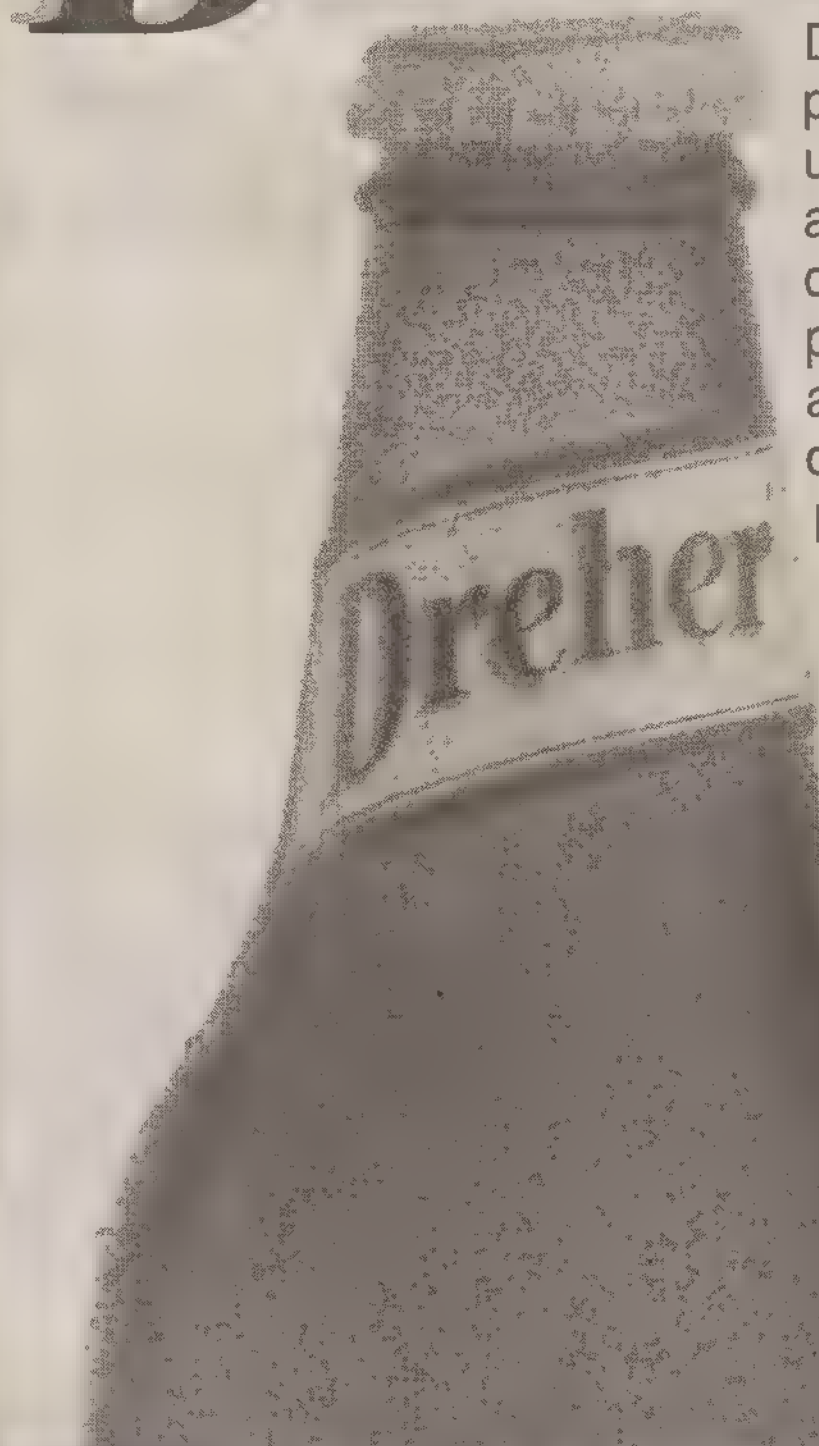
Risposte tiepide al convegno alla Camera di commercio: solo 20 persone interessate a una miniera di lavoro

Queste e altre opportunità di lavoro per le aziende triestine sono state illustrate nel corso di un convegno organizzato dall'azienda specializzata Aries della Camera di commercio alla presenza di non più di una ventina di persone. Risposta tiepida se non nulla, dunque, di fronte a quella che ieri Franco Cupini, della Direzione generale VIII della Commissione europea ha definito un'autentica miniera di occasioni di lavoro.

La direzione si occupa degli interventi comunitari a ro nelle tasche di tedeschi, inglesi e francesi. Tra le cause individuate da Cupini per spiegare questo scarso ricorso delle aziende italiane ai fondi Ue, la mancanza della cultura imprenditoriale, la frequente poca dimestichezza con le lingue ufficiali inglese e francese, la difficoltà di rispondere alle richieste di lotti limitati di forniture.

g.l.

Dreher brinda a cent'anni di tradizione.



Dal Buffet da Pepi, sin dal 1897, sono passati proprio tutti: triestini e forestieri, uomini di mare e uomini d'affari, aristocratici famosi e artisti di ogni parte del mondo, uniti dalla stessa passione per i piatti della cucina giuliana accompagnati da qualche fresco boccale di birra Dreher. Tutti poi, rinfrancatisi nel palato e nel cuore, hanno portato nel mondo il nome di Pepi rievocando con parole sognanti il profumo e il sapore dei piatti che, anche oggi, si possono gustare nello storico locale di via Cassa di Risparmio, come se nulla fosse cambiato. Il Buffet da Pepi, invece, domani alle ore 17.00 s'appresta a festeggiare i suoi «primi cento anni». Sarà una giornata di festa e di musica per tutti i triestini che troveranno il meglio della cucina di Pepi, annaffiato dal gusto fresco e naturale della Birra Dreher, fornitrice del Buffet sin da quel lontano 1897.

Sin dal 1870 Dreher è sinonimo di tradizione, naturalità e genuinità: una notorietà che è nata a Trieste e si è estesa in tutta Italia. Ma questo nome era già legato alla birra di qualità sin dal 1773, da quando, in Austria, gli avi della famiglia Dreher, mastri birrai per tradizione, fondarono la loro prima birreria. E' Franz Anton Dreher che arriva a Trieste alla fine del secolo scorso e inizia a produrre quella che, ancora oggi, è la birra Dreher. Solo ingredienti selezionati vengono utilizzati nell'antica ricetta birraria, valorizzata oggi dalle nuove tecnologie produttive. Il risultato è una birra Pils di 4,7 gradi, totalmente priva di conservanti, dal gusto fresco e leggero. Molte famiglie italiane hanno scelto Dreher come birra ideale, a tavola e fuori pasto, in ogni momento della giornata.



Domani, Dreher vi invita al Buffet da Pepi a brindare ad un'amicizia centenaria.

MUGGIA L'attesa ristrutturazione ha ottenuto un finanziamento regionale

Porto, si cambia. E in meglio

Finalmente acqua e luce arriveranno anche ai posti barca

La Regione finanziaria i lavori di rifacimento del porto di Muggia. Il Comune ha già incaricato un professionista per la progettazione, mentre si preannunciano importanti novità in merito alla gestione dell'intero specchio di mare.

Ancora non sono noti l'importo e il volume delle opere che potranno essere finanziate, ma è molto probabile che si riescano finalmente a realizzare le tanto attese «colonnelle» per portare acqua e energia elettrica in prossimità dei posti barca.

Un intervento di questo tipo potrebbe trasformare la funzionalità delle strutture del porticciolo, soddisfacendo le richieste dei diportisti che da anni inseguono la possibilità di accedere a questi servizi indispensabili.

L'amministrazione comunale pare stia preparando una richiesta di fondi che potrebbe aggirarsi tra i cinquecento e i seicento milioni, ben accogliendo naturalmente qualunque cifra dovesse essere erogata.

Tra gli interventi previsti, in primo piano resterebbe inoltre la pulizia del fondo del mandracchio, per riportare in vista la pietra arenaria che costituisce il basamento.

Novità in vista per il porticciolo di Muggia (nella foto Sterle): la gestione dovrebbe passare al Comune, cui spetterà anche di esigere i tre anni di affitti arretrati dei posti barca.



Altri lavori di manutenzione dovrebbero invece riguardare il selciato, i pozzi di scarico, le catenarie e le bitte.

Ma il progetto affidato recentemente comprenderà anche il rifacimento dell'illuminazione pubblica e alcuni interventi sull'arredo urbano, per colmare i «vuoti» esistenti. Non sarà dimenticata inoltre la palazzina situata nelle vicinanze del mandracchio e attualmente utilizzata dai pescatori.

Interventi di manutenzione straordinaria, con il

recupero della terrazza soprastante, sono previsti anche in questo caso, assieme ad alcuni strutture lungo il «molo delle illusioni» proprio per ospitare reti, nasse e quant'altro oggi esposto all'aria aperta per mancanza di contenitori adatti.

In attesa di conoscere l'importo esatto dei finanziamenti disponibili, il Comune sta nel frattempo continuando le trattative con l'autorità portuale per quanto riguarda la gestione del porto.

Gli arretrati per le som-

me dovute dei proprietari di posti barca risalgono ormai a tre anni. Dopo le vicende che avevano coinvolto la giunta precedente, che aveva tentato di affidare la gestione a una o a più società sportive in modo da poter usufruire degli sconti sui canoni, era stato il commissario prefettizio a tentare di risolvere la questione.

Ora la trattativa sembra a buon punto e, nonostante l'assenza di conferme ufficiali, pare che la gestione sia destinata a tornare nelle mani del Comune.

Riccardo Coretti

Ghersina (Verdi): il «no» al Gpl verrà rispettato?

Il consigliere regionale dei Verdi, Paolo Ghersina, ha presentato un'interpellanza sul problema del Gpl a Muggia. Preso atto degli esposti alla Procura della Repubblica del sindaco di Muggia in carica, relativamente alla mancata trasmissione agli enti interessati della delibera del consiglio comunale votata il 4 agosto 1992, conseguente allo svolgimento del referendum, Ghersina «chiede di sapere se il parere del Comune di Muggia sia pervenuto in Regione, e se i risultati che se ne siano tenuti conto a livello nazionale nel contesto della conclusione dell'iter della concessione del ministero dell'Industria».

Ghersina vuole anche sapere se la Regione non intenda compiere i passi necessari perché il parere negativo sul Gpl (ri-confermato dalla nuova Giunta e dal nuovo consiglio comunale, nonostante gli anni passati e i mutati orientamenti politici) venga rispettato.

SGONICO Come e quando visitare il giardino botanico

«Carsiana», tra piante e minuscole doline



Sgonico, cinquemila metri quadrati di oasi carsica: è il piccolo mondo di «Carsiana», il parco botanico ideato nel 1964, e dal '72 in carico alla Provincia.

Situato nel Comune di Sgonico, sul lato sinistro della strada che parte da Gabrovizza, «Carsiana» è aperto da martedì a venerdì, dalle 10 alle 12. Sabato, domenica e i giorni festivi si può visitare dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. L'ingresso costa tremila lire, e duemila per scolaresche, gruppi minorili, ultrasessantenni, tesserati «T for you».

Unico giardino che propone tutti gli ambienti carsici (anche ghiaioni, bosco e sottobosco, landa, rupi costiere, aree montane e di stagno), è dotato di una miniaula attrezzata all'aperto, con piccoli strumenti per l'osservazione.

La Provincia ha predisposto visite guidate gratuite di un'ora, a giorni e orari fissi (sabato, domenica e festivi 10.30, 15 e 16) e per appuntamento (minimo dieci persone). Si può telefonare allo 040-229573. Il giardino è raggiungibile con gli autobus 42, 44 e 46 da piazza Oberdan.

A Sgonico

Cercasi animatore per il centro estivo

Il Comune di Sgonico organizza dal 30 giugno all'11 luglio un centro estivo e indice una selezione pubblica per attribuire l'incarico di animatore/animatrice. La domanda va presentata entro le 12 del 14 giugno: per informazioni, rivolgersi alla segreteria del Comune.

I piccoli e la banda di San Giuseppe: domani il «saggio»

La scuola di musica della banda musicale di San Giuseppe-Ricmanje organizza per domani alle 20, nel teatro comunale «Preseren» di Bagnoli della Rosandra, il saggio di fine anno dei giovanissimi allievi, che si presenteranno in formazione nelle sezioni delle an- ce, dei flauti, degli ottoni e delle percussioni. In tutto, ben 50 allievi, reduci da due successi: l'oro al 17° Concorso delle bande della Slovenia e il premio per la miglior esecuzione del Comune di Sesana.

SGONICO Seduta senza scossoni del Consiglio comunale

Avanzano soldi, ma pochi

Seduta interlocutoria l'altra sera a Sgonico in Consiglio comunale. Approvato il conto consuntivo con 215 milioni di avanzo per il 1996, e presentata la mostra dei vini che parte stasera nel piazzale antistante il municipio.

Il conto consuntivo per il 1996, passato in Consiglio con la prevedibile astensione del Polo e dell'Unione slovena, ha fatto registrare dunque una somma di avanzo piuttosto contenuta. «Siamo riusciti a spendere quasi tutti i finanziamenti a disposizione» ha commentato il sindaco - Tamara Blasina - e questo avanzo lo utilizze-

remo entro l'anno, dopo l'approvazione dell'organo di controllo. È probabile, anche se non esiste un progetto definitivo, che una settantina di milioni vadano investiti per l'informatizzazione del Comune, una parte per spese correnti e una parte per la costituzione di un accantonamento per eventuali spese impreviste. Prima del voto era stato lo stesso sindaco a presentare al Consiglio la 32.a edizione della Mostra dei vini e dei prodotti agroalimentari presenti sul territorio comunale, ad annunciare la prossima organizzazione dell'ormai consueto «centro estivo» e a illu-

strare ai consiglieri le novità previste nella pubblica amministrazione per la legge Bassanini, recentemente approvata dal Parlamento.

Solo successivamente il Consiglio ha modificato una delibera che completa l'iter burocratico per la realizzazione del campo di bocce a Samatorza, definendo l'acquisto del terreno privato. Non è stato invece approvato, a causa dell'incompletezza della documentazione, il previsto statuto per la costituzione del comitato che si occuperà della partecipazione alle «Giornate dell'agricoltura».

R. C.

DUINO AURISINA Blitz dei carabinieri in un boschetto dietro il cimitero

Festino con droga, tre denunciati

Caccia al tesoro in bicicletta

Domenica alle 9 prenderà il via, dai Giardini Europa di via Roma a Muggia, la 7.a edizione della «Caccia al tesoro in bicicletta». Forte del sempre crescente successo, la manifestazione organizzata dal circolo culturale della compagnia carnevalesca «Bulli e Pupe», mette in palio una telecamera e premi minori. Come sempre la gara si svolgerà sul territorio comunale, e per i partecipanti vige il divieto di utilizzare qualsiasi veicolo a motore, anche spinto. Dopo la «rigorosissima» prova speciale di abilità in sella alla bici, i risultati saranno comunicati nella sede del circolo a Chiampore dove, nel pomeriggio, avranno luogo le premiazioni. Iscrizioni aperte fino a domenica alle 8.30; prima, si può telefonare al 275200 e 275164 (in orario di negozio).

Il posto non era uno dei più allegri: un boschetto vicino al cimitero di Aurisina. Ma almeno era apparentemente lontano da occhi indiscreti.

In quaranta, con la musica a tutto volume e la birra che scorreva a fiumi. Molti «fumavano» e qualcuno si «impasticcava» con l'ecstasy: l'altra sera i carabinieri hanno rovinato quella festa.

È stato fatto un vero e proprio rastrellamento. I militari della compagnia di Aurisina hanno circondato il boschetto e hanno bloccato i quaranta partecipanti

alla festa. Ogni giovane è stato perquisito.

I risultati non sono mancati. In tasca a due ragazzi sono state trovate modiche quantità di hashish, nella borsa di un altro c'erano una pastiglia di ecstasy e una bustina di cocaina.

Questi tre giovani sono stati denunciati alla procura della Repubblica. Gli altri invece sono stati segnalati alla prefettura.

Il blitz dei militari era stato deciso dopo le segnalazioni di alcuni abitanti della zona infastiditi dal frastuono e soprattutto preoccupati dallo strano movimento.

BOSCO

TRIESTE • VIA GIULIA, 88
di fronte al Centro Commerciale «Il Giulia»

MATERASSINO MARE MISURE 50 X 180 cm.	L. 6.900	CARRELLO AVVOLGITUBO PER 60 m. DI TUBO DA 1/2	L. 19.900
OMBRELLONI	L. 25.900 A PARTIRE DA	CARRELLO AVVOLGITUBO COMPLETO DI 20m. DI TUBO E RACCORDI	L. 36.900
BASE PER OMBRELLONE	L. 7.900	PARASOLE PIEGHEVOLE PER MACCHINA	L. 2.900
AGITATORE DA SOFFITTO A PALE LEGNO CON LUCE	L. 99.000	SCHIENALE ESTIVO PER MACCHINA	L. 7.500 A PARTIRE DA
TEMPERA Litri 14	L. 18.800	TENDA PER PORTA IN CORDA E LEGNO	L. 17.900
SCAFFALETTO METALLICO CON RUOTE E 4 CESTI	L. 19.900	KIT ZANZARIERA CON TELAIO REGOLABILE IN ALLUMINIO	L. 49.500

Affiliato

BRICO

10.000 ARTICOLI

per la casa e il «Fai da te» nel più grande negozio del settore a Trieste. L'assistenza e la cortesia del nostro personale specializzato ti aiuteranno nelle scelte più convenienti per un acquisto sempre sereno e competente. Troverai tutto per il giardinaggio o per i piccoli «GRANDI LAVORI» di manutenzione con la migliore utensileria per l'hobby o per l'impiego professionale.

PER IL TUO «FAI DA TE» LASCIA «FARE A NOI»

VIA GIULIA 88
CENTRO COMMERCIALE «IL GIULIA»
ROTONDA DEL BOSCHETTO
VIA R. SANZIO
VIA AL. CACCIATORE
VIA PINDEMONTI

FILO DIRETTO

«Sparita» per motivi di sicurezza una macchina regolarmente posteggiata

Auto rimossa. Ma i vigili non lo dicono

Con la presente desidero segnalare uno spiacevole episodio che mi è accaduto per ben due volte nell'arco di pochi mesi.

La mia autovettura, regolarmente parcheggiata e in assenza di cartelli segnalanti la necessità di liberare la sede stradale per motivi straordinari, è stata rimossa dai vigili urbani e trasferita al deposito di via Revoltella, dove è rimasta anche per più giorni a mia insaputa.

Per recuperarla non ho dovuto pagare nulla, il che dimostra la totale mancanza di qualsiasi responsabilità da parte mia. In entrambi i casi non sono stata avvertita, benché il mio telefono sia dotato di segreteria.

Mi chiedo se queste procedure siano legali,

intendendo non la rimozione del veicolo - che può essere determinata da cause di forza maggiore - quanto il mancato avvertimento al legittimo e sfortunato proprietario da parte delle autorità competenti.

Anna Amadei

La signora Amadei con la sua segnalazione relativa alla rimozione del proprio autoveicolo ci consente di spiegare, oltre a lei, anche a tutti coloro i quali abbiano vissuta un'analoga esperienza, come ciò sia potuto avvenire.

Fatti come quelli verificatisi in questi ultimi giorni in città (visita del Presidente della Repubblica, raduno nazionale dei Bersaglieri e attività connesse all'inaugurazione del teatro Verdi) indubbiamente stravolgono, per quanto attiene la circolazione stradale, i criteri generali e le situa-



zioni al di fuori di queste, magari consolidate; ma poiché non proprio ortodosse, potenzialmente perseguibili.

Molti comunque sono i fattori che concorrono a determinare, in situazioni del tipo citato, gli interventi di rimozione normalmen-

te non attuati. Nella circostanza, ne sono stati effettuati in un breve volgere di tempo oltre cento, tutti determinati da motivi di sicurezza. Intesa quest'ultima nella più vasta accezione del termine. Sicurezza, in altre parole, valutata non già o non solo dalla Polizia municipale.

Questo sta a significare

che buona parte degli interventi in riferimento sono stati attuati su richiesta degli organi preposti alla sicurezza, lungo i prevedibili possibili percorsi e attorno ai luoghi interessati dal transito o dalla sosta del corteo presidenziale.

Va detto ancora, per completezza di informazione, che ogni possibile tentativo di informare tempestivamente gli interessati è stato posto in essere dal servizio rimozioni. La quantità e contemporaneità degli interventi ha per altro inevitabilmente comportato ritardi nella comunicazione ai proprietari interessati.

In un futuro ormai prossimo, per evitare malintesi, le avvenute rimozioni verranno segnalate agli interessati con l'apposizione sulla sede stradale, nel punto in cui questa sarà stata effettuata, di un apposito avviso.

La Polizia municipale

IL CASO

Triestina: dopo mille promesse, ecco la mediocre (e cruda) realtà

Un campionato al vento

Terminata la squallida partita contro la deconcentrata Vis Pesaro, la Triestina rimane in C2 con i giocatori che dopo i gol esultano gioiosi, forse per festeggiare lo scampato pericolo di un'altra sgradita trasferta in pullman.

La società, dovrebbe fare un monumento alla pazienza dei tifosi alabardati che, ingannati da promesse estive e costretti a ingoiare mediocri spettacoli, hanno espresso il loro disappunto nel corso della stagione con qualche giustificato fischio o coro polemico. Trieste isola felice, A Pisa, per il sesto posto finale, è scoppiata una violenta contestazione e nella stessa Pesaro, la squadra è stata costretta a rimanere negli spogliatoi assediata da tifosi inferociti.

Leggo dall'inserito del 31 agosto: «La Triestina parte con i favori del pronostico. Del Sabato vuole la B in due anni». Ma come in tutte le imprese, per portarle a termine ci vuole un minimo di professionalità.

L'ex presidente, la cui squadra in tre anni non ha vinto neanche un campionato dilettanti, si lamenta dell'operato dei suoi collaboratori. Piedimonte invece afferma che la cessione di Gubellini è stata perfezionata a sua insaputa. Un bel clima di chiarezza in società.

Quest'estate, mentre a Livorno giocava la Roma, si esibivano al Rocco formazioni di giocatori in partite che hanno illuso i tifosi di poter contare su un'ottima squadra, con conseguente pioggia d'abbonamenti. Sabatini aveva assicurato che i vari Brevi, Scattini e Grandini sarebbero state le pedine adatte, ma ha azzeccato solo che la Maceratese sarebbe giunta ai play-off. Il precedente d.s. Osti, allontanato da Trieste, ha abilmente costruito con dieci nuovi elementi la Ternana dominatrice nel torneo, mentre qui si acquistava Seriola e lo si rivendeva dopo un mese.

Le promesse estive sono crollate sotto le macerie di trenta punti di distacco dalla vetta che, sebbene alcuni ritengono non veritieri, sono lì a dimostrare una cruda realtà.

Si è buttato via un campionato già mediocre dove almeno il quinto posto era ampiamente accessibile in un girone nel quale solo sei allenatori hanno condotto sulla propria panchina l'intera stagione.

Speriamo che i nuovi dirigenti, evitando proclami, rilancino la società con quella capacità gestionale necessaria nel calcio d'oggi, anche in una serie C2 dove a volte si gioca in campi quasi a contatto con i panni stesi sui balconi delle case.

Corrado Bearz

La scuola ringrazia

La scuola media statale Fonda Savio - Manzoni ringrazia il gruppo speleologico Debeljak per la collaborazione didattica gratuita fornita anche quest'anno al nostro istituto.

In particolare gli alunni della classe I E sono grati alla signora Clara per le esaurienti spiegazioni relative al carsismo ipogeo, per la visita alla sede del gruppo e per la proiezione delle diapositive sulla grotta Sklan.

Gluco Tietz

preside incaricato

Piccola Parigi

In riferimento alle notizie apparse sul Piccolo del 22 maggio (pag. 15) e del 23 maggio (pag. 17), con articolo riguardante la gravissima situazione delle vie della cosiddetta «Piccola Parigi» di cui questa associazione aveva già a suo tempo dato notizia, avendo mandato anche più esposti alla Magistratura triestina, si precisa quanto segue:

1) ambedue gli articoli sono caratterizzati, fin dai titoli, da forte parzialità, malgrado il sottoscritto, professor Manlio Tummolo, in qualità di vicepresidente dell'Associazione nazionale contribuenti, avesse telefonato due o più volte per una versione più precisa dei fatti di questa intricata vicenda;

2) si avverte che, per norma costituzionale, nessuno può essere considerato colpevole fino a sentenza definitiva, anche se finanziariamente povero e non appartenente a grossi gruppi politici o finanziari;

3) che la citata signora Franca Zuliani (è stato riportato erroneamente il nome, che non è Francesca, e l'età, che è di anni 35, essendo nata il 23 dicembre 1961) è iscritta a questa associazione;

4) che il sottoscritto professor Manlio Tummolo, avvertito telefonicamente dall'ing. Sergio Gregorat, era presente dalle ore 10 alle 10.55 alle operazioni di sgombero;

5) che tali operazioni non sono avvenute con la regolarità prescritta dai codici di legge, ovvero, pur essendo



All'asilo di Roiano, più di ottant'anni fa

Da qualche tempo in qua c'è una mania far, nelle Segnalazioni, con qualche foto (e chi no le ga?) rievocazioni di fioi, genitori, zii, sposi e nonni. Ma se poi anche rievocar se stesi. E allora ecome qua, sora le frece (quarto sentà da destra) più de otanta ani fa, con do' maestre - gnanche tanto vece - e con tanti altri fioi nele più svariate pose. Iera la scuola materna o asilo de Roian, vizin la casa de Don Juriza in Vicolo dele Rose.

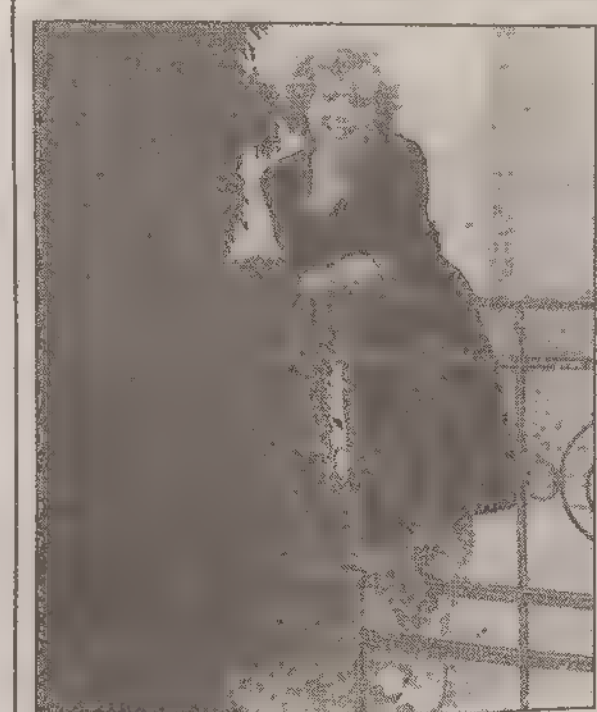
Arnaldo Umek

stato nominato un avvocato d'ufficio, questo era assente; che l'ordinanza del giudice Cesare Zucchetto era assolutamente generica e non indicava nei dettagli nessuno specifico oggetto da sgomberare o sequestrare, ma si limitava a indicare globalmente tutte le tre vie S. Felice, S. Donato, S.

Primo, dimenticandosi la quarta, bene pubblico, della via del Torrente Prati; e trascurando altre occupazioni non regolari, riconosciute come tali dallo stesso Comune, ma la cui eliminazione si rimanda a convocazioni della giunta municipale, che non arrivano mai; che è stato violato il diritto di proprietà privata, sancito dalla Costituzione e dai

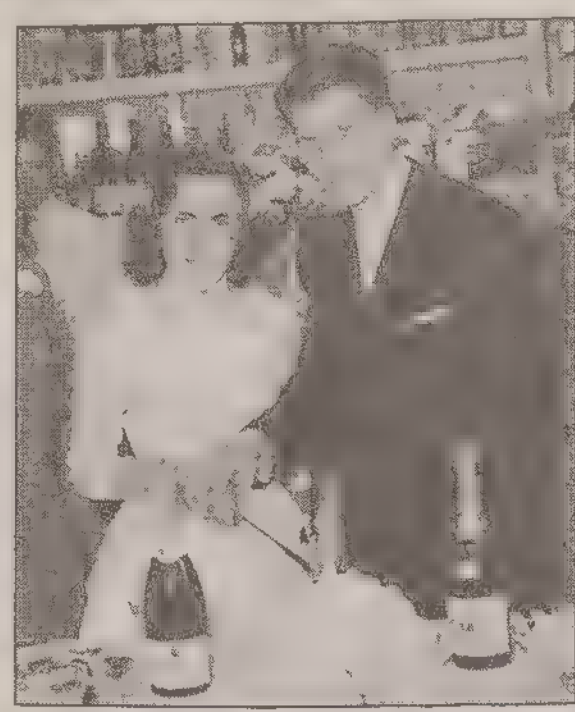
codici; che non è stata convocata la proprietaria degli immobili interessati all'azione la signora Franca Zuliani, in modo che potesse assistere all'opera di sgombero riguardante alcune sue proprietà, già iscritte all'Ufficio tavolare.

6) che tali fatti e irregolarità saranno, nei termini di



Auguri a Bianca

Cara zia Bianca, bela te ieri, bela te resti! Anche se te son lontana sentimo che el tuo cuor xe qua. Bon compleanno dai tui nipoti Patrizia, Donato, Stefano e Sara.



Sposi di 40 anni fa

Questi giovani e felici sposi sono i nostri carissimi amici di sempre Dario e Maria Svaghel, che oggi festeggiano il loro 40.º anniversario di nozze. Tanti auguri da Claudio, Lucia, Luciano e Nidia.

tempo più rapidi possibili, resi edotti: la Procura generale della Repubblica di Trieste, il Consiglio superiore della Magistratura e la Procura militare. Tutti i responsabili di questa vicenda dovranno rendere conto legalmente dei loro atti.

7) I 200 mila contribuenti triestini devono inoltre sapere che da anni pagano il costo della luce stradale su tratti di quelle tre vie, riconosciuti come privati dallo stesso Comune, in totale contrasto con le norme del Codice civile, ma le relative misure di sgombero o di installazione di contatori non vengono effettuate con la stessa celerità di quelle usate con i signori Gregorat e Zuliani.

prof. Manlio Tummolo
vicepresidente
Ass. naz. contribuenti

Attendiamo fiduciosi gli sviluppi annunciati dal professor Tummolo.

c.b.

Un libro prezioso

Desidero esprimere il mio personale ringraziamento all'anonimo utente che, un paio di settimane fa, ha restituito alla nostra biblioteca un libro del 1920 recante il timbro: Regia Università, Scuola di economia.

Tale libro appartiene alla prima scuola universitaria di Trieste, che aveva sede in via dell'Università: fa quindi piacere che «chicche» di tal genere vengano restituite, anche se a distanza di settantasette anni!

Distrazione del Regio bibliotecario o dell'allora studente di economia? Chissà? Comunque sia, ben venga che simili restituzioni, anche se tardive, riportino al patrimonio dell'Università i libri presi in prestito tanto tempo fa...

Tiziana Penne
direttore della Biblioteca di Lettere e filosofia dell'Università

A proposito di biografie

Relativamente alla biografia della professoressa Neda Devegilia, l'anno in cui la famiglia arriva a Trieste da Pola è il 1939 e non il 1993 come erroneamente scritto. Ce ne scusiamo con gli interessati e con tutti i lettori.



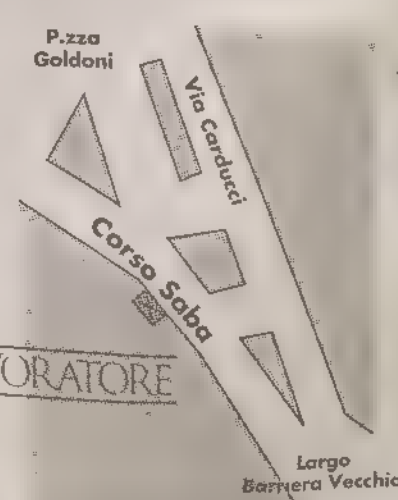
Dal
31
maggio
fino al
28
giugno

LIQUIDAZIONE
TOTALE

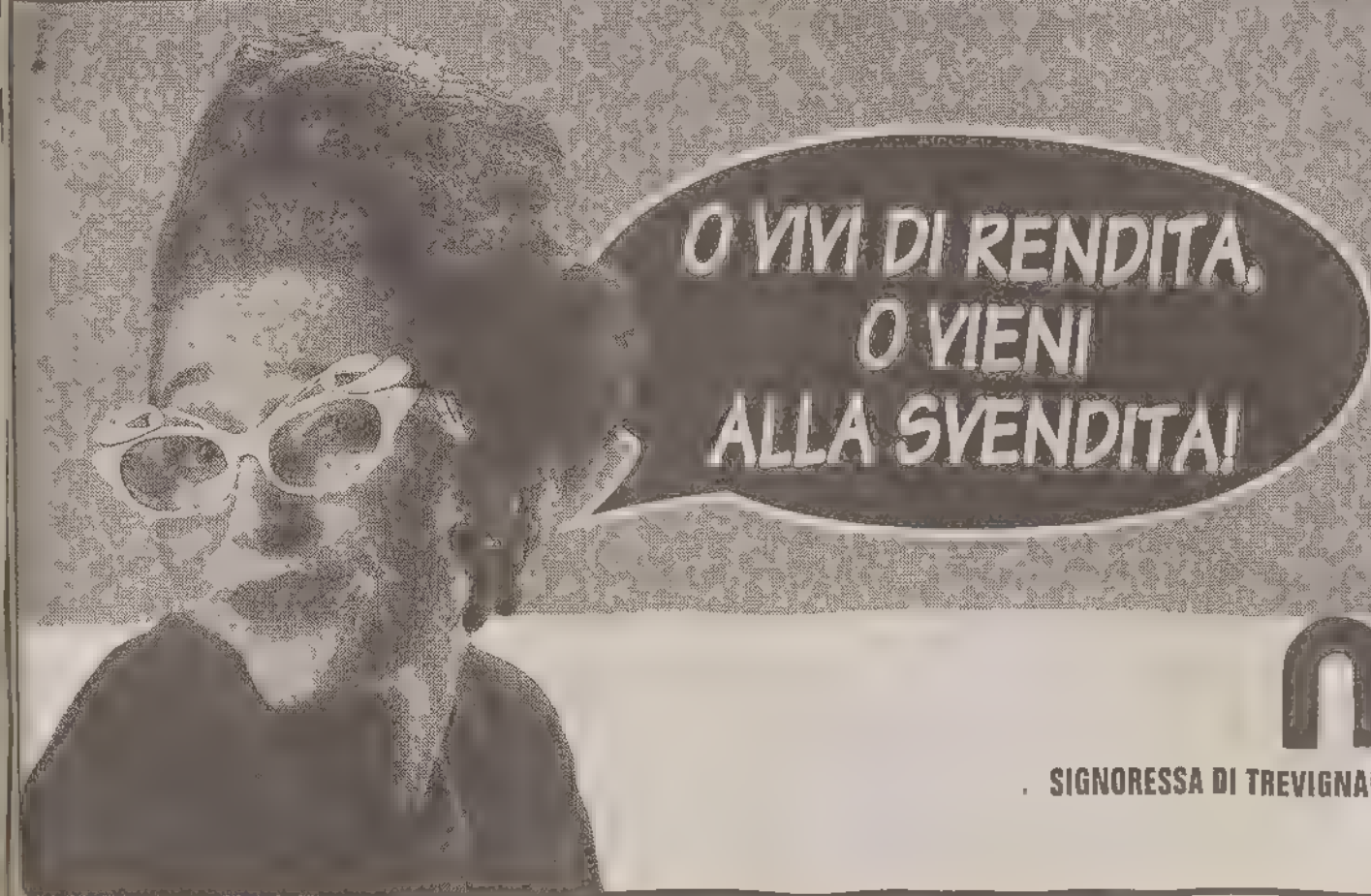
PER RISTRUTTURAZIONE LOCALI

Con sconti dal 30% all'

80%



Corso Saba, 15
TRIESTE



modaCenter

SIGNORESSA DI TREVIGNANO (TV) - S.S. TREVISO - MONTEBELLUNA

dal 30 maggio
Liquidazione totale per trasferimento locali.

La grande liquidazione continua alla grande! Con occasioni incredibili e affari irripetibili, tutti da scoprire, per tutta la famiglia. Venite! Correte! Vedrete! Non c'è una svendita più svendita di questa!

sconti fino al

70%

Comun. caz. one effettuata in data 23/4/97 durata 6 sett. mese

LE ORE DELLA CITTA'

Federazione monarchica

La videoserata di oggi, con inizio alle 18, organizzata dal Club reale Viva Verdi, verterà sui temi «La scuola e la letteratura della nuova Italia» e «La belle époque». La riunione, aperta al pubblico, si svolge nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4.

Circolo Generali

Il circolo aziendale delle Assicurazioni Generali organizza un ciclo di incontri su «Classici greci e latini». Oggi, alle 18 nella sala conferenze di piazza Duca degli Abruzzi 1 «I classici latini», a cura di Irene Visintini.

Pomeriggio all'itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, appuntamento con «Conoscere la musica». Verrà visionata e commentata assieme al soprano Liliana Manzoni la seconda parte dell'opera di Amilcare Ponchielli «La Gioconda». Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Circolo Siddharta

Oggi alle 20.30, al circolo Siddharta di via San Francesco 34 incontro dimostrativo sul tema «La risposta è nell'apolo»: dolori lombari e cervicali, problemi alle gambe e ai piedi sono difetti legati alla cattiva postura del bacino, sbilanciato rispetto alla forza di gravità.

Pro Senectute

Oggi alle 10 nella sede di via Valdirivo 11, riunione del consiglio direttivo. Al Centro ritrovo anziani come Mario Crepaz, alle 16, pomeriggio con i «giochi in compagnia». Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47 concerto lirico vocale con il soprano Cecilia Zavalloni e i pianisti Lidia Franzoni Apicella e Matteo Fanni. Inizio alle 17. Ultimi 5 posti liberi per il viaggio a Roma dal 16 al 20 giugno. Per informazioni tel. 365110/364154.

Associazione artigiani

L'Associazione degli artigiani ricorda a tutti gli interessati che nella sede di via Cicerone 9 è possibile effettuare la firma delle dichiarazioni dei redditi ed i relativi pagamenti oggi dalle 8 alle 14 e domani dalle 8 alle 12; lunedì, termine ultimo per il pagamento del 740, l'orario sarà 8-13.

Centro Veritas

Oggi alle 18.30 nella sede del centro culturale Veritas (via Monte Cengio 2/1a), per il XIII incontro di aggiornamento ecumenico, Elmar Salmann, docente di Teologia sistematica alla Pontificia università gregoriana di Roma, terrà una conferenza su «Felicità o salvezza? Approcci alla figura di Cristo».

Gruppo astrologico

L'associazione culturale Gruppo astrologico Tergestino organizza oggi alle 17 nella sala riunioni della libreria Minerva (via San Nicolò 20) una conferenza di Grazia Miri (vicepresidente del Cida, Centro italiano di astrologia) sul tema «25 anni di oroscopi: l'esperienza interpretativa dei casi più significativi».

Amici del dialetto

Oggi alle 18, nella sala Barocchini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), Bruno Maier, per iniziativa del Circolo amici del dialetto triestino, ricorderà il poeta Umberto Saba a quarant'anni dalla morte (1957-1997). L'ingresso è libero.

RISTORANTI E RITROVI

Oasi del gelato

Tutti i venerdì dalle ore 21 musica dal vivo prezzi invariati. Tel. 910342.

Musica latino-americana

Stasera al PARADISO ore 22 mambo, cha-cha-cha, merengue, salsa e vostre richieste. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto.

Il barbecue e ballo

Al PARADISO domenica 1.º giugno inizia la stagione estiva: si balla sulla terrazza all'aperto nel bellissimo giardino e il cuoco proporrà le sue grigliate gustose e leggere. Ingresso libero.

Università della Terza età

Oggi in aula A (16-18) G. Maurer terrà la lezione di lingua tedesca: II e III corso.

Abuso sui minori

Nell'ambito del corso di formazione contro l'abuso e il maltrattamento in danno ai minori, promosso dal Comune, oggi alle 8.30 all'auditorium del museo Revoltella di via Diaz 27, Marina Malacra, neuropsichiatra infantile, parlerà sul tema: «L'intervento nei casi di abuso sessuale».

Club cinematografico

Oggi il Club cinematografico triestino proietta nella sede di via Mazzini 32 (inizio alle 20.30) alcuni filmati presentati al 36.º Fotogramma d'oro di Castrocaro Terme. Ingresso libero. Nella serata dovranno venire consegnati i film partecipanti al concorso «Ciak 97». Il concorso Flash ha visto l'affermazione di Renato Padovan.

I saggi del Tartini

Oggi, alle 17, al conservatorio Tartini di via Ghega 12, nell'ambito delle manifestazioni didattiche dell'anno accademico 1996/97, saggio finale della classe di violino del prof. Massimo Belli intitolato «In memoria di Bruno Polli», di flauto dolce del prof. Stefano Casaccia e di clavicembalo del prof. Giorgio Cerasoli. Accesso per invito da ritirarsi in portineria del conservatorio.

I settant'anni dell'Università

Oggi alle 18, nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 14) è in programma un incontro per presentare il libro «L'Università di Trieste - Settant'anni di storia». La presentazione del volume è aperta a tutti gli interessati.

Associazione medica

Oggi alle 17.45 nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1) si terrà una tavola rotonda su «L'impiego clinico della metodica Eco-Doppler ed Eco-colon-doppler» in collaborazione con la Simmg.

Una mostra al Volta

Oggi alle 10.30, nella biblioteca della sede centrale dell'Istituto Volta (via Monte Grappa 1), si terrà la presentazione dei lavori eseguiti nell'ambito delle ricerche didattiche nell'Area di progetto. Saranno presentati i lavori di progettazione e di modellistica realizzati dagli allievi sia nell'anno scolastico 1996-97, sia negli anni precedenti.

ORE SPE

Ina e Unicef per il futuro dei bambini

«Oggi per domani» è un progetto di ricerca nelle scuole che l'Ina-Assitalia unitamente all'Unicef ha deciso di sviluppare in collaborazione con direttori didattici, insegnanti e genitori permettendo così ai bambini di esprimere tramite il disegno e un tema scritto le proprie idee e speranze per l'uguaglianza e i diritti dei bambini di tutto il mondo. I partecipanti alla campagna sono i bambini delle scuole elementari dei comuni della provincia di Trieste. L'esposizione dei lavori avrà luogo presso l'Agenzia generale Ina-Assitalia di via Carducci, 2 al I piano nei giorni: venerdì 30 maggio con orario 16.30-19.30 sabato e domenica 31 maggio con orario 9.30-12.30 16.30-19.30.

Sono arrivate le poltrone relax

originali americane da L. 1.160.000 con meccanismo manuale, elettrico, a dondolo... da O. Krainer Arredamenti, via Flavia 53, tel. 826644.

Nazareno Gabrielli

In esclusiva per Voi, al negozio di via S. Caterina 7, tutte le magnifiche novità in pelle e tessuto per la primavera-estate 1997.

PICCOLO ALBO

Smarrito telefonino Nokia 2110 con custodia in camoscio azzurro. Telefonare serali 393912.

Chiunque abbia trovato uno zainetto beige, che mi è stato rubato il 24 maggio nel supermercato Bosco di piazza Goldoni, è pregato di telefonarmi al 370637. Ricordi affettivi. Ricompensa.

Mercoledì è stata rubata una Golf GTI bianca targata Ts 404047 in via Padovan 5, posteggiata regolarmente. Ricompensa a chi darà indicazioni. Tel. 944293.

Yogic culture

«Il corretto uso degli alimenti e degli elementi naturali»: oggi alle 20.30 all'Istituto of Yogic Culture (via S. Francesco 34/36) incontro con Giorgio Minca come mantenere o recuperare la salute. Ingresso libero.

Esercizi spirituali

Promosso dal Movimento «Maria Regina della Pace» si terrà anche quest'anno un corso di esercizi spirituali aperti che sarà tenuto da suor Martha Valeria al Centro Veritas di via Monte Cengio 2/1, con orario dalle 17 alle 19, da oggi a mercoledì 4 giugno, esclusa la domenica.

Gemellaggio musicale

Un inedito gemellaggio musicale fra la classe di flauto della Scuola di musica Cinquantacque (guidata dall'insegnante Bianca Mestroni) e le omologhe classi del Centro per l'educazione musicale di Capodistria e della Scuola di musica di Isola (sotto la guida dell'insegnante Silvia di Marino) avrà luogo domani alle 17 nel teatrino di via Carli 10/A. I solisti delle tre scuole si esibiranno in un concerto di vasto repertorio accompagnati da allievi dei corsi di pianoforte e fisarmonica. Il 7 giugno l'iniziativa si ripeterà nelle scuole slovene, ospite la Cinquantacque.

Tra fantasia e realtà

Domani, alle 9, Daniela Peroldo sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Scienza tra fantasia e realtà - I libri antichi della biblioteca del Museo civico di storia naturale», allestita nelle sale del museo di piazza Hortis 4. In quest'occasione, a cura di Furio De Denaro, nella sala al III piano sarà attivato un laboratorio operativo e didattico a dimostrazione di alcuni esemplari d'intaglio e di stampa xilografica e calcografica.

Banda di San Giuseppe

La Scuola di musica della banda musicale di San Giuseppe - Ricmanje organizza domani, alle 20 al teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra, il saggio di fine anno dei giovanissimi allievi e dei bambini dei corsi preparatori.

FARMACIE

Dal 19 al 24 maggio
Normale orario di apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Caviana 1, tel. 800940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Caviana 1; viale Miramare, 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Scuole non statali

Gli operatori, utenti e sostenitori delle scuole non statali di Trieste, riuniti al liceo «Bachelet», valutano negativamente la proposta di referendum abrogativo della legge regionale 14/91. Per ribadire il loro no invitano tutti gli interessati a partecipare alla manifestazione regionale che si terrà domani alle ore 10 in piazza Matteotti a Udine.

Beata Vergine

Continuano le iscrizioni al Centro estivo della scuola Beata Vergine di via Scrocola 7 che avrà inizio il 30 giugno: orario 8-16. Per informazioni tel. 369548.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione, negli uffici di segreteria, un avviso pubblico per la copertura di un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero a tempo pieno di anestesia e rianimazione all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Alto Molise. Gli interessati possono rivolgersi per eventuali informazioni alla segreteria dell'Ordine, piazza Goldoni 10.

Alpini della «Corsi»

La sezione «Guido Corsi» dell'Associazione nazionale alpini di Trieste comunica che domenica, alle 10, una rappresentanza del Gruppo alpini Valderoa in visita alla città renderà omaggio ai Caduti delle foibe con la deposizione di una corona d'alloro alla foiba di Basovizza. Si invitano i soci a presenziare.

Italiano per stranieri

Il Comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» comunica che il corso intensivo di lingua e cultura italiana per stranieri inizierà lunedì 2 giugno, col seguente orario: ogni lunedì e giovedì dalle ore 18, alle 19.30 presso la sede di via Torbiana 32 - 1 piano - tel. 362586.

STATO CIVILE

NATI: Bionso Lorenzo, Hubert Angelica, Tamaro Lorenzo, Sistiani Giulio, Della Santina Lara.
MORTI: Balocco Maria, di anni 76; Scognamiglio Giuseppe, 68; Pellegrin Carmela, 36; Cattai Egidio, 90; Perzi Mario, 78; Fabbro Ranieri, 75; Ukmar Riccardo, 76; Nesbenda Nives, 71; Dressi Guido, 81; Fichbach Luciano, 74; Codarin Vito, 76; Bortolotti Ida, 88.

FEDERAZIONE MATRIMONIALI
classiche • con diamanti • collier per sposi
La gioielleria OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371450

IN BREVE

Premio: domani la proclamazione
È l'ora del terzo
Minerva d'argento

Sarà proclamato domani alle 11.30 nel salotto azzurro del Municipio il vincitore della 3.ª edizione del Premio Minerva d'argento '97, assegnato ogni biennio dalla Società di Minerva. Il premio, nato per onorare la memoria del fondatore della società Domenico Rossetti, consiste in una scultura in bronzo argentato di Antonio Guacchi (foto) e nel diritto alla pubblicazione sull'«Archeografo triestino» della tesi premiata. In giuria Gino Pavan (presidente della Minerva), Bruno Maier e Sergio degli Ivanisovich (vice), Maria Walcher, Paolo Tremoli, Adriano Dugulin e Nicolò Molea.

Circolo Generali: bandito anche quest'anno il premio letterario intitolato a Carlo Ulcigrai

Il Circolo aziendale Generali indice la terza edizione del premio letterario Carlo Ulcigrai, articolato in due concorsi: il primo per una collana di almeno tre liriche inedite in lingua italiana (non oltre 300 versi complessivi); il secondo, per un racconto inedito sempre in lingua italiana (non oltre 30 cartelle). In palio due premi di un milione di lire per la lirica e il racconto, entrambi indivisibili e non assegnabili a concorrenti che ne abbiano già vinto uno. I lavori dovranno essere consegnati in 5 copie dattiloscritte contrassegnate da un motto e accompagnate da una busta chiusa con all'esterno la ripetizione del motto e all'interno generalità e indirizzo del concorrente. I lavori vanno consegnati alla segreteria del Circolo (p.zza Duca degli Abruzzi 1) entro il 30 giugno: le premiazioni si terranno nella sede del Circolo stesso entro il 31 dicembre. Per informazioni tel. 671198 o 671199.

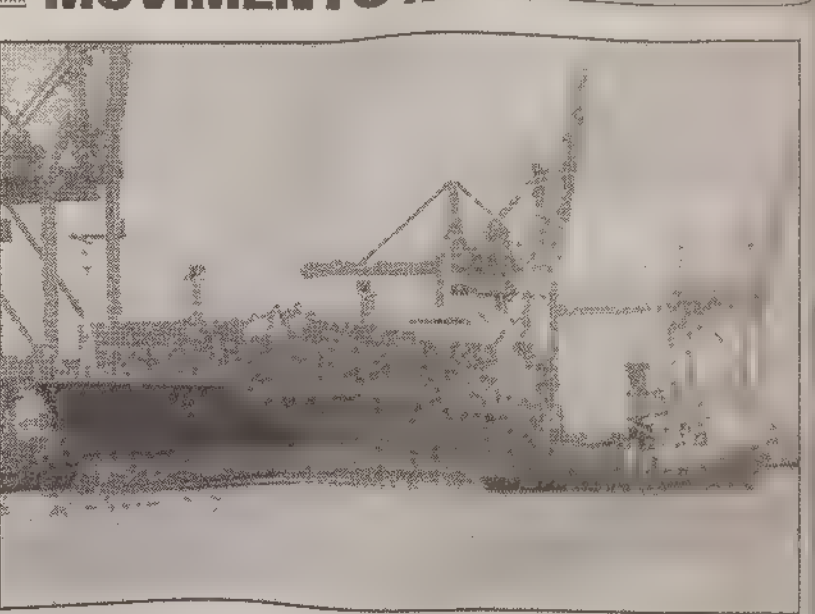
Un appello dell'Avis ai donatori di sangue: «Date il vostro contributo anche in estate»

L'Avis (Associazione italiani volontari sangue) si appella a tutti gli iscritti affinché portino il proprio contributo di solidarietà anche durante l'estate, un periodo — sottolinea una nota del sodalizio — contrassegnato dal calo delle donazioni in coincidenza con le ferie. Gli interessati (anche quanti intendessero iscriversi per la prima volta all'associazione) possono rivolgersi alla sede Avis di Strada vecchia dell'Istria 5 (tel. 829251 dalle 18 alle 19) oppure al Centro trasfusionale del Burlo (tel. 3785274 dalle 11 alle 12).

Un po' di meritato riposo per Zelia Ciscato: va in pensione la centralinista dell'Università

Per quasi 20 anni è stata una delle voci telefoniche dell'Università ma anche un sicuro e paziente punto cui rivolgersi a chiedere informazioni. Ora, per raggiunti limiti di età, Zelia Ciscato lascia il centralino di piazzale Europa per la pensione. La signora Ciscato, che molti ricordano per la sua semplicità e umanità, si potrà dedicare ai suoi hobby preferiti: viaggi, cucina e lavoro ai ferri. Amici, colleghi e conoscenti la saluteranno oggi in una festa d'addio nella sala del Circolo ricreativo dell'ateneo.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/5	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
30/5	8.00	At ASSEBURG	Muevva	21
30/5	8.00	Cy LASURNUM	Bar	A.T.S.M.
30/5	11.00	It LIDO	Agios Theodoros	Silo.Ne.
30/5	20.00	It MARCONI	Brioni	S. Mar.
TRIESTE - PARTENZE				
30/5	8.00	It MARCONI	Brioni	S. Mar.
30/5	13.00	It LAURANA	Durazzo	22
30/5	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
30/5	23.00	At ASSEBURG	Ordini	21

DONAZIONE



Cardiologia: nuovi macchinari dal Rotary Nord

Donati dal Rotary Club Trieste Nord, sono stati consegnati ieri alla divisione di Cardiologia dell'ospedale Maggiore due macchinari tecnologicamente avanzati. Presenti il primario del reparto Silvio Klugman, il presidente del sodalizio Ignazio Urso, il past president Sergio Spagnoli ed Elvezio Germani, sono state illustrate le caratteristiche delle nuove apparecchiature: un sollevatore mobile idraulico e un carrello per le emergenze dotato di piattaforma per il defibrillatore. La speranza del Rotary Trieste Nord, è stato detto, è di poter continuare a contribuire allo sviluppo dell'attività ospedaliera. (Foto Lasorte)

ELARGIZIONI

— In memoria di Pietro Tremul nel X anniv. (28/5) dalla moglie e figlie 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Massimo Capuzzo per l'ononastico (29/5) dalla moglie e figli 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria del caro Fabio Baitz nel V anniv. dalla moglie Modesta, figlie Federica e Alessia e dalla mamma Silvana 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giovanni Barbo nel V anniv. (30/5) dalla moglie, figlia e nipote 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Graziella Cian Raineri nel I anniv. da Roberto e famiglia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Anna Mercedes de Benigni da Sergio 20.000 pro Airc.
— In memoria della cara Brigida Ermacora per il compleanno (30/5) dai figli 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Flora nel VI anniv. (30/5) dalla moglie Concetta 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa.
— In memoria del dott. Franco Gabrielli nel XX anniversario (30/5) dalla figlia Livia e famiglia 25.000 pro chiesa S. Apollinare (pane per i poveri), 25.000 pro Villaggio del Fanciullo, 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesca Robolotti Zennaro per il compleanno (30/5) da zia Isa e zia Alba 100.000 pro Airc.
— In memoria di Eugenio Scogna per il compleanno (30/5) da Francesca e Adelina 50.000 pro chiesa SS. Andrea e Rita.
— In memoria di Giove Alberto Tomasuolo nel XXI anniv. (30/5) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Laura Accerboni dalla famiglia Perovini 20.000 pro Airc.
— In memoria di Rodolfo Bresca da Iole e Maggi Petronio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nella Bressan ved. Leghissa dagli amici del cortile 140.000 pro Agmen.
— In memoria di Daniela Bressan dagli amici 470.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico).
— In memoria di Clara Cadel dalla sorella Luciana 100.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Lidia Castellani dalla famiglia Pollanzi 100.000 pro Astad.
— In memoria di Danilo Degrassi dalla farmacia-ospedale di Cattinara 225.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Di Benedetto da Anna Giglio e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eleonora Fortis Benussi da Maria, Lorenzo e Andrea Buchler 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo, dai dipendenti impresa costruzioni Benussi e Tomasetti Snc 150.000 pro Centro tumori Lovenati, da Armando e Marina 100.000 pro Rotary Foundation c/o Rotary Club Trieste Nord.
— In memoria di Edino Jankovits (Bobo) dagli amici della Ford 170.000 pro Amici del cuore.
— In memoria di Gastone Kvas da Mariuccia e Tino Sangiglio 50.000, dalla fam. Coretti 50.000 pro Airc.
— In memoria di Helga Luka dalla fam. Tamaro 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Jolanda Lazzarini ved. Magi dai consuecieri 50.000 pro Astad.
— In memoria di Demetrio Marco da Elena Goruppi 50.000 pro Cest 2 (Centro educazione speciale).
— In memoria di Maurizio da N.N. 50.000 pro frati cappuccini Montuzza.
— In memoria di Edda Metz Pergolis da Fulvio e Amorina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Letizia Miceu Romano da Margherita, Orietta e Piero Miceu 100.000 pro Cro Aviano, 150.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro parrocchia S. Cuore di Maria, da Pia Romano 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico), 50.000 pro Centro aiuto vita, 50.000 pro parrocchia Immacolato Cuore di Maria, da Rosanna Santilli (Roma) 50.000 e da Michèle Favre (Caen) 50.000 pro Cro Aviano, da Orietta Romano Ferraro e Luigi Ferraro 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico), 100.000 pro Cro Aviano, 50.000 pro Centro aiuto vita, da Silvana 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Alessandra Milella dai dipendenti Soprintendenza beni A.A.A.S. di Trieste 300.000 pro Airc.
— In memoria di Ester Muccari in Capecci dalle amiche dei figli del campeggio Pian del Grisa 100.000 pro Unità coronarica.
— In memoria di Edda Pergolis dalla fam. Cuccoli 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Annamaria Petronio ved. Ragusa sin Righi da Irma Sartori 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Ade Pletz ved. Fumai da Franco Firmiani 30.000 pro Anf-fas.
— In memoria di Nerina Rovatti dalla sorella Laura e dal nipote Bruno 200.000 pro Centro Lovenati.
— In memoria di Lucia na Sferza Sironi da Solidè e Alfredo Avon 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Miran da Trevisan dai colleghi di Mimi della scuola Colloidi 125.000 pro Unicef.
— In memoria di Eleonora Trovi da Aurora Cettin 50.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Laura 100.000 pro Ass. amici del cuore.

Affollata celebrazione a San Giacomo Asilo di Rena Nuova: i primi 120 anni di vita raccontati dai più piccoli

Non è da tutti festeggiare 120 freschissimi anni di vita. Ancora più raro è farli illustrare da un nugolo di bimbi festosamente impegnati a ballare, cantare, recitare la storia del «loro» asilo.

Così, in bilico tra allegria, tenerezza ed emozione, si è celebrato ieri l'importante anniversario della scuola materna comunale di Rena Nuova, nel rione di San Giacomo: il giardino del più vecchio asilo della città si è trasformato dunque in teatro accogliendo genitori e autorità per un momento di festa, prima ancora che di solenne celebrazione.

Un momento che è partito dal lontano 1873, quan-

do le nozze dell'arciduchessa Gisella d'Asburgo con il principe Leopoldo di Baviera furono all'origine dell'istituzione dell'asilo, inaugurato nel 1876 e creato per le famiglie operaie.

Tra danze e canti è stata ricreata la storia dell'istituzione, che risulta peraltro strettamente legata alla vita stessa del rione. Nel suo saluto, il sindaco Illy ha ribadito il forte impegno dell'amministrazione nel migliorare strutture e qualità dei servizi destinati ai bimbi e ai giovani come parchi giochi, giardini, scuole materne ed elementari, ricreatori. A proposito di questi ultimi, il sindaco ha voluto sottolineare l'intenzione di trasformarli gradualmente in altrettanti «centri di co-

municazione multimediale».

L'assessore alle attività educative e ricreative, Maria Teresa Bassa Poropat, ha precisato dal canto suo come anche un anniversario possa rappresentare un modo di costruire un sistema educativo integrato, in cui le strutture comunali diventino un vero punto di riferimento per una Trieste sempre più «città educativa».

Nel corso delle celebrazioni è stata anche inaugu-

rata una mostra documentaristica dai contenuti molto interessanti: fino al 13 giugno, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 17.30, è esposto del materiale storico e didattico proveniente dall'archivio scolastico e dai Musei civici, ma anche in parte raccolto tra genitori e abitanti del rione.

È stato infine anche presentato un opuscolo con il programma e le notizie storiche sull'istituzione scolastica.

Anna Maria Naveri



Miela: spettacolo della scuola Rossetti Emozionati ed entusiasti i ventidue miniartisti del «Superincontro»

E oggi al teatro Pellico i bambini di Melara

Il ricreatorio di Melara e il Servizio integrativo scolastico della elementare Pertini presentano oggi alle 20.30 al teatro Silvio Pellico (via Ananiani) uno spettacolo che avrà come protagonisti i bambini. La prima parte — «Corro Salto Volo» — interpreta i movimenti in chiave coreografica; la seconda — «Il profumo delle Parole» — si ispira invece alla storia di Cyrano de Bergerac. Lo spettacolo vuole essere una piacevole conclusione dell'intenso lavoro svolto durante l'anno scolastico nelle attività di danza e animazione del Servizio integrativo.

Hanno affollato il teatro Miela i ventidue allievi della V B della Domenico Rossetti che ieri mattina, sotto la guida della maestra Maria Grazia Mora si sono esibiti in «Superincontro», uno spettacolo teatrale che prende per mano spettatori e giovani protagonisti per condurli in un ipotetico viaggio attraverso Spagna, Germania, Inghilterra, America e Cina.

Musica, danza, recitazione, testi, canto provengono da vari autori tra cui Brecht, Garcia Lorca, De Falla, fino a un adattamento dell'Amleto. La rappresentazione è il frutto del paziente lavoro di Maria Grazia Mora che in tre anni è riuscita a infondere in questi ventidue artisti in erba



la passione per questa particolare arte. «Ho vinto la mia timidezza — confessa Andrea Seron —: recitare davanti a una platea gremita aiuta a crescere». Della stessa opinione Valentina Ravasini che nello spettacolo di ieri faceva la parte dell'hostess.

Entusiasti i gemelli Marco e Mattia Paccherini, che non scartano un futuro da attori, mentre l'idolo di Lorenzo Licon, ieri nei panni di Amleto, ma più propenso a ruoli comici, è Paolo

Villaggio. Non poteva non esibirsi nel kung-fu cinese Soraya Simicich, medaglia d'oro della sua categoria in questa disciplina.

Ecco i nomi degli altri piccoli artisti: Alessia Bobbini, Valentina Danieletto, Lorenzo De Stefani, Francesco Ferrante, Massimiliano German, Mattia Ianza, Michele Mancusi, Cristina Rossetti, Denise Visentin, Darko Cerneca, Cristiana Faloppa, Raffaele Gangale, Stefano Gherbaz, Alessandro Noto, Marco Tessitore, Manuel Vianello.

Il sodalizio taglia il traguardo del ventennale

Pro Senectute in vetrina

Una mostra al palazzo delle Poste

In programma nei prossimi giorni la cerimonia ufficiale e uno show

L'atto costitutivo datato 17 giugno 1977. La foto che immortalava il primo centro storico della Pro Senectute di via Cologna, sorto appunto 20 anni fa con l'ausilio dei Lions club triestini. E ancora, per giungere fino ai nostri giorni, i clic del Carnevale '97 che ha avuto oltre 300 partecipanti anziani e un pranzo di Natale, con una marea di invitati, scelti tra l'utenza più bisognosa della città.

Così, mettendo in vetrina fotografie, documenti, manifesti e dépliant, in una mostra che resterà aperta nel palazzo delle Poste fino al 16 giugno, la Pro Senectute ha aperto i festeggiamenti per il suo ventennale. L'iniziativa, indetta in collaborazione con le Poste italiane e inaugurata ieri, non è che un primo atto cui seguiranno la celebrazione ufficiale del 7 giugno



al teatro Miela e lo spettacolo del giorno seguente, tenuto dai giovani di varie società con le musiche della banda Bulli e puppe.

Nella conferenza stampa, dopo il saluto del direttore delle Poste di Trieste, Babuder, e una nota polemica di Primo Rovis contro la Regione «troppo avara con gli stanziamenti per gli anziani di Trieste», è intervenuta Aurora Fabrici. La presidente della Pro Senectute ha illustrato la meritoria attività del sodalizio che conta 1200 iscritti, poggi su 80 volontari e si svolge in due centri di ritrovo —

quello di via Mazzini e il club Primo Rovis di via Ginastica — con un'affluenza media giornaliera di 200-280 persone.

La Pro Senectute gestisce anche una casa di riposo in via Valdirivo e svolge un'incessante attività di volontariato fatto «porta a porta» tra i bisognosi della città. E ancora, organizza gite, viaggi e incontri sportivi. A questo proposito, è in via di apertura in via Scamparini un nuovo centro che diverrà punto di riferimento per gli sport della terza età.

da. cam.

Festeggiamenti Pepi e Gerbini, compleanni «gastronomici»

Sarà una due-giorni all'insegna delle tradizioni gastronomiche e di... compleanni da festeggiare. Daniele Gerbini, il titolare dell'omonimo negozio di alimentari che ha sede in via Battisti, celebra infatti oggi le «nozze d'oro» con la sua attività iniziata appunto nel 1947: dalle 18 in poi, Gerbini invita la propria clientela a far festa insieme a lui e al suo staff.

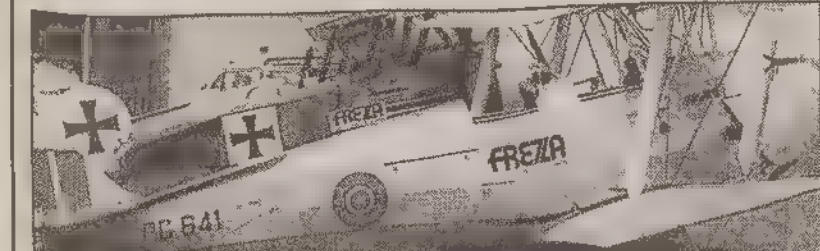
Domani, invece, un altro appuntamento in occasione — stavolta — di un centenario. Ha tagliato il traguardo del secolo di vita il buffet da Pepi (tradizionalmente noto come Pepi Scia-vo) di via della Cassa di Risparmio. I titolari del locale hanno deciso di fare le cose in grande: tendoni allestiti fuori del locale, sulla via (chiusa al traffico per l'occasione) e prosciutto e birra per tutti, con tanto di accompagnamento musicale della banda Refolo. La festa si terrà nel pomeriggio, a partire dalle 17.

L'ateneo triestino e tre istituti superiori della regione coinvolti nel progetto comunitario

La scuola «naviga» in Europa

Collegati in rete studenti e docenti di più paesi

Domani il Trofeo Lampronti: tornano gli aerei d'epoca



Ogni anno Pierluigi torna a vivere per un giorno. Tutto è pronto, infatti, per la decima edizione del «Trofeo Lampronti», la manifestazione dedicata al pilota triestino morto nella sciagura aerea di Conca di Crezzo nell'ottobre del 1987.

Il rally aereo valido per il campionato italiano e quale prova del torneo Alpe Adria si svolgerà domani con partenza e arrivo all'aeroporto «Duca d'Aosta» di Gorizia. La gara si snoderà su un circuito di circa 290 chilometri con i

velivoli che solcheranno i cieli della nostra regione e della Slovenia.

Ma c'è grande attesa anche per la consueta carrellata degli aerei d'epoca che fanno sempre colore. Verso le 11 effettueranno un volo su Trieste e sul cimitero di Sant'Anna per rendere omaggio a Pierluigi. La manifestazione si trascina dietro anche una polemica, visto che neppure questa volta gli aeromobili potranno atterrare sull'avio campo di Prosecco. La burocrazia ha nuovamente trionfato.

Anche la scuola è finita nella rete e sembra trovarsi a suo agio, poiché può sperimentare e comunicare per costruire l'Europa senza frontiere. E la rete telematica lo strumento a cui le cinque università e le scuole europee coinvolte nel Progetto comunitario Socrates-

Comenius si riferiscono per elaborare il programma di nuove «Metodologie per la promozione di collaborazioni multilaterali», di cui si parla in questi giorni in regione.

E in corso infatti un seminario di servizio organizzato dal dipartimento dell'Educazione della facoltà di Scienze della formazione dell'Università triestina, accanto al Centro europeo per la formazione degli insegnanti, cui partecipano una quindicina di docenti delle scuole medie e delle università di alcune città europee, nonché rappresentanti delle superiori della regione coin-

volte (il Dante e il Carli di Trieste e il Malgarni di Udine) che da ieri stanno lavorando per dimostrare che «se la società sta cambiando in direzione di un'Europa unita, la scuola la segue a ruota». Navigando in rete.

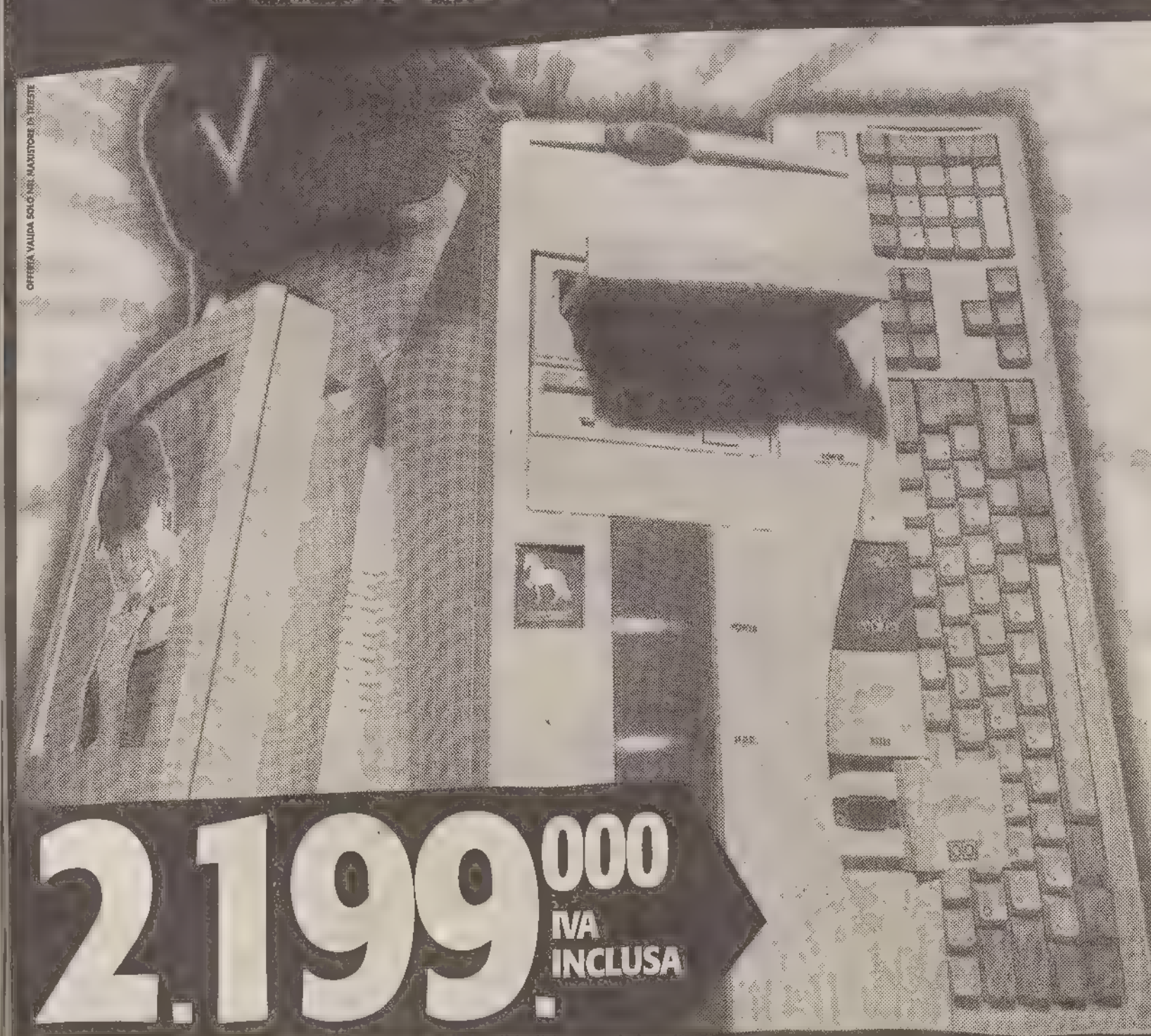
«Il progetto Comenius — spiega Annamaria Griselli, docente a scienze della formazione e coordinatrice dell'incontro — è uno degli ambiti sperimentali in cui l'Ue invita ad agire, collegando ad alcune superiori — con l'obiettivo di elaborare e promuovere nuove metodologie di studi indirizzate verso la collaborazione e il «partenariato».

La rete telematica e Internet appaiono i luoghi più appropriati; stabiliti dei calendari di contatto, gli istituti della regione si apprestano allo studio e alla comune costruzione di un ipertesto da «scambiare» poi con i colleghi europei.

In corso alla Facoltà di scienze della formazione un seminario dedicato al tema

Maxi apertura senza anticipo a tasso 0!

6 mesi a tasso 0 (TAN 0% e TAEG 0%) su tutti i prodotti. Offerta valida fino al 31/05/1997.



HIGHSCREEN®

Sky Mini 97

- 150 MHz Intel Pentium® Processor
- 16 MB EDO RAM
- 256 K CACHE PIPELINED BURST
- HDD da 1,3 GB
- FLOPPY: 3,5" DA 1,44 MB
- LETTORE CD-ROM 8X
- HS Sound Booster® 16 PnP

- Scheda acceleratrice PCI ATI MACH 64
- 2 MB DRAM con Video Player
- Tastiera Indus-KeyBoard Win'95
- Monitor 14" SVGA N.L.D.P. 0,28 MPRII
- Incluso Software 97
- Abbonamento fino al 1998! A Italia - On Line Internet + e-mail 24 ore al giorno!

Software

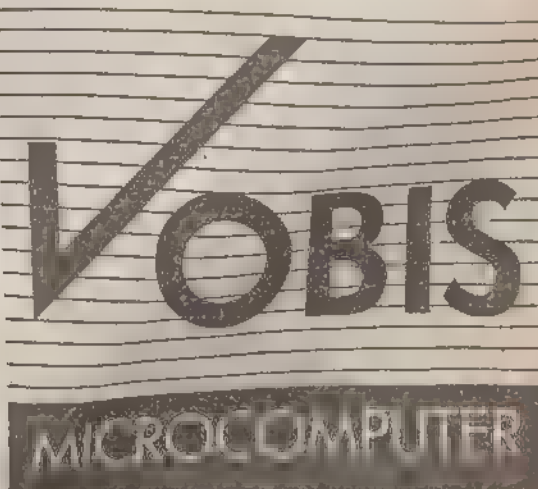
- Windows 95
- MS Plus!
- MSWord 97
- MSWorks 4.0 per Windows 95
- Corel Draw 6
- Autoroute Express (ing)
- Sidekick 95

Grande Apertura



TRIESTE
Via F. Severo, 122
Tel. 040/578880

La prima catena europea dell'informatica



2.199.000 IVA INCLUSA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanoforesi, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701. **ROMA:** lungo Tevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 au-

to, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali lire 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

OPERARIO saldatore decennale esperienza con patente "D" offresi per qualsiasi lavoro Trieste e dintorni tel. 947922. (Gmi)

Impiego e lavoro offerte

CERCASI 1 pizzaiolo, 1 cameriere per ristorante italiano in Germania. Tel. 0049 0512112333 - sig. Silvano. (B00)
CERCASI impiegata part-time. Presentarsi lunedì ore 10-12 Hotel dohe In - Ronchi dei Legionari. (C385).
CONCESSIONARIA auto cerca meccanico elettrauto con esperienza. Scrivere a Cassetta n. 9/C PUBLIED - 34100 Trieste.
GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato alla occupazione. Ufficio selezione 0383/805132. (Gmi)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

Auto-moto-cicli

VENDESI Dali turbo cassonato mt. 4 km. 60.000. Tel. 0481/90355. (B00)

Capitali - Aziende

A.A.A. aziende dipendenti velocissimi finanziamenti mutui, qualsiasi cifra. Tel. 0376/327411.

A.A.A. AZIENDE/DIPENDENTI velocissimi finanziamenti, mutui, qualsiasi cifra. Tel. 0376/327411. (Gmi)

A.A.A. AZIENDE/DIPENDENTI velocissimi finanziamenti-mutui, qualsiasi cifra. Tel. 049/626788. (Gmi)

A.A. abbisognandi finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA. Tel. 0422/422527-426378.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celerrmente? 0422/825333. (Apd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (Gmi)

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633. (GPD)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano. Tel. 00 41 91 9605480.

Case-ville-terreni vendite

A L. 900.000 al mq in palazzo d'epoca appartamento da risistemare mq. 100 primo piano alto salone due camere cucina, abitabile bagno ripostiglio poggolo su chiostro interna ottima occasione. 040/768702 Casaelite.

A MALBORGHETTO-VALBRUNA località Cucco vendesi terreno edificabile urbanizzato tel. 0428/2798. (G.UD)

ADIACENZE piazza Ospedale in casa d'epoca terzo piano appartamento da mq 75 luminoso termoaeronomo perfettamente ristrutturato con caminetto con box in affitto. 130.000.000 trattabili. 040/768702 Casaelite.

AUTOSTRADA Villesse vendesi capannone uffici appartamento mq 1000. No perditempo ore pasti tel. 0348 3832269.

L'IGLOO nuova acquisizione splendida villa monopiano circondata da ampio parco alberato di oltre 1600 mq. Nella zona nobile di Opicina completamente attornata da muro di cinta offre la possibilità di vivere nella totale quiete pur essendo a un paio di metri dal centro. La casa sviluppa circa 140 mq. abitativi suddivisi tra ampio salone con caminetto tre stanze da letto grande bagno cucina abitabile grande preingresso disimpegno e corridoio. Le condizioni sono più che buone. L'attuale piano regolatore (tra l'altro in fase di modificazione ancora più vantaggiosa) prevede una possibile espansione di ulteriori 40 mq. qualora dovesse risultare necessaria un'altra stanza e un bagno. Inoltre la soffitta con abbaini ha un'altezza al colmo di circa 2 mt. Lit. 580.000.000. 040/661777.

L'IGLOO via Fabio Severo ottimo appartamento all'ultimo piano di un prestigioso palazzo recente in condizioni perfette vi proponiamo un alloggio che si compone di salone con affaccio su grande terrazza totalmente abitabile ampia cucina stanza matrimoniale bagno ripostiglio atri corridoio e cantina. L. 150.000.000. 040/661777.

OPICINA villa recente su due livelli ampia metratura con soluzioni particolari e personalizzate di muratura e arredamento con caminetto giardino porticato box taverna lavanderia posto auto ospiti. L. 550.000.000. 040/768702 Casaelite.

PADRICIANO adiacenze tennis club in residence prossima consegna ville bifamiliari su tre livelli ampia metratura con giardino e box possibilità acquisto porzione di bifamiliare L. 520.000.000. Villi unifamiliari indipendente primo ingresso ampia metratura giardino mq. 300 L. 670.000.000. 040/768702 Casaelite.

3ª Giornata Nazionale del Respiro

Il 31 maggio respirate gratis.

Infatti sarà un giorno speciale per i vostri polmoni. La "Giornata del respiro", alla sua terza edizione, è un appuntamento annuale importante per la vostra salute. Potrete incontrare specialisti dell'apparato respiratorio, nei centri che partecipano all'iniziativa che, gratuitamente, vi "misureranno il respiro" con la spirometria, un esame

semplice, veloce e indolore in grado di darvi delle informazioni sulla salute dei vostri polmoni. Questo incontro nazionale "a largo respiro" è nato per sensibilizzare tutti sulla prevenzione delle malattie respiratorie e per far conoscere in modo diretto i più aggiornati mezzi di diagnosi e di terapia oggi disponibili.

Con il patrocinio del Ministero della Sanità, della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici, del CONI e della Federazione Medica Sportiva Italiana. La giornata è organizzata da



A.I.P.O. • GORIZIA: CENTRO PNEUMOLOGICO OSPEDALE DI GORIZIA - VIA V. VENETO, 171 • **OSP. DI MONFALCONE** - VIA ROSSINI, 1 - MONFALCONE • **PORDENONE:** STAB. OSPEDALIERO S. MARIA DEGLI ANGELI - VIA MONTEALE, 24 • **TRIESTE:** OSPEDALE PNEUMOLOGICO S. SANTORIO - VIA BONOMEA, 263 • **UDINE:** AZ. SANITARIA OSPEDALIERA - P.ZZA S. MARIA DELLA MISERICORDIA, 15 • **OSP. DI MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE** - VIA GERVASUTTA, 48 - **R.M.S.I. • TRIESTE:** CENTRO DI MEDICINA DELLO SPORT - c/o PISCINA COMUNALE "B. BIANCHI" - RIVA GULLI, 3

Respirare bene per vivere meglio

VIA DITTAMO (ROIANO) in stabile signorile al quinto piano con ascensore appartamento in buone condizioni ampia cucina (trasformabile in angolo cottura e soggiorno) con terrazza abitabile vista aperta matrimoniale bagno con vasca ripostiglio. L. 120.000.000 trattabili. 040/768702 Casaelite.

VIA PASCOLI in piccolo stabile interno molto tranquillo piano basso appartamento completamente ristrutturato libero di mq 65 primo ingresso cucina abitabile matrimoniale singola bagno con vasca termoaeronomo possibilità ricavare mansarda nel sottotetto. L. 105.000.000 trattabili o L. 30.000.000 acconto, rimanenza L. 800.000 mensili. Altro 3.0 piano in stabile d'epoca stessa zona. 040/768702 Casaelite.

VIA PICCARDI ottimo mq. 120 in stabile moderno con ascensore al sesto piano salone doppio ampio ingresso cucina abitabile due matrimoniali due poggiali cantina buone condizioni. L. 260.000.000 trattabili. 040/768702 Casaelite.

VIA RAFFINERIA mansarda da risistemare in buono stato stabile d'epoca ampia cucina matrimoniale stanzino servizio esterno. L. 450.000 rateo mensile interamente mutuale. 040/768702 Casaelite.

Turismo e villeggiature

GRADO 350.000 solo, affittasi appartamenti prime settimane giugno. Altre disponibilità. Trieste "Mia". 040/636565.

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

PICCOLO

SPE Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

METTETE UN PO' DI PEPE ALLE VOSTRE SERATE!

In Slovenia, a pochi minuti dal confine italiano e comodamente raggiungibile in autostrada, vi aspetta il Casinò Perla, un grande centro di divertimento con centinaia di slot machines, decine di tavoli verdi e giochi per tutti. E in più spettacoli, varietà, discoteca, ristoranti, e hotel di ottimo livello, tutto in un'atmosfera festosa e coinvolgente.

VENITE A DIVERTIRVI NELL'UNICO CASINÒ DOVE SI FA FESTA.

GRANDE CONCORSO PER I NUOVI AMICI CHI TORNA VINCE!

RISERVATO AI NUOVI AMICI DELLA PERLA CON ALL'ATTIVO NON PIÙ DI TRE INGRESSI.

DALL'1 MAGGIO AL 31 LUGLIO IL CASINÒ PERLA METTE IN PAIO: 1 BMW Z3, 3 FORD KA, 30 VIAGGI AI CARAI, LAS VEGAS E SUN CITY SUD AFRICA, 90 WEEK-END A KRANJSKA GORA E NOVA GORICA. TORNATE E VINCETE!

HIT HOTEL CASINÒ PERLA
Nova Gorica
Kidričeva 7, 5000 Nova Gorica, Slovenia, Tel. 00386 65 126 30

HIT CASINOS
Slovenija

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA Intervista al celebre soprano triestino alla vigilia del ritorno nella città natale

Alda Noni, la Zerbinetta di Strauss

Salita sul palcoscenico grazie alla madre, l'ha lasciato per sua figlia

Domani l'incontro al Circolo delle Generali

Quei ricordi di gran carriera

TRIESTE Il celebre soprano triestino Alda Noni sarà ospite domani, alle ore 18, del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 (all'in-

contro si accede per invito da ritirare alla segreteria del Circolo), a Trieste. Durante la manifestazione, organizzata e presentata da Liliana Ulessi, la cantante ri-

corderà alcuni momenti della sua brillante carriera, che l'ha portata a esibirsi sui palcoscenici dei più prestigiosi teatri lirici del mondo.

Alda Noni, dopo aver debuttato nel 1937, già nel 1940 approdò allo Staatsoper di Vienna. Ha poi cantato con i più grandi direttori dell'epoca, da Gui a Gavazzeni, da De Sabata a von Karajan.



«Ci sono rimasta soprattutto grazie a nostra figlia, cantante professionista anche lei. Ho cominciato a diradare i miei impegni forse anzitempo, ben prima di molte mie colleghe, e senza denunciare cedimenti vocali: verso la fine degli anni '50, per smettere del tutto nel 1960. Continuare avrebbe significato dedicare a nostra figlia solo i ritagli di tempo e, senza esitare, ho deciso di smettere per lei».

Una tradizione di famiglia, la sua? «Già, fra i ricordi più dolci della mia gioventù, ci sono quelli legati alla presenza di mia mamma, preziosa consigliera e segretaria nei primi anni della mia carriera. Aveva studiato musica, ma ai suoi tempi (fine Ottocento) certe professioni erano disdicevoli per una signorina di buona famiglia. Così colse proiettò su di me tutta se stessa».

La ricordiamo trepidante fra il pubblico del Politeama Rossetti per l'esordio di sua figlia, Tiziana Sojat, in un Liedabend con Mario del Pont al pianoforte... «È stato una decina d'anni fa. Una delle ultime visite a Trieste, di cui sento nostalgia, ma dove ritorno raramente. Non ho più nessuno e mia figlia vive e lavora in Germania. Per la verità, avvicinandomi al fatidico Giubileo (per cui Roma sarà inviolabile), sto progettando di stabilirmi a Trieste, magari temporaneamente e in affitto. Meglio tenermene alla larga per un po', fino al giro di boa del 2000».

Pensa che tornerà a sentirsi a casa sua?

«Credo che pochi possano



sentirsi più triestini di me. Prima di assumermi allo Staatsoper di Vienna, per uno di quei fanatismi allora vigenti, dovetti sottopormi a un censimento razziale... Un po' seccata, ma anche curiosa, scovai in Sant'Antonio Nuovo gli atti di battesimo di nonni e bisnonni risalendo indietro di sette generazioni: mi dissero che poteva bastare...».

Scorrendo il suo curriculum, lei sembra essere stata artista «mitteleuropea» prima dell'invenzione del termine!

«Colpa delle circostanze e della guerra. Da Trieste mi furono proposte audizioni e poi ruoli a Lubiana e Zagabria. Allora si usava cantare tutte le opere nella lingua locale. In una settimana im-

parai la parte di Musetta in slavo e fui anche costretta a bisare il valzer! A Zagabria, chiacchiando con alcuni colleghi in un caffè vicino al teatro sulla vana speranza di poter cantare un giorno a Vienna, fui avvicinata da un alto ufficiale tedesco che, dopo essersi dichiarato mio ammiratore, mi procurò un pass per la capitale. Fu un viaggio periglioso, ma raggiunsi lo Staatsoper dove rimasi quattro anni abbondanti, unica, e vezzeggiatissima, cantante italiana della compagnia... E devo aver lasciato il segno, se l'anno scorso, per il mio compleanno, la Radio austriaca mi ha dedicato una trasmissione di un'ora rievocando quei tempi».

Lei poté contare fra i

suoi fans Richard Strauss in persona.

«Fui la sua "Zerbinetta" prediletta. Quando a Vienna celebrarono il suo ottantesimo con un "Arianna a Nasso", la registrazione radiofonica dal vivo riportò direttamente il suo "bravo" gridato dal palco, dopo la mia aria e un attimo prima dell'addio conclusivo».

E frugando fra i ricordi triestini?

«Rodolfo Moraro e io costituimmo quasi coppia fissa, altrettanto lungo il sodalizio con Franca Somigli; più tardi ci fu anche un "Pescatore di perle" con Di Stefano alle prime armi. Poi vennero gli anni della Scala e l'incontro con De Sabata, il maestro che conservo nel mio intimo su un piedistallo ideale. Dalla Scala il balzo verso il Giappone. Oggi è normale, ma allora, metà anni '50, era un'avventura: un paese ancora in ginocchio, certamente non in grado di corrispondere onorari a peso d'oro come oggi, solo voglioso di riscattarsi immergendosi nella nostra cultura e nella nostra arte; un viaggio che non finiva mai, quasi 60 ore di volo. Fu mio marito a organizzare la trasferta, riuscendo a portare laggiù tutti i big della lirica italiana, esiti trionfali ed entusiasmi irrefrenabili. Vivissmo il ricordo ancora oggi, tant'è che mi farebbero ponti d'oro, affinché tornassi laggiù come insegnante e registi... Tante sarebbero ancora le cose da raccontare, ma riservamole alla mia viva voce quando sarò fra voi, nella mia Trieste!».

Claudio Gherbitz

Alda Noni con Franz Lehar a Vienna e, nelle foto accanto, nei «Quattro rusteghi» alla Scala e in «Traviata» a Roma

Trieste si appresta a rendere omaggio a un'altra sua gloria del teatro lirico, Alda Noni, che vive da decenni a Roma, ma la cui triestinità affiora dalla spontanea adesione al dialetto, dall'inconfondibile «morbin» che ne anima l'eloquio. Scontato, trattandosi di una cantante, che la voce risulti «impostata» e la dizione chiarissima; meno, quando l'anagrafe comincia a farsi impietosa, che l'espressione sia addirittura raggiante, accompagnata da perenne arguzia e prontezza di spirito. Dire pane al pane e vino al vino, in una parola, la franchezza, deve essere proprio la prima delle autentiche «mule».

«Nel mio caso certamente

SAGGI Violento pamphlet di Viviane Forrester, critico letterario di «Le Monde»

Orrore, un complotto per uccidere il lavoro

L'autrice attacca la politica della grande finanza internazionale

NARRATIVA Dedicata allo scrittore una biblioteca di giovani autori

Insieme nel segno di Tondelli

Era stato il primo, all'alba degli anni Ottanta, a capire che un certo rinnovamento della narrativa italiana sarebbe partito proprio dalla provincia, da quelle aree sempre un po' dimenticate dalla «cultura ufficiale», tagliate fuori dai flussi letterari dominanti. Invece Pier Vittorio Tondelli (nella foto), nato a Correggio, provincia di Reggio Emilia, aveva scommesso proprio su tale «distanza» per lanciare la sfida della nuova narrativa. Oggi la provincia gliene rende merito, celebrando al suo figura, ma soprattutto continuando la sua opera di ricerca e didattica letteraria. Il Comune di Correggio, infatti, ha avviato nella sua biblioteca civica una triplice iniziativa: un centro di documentazione sulla figura e l'opera di Tondelli, una «Biblioteca degli inediti di giovani narratori» e un premio per tesi di laurea, destinato ovviamente agli studi sull'opera di Tondelli.



rotonda permanente» cui potranno partecipare tutti coloro i quali sono interessati a discutere di Tondelli, più una «bacheca elettronica» con avvisi e notizie su attività o iniziative riguardanti lo scrittore.

«Tondelli - spiega il critico Fulvio Panzeri, che tra l'altro è il curatore testamentario degli inediti dello scrittore - è stato un punto di riferimento per la didattica della lettura

e della scrittura, assumendosi come pochi altri e prima di altri la responsabilità nel condurre il mestiere di narratore». Ma non un talent-scout letterario, sottolinea Panzeri, «perché la sua intenzione non era quella di trovare inediti da pubblicare, bensì di «far crescere» gli scritti e i loro autori, in una visione molto comunicativa della scrittura». E oggi, continua Panzeri, Tondelli continua a essere una figura di riferimento per tanti giovanissimi autori, «i quali vedono in opere come «Un weekend postmoderno» testi fondamentali per la loro crescita letteraria». Ed è per questo, per dare seguito all'opera di Tondelli, «che è stato messo a punto un articolato progetto destinato in primo luogo ai ventenni».

Intanto l'editrice Transeuropa, dove Tondelli realizzò con le antologie «Under 25» il suo progetto di «creazione narrativa», dopo la recente antologia di giovanissimi esordienti «Coda» curata da Giulio Mozzi e Silvia Ballestra, manda in libreria un «Coda II. Tomo I», scelta di autori in erba curata dallo scrittore Andrea De Marchi. Anche quest'ultimo, naturalmente, «allievo» di Tondelli.

Pietro Spirito

Molti si sono scandalizzati. Il Wall Street Journal lo ha stroncato senza pietà. Come è possibile che una tranquilla signora di settant'anni, critico letterario di Le Monde, autrice di saggi su Virginia Woolf e Van Gogh, si permetta dal suo salotto parigino di scrivere un pamphlet violento, tirato allo spasimo, contro il mercato unico, la globalizzazione, le multinazionali? Quasi fosse un libello estremista degli anni Settanta? La cosa ha provocato un tale sconcerto che si è tentato di liquidare il libro di Viviane Forrester («L'orrore economico», pag. 176, Ponte delle Grazie, 20 mila lire), sostenendo che la signora di economia non capisce nulla. Non mostra tabelle, grafici e cifre per giustificare tanta irruenza e, soprattutto, questo grido d'allarme ispirato ad un verso di Rimbaud può tranquillamente sopravvivere perché non approda a nulla. Fa la fine di un rivolo nell'oceano.

Tutto vero. Ma il problema è che la signora Forrester sta diventando un caso editoriale. In Francia ha spolverato 300 mila copie in pochi mesi. In Italia sta scalando le classifiche editoriali. E allora è meglio preoccuparsi. Perché il saggio tocca molti nervi scoperti. Quella che è stata già definita come «la Cassandra che maledisse Maastricht» è stata subito accostata a Jeremy Rifkin, l'economista americano che ha teorizzato la fine del lavoro. La causa? Il computer. Le nuove tecnologie. E il rapporto fra macchina e lavoro che cambia. Forrester però prende questo problema, reale, e ne svela il meccanismo. Lo destruttura. Ci mette una voce interiore. Si volta a guardare per strada dando voce «alla rabbia delle persone». Le mette faccia a faccia contro «il grande inganno».

E conclude che la fine del lavoro non sarebbe altro che un imbroglio: «Il vero scandalo - afferma - è la confisca dei valori dell'intelligenza». Causa ed effetto si annullano in un unico «grande complotto».

Per Forrester siamo di fronte non solo alla fine del lavoro ma anche alla fine dell'umanesimo. Con una prosa incalzante dice che il mondo è governato dalle «lobbies della globalizzazione», dove il mercato del lavoro «non soltanto vacilla ma scompare». I governi promettono posti di lavoro ma in realtà sono in ostaggio delle multinazionali che «anche quando sono in attivo licenziano perché non c'è niente di più vantaggioso». L'autrice in sostanza prende alcune parole dell'economia (come flessibilità), le smaschera, le amplia alla sfera morale. E porta alcune prove d'accusa. Ricorda la cinica reazione di Wall Street nel marzo

del 1996 quando l'annuncio di una diminuzione della disoccupazione fece crollare la Borsa. Gli analisti spiegheranno che in realtà il Dow Jones è stato sotterrato dalla paura di una nuova stretta dei tassi. Ma Forrester non se ne cura. Colpisce duramente al cuore della società globale. Accusa una economia virtuale sempre più dominata dalla finanza planetaria, dove le transazioni avvengono con un battito di ciglio e sul mercato dei derivati (dove la grande finanza non investe ma punta su aspettative favorevoli) si scommette come alla roulette.

Questo duro atto d'accusa contro l'economia di mercato sostiene che il libe-

rismo (quello che oggi impone sacrifici per Maastricht) in realtà non crea ricchezza. I grandi gruppi, la grande finanza, secondo Forrester, agiscono scavalcando le identità dei singoli Stati (con il sostegno di Ocse e Banca Mondiale), costruiscono l'ideologia della non ideologia. Creano, con il mito del lavoro, il prototipo dell'uomo strappato alla sua identità, come se l'unica motivazione possibile di sopravvivenza fosse, appunto, quella di avere un lavoro. E invece niente ideologie, niente paralizzazioni, niente vergogna (di non avere un lavoro). E un sentimento che lascia senza risorse, consente qualunque influenza dall'esterno. Riduce chi la patisce a diven-



Un'immagine ricorrente nelle strade e nelle piazze italiane: lavoratori che protestano. Nella foto sopra la scrittrice francese Viviane Forrester, autrice di «L'orrore economico»

In Francia il libro ha già venduto 300 mila copie in pochi mesi; mentre in Italia, dove è uscito da qualche settimana, sta scalando le classifiche

tare una preda. La vergogna dovrebbe essere quotata in Borsa. E poi ancora: «Il solo fatto di pensare è politico. E in atto una lotta contro il pensiero».

Questo saggio della Forrester, che sta già diventando un «caso», va letto perché bello ed efficace. Ma nulla di più. Alla fine lascia un senso di sazietà. Soprattutto quando si abbandona a lunghe requisitorie che in realtà mancano il bersaglio, avendone troppi. L'autrice lascia poi intendere con un piccolo inganno che lo sforzo dei governi verso l'Europa in realtà sia artificiale, inutile, parossistico. Perché saremmo tutti schiavi della globalizzazione dei mercati, dei grandi gruppi industriali e finanziari (ancora). Sostiene così che i deficit di bilancio, i «buchi» finanziari da colmare sono un esempio di «panico controllato», una specie di imbroglio: «Quale disastro peggiore delle misure destinate a colmarlo?». I sacrifici e la riforma necessaria del welfare state, che sta impegnando tutti i Paesi europei, sarebbero così un grande bluff.

Ma scagliandosi contro l'Europa finanziaria, Forrester finisce per diagnosticare anche la morte dell'Europa sociale. Con l'aggravarsi di pericoli reali: gli eccessi di sfruttamento, i senza casa, le disuguaglianze nel campo della protezione sociale, l'educazione considerata un valore «non più redditizio», quella specie di totalitarismo sulle coscienze che segue la povertà, l'indigenza, l'essere immigrati «a casa propria». E in questa lucida descrizione della sofferenza ingiustificata e assurda che la Forrester colpisce nel segno. Quando avverte che l'Europa non è un fatto solo contabile. Il complotto delle multinazionali lasciamolo a James Bond.

Piercarlo Fiumano

La rockstar in ospedale

Resta un mistero il cuore di Dylan

NEW YORK E' giallo sulla malattia di Bob Dylan (nella foto): mentre resta un mistero l'ospedale in cui il cantante è stato ricoverato, i fan si sono mobilitati su Internet, confrontando illazioni sull'origine del male che ha colpito il loro idolo. I portavoce continuano a trattare la vicenda come un segreto di stato, limitandosi a recitare il comunicato ufficiale che parla di istoplasmosi. «Non voglio definirla come

«Il cuore di Dylan resta un mistero», titola il «New York Post», e aggiunge che «non è certa neanche la diagnosi», citando una fonte vicina al cantante. Dylan, secondo la fonte, è stato ricoverato domenica, all'indomani del cinquantaseiesimo compleanno. Gli auguri dei fan lo lascerebbero indifferente: «E' del tutto ignaro delle ansie per la sua salute. Non ha letto i giornali, non guarda la televisione. Gli interessa solo guarire, e guarire presto».



Ma lo stesso tour americano in agosto appare minacciato, sospettano i fan che continuano ad affollare, ancora increduli, il sito su Internet: «Bob non può morire di cacca di pollo», si è ribellato al destino di Dylan sulla World Wide Web, è esploso nel corso della notte dando espressione ai fan di tutto il mondo.

«I dottori a New York dicono che, dal momento che l'infezione ha raggiunto il cuore, doveva essere in incubazione da tempo, che sta lottando per la vita», si sfoga allarmata Suzie durante il dialogo «on line». Slack alza la posta: «E' una delle complicazioni più comuni dell'Aids, anche se si può prendere inalando nell'aria le spore di un fungo che cresce nel Midwest».

Di sicuro non c'è nulla.

aver letto sui giornali che l'istoplasmosi si può contrarre respirando spore prodotte da terreni contaminati da escrementi di pollo o pipistrelli.

Ed è sempre «Usa Today» che spiega: le spore possono produrre crisi respiratorie e sintomi simili all'influenza, ma nel sei per cento dei casi provocano l'infiammazione del pericardio. Tra gli stati dove il fungo è più comune ci sono l'Indiana e il Tennessee: entrambe tappe toccate dal «Neverending Tour» di Dylan circa un mese fa.

MUSICA Presentata a Udine la diciannovesima edizione della rassegna

Folkest in crescendo

Ci saranno Jethro Tull, Byrne, Vollenweider...

Anteprima il 26 giugno a Padova, poi si prosegue fino al 27 luglio con 89 concerti grandi e piccoli in 44 località: 18 le nazioni rappresentate

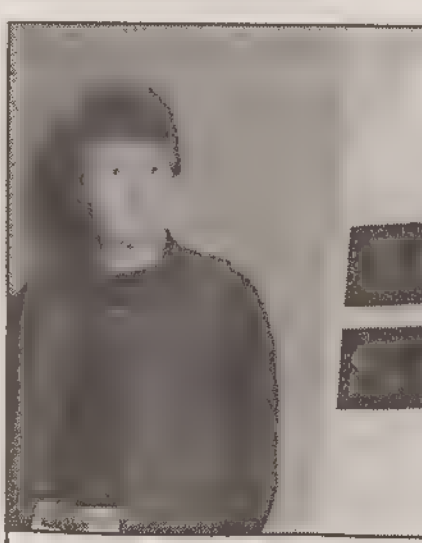
UDINE Nelle passate diciotto edizioni hanno portato in zona praticamente mezza enciclopedia del folk-rock: da Bob Dylan a Joan Baez, da Miriam Makeba ai Fairport Convention, da Alan Stivell ai Los Lobos, dagli America a Bruce Cockburn a Jackson Browne. E poi Ivano Fossati, Angelo Branduardi, Alice...

Quest'anno, per l'edizione numero diciannove, quelli di «Folkest» rilanciano con David Byrne (10 luglio al Castello di Udine), Chieftains (22 luglio a Udine), Andreas Vollenweider (23 luglio a Spilimbergo), Byrds (26 luglio a Spilimbergo), Jethro Tull (27 luglio a Spilimbergo). Ma non soltanto loro: in tutto, nel mese abbondante che va dal 26 giugno del debutto al 27 luglio del gran finale, si terranno ottantanove concerti grandi e piccoli, in 44 località (in Italia, ma anche in Slovenia, Croazia e Austria) e con diciotto nazioni rappresentate.

La manifestazione, patrocinata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, è stata presentata ieri a Udine. Con il passar degli anni e delle edizioni, è ormai diventata uno dei più importanti festival di musica etnica e delle nuove tendenze a livello europeo.

La novità, quest'anno, è un'anteprima a Padova, il 26 giugno, con i «Boys of the Lough», e il 27 con Morigan's Wake e Mediterraneo. Ma la vera particolarità

dell'edizione '97, dedicata ai «Suoni delle etnie», saranno i cosiddetti progetti speciali: interesseranno le città di Udine, Gorizia e Spilimbergo, la Carnia, la Slavia friulana, la Carinzia e l'Istria (quest'ultima con i concerti di Capodistria e Verteneglio, il paese croato



TRIESTE Il chitarrista e cantante si chiama Giuseppe Signorelli, ha trentasei anni, è nato a Catania ma vive a Trieste da molti anni. Il tastierista si chiama Federico Mullner, di anni ne ha ventotto, è veneziano di nascita ma si considera triestino a tutti gli effetti. Insieme, questi due musicisti formano gli «Etna-Horo» (nella foto qui sopra), ovvero uno dei dieci gruppi che sono stati premiati pochi giorni fa al prestigioso Premio Città di Recanati, che da anni è una stimolante vetrina sulle nuo-

ve tendenze della musica italiana, approdata finalmente alla ribalta della diretta televisiva. Stasera, con inizio alle 22, è possibile vederli e sentirli in concerto a Trieste, nella sala del Circolo della Fierola di Servola (via San Lorenzo in Selva 162, telefono 280546), nell'ambito della stagione proposta dall'associazione culturale Macondo.

Il progetto musicale del duo nasce sull'asse siculobalcánico: Etna è infatti ovviamente il vulcano ma richiama anche il termine

«etnico». Horo è invece una tipica danza macedone. E proprio con un brano intitolato come il loro duo, «Etna Horo», Signorelli e Mullner hanno affascinato la giuria di Recanati: una specie di «tammurriata balcanica» nel caldissimo dialetto siciliano.

«Abbiamo percorsi culturali personali diversissimi - hanno detto i due musicisti - che lavorano assieme da cinque anni - e per questo siamo aperti a tutto quel che gira nel mondo. Esploriamo con curiosità,

senza limiti culturali e geografici. La nostra passione per la musica balcanica? La consideriamo luogo di tutela delle genuinità etniche vocali. Il pianeta elettronico ci affascina invece come luogo di costruzione sonora impareggiabile».

Gli «Etna Horo» erano già arrivati a un passo, nel novembre scorso, dal partecipare a Sanremo Giovani: erano infatti tra i dodici finalisti della pre-selezione di «Sanremo Famosi».

Ca.m.

Carlo Muscatelli



I Jethro Tull del cantante e flautista Ian Anderson, in basso a destra in questa vecchia foto: anche loro a Folke

italiani: i Mau Mau a Capodistria il 12 luglio, i Tazenda a Spilimbergo il 25 luglio, e ancora i Musicalia, Calicanto, Armando Corsi...

Un solo appuntamento («minore») a Trieste: il 16 luglio, a Miramare, con gli

ungheresi Amaro Suno. La seconda volta che vennero a Trieste - spiega il Favero - dopo una piccola cosa che abbiamo fatto quattro o cinque anni fa Teatro Miela. Miramare una cornice davvero suggestiva, l'ideale per portare avanti il nostro discorso di luoghi belli. Per la verità avevamo anche un progetto per il Castello di San Giusto, ma poi ci sono stati dei problemi: quando noi dovevamo decidere, a Trieste c'erano ancora di mezzo elezioni, e tutto è rimasto bloccato...

L'edizione '97 di Folke non è ancora cominciata ma gli organizzatori già anticipano qualcosa per l'anno prossimo, quando sarà festa grande per l'edizione del ventennale. «Abbiamo intenzione - conclude il Favero - di puntare maggiormente sulle nostre produzioni, discorso che abbiamo avviato già da un paio d'anni. Per il ventennale l'intenzione è quella di commissionare a un musicista piuttosto noto un lavoro legato alle nostre terre. Il mio? No, quello ancora è meglio non farlo...».

RIVISTE

Presentati i nuovi quaderni di studi sullo scrittore triestino diretti da Giuseppe Antonio Camerino ed Elvio Guagnini

Con «Aghios» esploratori del mondo svediano

Nel primo numero saggi inediti, rassegne e un ricco schedario su edizioni e studi

Divorzio dopo quarant'anni tra Feiffer e Village Voice

NEW YORK E' divorzio dopo oltre 40 anni tra due icone della controcultura anni '60: il «cartoonist» Jules Feiffer, le cui vignette hanno contribuito fin dagli esordi a definire l'immagine del «Village Voice», non disegnerà più per il celebre settimanale alternativo di New York.

E' stata tutta una questione di soldi: «Sono diventato troppo caro per loro», ha annunciato l'umorista, che ha 68 anni e due figli piccoli da mantenere agli studi nelle costose scuole private di Manhattan.

Il «Village Voice» da qualche anno è in cattive acque. Il nuovo direttore Donald Frost - che di recente ha licenziato altri

due umoristi, Matt Groening del «Simpson» e Lynda Barry - ha fatto sapere a Feiffer di non potergli più pagare i 75 mila dollari di stipendio annuale.

«Mi hanno di fatto comunicato il licenziamento e allo stesso tempo la decisione di voler continuare ad usarli», ha dichiarato Feiffer che indignato ha rifiutato il «pacchetto» al pari di una controproposta del «Voice» di continuare a lavorare con un salario ridotto: 20 mila dollari all'anno.

«Dovevamo tagliare i costi», si difende il direttore. Ma per il «Village Voice», voce alternativa della Beat Generation negli anni sessanta, è l'ennesimo segno della contro-rivoluzione.

Il titolo è già un programma, perché la scelta di chiamare «Aghios» la pubblicazione dei nuovi «Quaderni di studi svediani» diretti da Giuseppe Antonio Camerino del Dipartimento di Filologia, linguistica, letteratura dell'Università di Lecce, e da Elvio Guagnini, direttore del Dipartimento di italianistica, linguistica, comunicazione, spettacolo dell'Università di Trieste, sta a significare la precisa volontà di esplorare e approfondire la molteplicità delle tematiche presenti nell'opera di Svevo. Che il «Signor Aghios», protagonista della novella «Corto viaggio sentimentale», racchiude in sé esemplificandole e rendendole riconoscibili nell'immediatezza che hanno i grandi classici.

E dunque proprio la «classicità» di Svevo che questa rivista - edita da Campanotto - vuole mettere in luce, partendo sempre da un unico dato: il testo. Poiché, avverte Camerino, se tale classicità è stata finalmente negli ultimi de-



Italo Svevo nel 1906 con la moglie e la figlia. La rivista «Aghios», prende il nome dal protagonista della novella «Corto viaggio sentimentale».

cenni riconosciuta, «si sono - nello stesso tempo - affacciate analisi che tendono a trasformare l'opera di Svevo in un campo di esercitazioni per teorie critiche non di rado estranee e incompatibili con il sistema complessivo dei significati nella pa-

gina svediana». A cui si è aggiunto poi un pullulare di nuove edizioni delle opere: «Non poche delle quali - aggiunge l'italianista - attendono una verifica degli itinerari compositivi e cure filologiche adeguate».

Ad «Aghios» dunque il

compito di sbrogliare la difficile matassa che attorno all'opera di Svevo è andata formandosi, «per offrire - come ha voluto sottolineare Elvio Guagnini durante la presentazione del primo numero, organizzata a Trieste nell'ambito dell'attività del Circolo della cultura e delle arti - un servizio a chi lavora attorno a questi problemi». E che tramite questo strumento, potrà conoscere tutto ciò che nel mondo svediano si sta ora compiendo, attraverso la lettura di saggi inediti e rassegne (nel primo numero: «Il romanzo delle frontiere. Una chiave per il vegliardo», di Giuseppe Langella; «Apocalisse now. Il finale nella Coscienza di Zeno», di Giovanni Palmieri; «Italo Svevo e l'originalità della vita. Svevo nell'italianistica tedesca», di Susanne Knaller).

La rivista si avvale inoltre di una cospicua parte documentaria, completata da un ricco schedario su edizioni e studi, e di un notiziario che in questa edizione è dedicato all'attività del «Laboratorio Joyce».

IN BREVE

Il 7 e 8 giugno le finali ad Arta Terme

In lizza al «Candoni» cinquantasei copioni

UDINE Il 7 e 8 giugno saranno le giornate conclusive del 27.º «Premio Candoni Arta Terme». Alla «sezione concorso» del premio, riservata alla drammaturgia e agli autori con meno di 40 anni, sono giunti 56 copioni. A designare il vincitore sarà una giuria, presieduta da Roberto Carlotto. Per la «sezione opere commissionate», saranno proposti «La festa» di Spiro Scimone e «Il sorriso di San Giovanni» di Ruggero Cappuccino, mentre per la «sezione internazionale» sarà presentata l'opera di Simons Smith «Fat James is dead», vincitrice dell'edizione 1996.

Harrison Ford sarà il protagonista di un film ispirato al diario dell'«Anna Frank di Sarajevo»

NEW YORK Reduce dall'«Ombra del Diavolo» sulla guerra civile in Irlanda, Harrison Ford (nella foto) ha deciso di cedere in un altro conflitto che ha insanguinato l'Europa: la Bosnia. L'attore ha accettato la parte dell'ambiguo anti-eroe protagonista di «L'età dell'Acquario», un film di Phil Alden Robinson ispirato al «Diario di Zlata», il best-seller di una bambina bosniaca che quattro anni fa ha commosso il mondo raccontando la tragedia dell'assedio di Sarajevo.

Con Ford reciteranno le protagoniste del «Paziente inglese», Juliette Binoche e Kristin Scott Thomas. La parte fruttifera dell'attore 20 milioni di dollari. Ma non sarebbero stati i soldi a indurlo a girare il film, bensì la commovente storia aver letto il «quadernetto» (pubblicato nel 1993) della «Anna Frank di Sarajevo».

Il «Sole d'oro» va a Giuseppe Bertolucci regista di «Quer pasticciaccio...» su Raidue

RICCIONE Giuseppe Bertolucci ha vinto il «Sole d'oro 1997» al Concorso Italia del festival di videoteatro «Riccione TTVV», per la regia televisiva di «Quer pasticciaccio» brutto di via Merulana», produzione Raidue della messinscena di Luca Ronconi.

Fra gli altri riconoscimenti assegnati, da segnalare quello al testo «Armageddon» di Filippo Betto, che ha vinto il «Premio Pier Vittorio Tondelli per il teatro» e sarà messo in scena con la regia di Antonio Syty nella prossima stagione del Teatro Litta di Milano.

Premio speciale al tarvisiano Bottaro per due serie televisive dedicate agli Asburgo

UDINE La «Bottaro production», del tarvisiano Adriano Bottaro, ha ricevuto il premio speciale della giuria all'XI International Tourfilm Festival a Varese, per due serie televisive dedicate agli Asburgo. Bottaro, che da tempo ha lasciato la provincia di Udine e si è trasferito in Austria, ha partecipato al festival del film turistico con due puntate di altrettante serie televisive intitolate, rispettivamente, «Austria imperialis - Le città asburgiche» e «Millennium Austria 996 - 1996 Österreich». Le due serie sono state sceneggiate dall'autore e regista Gerhard Totschinger,

TEATRO Il regista-attore ha assunto ufficialmente la direzione artistica dello Stabile di Torino

Gabriele Lavia interprete del disagio

TORINO «Credo in un teatro che parli all'anima, perché il teatro è un'arte che ha a che fare con il profondo. Il suo luogo ideale è il mistero. Credo, inoltre, che il teatro debba interpretare il disagio e avere il linguaggio di oggi, capace di raggiungere il profondo». La pensa così Gabriele Lavia (nella foto), da pochi giorni nuovo direttore artistico dello Stabile di Torino. La notizia gli è stata comunicata intorno alla mezzanotte di mercoledì, al termine del «Riccardo II» di Shakespeare che l'attore-regista ha portato proprio in questi giorni a Torino.

Il suo nome era nell'aria da tempo, ma è stato scelto solo dopo lunghe riunioni del consiglio d'amministrazione, dove alcuni consiglieri si erano dichiarati a favore di altri candidati (tra cui Mimma Gallina, ex direttore artistico dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia).

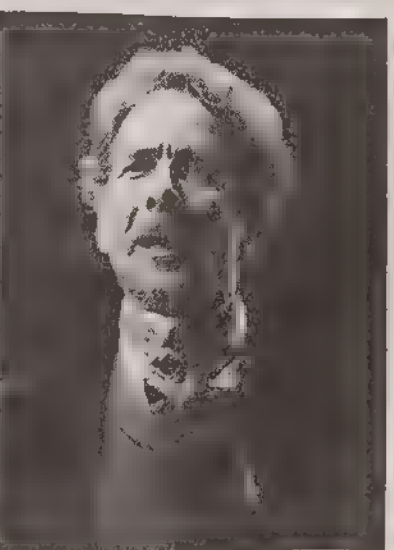
Sanguigno, energico e innamorato del palcoscenico, Lavia ha spiegato ieri la sua visione del teatro. «Noi uomini di spettacolo dobbiamo fare di tutto per riportare la gente a teatro. Non dobbiamo annoiare, dobbiamo comunicare, essere veri sul palcoscenico perché a te-

atro si può essere più veri che al cinema».

«Certo il teatro è difficile - ha aggiunto - e il suo linguaggio non è così moderno come altri. La gente oggi ama il cibo precotto, il sesso prefatto, le case prefabbricate, ha perso il senso della bellezza della complessità». La colpa, secondo Lavia, è anche un po' dei registi e degli attori: «Gli attori italiani recitano le parole, non le dicono e questo può allontanare il pubblico».

Quando parlo di complessità - ha poi spiegato Lavia - non intendo quella delle scene, anzi per me queste

devono essere semplicissime, reali, trasparenti. Parlo della complessità del linguaggio dell'arte vera, che va difeso, mostrato, capito». Il nuovo direttore si è sediato negli uffici dello Stabile e ha incontrato il personale. Successivamente ha parlato con i giornalisti in una conferenza stampa, mentre entro dieci giorni il Teatro presenterà la prossima stagione. «In un buon cartellone - ha detto Lavia - ci vogliono sia opere classiche sia moderne. L'importante è la qualità». Al regista-attore, resta ora da risolvere il problema della



«In un buon cartellone ci vogliono sia opere classiche sia moderne»

sua Compagnia, che, stando a una circolare ministeriale, dovrebbe essere sciolta: secondo una prima interpretazione, un direttore artistico non può essere coinvolto in altre attività teatrali. «Stiamo studiando la situazione» ha detto Lavia,

MUSICA Il grande musicista triestino apre oggi la «primavera del violino» al Comunale

Franco Gulli, ritorno al futuro

Con l'orchestra del «Verdi» eseguirà il Concerto di Busoni

«Franchetto», oggi aitante settantenne, ritorna sul palcoscenico che lo vide tredicenne esordiente con l'orchestra diretta dal padre

TRIESTE Oggi, alle 20.30, il rinnovato Teatro Verdi celebrerà un momento della propria storia. Ritorna, infatti, sul palcoscenico che lo vide tredicenne esordiente con l'orchestra diretta dal padre, Franco Gulli. Per gli amici di allora è sempre «Franchetto», per i musicisti veri è uno dei più grandi violinisti italiani.

Sul palcoscenico del «Verdi» Franchetto/Franco Gulli, oggi aitante settantenne, ha scritto da allora tanta parte di storia della mitica Trieste musicale: con Edmondo De Vecchi, sul podio, con Luigi Toffolo, con

Ferenc Fricsay, Pierre Dervaux, Franco Caracciolo, Dean Dixon, Piero Bellugi. Una carriera esemplare, perché Gulli ha conservato nell'età matura della sua esperienza concertistica, la curiosità culturale, la purezza di fede nella musica, il candido entusiasmo dell'adolescenza: quando - negli anni cupi della guerra - il «Verdi» si era trasformato in una febrile officina di talenti, idee e ricerche, di cui Franchetto era stato uno degli artefici più dotati e precoci.

Con quello stesso spirito, Gulli ha percorso quasi ses-

sant'anni di musica, non sfiorando nemmeno dall'ansia, oggi endemica, dell'«apparire», del virtuosismo spettacolare, dello «star system». È stato l'artista schivo di un lungo, riservato, quasi familiare e non meno appassionato colloquio con la musica. Ha prediletto - e continua a farlo - l'impegno del «maestro» nel senso più autentico. Al concetto di «esibizione», alla solitudine del concertista ha anteposto il rapporto con l'ineffabile mistero dell'interpretazione, nel quale ha coinvolto schiere di allievi: dall'accademia chigiana di Siena alla cattedra dell'Università di Bloomington.

Ogni suo concerto è occasione per confrontarsi ancora - ogni volta sentendosi

diverso - con il segreto della musica, riuscendo a trasmettere non già il piacere effimero che il pubblico si aspetta, bensì lo stupore di chi nella musica ricerca l'invisibile e mutevole verità e ne fa partecipe il pubblico.

Nella carriera concertistica di Gulli, nei suoi ritorni sul palcoscenico, la «routine» è condizione inaccettabile. Le sue scelte sono al di sopra di ogni sospetto. Come nel concerto che segna adesso il suo ritorno non solo agli affetti della sua città, ma anche alla memoria culturale di Trieste. Eseguirà, infatti, il difficile e raro

Concerto per violino e orchestra (mai prima d'ora eseguito al «Verdi») di Ferruccio Busoni, protagonista della vita culturale triestina alla fine dell'Ottocento.

Programma all'insegna della civiltà mitteleuropea, quello del concerto odierno al Comunale (che si replica domani al Palasport di Udine e domenica, alle 18, nuovamente a Trieste). L'Orchestra del «Verdi», diretta dall'austriaco Georg Mark, aprirà la serata con le «novità» del triestino Fabio Nieder: i cinque pezzi per orchestra ovvero cinque evocazioni di fantasmi della temperie mitteleuropea filtrati da un sinfonismo raffinato. Nella seconda parte della serata, la seconda sinfonia in re maggiore op. 73 di Brahms.



Il violinista Franco Gulli. (Foto Visual Art)

APPUNTAMENTI

«Irma» da oggi al Rossetti Serata russa a Monfalcone

MONFALCONE Stasera alle 20.30 al Comunale per il festival «Contaminazioni» si terrà il concerto di Fridrikh Lips, Vladimir Toncha, Mark Pekarskij e Tatjana Sergeeva clavicembalo e pianoforte, dedicato alla compositrice russa Sofia Gubajdulina.

TRIESTE Debutta oggi, alle 20.30, al Rossetti, l'ultimo spettacolo della stagione prodotto dallo Stabile, «Irma dolce» di Alexandre Breffort, diretto da Antonio Calenda e interpretato da Daniela Giovanetti (nella foto in alto), Fabio Camilli, Paolo Triestino.

Stasera alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata conclusiva della stagione '96-'97. Partecipano «La Rappresentanza» (nella foto in basso), Frankie Dj, Dj Pump, Doctor Who e vari altri ospiti.

Domani alle 11.30 e alle 21 e domenica primo giugno, alle 21, al Teatro Miela il Circolo di cultura «Istria» in collaborazione con Aret & Zan presenta «Histeria», atto unico di Gianfranco Sodomo con Giuliano Zannier e Giuliana Artico.

Domani alle 21, al Circolo della Ferriera di Servola, l'associazione Macondo e il Centro Antiviolenza organizzano una serata a scopo benefico «Dedicata a una donna che ha detto no alla violenza». Suoneranno i Bachibax con la cantautrice Teresa Bonifacio e gli Imagens do Brasil.

CIVIDALE Prosegue fino al 4 giugno al Teatro Ristori «Mittelteatro dei ragazzi per i ragazzi», rassegna di teatro e musica, che vede la partecipazione degli allievi cividalesi e di quelli di cinque scuole medie europee.

UDINE Oggi, alle 20.30, alla chiesa di San Cristoforo, esibizione del coro «Friuli Trentino» di Colonia.

Domani, alle 21, a Terzo d'Aquileia, alla chiesa di San Biagio, concerto dell'Orchestra Filarmonica di Udine diretta da Anton Nanut.

GORIZIA Questa sera alle 20, a Fogliano, nella chiesetta di Santa Maria in Monte, serata di poesia in dialetto con Silvio Domini. Alle 21 esibizione di vari gruppi corali.

PORDENONE Oggi, alle 21, alla Casa dello studente, verrà proiettato il film «Gli ultimi» (62), di Vito Pandolfi. Alle 21.30, nell'aula magna del centro studi, il regista Silvio Soldini e l'attrice Licia Maglietta, che presenteranno il loro ultimo film «Le acrobate».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1997. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 18-21. Tel. 040/6722298-6722299.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1997. Oggi, venerdì 30 maggio ore 20.30 (turno A), domenica 1 giugno ore 18 (turno B). Concerto dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore Georg Mark. Violinista Franco Gulli. Musiche di F. Nieder, F. Busoni, J. Brahms. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 18-21. Tel. 040/6722298-6722299.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Irma dolce» di Alexandre Breffort, traduzione e adattamento di Roberto Cavosi, musiche di Marguerite Monnot, regia di Antonio Calenda, con Daniela Giova-

netti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian. In abbonamento: spettacolo 4 rosso. Turno prime. Durata 2h e 30'.

TEATRO MIELA. Domani e domenica 1 giugno ore 21: «Hist(e)ria», atto unico scritto e diretto da Gianfranco Sodomo, con Giuliano Zannier e Giuliana Artico. Ingresso L. 10.000, rid. L. 5000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Potere assoluto» con Clint Eastwood, Gene Hackman ed Ed Harris. In Dolby digital e widescreen.

ARISTON. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Camere da letto» di Simona Izzo, con Diego Abatantuono, Maria Grazia Cucinotta, Ricky Tognazzi, Simona Izzo, Giobbe Covatta. Un'esilarante commedia erotica.

SALA AZZURRA. Ore 17 (L. 7000), 19.30, 22: «La 12.a notte», la commedia sexy di William Shakespeare, con Helena Bonham Carter. Tutto quello che accade quella notte. Proprio tutto... dal 6 giugno rassegna estiva, programmi alla cassa.

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35 (L. 7000), 20.25, 22.15: «Music graffiti» di Tom Hanks, con Tom Hanks e Liv Tyler. I favolosi giorni felici degli anni '60. Sonoro digitale.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Le piccanti passioni di un maschio latino».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Hamlet» di Kenneth Branagh con un cast internazionale. In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'ultimo appello» con Chris O'Donnell e Gene Hackman. Dal best-seller di John Grisham un thriller d'eccezione. Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Santo» Val Kilmer è Simon Templar più geniale di «007» in un film più spettacolare di «Mission impossibile». Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mela e Tequila» con Matthew Perry e la bellezza messicana Salma Hayek protagonista di «Desperado» e «Dal tramonto all'alba» ancora più sensuale, più calda, più impulsiva, più esuberante. In Dolby stereo.

2.a VISIONE
ALCIONE. 18, 20, 22: «Il bagno turco - Hamam» di Ferzan Ozpetek. Con Alessandro Gassman, Francesca D'Aloja, Carlo Cecchi. Premio del sindacato giornalisti come miglior film a Cannes.

CAPITOL. 16.30, 18.20 (L. 5000), 20.15, 22.10: «Un giorno per caso». Con Michelle Pfeiffer e George Clooney. Domani: a grande richiesta, solo alle 16.30, «La carica del 101».

LUMIERE FICE. Ore 20.20, 22.10: «Tutti dicono I love you» scritto, diretto e interpretato da Woody Allen con Julia Roberts. Ultimo giorno. Domani: «Bastardi».

MELACINEMA. Ore 20: «Near dark - Il buio si avvicina» di Kathryn Bigelow; ore 22: «Dal tramonto all'alba» di Robert Rodriguez. Ingresso per le singole proiezioni. Lire 7000.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. «Con-

taminazioni. La musica e le sue metamorfosi»: oggi ore 20.30 Fridrikh Lips, Vladimir Toncha, Mark Pekarskij, Tatjana Sergeeva «Rumore e silenzio»; 4/6 ore 20.30 Kronos Quartet «Tragedy at the opera»; 13/6 ore 20.30 Roberto Fabbricani e Mayumi Miyata «Oriente, Occidente». Biglietti presso la cassa del Teatro tutti i giorni ore 17-20.30; Utat Trieste, Discotex Udine.

GRADO
CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Romeo e Giulietta». Di B. Lührmann con L. Di Caprio, C. Dances.

GORIZIA
CORSO. 18, 20, 22: «Mars attacks», con Jack Nicholson e Glenn Close.

VITTORIA 1. 17.45, 20, 22.15: «Hamlet» di William Shakespeare, con Gerard Depardieu. Regia di Kenneth Branagh. 0.30: After hour. «Strip tease». Con Demi Moore. Ingresso 5000 lire.

VITTORIA 3. 18, 20.15, 22.30: «Potere assoluto» con Clint Eastwood.

MUSICA Truffe e sotterfugi delle case discografiche smascherati in Tv

Hit parade inglesi col trucco

LONDRA Le classifiche musicali britanniche sono truccate: le case discografiche distribuiscono cd gratis a negozi specializzati per acquistarli successivamente e gonfiare le vendite.

Le devastanti accuse arrivano da un noto programma televisivo inglese, il «Cook Report» della rete Itv, che regolarmente smaschera truffe e sotterfugi: in due puntate, in onda 3 ed il 10 giugno, rivelerà che le hit parade non sono altro che una losca operazione commerciale.

Gli ideatori hanno ingaggiato Debbie Currie, figlia

dell'ex deputata conservatrice Edwina e aspirante giornalista, e ne hanno creato una popstar fittizia. Attraverso quotidiani e televisori hanno promosso il single «You can do magic», un rifacimento di un brano degli anni Settanta.

Il disco è arrivato al numero 89 delle classifiche e il «Cook Report» spiega come. «Durante le nostre indagini - ha detto Roger Cook, la mente dietro il programma - ci siamo imbattuti in una società specializzata nel creare successo per nuove incisioni».

Secondo questi esperti le

mete a cui puntare sono radio e night clubs. «L'unico modo, però, per far suonare la canzone - sottolinea Cook - è regalare migliaia di copie ai negozi ed ingaggiare un gruppo di compratori. I negozi, dopo una prima ondata di profitti, ordinano e pagano altri cd».

Le classifiche musicali britanniche sono da sempre considerate infallibili grazie all'intricato modo in cui stabiliscono la vendita dei dischi. I negozi presi in considerazione, si è sempre pensato, sono tenuti segreti.

Secondo il «Cook Report» non è così. «La società che ci



ha aiutato a creare il successo di «You can do magic» ci ha fornito una lista di rivenditori «essenziali». È ovvio che non sono quindi un segreto».

Debbie Currie ha confermato che la sua escursione nel mondo del pop era solo un modo per scoprire la veri-

Un programma rivelerà che si tratta di una losca operazione commerciale

tà: «Non ho mai voluto fare la star. Non so neanche cantare». Aveva comunque aiutato la promozione del disco posando per alcune fotografie in topless con due uova fritte accuratamente posizionate sui capezzoli, e rivelando di aver perso la verginità a 15 anni e di aver partecipato ad orge a quattro.

Un portavoce della «British Phonographic Industry», l'organo che riunisce e controlla le principali case discografiche del paese, ha commentato oggi che «qualsiasi prova di condotta illecita verrà considerata e punita severamente».

PRIME VISIONI

«L'ultimo appello» di Grisham perde qualcosa dal libro al film (di Foley)

Nonno razzista, non omicida

L'ULTIMO APPELLO

Regia di James Foley.

Interpreti: Chris O'Donnell, Gene Hackman. (Usa, 1996).

Esiste una retorica visiva, nei film sul «profondo Sud» statunitense, che discende facilmente dai romanzi di William Faulkner e delle pellicole di Elia Kazan, e che ci mostra paesaggi assolati e polverosi, ambienti pervasi da sotterranee tensioni, e tutto intorno la presenza decisiva e insieme inquietante dei neri.

Di questa atmosfera si nutre «The Chamber», il best-seller con John Grisham ha pubblicato nel 1994, e che ora approda allo schermo seguendo il destino dorato de «Il socio», «Il cliente» e «Il rapporto Pelican». Solo che in «The Chamber» («L'ultimo appello»), il re del legal-thriller supera in parte la formula dell'innocente coinvolto in una cospirazione, per approfondire l'aspetto psicologico dei personaggi.

C'è sempre un giovane avvocato (Chris O'Donnell) in lotta col sistema ma stavolta il ragazzo soffre per il passato razzista della sua famiglia, e impara a conoscere se stesso attraverso la difesa del nonno (Gene Hackman), irriducibile membro del Ku Klux Klan, il detenuto più anziano nel braccio della morte in America.

Non che l'intrigo manchi: rimane la su-

spense legata alle indagini negli archivi, alla ricostruzione di una pericolosa realtà nascosta, al duello legale in aula. L'avvocato infatti non crede che il nonno sia il vero autore di quegli omicidi del 1967, dietro a cui si celano misteriosi mandanti. Solo che tutte le azioni sembrano frenate da quell'aria predestinata e di scetticismo che riconosce ad esempio nelle storie di mafia.

Il regista James Foley («Americani»), grazie anche alla scrupolosa sceneggiatura del veterano William Goldman («Il maratona», «Heat», «Potere assoluto»), rielabora diligentemente i temi psicologici e civili del romanzo, dall'attrazione magnetica naturale tra parenti, al rifiuto della pena di morte.

Ma la sua regia non è mai del tutto avvincente. In un cast sbiadito di ragazzini (O'Donnell) e vecchie glorie (Faye Dunaway), chi ci scuote è la maschera negativa di Gene Hackman. Aveva preso l'Oscar anni fa per il poliziotto antirazzista di «Mississippi Burning» di Alan Parker, e ora che li aveva combattuto, con un misto straordinario di calcoli ripieggi, di compressa foga e di inattesa umanità.

Paolo Lughesi
Da oggi al «Nazionale 3» di Trieste

CAMERE DA LETTO

Divertentissima «prima» all'ARISTON

TUTTI I VENERDÌ

Machiavelli chiama BIG BEN Club

Ritornano i mitici anni '70/'80

RENATO DI LELE MARCHESAN

INGRESSO OMAGGIO ENTRO LE 0.30

Il piacere di stare insieme

RISTORANTE Il Club

pranzi e cene all'aperto

VIA DI BASOVIZZA (TREBICIANO 274) TEL. 040/213515 - 214411

La spiaggia di MONFALCONE, MARINA JULIA apre la stagione balneare

LA NAVE propone QUESTA SERA e SABATO

MUSICA DAL VIVO con IRENE e FILIPPO

Tortuga

GELATERIA • AMERICAN BAR

CRÊPES AL GELATO o PASTASCIUTTA

FINO ALLE 3.00

Incrocio VILLAGGIO del PESCATORE

Alex gelateria

Crêpes al gelato o pastasciutta

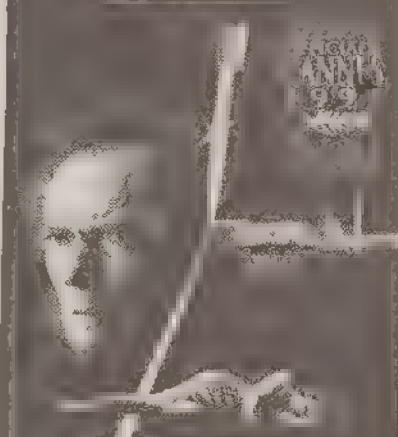
V.le XX Settembre 37 • Aperto fino alle 2.00

IL PICCOLO

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

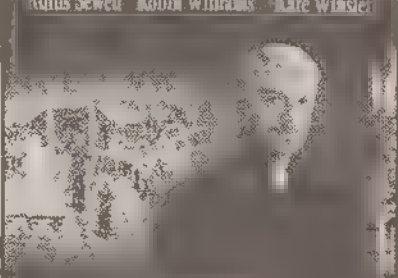
CLINT EASTWOOD
GENE HACKMAN
ED HARRIS



POTERE ASSOLUTO

CINEMA MULTISALA
L'EVENTO

Kenneth Branagh, Julie Christie, Billy Crystal, Gerard Depardieu, Charlton Heston, Derek Jacobi, Jack Lemmon, Rufus Sewell, Robin Williams, Kate Winslet



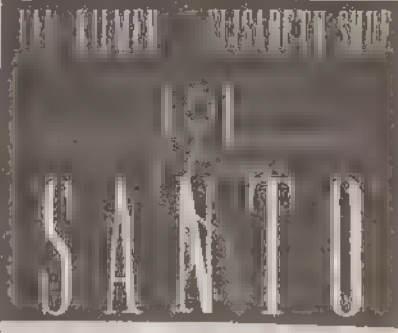
KENNETH BRANAGH
HAMLET
WILLIAM SHAKESPEARE

Una verità inconfessabile. Un passato che non si può cancellare

CHRIS O'DONNELL RYNE HACKMAN



L'ULTIMO APPELLO



SALMA HAYEK
LA BELLEZZA MESSICANA PROTAGONISTA DI «DESPERADO» E «DAL TRAMONTO ALL'ALBA» È PIÙ CALDA, PIÙ IMPULSIVA, PIÙ ESUBERANTE!



OGNI 5 INGRESSI IN OMAGGIO UNA MAGLIETTA CON I VOSTRI ATTORI PREFERITI: TOM CRUISE, BRAD PITT, JODIE FOSTER, MERCE BROSNAN, LILLI e IL VAGABONDO, VAL KILMER, MEG RYAN

SCEGLI IL CINEMA

Q

Dove sognare è sognare alla grande.

Il 13 giugno andrà in onda su Canale 5 presentata da Gerry Scotti

«Bellissima» è stata promossa a giugno per toglierla dall'ombra di Miss Italia

ROMA «Bellissima» è stata «promossa» a giugno. Il concorso a miss di Canale 5, che da cinque edizioni preannunciava a fine agosto l'autunno Mediaset con ascolti di oltre 5 milioni di spettatori, quest'anno andrà in onda il 13 giugno, non più da Gabicce (Pesaro), bensì da Amalfi. A condurlo tornerà Gerry Scotti, mentre Alberto Castagna, conduttore delle ultime edizioni, presenterà le due serate di «Modamare a Positano», in onda il 18 e 19 giugno, sempre su Canale 5, in diretta dalla Costiera. A «Modamare» sarà abbinata «Bellissima d'Europa», gara tra spiranti modelle e soubrette selezionate selezionate dalla Fashion nel continente.

Accanto a Scotti ci sarà Francesca Rettondini, compagna di Castagna e sua partner di conduzione nelle ultime edizioni di «Bellissima». Castagna avrà, invece, come spalla Natalia Estrada, attualmente impegnata al fianco di Scotti in «La sai l'ultima».

Il quadro degli eventi speciali in diretta d'inizio estate di Canale 5 è completato



Alberto Castagna e Francesca Rettondini cambiano partner: lui presenterà «Modamare» con Natalia Estrada, mentre lei farà coppia con Scotti a «Bellissima».

dalle tre serate di «Un disco per l'estate», in onda il 24, 25 e 26 giugno da Riccione sotto la guida di Paolo Bonolis, al debutto da conduttore musicale, e Renato Zero, che nel primo impegno da presentatore tv avrà il compito di fare da «collega-

mento» tra telespettatori e cantanti.

Il «Disco per l'estate» vedrà in gara giovani emergenti, con ospiti musicali italiani e internazionali.

«Bellissima» - dice Gigi Reggi, dirigente Mediaset responsabile del program-

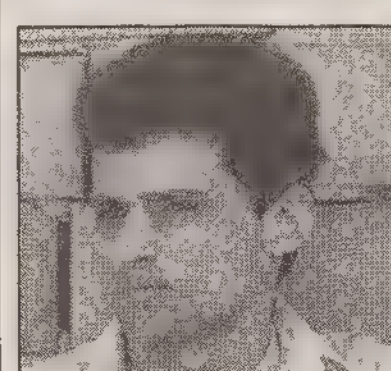
ma - ormai è una manifestazione adulta. L'abbiamo spostata per toglierla dal cono d'ombra di Miss Italia, che tradizionalmente si svolge tra fine agosto e inizio settembre.

I punti di forza di «Bellissima» sono per Reggi e Claudio Ceroni, autore del programma, «proprio le differenze con Miss Italia»: il nostro è un concorso tecnico, professionale. Cerchiamo ragazze con aspirazioni da modelle e soubrette tv. Molte delle protagoniste delle scorse edizioni lavorano oggi con Mediaset o si sono inserite nel mondo della moda.

Quest'anno le 30 finaliste di «Bellissima» (la vincitrice rappresenterà l'Italia a «Bellissima d'Europa») sono state scelte tra 6.000 domande di partecipazione. L'ultima scrematura si è svolta a Roma tra 80 semifinaliste. L'età media è tra 16 e 20 anni, ma non mancano ragazze più grandi. E quest'anno la provenienza geografica sarà più omogenea tra le varie regioni.

Tra le novità dello show tv, più spazio alla simpatia e alla personalità delle aspiranti «bellissime».

OGGI IN TV



Su Raiuno il film di Gianni Amelio

Il ladro di bambini scoperto a Cannes

Cinque film da vedere tutti, se possibile, viste le differenze e gli stili che le caratterizzano. Ecco il menu della serata in tv:

«Il ladro di bambini» (1992) di Gianni Amelio (Raiuno, ore 22.50). Premio speciale della giuria al Festival di Cannes, rivelazione per il giovane attore Enrico Lo Verso (nella foto) nei panni del carabiniere che deve attraversare l'Italia con due piccoli orfani, successo internazionale di un cinema italiano finalmente tornato adulto. Gianni Amelio firma un'opera di intenso realismo e altrettanta poesia che merita di essere rivista, anche per l'attualità dello sguardo sulle contraddizioni nazionali.

«Duro da uccidere» (1990) di Bruce Malmuth (Raitre, ore 20.50). L'investigatore Steven Seagal scopre, a Los Angeles, le prove della corruzione politica di un senatore. Ferito in un agguato, il poliziotto si prende la vendetta sette anni dopo.

«Stefano Quantestorie» (1993) di e con Maurizio Nichetti (Retequattro, ore 22.30). I sogni e le illusioni di un tranquillo quarantenne che si immagina come avrebbe potuto vivere mille esistenze diverse. Al suo fianco Elena Sofia Ricci.

«Ore contate» (1989) di e con Dennis Hopper (Tmc, ore 23.10). Un noir impossibile con Jodie Foster, Vincent Price, John Turturro, Bob Dylan, Joe Pesci e Charlie Sheen.

«Amleto» (1948) di e con Lawrence Olivier (Raitre, ore 3.10). Il classico, intramontabile capolavoro secondo Olivier.

Raiuno, ore 20.50

Ultima puntata di «Superquark»

Oggi si conclude il terzo ciclo di «Superquark». In scaletta: il documentario «Sinfonia di uccelli» con immagini dall'Antartide alla boscaglia australiana e alle foreste tropicali della Nuova Guinea accompagnate da musiche di Beethoven, Liszt, Ciaikovski e Rossini.

Italia 1, ore 20.45

Speciale «X-Files» in Russia

«Tunguska» è il titolo della puntata speciale, ambientata in Russia, di «X-Files». In un clima da «guerra fredda», gli agenti dell'impossibile Mulder e Scully, sono alle prese con un virus letale contenuto nei frammenti di un meteorite caduto a Tunguska, in Russia, agli inizi del Novecento.

Telegatto, ore 21

Lacosegliaz a «Ramble Tamble»

Gli Who, Luca Carboni e Alfredo Lacosegliaz sono i protagonisti della puntata odierna di «Ramble Tamble», il programma realizzato e condotto da Carlo Muscatello, che va in onda alle 21 su Telegatto (repliche: domani alle 24 e domenica alle 13).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Zilantoni.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 145. ANNIVERSARIO DELLA POLIZIA DELLO STATO
11.00 VERDEMATTEA. Con Luca Sordani, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Quel giorno a Dallas»
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TRIBUNA DEL REFERENDUM
14.10 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. «Gioco d'azzardo»
15.05 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.55 SOLITICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Gazzella, Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Giancarlo Magalli.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
22.35 TG1
22.50 LADRO DI BAMBINI. Film (drammatico '92). Di Gianni Amelio. Con Enrico Lo Verso, Valentina Scaldì, Giuseppe Ieracitano.
0.50 TG1 NOTTE
0.55 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL: TEMPO - FUTURO
1.30 SOTTOVOCE: TOSCA. Con Gigi Marzullo.
2.00 LA NOTTE PER VOI: DALLE PAROLE AI FATTI. Con Gabriele La Porta.
2.15 PRIMA DURANTE E DOPO LA PARTITA
3.10 TEATRO 10 (1971). Con Alberto Lupo.
4.30 SCAMPOLI: GIANNI MORANDI
4.55 JAZZ CONCERTO: NUNZIO ROTOLO

RAIDUE

7.00 GO - CART MATTINA
7.05 CLASSIC CARTOON
7.15 APE MAIA
7.45 L'ALBERO AZZURRO
8.15 LE AVVENTURE DI TIN TIN
8.40 POPEYE
8.45 LASSIE. Telefilm. «Romantica ragazza»
9.10 IO SCRIVO TU SCRIVI
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHÉ?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ. Con Mario De Scali.
13.45 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. «Lucida follia»
19.50 GO - CART. Con Violante Placido e Silvio Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 FUREORE. Con Alessandro Greco.
23.00 TG2 DOSSIER. Con Paolo Meucci.
23.45 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 TG2 NOTTE SPORT
0.30 STORIE. Con Gianni Mina.
2.00 TG2 NOTTE (R)
2.20 SCAMPOLI: DINO
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI. II. LEZIONE 21. Documenti.
3.40 COMUNICAZIONE ELETTRICHE. LEZIONE 21. Documenti.
4.30 CONTROLLO DEI PROCESSI. LEZIONE 21. Documenti.
5.10 ELEMENTI DI ELETTRONICA...LEZIONE 21. Documenti.
5.55 ANTENNE E TELERILEVAMENTO. LEZIONE 21. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SPAZIO EDUCATIONAL
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDDODICI
12.10 TELESGOINI
12.40 EU-REKA IN EUROPA CON IL TG3. Con Luciana Anzalone.
13.00 MEDIA / MENTE. Con Carlo Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 GINNASTICA ARTISTICA: GRAND PRIX MASCH. E FEMM.
15.50 CALCIO A5: 2A CAMPIONATO NAZIONALE MASTER
16.20 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO D'AUSTRIA
16.25 NUOTO: TORNEO INTERNAZIONALE 7 COLLI
17.00 TIRO A SEGNO: CAMPIONATO ITALIANO
17.15 TENNIS: INTERNAZIONALI DI FRANCIA
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 TRIBUNA DEL REFERENDUM
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.50 DURO DA UCCIDERE. Film (poliziesco '90). Di Bruce Malmuth. Con Steve Seagal, Kelly Le Brock.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: MAAS-TRICHT - ITALIA
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 PUGILATO: CIOFFI - BRANCO
2.10 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: MESTIERI DI VIVERE. Con Gabriele La Porta.
3.10 AMLETO. Film (drammatico '48). Di Laurence Olivier. Con Laurence Olivier, Jean Simmons.
5.50 STORIE VERE: FILOMENA E LA MADRE. Con Anna Amendola.

CANALE 5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Braccardi.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 VOGIA DI RICOMINCIARE. Film tv (drammatico '94). Di Rod Hardy. Con Donna Mills, J. Daniel Travanti, Nia Peeples.
17.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. «Grandi speranze»
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis e Ela Weber.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
20.50 LA SAI L'ULTIMA? Con Gerry Scotti e Natalia Estrada.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Braccardi.
0.30 TGS (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
2.00 TG5
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R). Con Monsignor Ravasi, M. Sangiorgi.
3.00 TG5
3.30 NONSOLOMODA (R). Con Roberta Capua.
4.00 TG5
4.30 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
5.00 CIN CIN. Telefilm. «Psicologia anormale»
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Animati.
10.15 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.20 PLANET
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm. «Rifugio antiaereo»
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 TELEPANZANE
14.28 FREE PASS FREE
14.32 COLPO DI FULMINE. Con Alessandra Marcuzzi.
15.00 ALTA MAREA. Telefilm. «Donne in fuga»
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLA
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 L'ALLEGRA FATTORIA
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. «Il compleanno di Marie»
18.00 KARIN E ARI. Telefilm. «Il fuggitivo»
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. «Talk show»
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 X-FILES. Telefilm. «Tunguska»
22.45 GILLAN ANDERSON - VIDEO
22.50 8 MILLIMETRI. Con Paolo Calissano e Sabrina Donadel.
23.20 HOTEL CALIFORNIA. Con Guido Prussia.
23.50 FREE PASS: SHUNK ANANIS
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 SPECIALE CINEMA
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.05 STUDIO SPORT
1.15 ITALIA 1 SPORT

RETE 4

6.00 LASCIA TI AMARE. Telenovela.
6.50 DUE FRATELLI. Film tv (drammatico '87). Di Alberto Sordi. Con Massimo Ghini, Vanessa Gravina.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFÉ. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 L'ITALIA DEL GIRO
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
14.55 ASPETTANDO PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
15.00 ARRIVA IL GIRO
15.30 TAPPA
17.00 STUDIO TAPPA
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GIRO DI SERA
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Uboldi.
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.35 DOVE COMINCIA IL SOLE. Sceneggiato.
22.30 STEFANO QUANTESTORIE. Film (fantastico '93). Di Maurizio Nichetti. Con Maurizio Nichetti, J. Spencer, Thierry, Elena Sofia Ricci.
0.20 CIAK (R)
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.20 IL GRANDE CARUSO. Film (biografico '51). Di Richard Thorpe. Con Mario Lanza, Richard Hageman.
3.10 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R). Con Daniela Rosati.
3.20 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.30 BONANZA. Telefilm.
4.10 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con Wilma De Angelis e Benedetta Boccia.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 SUEZ. Film (drammatico '38). Di Allan Dwan. Con Loretta Young, Tyrone Power.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.50 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavallari.
19.20 DOTTOR SPOT
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.20 IL CAIRON DEI TG. Con Fulvio Damiani e Claudio Sorgi.
20.30 CALCIO: NORVEGIA - BRASILE
22.00 TMC SERA
22.55 SINGOLARE, PLURALE. Con Antonio Lubrano.
23.10 ORE CONTATE. Film (thriller '89). Di Dennis Hopper. Con Dennis Hopper, Jodie Foster.
1.15 TMC DOMANI
1.35 TMC RACE (R)
2.10 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
4.10 TMC DOMANI (R)
4.20 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
7.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
8.00 AMANDO
9.00 FBI. Telefilm.
9.45 IL VILLAGGIO DEGLI ANIMALI
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
11.45 FBI. Telefilm.
12.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 TELEFILM. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TRIESTE ECONOMIA
14.05 IN DIRETTA
15.45 TELEFILM. Telefilm.
16.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 TELEFILM. Telefilm.
18.00 GENERAZIONI: ETA' A CONFRONTO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 RAMBLE TAMBLE
21.45 FBI. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM

TELEFRIULI

6.35 NINOTCHKA. Film (commedia '30).
7.45 COMPAGNI DI VIAGGIO
9.15 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEOSHOPIPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.25 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valic.
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPIPING
15.05 MATCH MUSIC
18.40 LA GRANDE IPPICA
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 ISCRITTO A PARLARE. Con Renato Cracina.
20.05 VIDEO NATURA. Documenti.
20.25 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
20.30 FIUTIME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
23.10 VOLLEY TIME

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 ZONA SPORT
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
19.45 OSCAR JUNIOR
20.05 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 POLICE NEWS. Telefilm.
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
23.00 LE MONTAGNE DEL MONDO. Documenti.

RETEA

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 RALLY MANIA
13.10 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA CANZONE PER LO SPORT
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

TMC2

7.00 CAFFE' ARCOBALENO.
9.05 THE MIX
10.00 FLASH - TG
10.05 THE MIX
10.30 I MITI DI PAOLA
12.00 FLASH - TG
12.05 THE MIX
14.05 HIT HIT
15.30 HELP
17.30 CLUB HAWAII. Telefilm.
18.00 FLASH - TG
18.10 DRITTI AL CUORE
18.50 THE LION TROPHY SHOW
19.30 CARTOON NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 CALCIO ESTERO: UNA PARTITA
22.30 SEINFELD. Telefilm.
23.00 TMC2 SPORT

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 NEWS LINE 16/9
11.15 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 KEN IL GUERRIGERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 LA VITA E' UN ARCOBALENO. Film. Di Ken Russell. Con Glenda Jackson, David Hemmings.
22.30 SEVEN SHOW
23.45 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 A TUTTO GAS
0.15 BIKINI BEACH
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 ANDIAMO AL CINEMA

RETE AZZURRA

10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.05 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 CRIMINALI AD HONG KONG. Film.
23.05 DR. JEKILL E MR. HIDE SULL'ORLO DELLA FOLIA. Film.
14.30 BERNADETTE. Film tv
15.00 BUON POMERIGGIO - ROTOCALCO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 LA SIRENETTA FRA NOI
17.00 LA NATURA E LE SUE MERAVIGLIE
17.30 CORSA AL MASSACRO. Film (drammatico '85).
19.00 L'ORO DI HUNTER. Telefilm.
19.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO
20.00 LA SIRENETTA FRA NOI

Giro d'Italia: la spunta Di Grande

all'interno

1.15 Raitre: Pagliaro: Cioffi - Branco
8.44 Radiouno: Speciale 80. Giro d'Italia
11.45 Rete 4: L'Italia del giro
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
14.32 Radiouno: Speciale Giro d'Italia
15.00 Rete 4: Arriva il giro

15.30 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
15.30 Rete 4: Tappa
15.50 Raitre: Calcio A5
16.00 Capodistria: Zona sport
16.20 Raitre: Motociclismo: Gran Premio d'Anstria
16.25 Raitre: Nuoto: Torneo Internazionale

7 colli
17.00 Raitre: Tiro a segno: Campionato italiano
17.00 Rete 4: Studio tappa
17.15 Raitre: Tennis: Internazionali di Francia
18.20 Raidue: TGS Sportsera

18.50 Italia 1: Studio sport
19.30 Rete 4: Giro di sera
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Raiuno: TG1 Sport
20.30 Telemontecarlo: Calcio: Norvegia - Brasile
23.10 Telefrutti: Volley Time

Basket: Trieste sprint per il coach Resta Laezza

all'interno

INIZIARE A PAGARE IN SETTEMBRE
E' 10 VOLTE PIU' PIACEVOLE
CHE PAGARE IN CONTANTI
ELETTRODOMESTICI - TV - VIDEO - TELEFONIA
zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6-8 - TEL. 773533

SPORT

INIZIARE A PAGARE IN SETTEMBRE
E' 10 VOLTE PIU' PIACEVOLE
CHE PAGARE IN CONTANTI
ELETTRODOMESTICI - TV - VIDEO - TELEFONIA
zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6-8 - TEL. 773533

Il Napoli si arrende solo nel secondo tempo supplementare sotto i colpi di Rossi e Iannuzzi, Maini aveva pareggiato il conto dell'andata

Il Vicenza acciuffa la Coppa Italia per la coda

Partita nervosa e molto spigolosa (espulso Caccia) - Razzi tra il pubblico e incidenti a fine gara



L'esultanza di Maini dopo il primo gol del Vicenza

VICENZA Il Vicenza ha acciuffato la sua prima Coppa Italia e l'Europa per la coda grazie ai gol realizzati da Rossi e Iannuzzi nel finale del secondo tempo supplementare. Hanno spezzato un equilibrio durato quasi 120' e determinato dalla rete di Maini che aveva pareggiato quella siglata da Pecchia a Napoli. Ieri sera si sono date battaglia due formazioni ormai logore, a corto di benzina. Ne è uscito un incontro spezzettato, spigoloso e scarsamente spettacolare.

Splendido il colpo d'occhio in uno stadio tutto ammantato di tricolore. Inconsueta per un incontro tra due squadre italiane l'esecuzione dell'Inno di Mameli. E' stato un Vicenza arrembante con due punte (Murgita e Cornacchini), Montefusco schiera un Napoli prudente molto coperto con un solo attaccante, Caccia, sostenuto da Esposito e Pecchia che giocano più larghi. Crasson si dedica alla marcatura di Ambrosini, il quale deve abbandonare presto il campo cedendo il posto a Iannuzzi. C'è molta tensione in campo (ma anche sugli spalti) ma non poteva essere altrimenti visto che Vicenza e Napoli si giocano la stagione in 90'. Pochi spazi, squadre corte e molti scontri fisici.

Dopo un'occasione sciupata da Esposito che ha tirato tra le braccia di Brivio, la squadra di Guidolin al 20' va in gol pareggiando i conti: punizione di Di Carlo da destra scodellata a centro area dove stacca di testa

Maini. Tagliatella ha riflettuto di un gatto ma lo stesso Maini è lesto a ribadire il pallone in porta. Gentilini da fuori area trova l'angolino ma è il portiere partenopeo dev'è in angolo. Il Vicenza tiene l'iniziativa mentre gli ospiti si affacciano raramente dalle parti di Brivio. Le scorribande del tricolore Milanese sulla fascia sinistra sono limitate dall'attenzione di Gentilini. Piovono razzie in tribuna lanciate dalla curva napoletana. Un vicentino rimane ferito. Molto equilibrata anche la ripresa, tuttavia al 16' la formazione di Montefusco ha la possibilità di portare a casa la coppa: Longo imbecca in area Caccia il quale colpisce il palo con il portiere battuto. Prendono coraggio i campani: fuori un mediano (Bordin) e dentro una punta (Aglietti). Il Vicenza però non ci sta e risponde con un'altra incornata di Maini parata da Tagliatella. Di Carlo al 38' smarca in area Iannuzzi che tira sopra la traversa. Si va così ai supplementari. Dopo pochi minuti si accende una rissa per una gomitata

rifilata da Caccia a Viviani. L'attaccante viene giustamente espulso. In dieci, il Napoli è in affanno. Iannuzzi spreca una grandissima palla-gol calciando fuori. A una mancata di minuti dalla fine, arriva la zampata che graffia di Rossi su corta respinta di Tagliatella e poi il suggello

di Iannuzzi. Mentre i vicentini festeggiano in campo, nel settore napoletano si scatena la bagarre con incidenti tra tifosi e polizia.

CHAMPIONS LEAGUE Allarme-bomba sull'aereo del Borussia

La Juve torna sulla Terra

Lippi: «Confermo questo gruppo, sul mercato faremo poche operazioni». Sfortunato Del Piero: edema all'occhio sinistro per una pallonata

po anni di anonimato. Il segnale degli Europei non era stato casuale e a dare la carica alla Germania sono sempre i giocatori arricchiti dall'esperienza italiana. C'erano anche motivazioni umane, oltre che tecniche, nella prova di Riedle, Sousa, Sammer, Moeller, Reuter e Kohler: al loro orgoglio bruciava l'umiliazione di esser stati scaricati. In una partita secca ha prevalso la loro motivazione. E la Juve è tornata sulla Terra.

Doppia amarezza per Del Piero: la pallonata presa sull'occhio sinistro durante la finale di Champions League a Monaco gli ha provocato un piccolo edema alla retina sinistra che gli impedirà quasi certamente di essere disponibile domenica contro la Lazio, per quanto sia irrilevante ai fini della classifica. Tant'è che non ci saranno neppure i giocatori francesi, che partiranno alla volta della Nazionale.

Lippi ha già assorbito il colpo. «Confermo tutto il gruppo di questa Juventus. E' stata un'annata eccezionale e nel prossimo calciomercato non ci saranno sconvolgimenti come in passato. E' un gruppo giovane su cui costruire il futuro. Siamo ancora più orgogliosi, dopo mercoledì sera, di essere juventini» recita un fax in arrivo da Palermo. «E' chiaro che resta negli occhi l'ultima partita - spiega Lippi - ma non possiamo dimenticare che la squadra in questa stagione ha vinto l'intercontinentale, Supercoppa Europea e campionato. Rammarrico c'è, ma nel cuore resta la gioia per un'annata splendida. Per questo in estate ci saranno una o due operazioni di mercato, ma che non faranno scalpore come negli scorsi anni».



Peruzzi e Ferrara sconsolati alla premiazione.

burgo. Anche allora noi fallimmo due occasioni all'inizio, fecero gol loro e non ci fu più niente da fare».

«Il calcio è così - continua l'attuale co-presidente del comitato organizzatore di Francia 98 - non sempre vince la squadra migliore. La Juventus non ha giocato

IN BREVE

Oggi Maldini dà i convocati per la Francia

ROMA Ventidue giocatori saranno convocati oggi da Cesare Maldini per il Torneo di Francia, quadrangolare di fine stagione con Francia, Brasile e Inghilterra che si svolgerà dal 3 all'11 giugno. Non ci saranno novità particolari tra i giovani. Il tecnico non ha alcuna intenzione di fare esperimenti, anche se potrebbe concedere un pò di riposo a Toldo richiamando in azzurro Pagliuca. «Andiamo sul sicuro - ha detto Maldini - dovremo affrontare squadre consistenti».

Domenica in scena play-off e play-out

ROMA Domenica prossima prenderanno il via i play-off e i play-out di serie C. Sono 16 in C1 e 24 in C2 le società interessate, otto per girone. In palio due posti per la serie B e tre per la serie C1. Inoltre, quattro squadre scenderanno dalla C1 alla C2 e sei dalla C2 al campionato nazionale dilettanti.

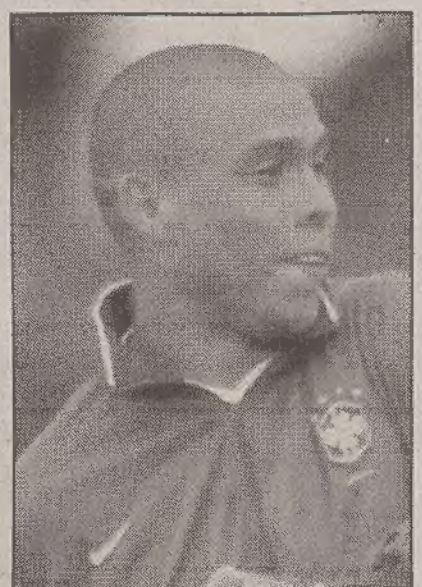
«Arbitri italiani più preparati»

ROMA Casarin si tiene i complimenti. «Certo, le dichiarazioni di Bettiga mi hanno fatto piacere. Una volta tanto perlo meno non siamo stati offesi. Ho visto la gara in tv e una valutazione complessiva sull'arbitro non mi sento di farla: chiaro però che la differenza tra i nostri arbitri e gli stranieri in queste sfide viene fuori. E' un fatto di preparazione tecnica e fisica: quello che facciamo noi è dieci volte maggiore di quello che fanno all'estero».

MERCATO Mentre Reiziger e Dugarry si sono accasati al Barcellona

L'Inter è sempre più vicina a Ronaldo

Lunedì la decisione definitiva, è escluso che possa restare in Spagna



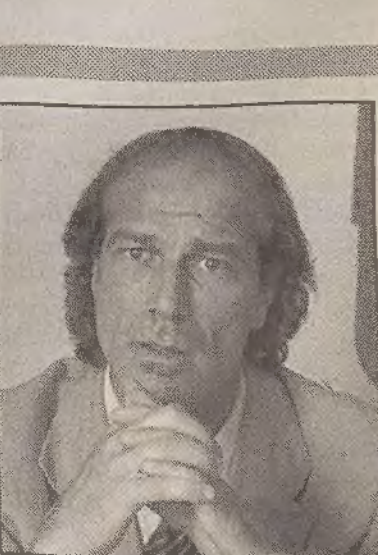
Ronaldo

MILANO E' lunedì il giorno di Ronaldo. Lunedì sapremo con certezza dove Ronaldo giocherà l'anno prossimo, ma già ieri Giovanni Branchini, procuratore del brasiliano, ha lasciato intendere che l'accordo con il suo passaggio all'Inter è più che probabile. Il Barcellona ha preparato una lettera di rescissione del contratto che il giocatore firmerà oggi a Oslo, dove questa sera la nazionale brasiliana gioca contro la Norvegia. Quindi un week-end per radunare le idee e calmare le acque, forse per verificare i margini per un (difficilissimo) riavvicinamento al Barcel-

lona. Non è un mistero infatti che l'attaccante avrebbe preferito, tra tutte le soluzioni possibili, quella di rimanere in Spagna. Ma un nuovo colpo di scena è improbabile: salvo clamorosi ripensamenti, lunedì Ronaldo dovrebbe essere dell'Inter. Massimo Moratti, che offre al giocatore le stesse condizioni respinte dal Barcellona, fa esercizio di prudenza: Questa storia non è ancora finita, per il momento non posso dire con certezza che Ronaldo giocherà da noi. Comunque, se l'affare si concluderà, non sarà una smargiata da tifoso ma un'opera-

zione ben ponderata. Con Ronaldo il prossimo anno avremo una squadra fortissima, il nostro mercato potrebbe anche chiudersi così. Ma qualcosa d'altro faremo...».

Il riavvicinamento tra Ronaldo e l'Inter aumenta le possibilità che Batistuta resti a Firenze. Gira voce di un interessamento nei suoi confronti del Parma, rafforzato dal fatto che i dirigenti emiliani hanno incontrato i viola nella sede della società gialloblù, per un colloquio di più di un'ora. Ma la Fiorentina smentisce che si sia parlato di Batigol. E intanto da Barcellona, dove



Walter Sabatini

ratori Marcuzzi e Tropea svolgendo un lavoro di mantenimento. Ma tra permessi e infornate il gruppo si è assottigliato. Corino, Ubaldo e Di Costanzo se ne sono andati. Ma.cat.

UDINESE Zaccheroni è infuriato e preoccupato - Nove gol al Pozzuolo

«Non c'è ancora niente da festeggiare»

UDINESE È uno Zaccheroni con un diavolo per capello quello che rimane a parlare con i giornalisti alla fine del solito test del giovedì (l'avversario di turno ieri era il Pozzuolo). Il tecnico dell'Udinese sente puzza di bruciato attorno a sé e ai suoi e si scaglia lancia in festa contro tutto quello che possa disturbare la squadra in questo momento delicatissimo.

«Stiamo gestendo molto male questa settimana - sentenza furioso - se la nostra preoccupazione principale è sul come festeggiare e quando festeggiare. Siamo attenti perché nella gente e nell'ambiente che ruota attorno alla mia squadra c'è molta, troppa, rilassatezza. Io posso intervenire sul piano fisico, tecnico, tattico e atletico, ma non posso andare nella testa dei giocatori perché non li ho a mia disposizione 24 ore su 24. Tutte le componenti, quindi, devono rendersi conto di questo: non è ancora fatta. L'ambiente, la stampa, i tifosi: tutti. Da alcuni giorni

sono chiuso in casa per non sentire le solite domande della gente "Come festeggiamo? Ma è vero che vanno tutti via?". C'è qualcosa che non va».

È un fiume in piena Zaccheroni, la sua intenzione è quella di richiamare la concentrazione di tutti dopo un test amichevole (finito 9-0) che ha visto i bianconeri giocare di buona lena, ma senza molto furore agonistico, necessario per preparare le grandi imprese. «Figuratevi che ho addirittura pensato di portare via

TRIESTINA La società alabardata si sta dando da fare sul mercato

Unione sulle tracce di Protti

TRIESTE Una squadra con meno merletti e più sostanza: a questa filosofia si ispira la Triestina per allestire la formazione che sarà programmata per vincere la serie C2. «La scorsa stagione ho cercato di portare il calcio-spettacolo al "Roccolo" ma l'esperimento non ha funzionato», ammette il direttore sportivo Walter Sabatini. «Adesso, allora, tentiamo di cambiare strada puntando più sulla concretezza». L'Alabarda è a caccia di giocatori da battaglia, solidi fisicamente e caratterialmente. L'allenatore

re Pippo Marchioro ha già fissato le sue coordinate, ora tocca a Zanolì e al diesse accontentarlo.

Come prima mossa la Triestina ha bloccato il centrocampista Cacciola del Matera. L'opzione scade fra due settimane. La società è alla ricerca di alcuni piedi buoni. Interessano all'Unione i centrocampisti Ceredi del Baracca Lugo e l'anziano Gadda del Ravenna. Nella lista figura anche il nome di Leonardi del Treviso, ma quest'anno ha giocato molto poco. E a proposito della formazione del-

la Marca, l'Alabarda vorrebbe rapirle il difensore Del Compare.

CICLISMO A Varazze tappa movimentata conclusasi con una volata a cinque

L'ora dei rampanti, vince Di Grande

La lotta per il successo finale si restringe a Tonkov, Leblanc e Gotti

VARAZZE Prove generali di Giro, tra presente e futuro: a Varazze vince Giuseppe Di Grande, 24 anni da Siracusa. Leonardo Piepoli, 26 anni, pugliese, è quinto: arriva grondando sangue per una caduta, ma roscchia 12" a Pavel Tonkov. Il terzo figlio del Sud, Roberto Sgambelluri, da Sidero, invece se la prende comoda: 24/0 a 3'01". Hanno tutti vinto il Giro dei dilettanti.

Sono le promesse per il 2000 mentre certezze e speranze si sgretolano: i 214 km dalla Spezia a Varazze sono un calvario per Enrico Zaina, colpito da prostatite. Arriva a più di un quarto d'ora e sarà il medico a decidere se il suo Giro è già finito o meno. Anche Roberto Petito paga il primo impatto con la montagna vera: 15'02" di ritardo da Tonkov.

Di Grande, Piepoli e Sgambelluri: belle promesse, sempre che abbiano il tempo di crescere. Tanto per dire: Di Grande fa il quarto successo targato Mapei, ma Beppe Saronni non apprezza. «Non vorrei - dice il team manager - che per cercare le vittorie di tappa si dimenticasse l'obiettivo principale, che è quello di vincere il Giro d'Italia. A cena sarà meglio parlarne». Saronni non ha gradito che, per andare a intascare il quarto successo personale (tutti quest'anno: una tappa al Romandia e due alla Settimana Bergamasca, gli altri), Di Grande abbia moltiplicato capitano Tonkov. C'era da fare ancora 5 km di una discesa più pericolosa

della Streiff.

Pensando al Giro di ieri, l'impatto con le prime montagne serie (Terminillo a parte) ha solo ristretto il club di quelli che possono correre contro Pavel Tonkov: Ivan Gotti e Luc Leblanc. Il banco di prova sono stati il Valico del Faialo ed il Passo della Beigua: strade nuove per il Giro che, arrivato al tunnel del Turchino famoso per la Milano-Sanremo, ha piegato a sinistra scoprendo la Valle dell'Orba, scenario pirenaico ma più bello. Su queste due salite, in cui il Giro riscopre il piacere del bagno di folla, si compie lo scempio di Zaina. Tonkov, invece, è quasi imperturbabile.

Quasi, perché tra Gotti, Leblanc, Piepoli e Miceli lo attaccano 9 volte. Lui risponde a tutti.

Impressione Gotti («Non l'ho visto in difficoltà») e Piepoli («Se questi sono i suoi cedimenti, ha già vinto»), ma illude Leblanc («Ho visto che per un chilometro e mezzo è stato dietro, a 20 metri senza possibilità di reagire»).

Incredibile Piepoli: cade in un falsopiano in discesa scivolando sul brecciolino, lascia in terra pelle del fianco e della spalla destra, si spacca il mento, ma riparte, recupera i 30" di svantaggio su Tonkov e compagna, li supera nella picchiata su Varazze. E arriva a giocare la vittoria di tappa con Merckx, Chefer, Serrano e Di Grande.

Oggi 145 km da Varazze a Cuneo, ondulati.

Diretta su Rete4 ore 15



Giuseppe Di Grande (a sinistra) vince la volata, precedendo lo spagnolo Serrano Rodriguez e il kazako Chefer.

Impressionante Piepoli Zaina incassa 16 minuti

VARAZZE Ordine d'arrivo della 12/a tappa del Giro d'Italia, La Spezia-Varazze di km. 214: 1) Di Grande (Ita/Mapei) in 5h47'14" alla media oraria di km. 36,798 (abbuono 12"); 2) Serrano Rodriguez (Spa) (abb. 8"); 3) Chefer (Kaz) (abb. 4"); 4) Merckx (Bel); 5) Piepoli (Ita); 6) Belli (Ita) a 12"; 7) Guerini (Ita); 8) Leblanc (Fra); 9) Gotti (Ita); 10) Tonkov (Rus); 11) Gonzalez Pico (Col); 12) Noè (Ita) a 18"; 13) Savoldelli (Ita) a 23"; 14) Garcia Casas (Spa) a 27"; 15) Miceli (Ita) a 31"; 16) Simoni (Ita) a 54"; 17) Ugrumov (Rus); 29) Berzin (Rus) a 3'01"; 76) Petito (Ita) a 15'14"; 82) Zaina (Ita) a 16'17"; 108) Cipollini (Ita) a 25'23" (abb. 2"); 128) Bugno (Ita). Ritirati: Andrea Dolci (Ita), Vladislav Bobrik (Rus).

Classifica generale: 1) Tonkov (Rus/Mapei) in 55h22'06" alla media oraria generale di km. 38,937; 2) Leblanc (Fra) a 41"; 3) Gotti (Ita) a 1'07"; 4) Noè (Ita) a 1'49"; 5) Piepoli (Ita) a 2'37"; 6) Chefer (Kaz) a 2'49"; 7) Savoldelli (Ita) a 2'51"; 8) Di Grande (Ita) a 3'38"; 9) Simoni (Ita) a 3'56"; 10) Guerini (Ita) a 3'58".

Controlli ematici senza vittime, ma sui test scoppia la polemica

VARAZZE Proseguono i controlli ematici della Uci, ma s'innescano le polemiche. Ieri è toccata a Mapei (Tonkov, Bugno, Di Grande, Faresin e Bramati), Ros Mary (De Paoli, Toni, Poser, Finesso e Bobrik) e Kelme (tutti gli otto rimasti in corsa: Gonzalez, Edo, Serrano, Gonzalez Pico, Rubiera, Cabello, Gomez Gonzalo e Vidal).

Tutti superano serenamente il test dell'ematocrito, ma la Uci fa un comunicato ufficiale per smentire il quotidiano sportivo francese «L'Equipe», il cui inviato al Giro ha scritto che

i controlli non sono a sorpresa. Nel lungo comunicato si parla di «scandalosa malafede». Guy Roger ha replicato ripetendo di aver saputo da un corridore, di cui non fa il nome, che un medico gli aveva confidato quando e quali squadre sarebbero state controllate.

OLIMPIADI 2004 Scelta tra 100 giorni Conto alla rovescia per assegnare i Giochi Roma in pole position

ROMA E' cominciato il conto alla rovescia. Mancano 100 giorni alla decisione finale del Cio. Il 5 settembre prossimo a Losanna, il Comitato olimpico internazionale sceglierà la sede per le Olimpiadi del 2004. A confermare i pronostici che danno nell'ordine Roma, Atene, Città del Capo, Stoccolma (in gran rimonta) e Buenos Aires sono le ultime quote dei bookmakers inglesi.

Ma a decidere saranno i 111 elettori, non le agenzie londinesi. Così a Roma si guarda con sospetto ai favori del pronostico. «Non contiamo su blocchi preconstituiti, dobbiamo cercare consensi porta a porta», assicura il presidente del Coni Mario Pescante. E, coinciden-

te, influenzare da questo scenario? Ogni città, d'altra parte, ha le sue carte segrete.

Città del Capo vanta tra i suoi sponsor la Mercedes macchinista ufficiale del Cio. Stoccolma punta a infilarsi tra le altre due contendenti europee. Roma, assicura Rutelli, punta tutto «sul suo lavoro di squadra e sulla credibilità del progetto». Conteranno le manovre degli ultimi giorni, dicono gli esperti del Cio. Le regole del ballottaggio sono stabilite: fuori la quinta, poi nuovo voto e fuori la quarta, fino al duello finale.

Sempre che nel primo turno una città non abbia la maggioranza assoluta (56 voti). Samaranch non

esprimerà preferenze, il ballottaggio sarà segreto. Lo scrutinio sarà affidato al segretario generale Mbaye, all' svizzero Hodler e alla cinese He. L'annuncio uscirà da

anche per le battute. «Speriamo che la candidatura italiana non segua la stessa sorte della Juventus».

Nel frattempo c'è spazio anche per le battute. «Speriamo che la candidatura italiana non segua la stessa sorte della Juventus», pronuncia la battuta, imprecisa dopo la sconfitta subita a Monaco dai bianconeri nella finale di Champions league, è stato lo svizzero René Fasel, uno dei due membri del Cio arrivati ieri a Roma.

Dopo anni di silenzio il «Pedale» prepara il rilancio

Trieste ricomincia da sette e riscopre l'attività su strada



TRIESTE Denis Pilat, Daniele Logar, Matjaz e Silvio Ferluga, Alessio Labate, Moreno Colarich e Boris Kalc. Rimpasta da loro, giovani atleti del «Pedale Triestino», il ciclismo agonistico triestino.

Era dall'88 che una società triestina non portava sulla strada, ad allenarsi, faticare e divertirsi, un gruppo di ragazzini. Dopo otto anni di pausa Giacomo Zingarelli, il presidente del «Pedale», insieme ai suoi collaboratori Giovanni Finocchiaro, Loris Pianta e Attilio Pisani, è ricaduto in «tentazione» e, dimenticando i problemi e le responsabilità che comporta un allenamento su strada con un gruppo di bambini, si è fatto trascinare dalla passione ed è ritornato sul «luogo del delitto», le strade dove fino a una decina di anni fa allenava i «suoi» ragazzi.

La zona dell'area di ricerca, le Noghere, la provincia per Comeno; strade poco trafficate, dove i ragazzini non corrono pericoli. Senza un circuito chiuso al traffico allenare dei giovani è quasi una missione. Bisogna avere un occhio per le macchine che corrono a fianco degli atleti e uno per la «gamba» dei ragazzi.

Il gioco, però, sembra valere la candela. I sette ragazzini del «Pedale» dopo 25, 30 km di allenamento sono entusiasti. Amano la bici, hanno voglia di andare veloci, di superare l'imbattibile Annalisa Cucinotta, la stella delle gare regionali.

Tappa a Brochard Elli resta leader al «Midi Libre»

ALES Laurent Brochard si è aggiudicato la terza tappa del Midi Libre, di 182 chilometri, disputata fra Saint Chely d'Auch e Ales.

Il francese ha tagliato il traguardo in 4 ore 26'07", precedendo il portoghese Orlando Gomes Rodriguez e il danese Bo Hamburger.

L'italiano Alberto Elli ha conservato il primato, con più di otto minuti di vantaggio sull'elvetico Laurent Dufaux. Decimo l'altro italiano Gelfi, con 18 minuti di distacco.

nali. E per questo sanno di doversi allenare. Insieme al loro amico Giacomo.

«Andare in bici è bellissimo e non si fa tanta fatica», racconta Alessio, dieci anni, una passione per Andrea Tafi e una grande ammirazione per Luca Vivani, un giovane campioncino del Vc Latisana. «Ho iniziato tre mesi fa, dopo aver praticato per un po' il basket - dice un ragazzino con gli occhi furbi, Matjaz - il basket non mi piace, è meglio la bici, anche se non vado tanto veloce. Alla mia prima gara sono caduto - aggiunge - ma adesso non ho più paura».

Suo fratello Silvio, l'intellettuale del gruppo (appena concluso l'allenamento si è tuffato nei libri di scuola) ama soprattutto le discese e gli sprint. E anche, da buon tifoso della Juve, la divisa del «Pedale» (a righe bianconere). E Denis, il timido della squadra? Giunto a casa, cinque minuti dopo aver concluso gli allenamenti, è di nuovo in sella a una bici. Gli obiettivi dei ragazzi del «Pedale»? Diventare come Chiappucci, Olano, Berzin, ma c'è anche chi si accontenterebbe di battere Annalisa Cucinotta.

Anna Pugliese

NUOTO

NUOTO Gli Europei estivi di Siviglia non avranno al via la fuoriclasse tedesca Van Almsick

Incidente in moto, Franziska ferma un anno

Nella migliore delle ipotesi rientrerà ai Mondiali del gennaio '98

BERLINO Franziska van Almsick non potrà più nuotare fino alla fine dell'anno a causa di un incidente stradale. Lo ha annunciato il quotidiano «Bild Zeitung» l'allenatore della campionessa tedesca, Gerd Esser.

«Franzi - ha detto quest'ultimo - non nuoterà più quest'anno. Spero che si possa ristabilire entro la fine di gennaio del '98 per i campionati del mondo in Australia».

La nuotatrice è stata urtata da un'auto in un parcheggio mentre era a bordo di una moto. L'atleta ha riportato una frattura alla mano sinistra ed è stata operata martedì scorso a Monaco. L'infortunio la costringerà a rinunciare quest'estate agli Europei di Siviglia, manifestazione su cui la tedesca contava molto per tornare al top della forma, in vista dei mondiali.

Dopo le delusioni di Barcellona e Atlanta nei giorni scorsi Franziska van Almsick, che è originaria della ex Rdt, ha annunciato il suo ri-

tiro subito dopo le Olimpiadi di Sydney 2000, dove spera di coronare la sua carriera con una medaglia d'oro.

Quella della van Almsick non sarà l'unica assenza eccellente nell'estate sportiva. Sembra più grave del previsto l'infortunio muscolare che Irina Privalova ha subito a marzo ai Mondiali indoor di Parigi. La sua stagione potrebbe essere addirittura compromessa. La velocista russa quasi sicuramente dovrà saltare i prossimi Mondiali di Atene. Lo ha detto l'allenatore capo della nazionale di atletica russa, Vadim Zelitchev. «E' quasi certo che Irina non andrà al mondiale», ha detto il tecnico.

La Privalova, infortunata nella finale dei 60 metri di Parigi, è stata operata il 18 aprile a Mosca. Secondo le previsioni dovrà rimanere ingessata fino al 2 giugno, ma l'allenatore della velocista, che è anche suo marito, Vladimir Parashchuk, ha detto che difficilmente la moglie potrà tornare alle gare prima di settembre.



IN BREVE

L'Avvocato: «La Ferrari? È glamour»

ROMA C'è un aggettivo fra gli altri che è più adatto a descrivere la Ferrari: glamour. E' l'opinione di Gianni Agnelli che, in un'intervista che sarà trasmessa stasera nel corso della puntata di «TG2 Dossier» dedicata ai 60 anni della casa di Maranello, ha raccontato il suo personale rapporto con il Cavallino.

«Il glamour della Ferrari - ha detto Agnelli - è enorme, mondiale. Nessuna casa al mondo ha un nome così prestigioso».

Pallamano: mondiali ai quarti di finale

KUMAMOTO (GIAPPONE) Ungheria, Svezia, Francia e Russia si sono qualificate per le semifinali del campionato del mondo di pallamano. Domani gli ungheresi se la vedranno con gli svedesi e i russi contenderanno ai francesi la finale. I risultati dei quarti: Ungheria-Islanda 26-25, Svezia-Spagna 28-24 (dts), Francia-Egitto 22-19, Russia-S. Corea 32-15.

Canottaggio, al via la Coppa del Mondo

MONACO DI BAVIERA Al via oggi a Monaco di Baviera la prima Coppa del Mondo dello sport remiero. L'edizione di apertura si articolerà in tre tappe: dopo Monaco sarà la volta di Parigi e Lucerna.

TENNIS

Agli Open di Francia i big vanno avanti e le italiane si fanno onore

La Pizzichini infastidisce la Hingis

PARIGI Le ragazze italiane del tennis regalano al Roland Garros più soddisfazioni dei loro colleghi, già usciti di scena. Silvia Farina e Flora Perfetti, infatti, arrivano al terzo turno a spese della tedesca Begerow e della francese Ghirardi-Rubbi.

Ma a impressionare più di tutti è stata la Pizzichini davanti alla numero uno mondiale, la svizzera Martina Hingis. Vinto il primo set 6-3, l'italiana recupera uno 0-3 nel secondo quando d'improvviso l'evetica si sveglia, non commette più errori, e chiude senza concedere quasi più nulla alla nostra rappresentante. Nulla da fare

per Sandra Cecchini contro la prorompente Kournikova. Questo, infine, il quadro dei risultati:

Singolare maschile-secondo turno: Sergi Bruguera (Spa/N.16) b. Dennis Van Scheepingen (Ola) 6-2, 6-3, 6-3; Petr Korda (Cec) b. Carlos Costa (Spa) 6-3, 7-5, 6-4; Alberto Costa (Spa/N.11) b. Andrei Pavel (Rom) 6-1, 4-6, 0-6, 6-3, 6-4; Galo Blanco (Spa) b. Magnus Gustafsson (Sve) 6-4, 4-6, 6-4, 7-6; Mark Woodforde (Aus) b. Alexander Volkov (Rus) 7-6 (7/5), 6-3, 7-5; Michael Chang (Usa/N.2) b. Jerome Golmard (Fra) 6-2, 6-3, 3-6, 6-2; Arnaud Boetsch (Fra) b.

Marcos Ondruska (Saf) 6-3, 6-2, 6-1; Dick Norman (Bel) b. Sandon Stolle (Aus) 5-7, 6-4, 7-6 (7/3), 6-3; Patrick Rafter (Aus) b. Frederic Fontang (Fra) 6-3, 6-4, 6-3; Hicham Azzi (Mar) b. Todd Woodbridge (Aus) 6-4, 7-5, 6-2; Wayne Ferreira (Saf/N.18) b. Roberto Carretero (Spa) 7-6 (7/4), 4-6, 6-1, 2-6, 6-4; Stephane Simian (Fra) b. Jozsef Krocso (Ung) 6-3, 6-3, 7-6 (7/3); Magnus Larsson (Sve) b. Felix Mantilla (Spa/N.10) 6-2, 6-4, 3-6, 6-3; Chris Woodruff (Ecu) b. Nicolas Lapentti (Ecu) 6-4, 5-7, 3-6, 6-4, 6-1.

Singolare femminile-secondo turno: Flora Perfetti, Italia, b. Lea Ghirardi-Rubbi, Francia, 6-4, 6-1; Lisa Raymond, Usa, b. Tamarine Tanasugarn, Thai, 6-1, 6-1; Brenda Schultz-McCarthy (14), Olanda, b. Florencia Labat, Argentina, 4-6, 7-6 (7-5), 6-4; Monica Seles (Usa/N.3) b. Sarah Pitkowski (Fra) 6-3, 7-5; Natalia Zvereva (Bie) b. Magalie Lamarre (Fra) 6-4, 7-5; Martina Hingis (Svi/N.1) b. Gloria Pizzichini (Ita) 3-6, 6-4, 6-1; Anna Kournikova (Rus) b. Sandra Cecchini (Ita) 6-2, 6-2; Barbara Paulus (Aut/N.16) b. Shi-Ting Wang (Tpe) 6-2, 6-2; Kimberly Po (Usa) b. Yuka Yoshida (Gia) 6-3, 6-0.

BASKET Trattenuto Laezza, mentre Vianini potrebbe essere girato altrove

Sprint per la panchina Genertel

Intanto la A2 perde Caserta e Forlì (che si fonde con Rimini)

TRIESTE Volata finale per la scelta del nuovo allenatore della Genertel Trieste. Negli ultimi giorni si sono succeduti gli incontri e i contatti ma la decisione slitterà a domani o, al più tardi, a domenica. La rosa è ristretta a 3 o 4 candidature.

Confermato l'orientamento verso una guida esperta, non è detto tuttavia che si tratti necessariamente di un "grande vecchio". Potrebbe, in sostanza, affidarsi ancora una volta la panchina italiana, in questo momento, è in ebollizione: sono diversi i nomi a spasso di buona caratura (Rusconi, Buco, Bucci), anche se Trieste deve fare i conti con un budget che non permette di largheggiare. Pare, inoltre, che stia tornando in auge la pista su Laezza. Nei giorni

scorsi il giocatore aveva espresso la volontà di rimanere, a patto che la società punti a tornare in A1 entro un paio di stagioni. Dovrebbe venir accettato. Laezza diverrà così il primo "acquisto" di Trieste e ricomincerà, nel reparto piccoli, la coppia con Massimo Guerra. Il capitano biancorosso è adesso a Treviso per partecipare alla Summer League. C'è anche Alberto Vianini, reduce dall'All Star organizzato a Reggio Calabria dalla Giba, il sindacato dei cestisti.

Vianini ha ancora due anni di contratto con la Genertel ma, se troverà stimoli sul mercato, il documento potrebbe venir girato a un'altra società per alleggerire le casse triestine di un ingaggio "pesante". Il sacrificio consentirebbe ai biancorossi di rifirmare Pol Bodetto, in scadenza di contratto. La rosa della prossima stagione verrà allargata ad almeno un paio di giovani (Zambon, Spigaglia,



Nello Laezza contro luzzolino. Sarà una delle pedine della ricostruzione triestina

Giacomi). Tenuto d'occhio anche Gianluca Miccoli, convocato dalla Nazionale juniores per uno stage a fine giugno a Soriano nel Cimino. Come riserva a casa i tecnici azzurri hanno indicato il "gioiellino" del Don Bosco, Andrea Pecile.

È sicuro, intanto, che il

prossimo campionato di A2 accuserà almeno due defezioni di prestigio. La Juve Caserta quasi certamente non riuscirà a iscriversi e lascerà il posto alla ripescata Floor Padova. La novità più clamorosa riguarda però la Libertas Forlì che si fonderà con il Basket Rimini

neopromosso in A1. La società si chiamerà Romagna basket srl e avrà sede legale e di rappresentanza a Forlì e sede amministrativa a Rimini. I colori sociali saranno bianco e rosso e il campo di gioco sarà il Palagassini di Forlì.

Roberto Degrossi

IPPICA

Campioni sotto i riflettori domani a Montebello

Un «Città di Trieste» inedito con la formula ad handicap

TRIESTE Domani la vernice delle «notturne» a Montebello, e subito si entra nel clima degli avvenimenti che contano. Sotto la luce artificiale prenderà corpo un'edizione inedita del Gran Premio Città di Trieste affiancato al nome di Fabio Jegher, il quale, per parecchi anni, era stato il «conductor» dell'ippodromo triestino. Edizione del tutto originale, perché trasformata, dalla veste tradizionale di miglio volante in quella di handicap a invito sul doppio chilometro, con relativo sfoggio dei nastri elettronici. A dire il vero, il «Città di Trieste» in tempi passati (si era nel 1976) ebbe già consacrazione sulla media distanza (alla pari però), e allora vinse l'americano Wayne Eden (appena rimesso a correre dopo il famoso rapimento), il quale trotta sul piede di 1.16.7 che rimane tuttora il miglior ragguaglio ottenuto sulla nostra pista da un cavallo estero sul doppio chilometro. L'occasione di poter far meglio di Wayne Eden, domani possono sfruttarla Mystical Agent e Big Smoker, due dei tre penalizzati (l'altra è l'indigena Ruth Bi) in gara. Mystical Agent, l'americana dallo spunto tagliente, è ben nota a Montebello dove ha vinto ripetutamente (anche in campo Tris), lo svedese Big Smoker, invece, inedito per il nostro tracciato, si presenta all'appuntamento con un eloquente biglietto da visita, la vittoria, al rientro, nel Gran Premio Regione Siciliana in 1.15.6 sulla distanza media. A quella corsa partecipò anche Ruth Bi allora un tantino dispersiva, vista la resa di 25 metri cui era chiamata, una Ruth Bi che in precedenza nel «Lotteria d'Agnano» era giunta seconda in batteria, e poi sesta, in 1.12.7, nella finale vinta

da Westgate Crown. Questo terzo sarà impegnato ad inseguire ben sette lepri che conferiscono compattezza ed omogeneità allo start. Fra questi figura Rayton Caf, che proprio a Montebello, nel 1995, vinse in 1.16.1 il Derby dei 4 anni e che si presenta all'appuntamento dopo aver scortato ad Agnano (1.13.9 sul miglio) l'americano Pan Fare. Poi c'è Snappy Trio (mai vincitore quest'anno, ma reduce da un quinto posto in 1.13.1 a San Siro), ma anche i due veneti Scorfano e Spazio Nor, entrambi sorretti da forma al diapason. Scorfano ha dominato di recente in 1.14.8 sulla distanza sulla pista milanese dove anche Spazio Nor è andato a bersaglio in 1.14.2, sul miglio però. L'altro veneto, Sognatore, non è andato mai così forte come in questo periodo. Ha conseguito un record di 1.13 il figlio di Aseirad, che però sarà tutto da scoprire sulla distanza che quest'anno non ha mai affrontato.

Ma i soli in grado di puntare al record di Wayne Eden sono Mystical Agent e Big Smoker

Oronte si presenterà all'ingaggio da imbattuto nella stagione. Tre vittorie su altrettante uscite per il cavallo di Capanna stanno ad indicare la sua eccezionale condizione, mentre Palizzi (1.14.2 arrivando secondo l'ultima volta a Ponte di Brenta) cercherà di sfruttare la buona sistemazione, con Patrick ritirato dopo il deludente quarto posto ottenuto mercoledì nella Tris di Montecatini.

Un «deca» ben amalgamato, non c'è che dire, per una corsa che non dovrebbe deludere, con in palio la vittoria, che è pur sempre il traguardo più ambito (e remunerato), ma anche quel record, ormai amuffito, di Wayne Eden per il quale Mystical Agent e Big Smoker potrebbero benissimo farci un pensierino.

Mario Germani

La Tris a Merano In passerella i gentlemen

MERANO Aria di montagna per i gentlemen che interpereranno questo pomeriggio la corsa Tris a Merano. Sul miglio, ben 18 gli amatori in lizza per una corsa molto aperta che Home Treasure potrebbe far sua, visto che avrà in sella l'ottimo Stefano Botti. Occhio anche al grigio Miss the Point e l'americano Rahy Zoman. **Premio Ortisei.** Lire 59.730.000, metri 1600 in pista grande, corsa Tris.

1) Glacial Arctic (78 R. Romano); 2) Mr Martini (77 M. Bozza); 3) Magic Rama (76 A. Picchi); 4) Prince Asilia (63 1/2 S. Rossi); 5) Falco Croato (72 C. Porteri); 6) Flammeo (71 P. Urru); 7) Miss The Point (71 M. Fioruzzi); 8) Home Treasure (69 1/2 S. Botti); 9) Il Sorpasso (69 F. Grasso Caprioli); 10) Saltiboy (68 1/2 A. Cavalli); 11) Rossini Blue (67 1/2 G. Molteni); 12) Rahy Zoman (66 1/2 G. Macchi); 13) Suldà (67 G. De Carolis); 14) Golden Affirmed (66 M. Sterzi); 15) Ketabi (66 I. Coden); 16) Loukos (66 R. Ridolfi); 17) Moka Express (66 I. Zanutta); 18) Princess Sigrano (66 D. Ginosa).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) Home Treasure, 7) Miss The Point, 12) Rahy Zoman. Aggiunte sistematiche: 11) Rossini Blue, 17) Moka Express, 3) Magic Rama.

m.g.

Tris di Firenze ottime quote

FIRENZE Tre milioni 483.900 lire è la cifra che spetta ai 1504 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (3-12-15) della corsa tris disputatasi ieri a Firenze.

Ai 1003 vincitori della quota di coppia vanno 188.900 lire. Il movimento globale delle scommesse è stato di 5.429.428.800 lire.

VELA

Fine settimana intenso a Trieste: oltre alla classe olimpica stasera a Barcola parte la Trieste-Brioni per barche d'altura

Torna la classe 470, cinque prove in Golfo

CALCIO

A Fiumicello quarti di finale del torneo riservato ai Giovanissimi

San Sergio sotto esame

Fiumicello Il 9.º torneo di calcio giovanile «Giovani promesse» riservato alla categoria Giovanissimi, continua oggi alle 19.30 con i quarti di finale.

Il programma di questa sera prevede gli scontri San Sergio-Monfalcone e Ancona-Udinese. Domani sarà la volta di San Canzian-Palmanova e Sangiorgina-Codroipo. Le semifinali sono in programma per mercoledì 4 giugno e il sabato successivo la finalissima.

Le otto squadre rimaste rispecchiano l'impegno delle società di appartenenza per quanto riguarda il settore giovanile. Per la determinazione della classifica dei singoli gironi, in alcuni casi si è dovuto tener conto degli scontri diretti o della differenza reti, in quanto più squadre hanno conseguito pari punteggio.

Per il girone A, il primo posto è del San Sergio davanti all'Udinese che ha gli stes-

si punti ma è stata battuta nello scontro diretto. In questo girone, oltre all'Itala San Marco, c'erano anche i padroni di casa della Pro che si sono presi la soddisfazione di battere proprio i lupetti.

Nel girone B sono passati l'imballata Ancona di Udine e il Monfalcone che hanno messo in riga il Gaja e il Ruda. Nel girone C passa il San Canzian, che ha vinto tutte le partite, e al secondo posto, per differenza reti, passa il Codroipo a spese dell'Aris San Polo e la Pro Gorizia. Nel girone D prima l'imballata Sangiorgina che precede il Palmanova; le escluse sono l'Esperia e il Palazzolo. Dopo la fase di qualificazione la classifica marcatori è guidata con 7 reti da Dean del San Canzian. Il giocatore, che è di Fiumicello, è seguito da Bigaran della Sangiorgina con 5 gol e da Gonnì, il potente centrocampista del San Canzian.

Oscar Radovich

TRIESTE Sul nostro golfo fine settimana velico di particolare importanza: stasera, da Barcola, parte la XII Internazionale Trieste-Brioni per barche d'altura che si svolge in due tappe. Da Brioni pernottamento sabato a Veruda. La seconda frazione domenica con partenza da Veruda per il giro completo dell'arcipelago delle Brioni. Organizza il Sirena di Barcola.

Ma il vero evento eccezionale per Trieste è il ritorno sulle nostre acque di una regata nazionale di una classe olimpica che mancava da molti anni. Torna infatti qui la 470, sia per maschi che per femmine, affidata dalla Federazione italiana della vela all'organizzazione della Triestina della Vela che ieri sera ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha illustrato l'importante evento. Si tratta di cinque prove che si effettueranno, a partire da domani, dalle 11.54 al largo fra Grignano e Miramare su campi «a trapezio» o «a bastone» a seconda del vento. Domenica seconda giornata.

Molti sono i giovani con possibilità di emergere specialmente tra gli equipaggi napoletani. Nelle femmine si guarda con la massima attenzione alle olimpiche di Savannah, la gardesana Federica Salvà, timoniere, e la triestina Manuela Sossi della Stv, prodiera, che già da due giorni si allena sulle acque triestine, reduci da un eccellente secondo posto conquistato nella difficile XIII edizione della «Spa Regatta», di Medemblik in Olanda. Le due forti azzurre sono intenzionate a dare il meglio nella manifestazione nazionale per ritentare la qualificazione per i Giochi del 2000.

Italo Soncini



Fino al 31 luglio il climatizzatore è compreso nel prezzo.

Caldo eccessivo? Umidità? Non preoccupatevi, ecco un'iniziativa che aumenterà il vostro piacere di guidare. Fino al 31 luglio, se scegliete la personalità e le

inconfondibili caratteristiche di Alfa 145 o Alfa 146, potete assicurarvi un vantaggio in più: il climatizzatore compreso nel prezzo. Inoltre, se preferite una

versione "L" sono compresi anche i retrovisori esterni a comando elettrico con sbrinatori.

Informatevi subito dai Concessionari Alfa Romeo.

ALFA 145 da L. 24.700.000*
ALFA 146 da L. 25.300.000*
*Prezzi chiavi in mano escluse A.P.I.E.T. L'offerta non è cumulabile con altre in corso.

ALFA 145 E ALFA 146. I VANTAGGI SONO NELL'ARIA.

GIANFRANCO BIGOT MARIANO DEL FRIULI - Via Manzoni, 164 - Tel. (0481) 69281

CARVAT TRIESTE - Via Caboto, 22 - Tel. (040) 820484

Concessionari Alfa Romeo

Offerta valida fino al 7 giugno 1997

GRAN RISPARMIO



Acqua VERA
frizzante
lt. 1,5

PREZZO SPECIALE

4.990



Mozzarella SANTA LUCIA
busta gr. 125x3

PREZZO SPECIALE

4.980



Riso FLORA
"Il Classico"
kg. 1

PREZZO SPECIALE

3.650



Insalata per riso PEPERLIZIA PONTI
gr. 350

PREZZO SPECIALE

2.990



FORMAGGIO Latteria
fresco prezzo al kg.

PREZZO SPECIALE

8.800



Birra DREHER
bottiglia cl. 75

PREZZO SPECIALE

950



Caffè SPLENDID Aroma Classico
gr. 250x4

PREZZO SPECIALE

11.950



Tonno STAR all'olio d'oliva strappo
gr. 160x2

PREZZO SPECIALE

3.580

INTERSPAR



Centro Commerciale **MERCATONE ZETA** Bagnaria Arsa - Palmanova



È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.